

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

INDICI DELL'ARCHIVIO STORICO

VOLUME X

INVENTARIO DELL'ARCHIVIO DEL CONSOLATO
DEL GRANDUCATO DI TOSCANA IN ROMA
(1817-1853)

A CURA DI

COSTANZA LISI

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

ROMA 1996

Desidero ringraziare il Sovrintendente dell'Archivio storico diplomatico del Ministero degli affari esteri, consigliere Giovanni Cassis, Paola Busonero, Stefania Ruggeri, Raffaella Tursini e tutto il personale dell'Archivio storico diplomatico del Ministero degli affari esteri per avermi facilitato in ogni modo l'accesso alle carte. Ringrazio anche la dottoressa Raffaella Mainieri e tutto il personale della Biblioteca del Ministero degli affari esteri per avere agevolato la ricerca; ancora sono grata alla dottoressa Maria Luisa Barrovecchio dell'Archivio di Stato di Roma, al direttore dell'Archivio di Stato di Livorno dottor Paolo Castignoli, alla dottoressa Irene Polverini Fosi, per le preziose indicazioni che mi hanno cortesemente fornito; al presidente dell'Arciconfraternita di S. Giovanni dei Fiorentini, Leopoldo Mazzetti, e al signor Aldo Graziosi per avermi permesso la consultazione delle carte dell'Archivio della Confraternita; a Laura Pilotti per l'aiuto nella revisione del testo.

Un ringraziamento particolare va al dottor Vincenzo Pellegrini per avermi sempre incoraggiato e guidato nella ricerca offrendomi il contributo della sua esperienza, e alla professoressa Paola Carucci che, con costante disponibilità, ha seguito da vicino le varie fasi di questo lavoro nato come tesi di diploma della Scuola Speciale per Archivisti e Bibliotecari dell'Università di Roma «La Sapienza».

INDICE

PRESENTAZIONE	Pag.	7
INTRODUZIONE		
I. I CONSOLI TOSCANI ALL'ESTERO	»	11
1. LA RESTAURAZIONE	»	11
2. LE ISTRUZIONI CONSOLARI	»	13
3. I DIRITTI DI CONSOLATO	»	19
4. IL VICECONSOLE E IL CANCELLIERE	»	21
II. IL CONSOLATO DEL GRANDUCATO DI TOSCANA IN ROMA	»	24
1. IL CONSOLATO DELLA NAZIONE FIORENTINA IN ROMA . . .	»	24
2. IL MARCHESE FILIPPO BONADIES E LA SCELTA DEL NUOVO CON- SOLE. IL CAVALIER FRANCESCO PANDOLFINI	»	27
3. UN VICECONSOLE A ROMA	»	33
4. L'UFFICIO E IL PERSONALE CONSOLARE	»	37
4.1. <i>Lo spedizioniere del Porto di Ripa Grande</i>	»	39
4.2. <i>L'«agente consolare» in Fiumicino</i>	»	40
5. CHIUSURA DEL CONSOLATO	»	42
III. L'ARCHIVIO DEL CONSOLATO	»	45
BIBLIOGRAFIA CITATA	»	49
INVENTARIO		
Carteggio	»	53
Celebrazione della festa di S. Giovanni	»	189
Istruzioni e certificati per il rilascio dei passaporti	»	190
Quaderni delle spedizioni	»	192
Registro delle spedizioni	»	193
Registro degli affari	»	193
TAVOLA DI RAFFRONTO	»	195
INDICI		
INDICE DEI CORRISPONDENTI ISTITUZIONALI DEL CARTEGGIO . . .	»	199
INDICE DEI CORRISPONDENTI DEL CARTEGGIO	»	201
INDICE DEI LUOGHI	»	225

In occasione del semestre di Presidenza italiana dell'Unione Europea è stato dato alle stampe un prestigioso volume curato dall'Archivio di Stato di Torino. Esso riprende nel titolo — Tranquillitas et securitas Europae — un'espressione che compare nel testo del Trattato di Utrecht.

Il richiamo alla tranquillità e alla sicurezza dell'Europa è non tanto e non solo una citazione dotta o un auspicio di maniera, ma, piuttosto, l'evidenziazione di uno dei fronti di maggiore impegno della diplomazia italiana in questo scorcio di secolo.

Non sono però considerazioni di carattere politico, bensì di carattere culturale, che mi hanno spinto a ricordare la raccolta di saggi curata dall'Istituto archivistico torinese. Essa, infatti, ha fra i suoi non pochi meriti quello di portare l'attenzione sulle diplomazie di Ancien Régime e preunitarie.

Il panorama degli studi sulla politica estera degli antichi Stati italiani non è certo povero. Un momento che mi sembra necessiti di approfondimento è quello dell'analisi degli elementi di continuità presenti tra le politiche delle varie realtà preunitarie e dell'Italia unita. Si tratta certamente di elementi particolarmente visibili nella diplomazia consolare e nel suo rapporto con le collettività in conseguenza del fatto che molti funzionari provenienti dalle diplomazie napoletana e toscana vengono inseriti nei ruoli consolari italiani. Ma occorre ancora indagare quanto del patrimonio di culture, di concezioni, di atteggiamenti dei corpi diplomatici degli Stati preunitari trasmigri nelle linee direttrici della politica estera nazionale.

A quanto poi mi è dato di conoscere e fatta salva qualche recente pregevole eccezione, poco frequentato è il territorio delle ricerche di carattere storico istituzionale, attente, ad esempio, ad esaminare l'organizzazione amministrativa delle varie diplomazie.

A quest'ultimo filone va collegato il lavoro curato da Costanza Lisi. Esso è, prima di tutto, un inventario archivistico, realizzato con rigoroso metodo scientifico e destinato a rendere fruibile un piccolo ma importante fondo che non solo documenta i rapporti tra Granducato lorenese e Stato pontificio, ma che offre anche un suggestivo spaccato sulla vita della comunità toscana a Roma con le sue implicazioni economiche e di costume. Le ricerche in quest'ultimo campo saranno, ad esempio, stimulate dal ricco carteggio relativo alla celebrazione della festa di San Giovanni.

Da questo puntuale strumento di consultazione emerge quindi una conferma delle numerose valenze che presenta la documentazione conservata presso l'Archivio Storico Diplomatico. Riduttivo e fuorviante sarebbe infatti il tradizionale approccio ad essa, limitato alla storia politica. La storia delle istituzioni, la storia economica, quella giuridica, quella sociale sono solo alcuni dei settori di indagine a cui il patrimonio documentario del Ministero può fornire il più adeguato dei supporti.

È proprio l'attenzione storico istituzionale che caratterizza l'introduzione che la giovane studiosa, curatrice del volume, ha premesso alla descrizione della documentazione e che permette di aprire più di uno spiraglio sull'organizzazione consolare toscana e in particolare sul delicato momento della nascita di una diplomazia consolare professionale. Vengono tratteggiati con dovizia di particolari i principali aspetti dell'attività consolare e, soprattutto, ne viene esaminato il suo concreto esplicarsi.

La storia istituzionale delle diplomazie degli antichi Stati italiani è un passaggio che va riproposto e approfondito. Gli elementi di continuità tra l'amministrazione, l'organizzazione e il personale delle realtà statuali di Ancien Régime e preunitarie e dell'Italia unita sono l'elemento fondante di una tradizione, punto di forza di un «grande corpo» dello Stato qual è la Diplomazia, al quale occorre richiamarsi specie in questa fase storica in cui essa è chiamata a rispondere a nuove sfide e ad adeguarsi a nuove realtà politiche, economiche, sociali e tecnologiche.

L'esperienza dell'insegnamento universitario mi ha spesso portato a riflettere su come le tesi di laurea o di specializzazione siano spesso poco più o poco meno di un adempimento burocratico. Talora, invece, esse sono il frutto di un serio impegno degli studenti o dei giovani ricercatori. Purtroppo questo impegno è destinato, in genere, ad essere trascurato o dimenticato.

Questo lavoro, che nasce dall'approfondimento di una tesi di diploma presso la Scuola Speciale per Archivisti e Bibliotecari dell'Università degli Studi di Roma 'La Sapienza', ha permesso invece un adeguato utilizzo di un impegnativo lavoro di ricerca e rappresenta, credo, un fruttuoso esempio di collaborazione tra Amministrazione e Università.

Sono quindi molteplici i motivi che spingono a soffermare l'attenzione su questo libro, che riprende la tradizione degli Indici dell'Archivio Storico, per la realizzazione del quale mi complimento sinceramente con la curatrice e con Giovanni Cassis, Sovrintendente dell'Archivio Storico Diplomatico che, con i suoi collaboratori, ne ha reso possibile la realizzazione.

LUIGI VITTORIO FERRARIS

Sottosegretario di Stato agli Affari Esteri

INTRODUZIONE

I. I CONSOLI TOSCANI ALL'ESTERO

1. LA RESTAURAZIONE

Il 20 aprile 1814⁽¹⁾ Ferdinando III di Lorena rientra in possesso del Granducato di Toscana. Il principe Giuseppe Rospigliosi, inviato a Firenze dal granduca per riorganizzare l'amministrazione dello Stato, comincia a ricevere, sin dal mese di maggio, le suppliche di ex consoli granducali e del Regno di Etruria volte ad ottenere una riconferma nelle funzioni consolari.

Prima della Rivoluzione, negli scali ove la Toscana non aveva rappresentanze consolari, l'assistenza e la protezione degli interessi granducali era devoluta agli agenti dell'imperatore d'Austria mentre, dopo il 9 febbraio 1801, firmata la pace di Lunéville, in base alla quale il Granducato di Toscana, divenuto Regno d'Etruria, viene assegnato a Ludovico di Borbone di Parma, viene stabilito che i consoli spagnoli sostituiscano quelli austriaci⁽²⁾.

Abbreviazioni e sigle: ASDMAE = Archivio Storico Diplomatico del Ministero degli Affari Esteri; ACTR = Archivio del Consolato di Toscana in Roma; ALTR = Archivio della Legazione di Toscana in Roma; ASF = Archivio di Stato di Firenze; ASL = Archivio di Stato di Livorno; b. = busta; c. = carta; fasc. = fascicolo; reg. = registro; s.d. = senza data; vol. = volume.

(1) È di tale data la convenzione firmata dal principe Rospigliosi, inviato del granduca Ferdinando III, dal conte de Mair, incaricato dell'imperatore d'Austria, e dal duca de Gallo, ministro degli affari esteri del re di Napoli, che stabilisce la reintegrazione del granduca. Per uno sguardo d'insieme sulla Restaurazione nel Granducato di Toscana si veda il recente volume di P. COPPINI, *Il Granducato di Toscana dagli 'anni francesi' all'unità*, Torino 1993 (Storia d'Italia diretta da Giuseppe Galasso, 13/3), con una ricca bibliografia relativa ai vari aspetti politici, istituzionali, culturali del periodo; sulla riorganizzazione amministrativa della Toscana si veda anche A. AQUARONE, *Aspetti legislativi della Restaurazione in Toscana*, in «Rassegna storica del Risorgimento» (1956), pp. 3-34. Sull'istituzione consolare nel Granducato non vi sono studi particolari; un breve accenno è in C. PIAZZA, *Gli avvenimenti del 1835 a Tripoli nel carteggio dei consoli toscani*, in «Annali della Facoltà di Scienze Politiche. Università di Cagliari», Ser. I, 8 (1981-1982), pp. 265-281.

(2) Al 19 novembre 1801 vi sono consoli «imperiali e toscani» nelle seguenti piazze: Aleppo, Alicante, Amburgo, Amsterdam, Civitavecchia, Gibilterra, Iassi in Moldavia, Lisbona, Maone, Marsiglia, Nizza, Porto d'Anzio, Zante nonché nelle Indie orientali (v. ASF, *Segreteria poi Ministero Esteri*, b. 3049).

Il principe Rospigliosi, nell'attesa del rientro del granduca, procede a nominare provvisoriamente consoli quanti avevano presentato supplica, senza che ciò dia loro alcun «titolo ad una elezione definitiva⁽³⁾». In conseguenza della sua precarietà la nomina viene fatta «senza spedizione e registro di patente⁽⁴⁾» dando origine nel primo periodo ad una serie di equivoci: accade ad esempio di vedere riconfermato Camillo Manzi, console spagnolo in Civitavecchia, in luogo dell'austriaco Niccola Palomba, già patentato dal maggio del 1800, solo perché l'uno aveva presentato la supplica prima dell'altro⁽⁵⁾.

Tra il settembre del 1814 e il febbraio del 1815 numerosi consoli ottengono la nomina definitiva e la conseguente spedizione di patente⁽⁶⁾. Viene riaffermata, sia pure tra divergenze sulle modalità operative, la regola «di proporre di preferenza i consoli austriaci» nei consolati toscani vacanti⁽⁷⁾; se il governatore di Livorno Francesco Spannocchi suggerisce di «concertare», tramite Neri Corsini, ministro plenipotenziario al Congresso di Vienna, «l'importante servizio» e di «incaricare» d'ufficio i consoli austriaci munendoli «egualmente del diploma consolare» toscano, la Segreteria di Stato ritiene invece opportuno che, aderendo alla «massima» di considerare i consoli come «estranei alla

(3) ASF, *Segreteria poi Ministero Esteri*, b. 1033, fasc. 5, Rospigliosi a Spannocchi, 30 giugno 1814.

(4) I consoli toscani, nominati in via provvisoria, «riservatamente e senza verun aspetto diplomatico» sono invitati ad «avanzare i debiti uffici» presso lo Stato ospitante «all'effetto di ottenerne l'assenso» (ASF, *Segreteria poi Ministero Esteri*, b. 1033, fasc. 1, Rospigliosi a Bonadies, 27 maggio 1814).

(5) ASF, *Segreteria poi Ministero Esteri*, b. 1033, fasc. 5. A favore del Palomba si esprime appena venutone a conoscenza il governatore di Livorno, ma, ormai, la nomina provvisoria del Manzi era avvenuta.

(6) Si ricordano Giuseppe Nerini, console a Cadice, Francesco Bocci a Genova, Giovanni Giacomo Kich a Marsiglia, Luigi Reymond a Napoli, Niccola Palomba a Civitavecchia, Luigi Cipriani a Porto d'Anzio (ASF, *Segreteria poi Ministero Esteri*, b. 1040, fasc. 2, «Patenti consolari»).

(7) La lista dei consolati toscani vacanti allegata alla lettera di Spannocchi, governatore di Livorno, al segretario di Stato Vittorio Fossombroni del 17 febbraio del 1815 elenca i seguenti scali: Aleppo, Alessandria d'Egitto, Alicante, Amburgo, Amsterdam, Ancona, Barcellona, Bastia, Cagliari, Canton, Cette in Linguadoca, Cipro, Gibilterra, Lisbona, Londra, Maone, Nantes, Nizza, Ostenda, Palermo, Roma, Salonicco, Sinigaglia, Smirne, Tanger, Venezia, Zante e genericamente le Indie orientali (ASF, *Segreteria poi Ministero Esteri*, b. 1041, fasc. 35, «Consolati toscani. Ordine al governatore di Livorno di proporre di preferenza i consoli austriaci per consoli toscani in porti esteri»). L'uso subisce una modificazione solo nel 1848 (si veda ASDMAE, ACTR, fasc. 868, circolare del Governo civile di Livorno, 18 luglio 1848, e ACTR, fasc. 960, circolare del Governo civile di Livorno n. 1153, 11 agosto 1851) quando i consoli del re di Sardegna assumono la tutela dei sudditi toscani. Il decreto del 2 novembre 1848 stabilisce poi che tutti i consoli toscani che rappresentano in pari tempo l'Austria e la Toscana, cessino «immediatamente» dalle loro funzioni e rimettano la loro patente al governo.

diplomazia», senza alcuna trattativa «ministeriale», ma a seguito di singoli accordi diretti, si giunga al rilascio della patente consolare toscana ai consoli austriaci, lasciando così libero il governo di dare «una meno estesa applicazione» della regola e di mutare nel tempo l'uso di considerare «i consoli come semplici agenti commerciali»⁽⁸⁾. Coerentemente con la linea di condotta adottata, il segretario di Stato Vittorio Fossombroni suggerisce allo Spannocchi di far sapere «confidenzialmente» ai consoli austriaci che qualora essi avessero avanzato la supplica per essere nominati consoli di Toscana, sarebbe stato loro rilasciata tale patente «senza difficoltà»⁽⁹⁾.

2. LE ISTRUZIONI CONSOLARI

L'istituzione consolare nasce, come è noto, nel medioevo dall'esigenza dei commercianti residenti all'estero e dei naviganti, di vedere protetti i propri interessi. Fin dall'XI secolo le corporazioni d'arti e mestieri nelle quali era organizzata la vita economica anche nei fondachi in territorio straniero, eleggono propri magistrati, o consoli, investiti dell'incarico di risolvere le controversie nate fra i componenti delle stesse associazioni⁽¹⁰⁾. Nel XVI secolo compiti e doveri dei consoli sono già ben definiti e determinati da «consolati del mare», lettere, privilegi, trattati, statuti. Il console esercita funzioni di giudice, notaio

(8) Spannocchi segnala anche a Fossombroni che «l'Austria dopo la cessione di tutti i suoi porti non aveva quasi più consoli». Tuttavia lascia presumere che «dopo il nuovo ordine di cose» essi sarebbero stati «prontamente» ristabiliti (ASF, *Segreteria poi Ministero Esteri*, b. 1041, fasc. 35, «Consolati toscani. Ordine al governatore di Livorno di proporre di preferenza i consoli austriaci per consoli toscani in porti esteri», Spannocchi a Fossombroni, 27 febbraio 1815). La corrispondenza di Neri Corsini da Vienna testimonia che sin dall'agosto 1814 il granduca Ferdinando aveva preso accordi con l'imperatore d'Austria sulla «rinnovazione degli ordini anticamente esistenti» riguardo all'«uso di prevalersi» dei ministri austriaci in paesi stranieri «per affari che potessero interessare la Toscana» (v. ASF, *Segreteria poi Ministero Esteri*, b. 2930, Corsini a Rospigliosi, 20 agosto 1814, nota 3, quesito 4).

(9) ASF, *Segreteria poi Ministero Esteri*, b. 1041, fasc. 35, «Consolati toscani. Ordine al governatore di Livorno di proporre di preferenza i consoli austriaci per consoli toscani in porti esteri», Fossombroni a Spannocchi, 25 febbraio 1815. Spannocchi si adegua alle direttive del governo e, tramite il consigliere Stefano Reicevich, console d'Austria in Livorno, fa sapere ai consoli austriaci residenti nei porti ove la Toscana non aveva i propri che, qualora avessero presentato «istanza», la loro domanda sarebbe stata «facile» e «gradita» (*Ibidem*, Spannocchi a Fossombroni, 27 febbraio 1815).

(10) Si veda G. BISCOTTINI, *Console*, in *Enciclopedia del diritto*, IX, Varese 1961, pp. 357-371 e A. MARESCA, *Consolare (Ordinamento)*, in *Novissimo digesto italiano*, IV, Torino 1959, pp. 224-233.

e agente politico; fra i suoi compiti principali conta la difesa degli interessi dei connazionali contro ogni vessazione o ingiustizia compiuta dalle autorità locali; l'assistenza nello svolgimento degli affari commerciali; la sorveglianza sull'adempimento di trattati, sul rispetto dei privilegi, sul soddisfacimento dei diritti dovuti dalle imbarcazioni per il commercio tanto al governo ospitante quanto al proprio per l'assistenza ricevuta; il mantenimento dell'ordine e della pubblica sicurezza fra i nazionali, l'assistenza a quanti fra questi facciano naufragio nei pressi delle coste che ricadono nella sua giurisdizione; l'esercizio del potere giurisdizionale su tutti i componenti la Nazione⁽¹¹⁾.

Inizialmente eletto dai membri stessi dell'associazione, il console viene in seguito nominato dallo Stato, di cui questi diviene un «funzionario» o agente commerciale⁽¹²⁾. Se con la graduale evoluzione dello Stato moderno assoluto e la formazione degli stati nazionali l'istituzione consolare sembra in un primo momento perdere d'importanza, specialmente per la progressiva affermazione del principio della territorialità del diritto, a partire dai primi anni del diciannovesimo secolo essa conosce un nuovo sviluppo: la grande espansione dei traffici commerciali e della navigazione mercantile, l'importanza assunta dalle relazioni economiche fanno sì che molti paesi europei, e in special modo le nazioni di nuova formazione, si dotino di un sistema di regole più preciso e legato alle esigenze dei tempi⁽¹³⁾. Alla considerevole produzione giuridica di questi paesi fa riscontro un sostanziale immobilismo del

(11) A. DE MILTITZ, *Manuel des consuls*, Londres - Berlin 1837-1842, 5 voll.: vol. II, pp. 423-425. L'estensione dell'esercizio della funzione giurisdizionale dipende ovviamente dalle immunità concesse dallo «Stato» ospitante.

(12) I giuristi del XIX secolo discutono a lungo sul carattere di ministri pubblici dei consoli, se questi partecipino delle immunità e prerogative garantite dai trattati agli agenti diplomatici, oppure se essi debbano essere considerati semplici agenti commerciali, privi di garanzie alla loro indipendenza e soggetti allo Stato ospitante. Per una sintesi delle principali opinioni sull'argomento si veda: F. DE CUSSEY, *Reglements consulaires des principaux Etats maritimes de l'Europe et de l'Amerique*, Leipzig 1851, pp. 75-89. Il governo di Toscana, come si è peraltro già visto, ritiene i consoli non «rivestiti di alcuna rappresentanza diplomatica» secondo «le massime e i principi ammessi da tutti gli scrittori di pubblico diritto» che li «riguardano principalmente come agenti di commercio privi affatto di ogni caratteristica ministeriale» (ASF, *Segreteria poi Ministero Esteri*, b. 1083, fasc. 7, «Dubbi insorti sulle facoltà del console inglese in Livorno», Magistrato civile e consolare di Livorno all'incaricato d'affari inglese, 1 dicembre 1817). Un «Estratto dei regolamenti che si osservano in Livorno rispetto ai consoli» viene inviato da Spannocchi a Fossombroni il 13 febbraio 1815 ed è conservato in ASF, *Segreteria poi Ministero Esteri*, b. 2997, fasc. «Prerogative dei consoli».

(13) Cfr. A. MARESCA, *Le relazioni consolari*, Milano 1966, pp. 21-42 e G. ZAMPAGLIONE, *Diritto e pratica consolari*, I, Roma 1992, pp. 13-33. Per citare solo alcuni regolamenti consolari, quello del Regno di Sardegna è del 1815, dei Paesi Bassi del 1818, della Russia del 1820, degli Stati Uniti del 1833. Il Brasile e la Grecia dettano istruzioni ai propri consoli nel 1834.

Granducato che reitera con scarse modifiche le Istruzioni del 1767, cui era «annesso» l'Editto di Marina del 10 ottobre 1748⁽¹⁴⁾. Le istruzioni che i consoli toscani «patentati» nel gennaio del 1815 ricevono sono, come precisa lo stesso Spannocchi alla Segreteria di Stato il 6 gennaio di quell'anno, «le medesime [istruzioni] che vigevano sotto il governo di S. A. I. e R. e de' suoi predecessori» e portano ancora «intitolazioni ed armi del re Lodovico di Borbone»⁽¹⁵⁾. Le istruzioni granducali, ristampate più volte, non subiranno sostanziali cambiamenti neanche nel periodo successivo: le modifiche apportate dai dispacci del 4 gennaio 1820 e del 24 aprile 1826, di lieve entità, lasciano invariato il contenuto delle Istruzioni⁽¹⁶⁾. Ai problemi concreti legati all'organizzazione della rete consolare, all'esigenza del sovrano, e per esso della Segreteria di Stato, di esercitare un maggiore controllo nei confronti di questi ufficiali con titolo onorario, si risponde di fatto con la semplice emanazione di circolari da parte del governatore di Livorno.

Il console «informerà esattamente il segretario di Stato, ministro degli affari esteri di S. A. I. e R. e il governatore di Livorno»⁽¹⁷⁾ di

(14) Sull'Istituzione consolare nel XVIII secolo e la normativa relativa si veda ASL, *Governo civile e militare di Livorno*, vol. 958, «Consoli toscani in porti esteri eccettuata la Barberia ed il Levante», cc. 260-300. Il volume 958, miscellaneo, raccoglie diverse memorie sulle principali istituzioni della città di Livorno, redatte intorno agli anni Novanta del Settecento. Le Istruzioni inviate al console di Genova il 9 luglio 1767, che la memoria stessa afferma essere state di modello per le successive, sono conservate in ASL, *Governo civile e militare di Livorno*, vol. 960, cc. 70-75. L'Editto regolamenta dal 1748 il commercio marittimo: esso viene pochissimo modificato negli anni successivi, e reiterato dopo la Restaurazione. L'Editto stabilisce che «per le cose riguardanti [sic] la marina e navigazione mercantile» i capitani di nave o padroni di bastimento della Nazione toscana devono ricorrere e dipendere in Toscana dal Consiglio di Commercio, fuori dal Granducato da «agenti, consoli e altri a ciò deputati».

(15) ASF, *Segreteria poi Ministero Esteri*, b. 2997, Spannocchi alla Segreteria di Stato, 6 gennaio 1815.

(16) ASF, *Segreteria di Stato 1814-1848*, b. 122, fasc. 60, lettera del 4 gennaio 1820 al governatore di Livorno; *Istruzioni per i consoli di Sua Altezza Imp. e Reale il Granduca di Toscana, residenti nei porti esteri approvate dalla I. e R. A. S. con dispaccio del Dipartimento di Stato del 4 gennaio 1820*, Livorno, Stamperia di Pietro Meucci, [1820], 13 pp. in ASF, *Segreteria poi Ministero Esteri*, b. 2997; *Istruzioni per i consoli di Sua Altezza Imp. e Reale il Granduca di Toscana, residenti nei porti esteri, approvate dalla I. e R. A. S. con dispacci del 4 gennaio 1820 e 24 aprile 1826*, Livorno, presso Giulio Sardi, Stampatore del Governo, [1826], 12 pp., in ASDMAE, *Archivio del Consolato di Toscana in Lione e in ASF, Segreteria poi Ministero Esteri*, b. 2997.

(17) Dalla metà del 1700, i consoli toscani dipendono dalla Segreteria di Commercio di Firenze. Per gli affari marittimi e di navigazione essi tuttavia corrispondono con il capitano di porto di Livorno. Istituito in questa città un Consiglio di Commercio presieduto dal governatore di Livorno, a questo solo i consoli si sarebbero indirizzati con il loro carteggio, anche se gli ordini avrebbero continuato ad essere emessi dalla Segreteria di Commercio di Firenze. Dal 1769 i consoli corrispondono, per quanto riguardava la navigazione e la marina, con il capitano del Porto, dipendente dal governatore, al quale devono segnalare tutto ciò che abbia qualche interesse tanto per il commercio della bandiera toscana, quanto per la pubblica salute (la competenza della sani-

qualunque novità o successo che possa interessare in qualunque maniera il commercio di Toscana e quello del Porto di Livorno⁽¹⁸⁾»: in queste poche righe delle Istruzioni consolari sono individuati i due principali corrispondenti del carteggio del console toscano all'estero⁽¹⁹⁾. Il console, nominato dal granduca, comunica con la Segreteria di Firenze tramite il Governatore di Livorno che trasmette a questa le notizie «commerciali, sanitarie e politiche» meritevoli di interesse⁽²⁰⁾.

Il console granducale, che le Istruzioni consolari del 1820 e del 1826 definiscono «difensore dei sudditi toscani» e dei commerci da questi intrapresi nei porti esteri, conta fra i principali suoi doveri quello di «sostenere il decoro della bandiera», assicurando alla Marina mercantile toscana gli stessi privilegi goduti dai bastimenti delle altre nazioni⁽²¹⁾. Il console, che deve conoscere i dazi cui i naviganti sono soggetti (di ancoraggio, di dogana e di porto, ecc.), ha il compito di tutelare i diritti di capitani, di marinai e di commercianti, di «vigilare»

tà marittima di Livorno viene sempre attribuita ad un organo specifico dipendente dal governatore. Avviene così che intermediario fra i consoli e il governo centrale diventi il governatore di Livorno. Alla Segreteria di Commercio di Firenze subentra nel 1771 la Segreteria di Guerra; dal 4 gennaio 1820, il segretario di Stato, ministro degli affari esteri (v. ASF, *Segreteria di Stato 1814-1848*, b. 122, fasc. 60, lettera al governatore di Livorno, 4 gennaio 1820; ASL, *Governo civile e militare di Livorno*, vol. 958, cc. 260-300; ARCHIVIO DI STATO DI LIVORNO. *Guida - inventario dell'Archivio di Stato*, 2 voll. [vol. I a cura di G. PRUNAI - G. F. MERLI; vol. II a cura di B. CASINI], Roma 1961-1963, (Pubblicazioni degli Archivi di Stato, XXXIX, LI)).

(18) *Istruzioni* (1820) et (1826), ... cit., art. II.

(19) Per l'approfondimento dell'attività svolta dai Consolati del Granducato di Toscana sono di particolare interesse le fonti documentarie conservate presso l'Archivio di Stato di Livorno e l'Archivio di Stato di Firenze. Nel primo Istituto si segnalano i seguenti fondi archivistici: *Governo civile e militare di Livorno*, (*Affari generali e carteggio della segreteria civile e militare - 1814-1860*); *Copialettere e minutarie della Segreteria civile - 1814-1839*; *Carteggio ed affari diversi svolti con magistrature toscane, con i rappresentanti toscani all'estero e con gli uffici dipendenti dal Governo*; *Notizie, relazioni e documenti vari sulle magistrature livornesi*; *Affari finanziari dei consolati*; *Sanità marittima (Affari generali e carteggi di sanità; Carteggio estero - 1798-1839; Affari generali e carteggio dell'I. e R. Segreteria di Sanità - 1840-1859)*. Nell'Archivio di Stato di Firenze è di grande interesse la documentazione dell'archivio della Segreteria poi Ministero degli affari esteri nel quale è conservato il carteggio con il governatore di Livorno e con i consoli all'estero. Infine presso l'Archivio storico diplomatico del Ministero degli affari esteri sono conservati gli archivi dei seguenti consolati toscani: Aleppo, Alessandria d'Egitto (1827-1860); Algeri (1835-1859); Cairo (1820-1860); La Calle (1846-1858); Lione (1850-1860); Gibilterra; Malta (1814-1860); Marsiglia (1797-1859); Odessa (1830-1860); Rio; Sarzana (1850-1856); Tunisi (1762-1884); Salonicco (1833-1860).

(20) Il governatore di Livorno riceve le suppliche degli aspiranti consoli e assunte le dovute informazioni sui candidati, le trasmette a Firenze per la decisione. È evidente che, in assenza di altre rappresentanze granducali nel luogo di residenza del console, le notizie inviate da questi acquisiscono maggiore importanza politica. ASF, *Segreteria poi Ministero Esteri*, b. 1041, Spannocchi a Fossombroni, 17 febbraio 1815.

(21) *Istruzioni* (1826), ... cit., artt. I-III.

sulla loro condotta, di controllare che essi non trasgrediscano le leggi locali, ammonendo e chiedendo «la carcerazione» di coloro che si rendono colpevoli di contrabbando e di quanti non rispettino i patti con noleggiatori, caricatori e negozianti. Il governo toscano, nelle persone del ministro degli affari esteri e del governatore di Livorno, prontamente informati di ogni violazione, ha l'obbligo di sottoporre al «castigo» i «colpevoli» una volta tornati in Toscana. Per reprimere le irregolarità commesse dai marinai dei bastimenti toscani, il console ha facoltà anche di richiedere la collaborazione del governo e della polizia locale, ma questa eventualità sembra essere stata esercitata piuttosto di rado⁽²²⁾. Le Istruzioni prevedono inoltre che se un «delinquente» si rifugia su uno dei bastimenti toscani, il console deve costringere, previa richiesta formale del governo locale, il capitano della nave a consegnare il reo⁽²³⁾.

L'assistenza prestata ai bastimenti e ai naviganti della Nazione toscana può avere un carattere molto concreto. In caso di naufragio il console si adopera, se richiesto, per il recupero degli attrezzi e delle merci, si occupa del loro stoccaggio o della vendita per il pagamento dei salari, del rimpatrio dell'equipaggio⁽²⁴⁾; il console ha inoltre la facoltà di sostituire il capitano morto nel naufragio⁽²⁵⁾. Assistenza è dovuta anche a quanti si trovano in «miseria» e agli ammalati⁽²⁶⁾. Il console certifica la malattia dei marittimi — una delle poche cause ammesse dall'Editto di Marina per il «distacco» da una nave⁽²⁷⁾ — rila-

(22) Le irregolarità commesse dai marinai consistono prevalentemente nella insubordinazione ai capitani della nave cui appartengono (ASDMAE, ACTR, fasc. 222, Garzoni Venturi a Pandolfini, 27 maggio 1833).

(23) *Istruzioni* (1826), ... cit., art. IV. Evidentemente in tal caso il principio dell'extraterritorialità della nave viene meno.

(24) *Istruzioni* (1826), ... cit., art. XIII. I sudditi granducali che compongono l'equipaggio devono rientrare in patria gratuitamente sopra i bastimenti toscani, preferibilmente arruolati come marinai. Qualora la realizzazione di ciò si riveli impossibile le istruzioni consolari prevedono: «Per i bastimenti dalle cinquanta tonnellate in giù assegnerà una diaria di due paoli il giorno ai capitani o padroni, d'un paolo agli ufficiali e di sei crazie ai marinai. Per i bastimenti di portata superiore [...] [il console] assegnerà [...] crazie venti al giorno ai capitani o padroni, di una lira agli ufficiali e di un paolo ai marinai». Le spese sostenute dal console, devono essere ben documentate, per poterne ottenere il rimborso.

(25) *Istruzioni* (1826), ... cit., art. VIII. Il nuovo capitano viene arruolato fra i toscani, a discrezione del console. Anche in caso di grave malattia del capitano il console gode di questa facoltà.

(26) Al console è concessa «secondo la consuetudine» la facoltà di accordare soccorsi a «qualche miserabile toscano» che domandi di rimpatriare. Per ogni altra spesa il console deve chiedere il preventivo assenso al governo (*Istruzioni* (1826), ... cit., artt. XVII-XVIII).

(27) Nelle altre eventualità si parla di «diserzione».

sciando un attestato⁽²⁸⁾, controlla che il capitano paghi all'infermo il salario pattuito, ne sollecita l'accoglienza negli ospedali del luogo, richiedendone notizie per conto del Governo civile di Livorno.

Come difensore del «decoro» della bandiera della marina toscana il console controlla che non avvengano frodi e che dietro il vessillo granducale non si nascondano bastimenti di altre nazioni⁽²⁹⁾. Egli non può rilasciare passaporti, o «passavanti», alle imbarcazioni⁽³⁰⁾, tuttavia ritira le carte dei bastimenti che navigano «con passaporto spirato o prossimo a spirare e che avevano terminato il viaggio nei porti di sua giurisdizione», restituendo tali documenti solo quando capitani o padroni⁽³¹⁾ abbiano preso le «spedizioni»⁽³²⁾ per ritornare direttamente in Livorno⁽³³⁾, o quando le carte dei bastimenti, per naufragio, vendita o altre ragioni, cessano di appartenere alla Marina mercantile toscana⁽³⁴⁾.

Il console deve ancora informare il governatore di Livorno «di tutte le nuove relative alla pubblica salute» con la trasmissione di accurati rapporti, nei quali segnala le notizie raccolte presso naviganti, viaggiatori, capitani di bastimenti⁽³⁵⁾. Il porto di Livorno si chiude alle navi provenienti dalle zone contagiate anche se le imbarcazioni non vengono respinte: bastimenti e merci devono sottoporsi ad una quarantena nei tre lazzeretti della città.

Le Istruzioni stabiliscono infine che il console tenga «esatto registro» di tutti gli affari del Consolato e dei movimenti marittimi, se-

(28) In questo modo il marinaio, al rientro in Livorno, non avrebbe subito il «castigo». ASL, *Governo civile e militare di Livorno*, vol. 958, cc. 260 - 300, art. 36.

(29) Il console esercita la funzione di controllo nei confronti dei naviganti e della marina; qualora una «frode» venga scoperta il console ha il dovere di «porre in chiaro la verità» (*Istruzioni* (1826), ...cit., art. VII). L'Editto di marina prevede che l'equipaggio di una nave debba essere composto per almeno due terzi di sudditi granducali (o di residenti nel Granducato).

(30) *Istruzioni* (1826), ... cit., art. VIII.

(31) Secondo l'Editto di marina (tit. II) nessuno può essere «riconosciuto per capitano o padrone d'alcuna nave, pollacca, pinco, barca, tartana o altro bastimento di portata superiore a 50 tonnellate» se non abbia compiuto i 21 anni e non sia stato «esaminato pubblicamente avanti al Consiglio di commercio da due capitani del medesimo Consiglio».

(32) Si tratta delle carte di bordo, dei documenti sanitari, doganali etc. necessari al capitano per la partenza del bastimento (vedi *sub voce*, in REALE ACCADEMIA D'ITALIA, *Dizionario di marina, medievale e moderna*, Roma 1937).

(33) ASDMAE, ACTR, fasc. 688, circolare del Governo di Livorno, 28 settembre 1844, con riferimento al m.p. 16 marzo 1758.

(34) Il console toscano restituisce, volta per volta, tali carte al Governo di Livorno.

(35) *Istruzioni* (1826), ... cit., art. XVI. I capitani hanno l'obbligo di registrare sul libro giornale della loro nave gli avvenimenti che rivestono un qualche interesse per la marina mercantile della loro bandiera, e di riferirne puntualmente entro 24 ore dal loro arrivo nei porti esteri ai consoli ivi residenti.

gnalandò l'arrivo dei bastimenti toscani, le partenze, gli sbarchi, e gli avvenimenti di interesse per la Marina, e invii periodici rapporti commerciali all'Ufficio centrale della Marina mercantile toscana, indirizzandosi al governatore di Livorno, dal quale essa dipende⁽³⁶⁾.

3. I DIRITTI DI CONSOLATO

I consoli e viceconsoli granducali dei porti di Europa, non ricevono da parte del governo toscano alcuno stipendio o «emolumento» prestabilito per la loro attività⁽³⁷⁾. Nel «sistema toscano», il titolo è puramente onorario: fanno eccezione uno o due casi «sanzionati da inveterata consuetudine»⁽³⁸⁾. Tuttavia, a compenso dell'attività svolta nelle piazze estere e nei porti da queste dipendenti, essi ricevono, rilasciandone ricevuta, i «diritti consolari e di ufficio» secondo la Tariffa consolare vigente, che deve restare affissa, nel luogo più visibile, negli uffici del Consolato onde evitare che venga richiesta una cifra maggiorata⁽³⁹⁾. La Tariffa consolare prevede che capitani e padroni toscani paghino un diritto di ufficio, consolare e viceconsolare, prestabilito in base al tonnellaggio della imbarcazione, avendone in cambio una ricevuta delle spese di ancoraggio, porto e consolato. I diritti consolari, dunque, intesi come «un premio all'assistenza»⁽⁴⁰⁾ prestata, sono esigibili unicamente ove un console, o viceconsole toscano, sia stabilito, ma

(36) *Istruzioni* (1826), ... cit., art. XV.

(37) I consoli toscani con sede in Europa e nei paesi cristiani non ricevono uno stipendio fisso ed il reddito viene ricavato unicamente dall'esazione dei diritti consolari e di porto. Il regime capitolare e i noti privilegi a questo connessi, consentono ai consoli che svolgono i loro uffici in Levante e nella Barberia di esercitare il potere giurisdizionale; oltre ai normali compiti istituzionali, i consoli toscani si occupano del riscatto e rimpatrio degli schiavi cristiani. A questo scopo per tutto il Settecento e fino al 1820, quando si conclude la pace con la Reggenza di Tripoli, è in funzione una Cassa di riscatto. Le istruzioni per i consoli del Levante e Barberia sono dunque diverse da quelle prese in esame in queste pagine (v. "17 gennaio 1764. Istruzioni per i consoli e viceconsoli di S. M. stabiliti nei Porti di Levante e nelle coste di Barberia", in *ASL, Governo civile e militare di Livorno*, vol. 960, cc. 63-66).

(38) ASDMAE, ACTR, fasc. 807, Humbourg a Pandolfini, 20 giugno 1846. Fruiscono dello stipendio o della pensione i soli consoli toscani in Napoli ed in Genova, mentre un tenue assegnamento viene corrisposto, a indennizzo delle spese di posta, ai consoli di Marsiglia e Alicante (*ASL, Governo civile e militare di Livorno*, vol. 958, cc. 260-300, art. 79).

(39) La Tariffa consolare per il periodo al quale si riferisce il presente inventario è quella approvata dal granduca per lettera del R. Dipartimento di Stato del 4 gennaio 1820. *Le Istruzioni* (1826), ... cit., art. XI, prescrivono ai consoli di «praticare ogni maggiore facilità nell'esazione dei diritti di Consolato» e di non «esigerli giammai maggiori di quelli che sono stati fissati e determinati nella Tariffa».

(40) *ASL, Governo civile e militare di Livorno*, vol. 958, cc. 260-300, art. 68.

non in caso di approdo forzato, quando non sia stata compiuta alcuna operazione commerciale⁽⁴¹⁾.

La Tariffa prevede inoltre un diritto consolare per la stesura di contratti, di attestati di «prova di fortuna» o testimoniali, di «fedi di morte», per il rilascio di copie autentiche. La normativa toscana, e talvolta anche i tribunali dello stato ospitante, riconoscono infatti agli atti stilati ufficialmente dal cancelliere del Consolato, pubblica fede⁽⁴²⁾. In particolare hanno questo carattere i testimoniali o prove di fortuna marittima, che, entro le ventiquattro ore dall'arrivo nel porto, devono essere rilasciati dai capitani di bastimento, alla presenza di testimoni, nella cancelleria del proprio Consolato⁽⁴³⁾.

La riscossione di questi emolumenti, o «sportule»⁽⁴⁴⁾, che non è del resto né facile né scontata, rende il titolo di console abbastanza appetibile nei porti di gran traffico commerciale⁽⁴⁵⁾. L'evidente disparità di compenso tra quanti operano negli scali più frequentati e quanti invece, per la scarsità dei proventi, sono costretti a destreggiarsi sovente imponendo illegittimamente nuovi balzelli ai naviganti, è la principale ragione che spinge alla trasformazione della carica da onoraria a retribuita. Emidio Cesarini nei *Principi della giurisprudenza commerciale*, riassume in poche righe il senso di tale esigenza, ormai diffusa-

(41) I consoli e viceconsoli devono rivelarsi piuttosto restii all'applicazione di quest'ultima disposizione se il governatore di Livorno è costretto a ribadirla più volte con propria circolare (ASDMAE, ACTR, fasc. 493, circolare, 30 settembre 1840, e fasc. 632, circolare, 20 settembre 1843).

(42) La legalità di tali atti dipende dalla firma del console. Solo dal 1852 quella del cancelliere viene riconosciuta «al fine della legalità degli atti».

(43) Cfr. C. TARGA, *Ponderazioni sopra la contrattazione marittima ricavate dalla legge civile e canonica, dal consolato del mare e dagli usi marittimi*, Venezia 1801. L'Autore definisce il «consolato», «ossia testimoniale», come un atto stilato «in giustificazione de' medesimi sinistri fatali». Sempre secondo l'Autore il testimoniale ha tre nomi: «manifesto, perché il capitano manifesta il caso, consolato perché per lo più si fa dinanzi al console nazionale, testimoniale perché si giudica con tre testimoni o più». In *Dizionario di Marina*, ... cit., si definisce la prova di fortuna come una «dichiarazione che il capitano di una nave mercantile fa [...] per attestare che un'avaria della nave o del carico fu causata da forza maggiore e quindi non è da imputarsi a colpa sua o dell'equipaggio».

(44) ASL, *Governo civile e militare di Livorno*, vol. 958, cc. 260-300, art. 93.

(45) A Roma, ad esempio, per tutelare gli interessi nazionali e garantire i propri introiti, il console Pandolfini deve «vigilare» perché nessun altro organo, ministro o tribunale subentri nella esazione dei tributi: ora è il luogotenente del Porto di Fiumicino (preposto a «curare la nettezza del Porto e dar regola e ordine ai movimenti, ormeggi, e collocamento dei legni», secondo il m.p. del 31 gennaio 1820) a far credere ai naviganti di essere deputato a ricevere i testimoniali (ASDMAE, ACTR, fasc. 89, Pandolfini a Romanelli, 18 gennaio 1827), ora il Tribunale di commercio di Roma ne rivendica la competenza (ASDMAE, ACTR, fasc. 451, rapporto, s.d.). Anche l'autentica degli atti notarili stilati dai notai romani, è oggetto di disputa: l'uditore della Nunziatura pontificia a Firenze, intima che siano spediti a lui gli atti non legalizzati, facendo mancare «questo piccolo lucro» al console romano (ASDMAE, ACTR, fasc. 312, appunto, s.d.).

mente sentita: «assai meglio sarebbe che il governo pagasse l'ufficio consolare con fisso emolumento, perché ciò sarebbe al console e agli ufficiali più decoroso. [...] Non sarebbe odioso certamente il rigore della loro riscossione, quando questa fosse fatta in omaggio alla legge e non in proprio profitto»⁽⁴⁶⁾.

Di pari passo alle necessità di redigere norme precise circa le funzioni consolari e di realizzare, anche con l'istituzione dei ruoli consolari, una nuova professionalizzazione della carriera, si va diffondendo una modulistica per la redazione della documentazione. Ad esempio Francesco Pandolfini, console in Roma, sin dal 1827 dota il proprio ufficio, su imitazione di quello sardo, di «moduli e fogli» per il rilascio di documenti⁽⁴⁷⁾. E a partire dal settembre 1844 i dati raccolti dai consoli sui movimenti marittimi e sui diritti percepiti, trasmessi al Governo di Livorno, vengono redatti, su richiesta di questo, secondo un prospetto o «modula» uniforme e prestabilito per tutte le agenzie consolari⁽⁴⁸⁾. Non è forse azzardato intravedere in questo provvedimento il tentativo del governo toscano di contabilizzare i proventi per una riconsiderazione del «sistema toscano», che impone la scelta del console tra coloro che ne abbiano fatta espressa richiesta, e che sono in grado di «sostenere con credito e con sufficienti mezzi pecuniari la rappresentanza del posto senza bisogno di soccorsi del governo», servendolo con «decoro, convenienza e capacità»⁽⁴⁹⁾.

4. IL VICECONSOLE E IL CANCELLIERE

«Sotto il vocabolo di viceconsoli toscani in porti esteri si possono comprendere tanto quelli i quali risiedono appresso il console, quanto gli altri che risiedono in uno scalo o porto subalterno separati dal console». Mentre per quanto riguarda i primi, o cancellieri del Consolato, «è massima costante del governo toscano di rilasciarne liberamente la

(46) E. CESARINI, *Principi della giurisprudenza commerciale*, Macerata 1840², libro II, capo VI. Del console e del Consolato, art. 32.

(47) ASDMAE, ACTR, fasc. 90.

(48) ASDMAE, ACTR, fasc. 688, circolare del Governo di Livorno, 28 settembre 1844.

(49) ASDMAE, ACTR, fasc. 463, Carpanini a Pandolfini, 27 aprile 1840. Ambiscono al posto di console notabili, grossi commercianti o avvocati, personaggi dalle floride finanze, conosciuti e ben stimati, spesso appartenenti alla nobiltà di provincia. Il governatore di Livorno assume riservatamente le informazioni necessarie circa coloro che presentano supplica al granduca. È uso ad esempio che il console in Roma chieda al governatore di Roma e direttore di polizia informazioni precise su quanti ambiscono a un Consolato nelle città dello Stato pontificio.

scelta e l'elezione ai consoli» e «sono persone affatto incognite al governo di Toscana, né la loro firma è capace di autenticare alcun atto», quanto ai secondi, o viceconsoli, «sebbene sia stata detta e ripetuta in molte occasioni la massima che il Governo di Toscana non si mescola nella loro elezione» questo ha sempre «inclinato a dare la sua approvazione» alla nomina stessa. Così scrive l'anonimo estensore di una memoria redatta alla fine del XVIII secolo e conservata nell'Archivio di Stato di Livorno⁽⁵⁰⁾. I viceconsoli dipendono direttamente dal Consolato attraverso cui ricevono e trasmettono le comunicazioni al governo. Tuttavia, mentre i viceconsoli residenti nei «porti subalterni» esercitano pienamente le funzioni consolari, quelli «appresso il console» lo fanno unicamente in assenza del titolare del Consolato da cui dipendono, e sono dunque assimilati, nel brano appena citato, ai cancellieri di Consolato. Quanto alla nomina, l'articolo XIV delle Istruzioni redatte nel 1767 stabilisce che il console scelga «a suo arbitrio» il viceconsole o cancelliere del Consolato dei porti o degli scali da lui dipendenti; le Istruzioni approvate nel 1820 e nel 1826 formalizzano invece una prassi nel senso di richiedere il *placet* granducale e attribuiscono al console solo le proposte di nomina dei viceconsoli, trasmesse «per mezzo del governatore di Livorno» a Firenze per l'approvazione granducale. Inoltre dal 1841 i viceconsoli debbono essere muniti di patente.

Le Istruzioni del 1820 non prevedono affatto la nomina di un cancelliere⁽⁵¹⁾, quelle del 1826 stabiliscono che il console comunichi al governatore di Livorno il nome e cognome della persona scelta per ricoprirne le funzioni. Si afferma cioè l'esigenza della Segreteria degli Esteri di esercitare un maggiore controllo su un personale aumentato progressivamente di numero e talvolta inidoneo al ruolo ricoperto⁽⁵²⁾.

(50) ASL, *Governo civile e militare di Livorno*, vol. 958, "Vice consoli toscani in porti esteri", cc. 301-306.

(51) La Segreteria di Stato preferisce allora non nominare i cancellieri e «togliere l'articolo riguardante i medesimi» in modo tale da non accreditare l'idea che «questi agenti, subalterni siano riconosciuti dal governo» (ASF, *Segreteria di Stato 1814-1848*, b. 122, fasc. 60, R. Dipartimento di Stato al governatore di Livorno, 4 gennaio 1820).

(52) Con la circolare del 17 dicembre del 1850 (ASDMAE, ACTR, fasc. 913, circolare n. 1766) il Governo di Livorno avvisa i consoli granducali che nessun agente consolare avrebbe da allora potuto abbandonare la propria residenza senza prima avere ottenuta una formale autorizzazione, da chiedersi volta per volta sempre tramite il governatore, designando contemporaneamente per l'approvazione il sostituto. Alla base del provvedimento vi è anche la necessità di rivestire di ufficialità la nomina, legittimare il mandato e di conseguenza dare fede alla firma del reggente. Alla morte (1840) di Luigi Cipriani, console di Porto d'Anzio, la vedova, in assenza del figlio Felice Cipriani, viceconsole, assume la direzione del Consolato, apponendo anche la sua firma alle carte dei naviganti (ASDMAE, ACTR, fasc. 463, Carpanini a Pandolfini, 27 aprile 1840).

Il cancelliere, che lavora in stretta collaborazione con il console, è addetto al disbrigo dei minuti affari del servizio consolare, provvede all'estensione degli atti e alla tenuta dell'archivio, riceve i naviganti, controlla che le loro carte siano in ordine, redige i testimoniali o consolati. Nominato dal console, sotto personale responsabilità e senza alcuna partecipazione del governo, fino al 1852 non vede riconosciuta la propria firma «in nessun caso e a nessun effetto». Per ovviare ai molteplici inconvenienti che l'uso comporta, nel marzo 1852 il governo stabilisce la *recognitio* delle firme dei cancellieri «al solo effetto di constatarne l'identità⁽⁵³⁾».

(53) Si ricordi fra tutte la difficoltà di vedere riconosciute le firme apposte dai cancellieri in caso di assenza del console (ASDMAE, ACTR, fasc. 974, circolare del Governo civile di Livorno n. 450, 30 marzo 1852).

II. IL CONSOLATO DEL GRANDUCATO DI TOSCANA IN ROMA

1. IL CONSOLATO DELLA NAZIONE FIORENTINA IN ROMA

Un «console» della Nazione fiorentina esiste in Roma sin dal 1515, quando Leone X con propria bolla, approvati gli statuti della detta Nazione, erige il tribunale privativo del Consolato per le cause riguardanti i fiorentini svincolando «i membri della Nazione dalla giurisdizione civile dei tribunali romani»⁽¹⁾ e riconosce allo stesso «console» e ai suoi due consiglieri, scelti dall'*universitas* dei mercanti, la facoltà di eleggere un notaio⁽²⁾. Tali privilegi vengono riconfermati più volte sia dallo stesso Leone X che dai suoi successori. Si ricordano in particolare la bolla *Pastoralis officii debitum nobis* del 10 settembre 1519⁽³⁾ e soprattutto la bolla *Apostolatus officium, quod divinae sapien-*

(1) I. POLVERINI FOSI, *I fiorentini a Roma nel Cinquecento: storia di una presenza*, in *Roma capitale (1447-1527)*, a cura di SERGIO GENSINI, Roma 1994 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato. Saggi, 29), pp. 389-414: p. 400.

(2) Su statuti e consolati della Nazione fiorentina all'estero si veda: *Statuti delle colonie fiorentine all'estero (secc. XV-XVI)*, a cura di G. MASI, Milano 1941 (Università Commerciale L. Bocconi, Istituto di Storia economica. Fonti, 9), mentre sullo statuto del Consolato di Roma si veda I. POLVERINI FOSI, *Il consolato fiorentino a Roma e il progetto per la chiesa nazionale*, in «Studi Romani», 37/1-2 (1989), pp. 50-70 e la tesi di laurea di D. BENINCASA, *Lo statuto del consolato della Nazione fiorentina di Roma*, relatore prof. P. Brezzi, Roma, La Sapienza, AA. 1980-1981. Durante tutto il XVI secolo la Nazione fiorentina, particolarmente florida e numerosa, è composta in prevalenza di ricchi mercanti. Con la bolla *Eae quae pro commodo* del 12 giugno 1515, Leone X, dei Medici, concede alla Nazione fiorentina «quaedam capitula et constitutiones inter eos servanda et inter alia cum potestate eligendi inter eos unum consulem cum duobus consiliariis et uno cancellario seu eorum notario publico, prout in diversi mundi partibus dictae civit. mercatores habent, qui de eorum rebus, causis, litibus et quaestionibus civilibus inter eos tantum cognosceret, statuerunt et ordinarunt» (Archivio dell'Arciconfraternita di S. Giovanni Battista dei Fiorentini, vol. 321, dove sono conservati anche gli *statuta* approvati con la bolla suddetta). A spiegazione del privilegio concesso, nella bolla si dice: «[...] et cum dictorum mercatorum plurimum intersit, ut eorum negotia secrete tractentur et eorum conditio propter dictae mercaturae casus contingentes non omnibus publicetur». Lo statuto del Consolato del 1515 prevede che il console della Nazione fiorentina a compenso delle funzioni esercitate, ritenga una percentuale dei guadagni dei membri della compagnia (Archivio dell'Arciconfraternita di S. Giovanni dei Fiorentini, vol. 321, capp. 25-29); le somme raccolte vengono usate per la celebrazione delle feste religiose e per la costruzione della chiesa nazionale.

(3) Nel *Bullarum, diplomatum et privilegiorum Sanctorum Romanorum Pontificum*, V, Augustae Taurinorum 1860, pp. 729-732 è edita la bolla di Leone X *Pastoralis officii debitum* del 10

tiae del 2 gennaio 1731, con la quale, sebbene fossero state ormai abolite da tempo le giurisdizioni particolari, viene tuttavia confermata la facoltà della Nazione di eleggere un notaio, come stabilito nel 1515⁽⁴⁾.

Il console e i suoi due consiglieri ricoprono anche le cariche di prestigio dell'Arciconfraternita della Pietà di S. Giovanni dei Fiorentini, fondata nel 1448, in occasione della pestilenza che aveva devastato Roma, con lo scopo di prestare assistenza agli infermi e conforto ai moribondi⁽⁵⁾. Scomparsa fin dalla metà del Seicento la *universitas* dei mercanti fiorentini che eleggeva il console della Nazione, quest'ultimo viene scelto fra le famiglie di maggiore importanza della comunità dei toscani residenti in Roma e appartenenti alla confraternita; tuttavia dopo il 1737 poiché accade spesso che chi diviene console della Nazione toscana non abbia mai vestito prima l'abito della confraternita, gli *statuta* si preoccupano di stabilire che il console della Nazione, prima di divenire console dell'Arciconfraternita, come gli spetta «di diritto», debba «in questa farsi ascrivere»⁽⁶⁾. Il marchese Filippo Bonadies,

settembre 1519, che conferma i privilegi già concessi alla Nazione fiorentina. Con la bolla venne concesso alla Nazione il privilegio di un proprio carcere, e al console e ai suoi due consiglieri, il permesso di portare armi di difesa e di offesa.

(4) v. *Bullarium*, ...cit., XXIII, Augustae Taurinorum 1872, pp. 216-220.

(5) Sull'Arciconfraternita di S. Giovanni dei Fiorentini vedi: E. RUFINI, *S. Giovanni de' Fiorentini*, Roma s. a (in *Le chiese di Roma illustrate*, 39); M. MARONI LUMBROSO - A. MARTINI, *Le confraternite romane nelle loro chiese*, Roma 1963, pp. 164-166; S. DI MATTIA SPIRITO, *Assistenza e carità ai poveri in alcuni statuti di confraternite nei secoli XV e XVI*, in «Ricerche per la storia religiosa di Roma», 5 (1984), pp. 138-146; I. POLVERINI FOSI, *Pietà, devozione e politica: due confraternite fiorentine nella Roma del Rinascimento*, in «Archivio storico italiano», 149 (1991), pp. 119-161. L'Archivio della Arciconfraternita di S. Giovanni della Pietà dei Fiorentini, conservato presso la sede dell'Arciconfraternita (via Acciaiuoli, 2, Roma) è corredato da un *Catalogo delle posizioni, pergamene e scritture esistenti nell'Archivio dei Pii Stabilimenti della Nazione fiorentina*, compilato tra il 1877 e il 1879 da Giuseppe Tommassetti in tre volumi. Il terzo volume di tale *Catalogo* descrive le carte dell'Archivio afferenti all'Ospedale e al Consolato della Nazione fiorentina (cc. 535-583), riportando altresì l'elenco dei consoli dal 1515 al 1819 (cc. 549-559) e quello dei notai e cancellieri del Consolato stesso (cc. 581-583). L'elenco dei notai del Consolato dei fiorentini si trova in A. FRANCOIS, *Elenco di notari che rogarono atti in Roma dal secolo XIV all'anno 1886*, Roma 1886, p. 120. Un breve elenco di consistenza dell'Archivio dell'Arciconfraternita si trova anche in *Repertorio degli archivi delle confraternite romane*, in «Ricerche per la storia religiosa di Roma», 6 (1985), pp. 296-298, mentre l'archivio dei notai del Consolato dei fiorentini è conservato nell'Archivio di Stato di Roma (v. MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI. UFFICIO CENTRALE PER I BENI ARCHIVISTICI, *Guida agli Archivi di Stato italiani*, III, N-R, Roma 1986, pp. 1216-1217).

(6) G. MORONI, in *Dizionario di erudizione storico-ecclesiastica*, LXXXVIII, Venezia 1856, p. 72. Moroni sostiene che «il console toscano di Roma, per ragione di nazionalità avea il diritto di essere aggregato alla compagnia e per ragione di dignità soleva essere destinato al console della medesima, ma niun diritto gli compete per la semplice sua qualifica di rappresentante e impiegato granducale, esigendo la Statuto, che non possa occupare la carica il detto console nella compagnia se prima non sia stato aggregato alla medesima». In realtà gli *statuta* della Confrater-

«console» della Nazione fiorentina nella città di Roma sin dal 1772, al momento della nomina fa già parte delle confraternite; Francesco Pandolfini, successore del Bonadies, vi si iscriverà solo dopo essere stato nominato console del Granducato di Toscana in Roma, fregiandosi anch'egli del titolo di «console» della compagnia di S. Giovanni dei Fiorentini⁽⁷⁾.

Fra le tradizionali incombenze del console dell'Arciconfraternita vi era quella di portare in dono al Papa, ogni anno in occasione della vigilia della festa di S. Giovanni Battista (24 giugno), nella veste di rappresentante della Nazione fiorentina, alcuni formaggi marzolini e vini aleatici, acquistati a spese della R. Depositeria di Firenze⁽⁸⁾. La celebrazione della festa del patrono dei Fiorentini è piuttosto complessa⁽⁹⁾. I già citati statuti dell'Arciconfraternita del 1737, ma soprattutto alcune relazioni spedite da Pandolfini a Fossombroni nel 1819⁽¹⁰⁾, e a Alessandro Humbourg⁽¹¹⁾ nel 1820, ne permettono la ricostruzione: il console della Nazione fiorentina, lasciato il palazzo di Firenze, si reca a palazzo Altoviti⁽¹²⁾ dove attende che si riuniscano tutti i toscani «di qualche distinzio-

nita di S. Giovanni dei Fiorentini, riformati da Benedetto XIII nel 1737 e conservati anche presso ASDMAE, ACTR, 1006 ("Statuti ed ordinazioni della venerabile archiconfraternita..."), stabiliscono che «subito che sarà venuta la nomina e patente di Sua Altezza Reale del nuovo console non essendo fratello di detta nostra arciconfraternita debba in questa farsi ascrivere per nostro fratello», divenendone console.

(7) Il 7 novembre 1819 Francesco Pandolfini viene accettato dall'Arciconfraternita come console (Archivio dell'Arciconfraternita di S. Giovanni dei Fiorentini, vol. 650, "Libro dei decreti dal 19 aprile 1807 a tutto il 25 agosto 1829").

(8) A partire dal 1774 le spese per le celebrazioni della festa del patrono della città di Firenze sono sostenute dalla R. Depositeria. A seguito di supplica presentata dall'Arciconfraternita al granduca viene assegnata al console pro-tempore la cifra annua di 122 scudi romani per il festeggiamento (a tal proposito si veda la copia della lettera del conte Tommaso Piccolomini all'abate Antonio Valentini, segretario cesareo in Roma, del 30 aprile 1774, conservata nell'Archivio dell'Arciconfraternita di S. Giovanni dei Fiorentini, vol. 314, c. 485, e il verbale di congregazione del 9 maggio 1774, in Archivio dell'Arciconfraternita, vol. 381, cc. 414-417). L'acquisto di vini e formaggi viene fatto nel periodo 1820-1843 nella città di Firenze attraverso il senatore Marco Covoni Girolami Bettoni (1820-1823); il fratello del console, Battista Covoni Girolami Bettoni (1824-1826); Filippo Grobert (1827-1840).

(9) Essa ha dato origine a una serie di fascicoli annuali (1820-1843), conservati probabilmente per praticità di consultazione separati dal resto della documentazione d'archivio (ASDMAE, ACTR, fasc. 1008-1030).

(10) ASDMAE, ALTR, pacco 32, anno 1819, primo semestre, de Gennotte a Fossombroni, 17 giugno 1819, relazione allegata.

(11) ASF, *Segreteria poi Ministero Esteri*, b. 2514, fasc. "Carteggio col console toscano in Roma dal 1814 al [1825]".

(12) Sul palazzo Altoviti, il cui portone è rivolto verso la facciata della chiesa di S. Giovanni dei Fiorentini, e abbattuto nel 1888 per costruire i muraglioni del Tevere vedi: D. GNOLI, *Le demolizioni in Roma. Il palazzo Altoviti*, in «Archivio storico dell'arte», I (1888), pp. 202-211.

ne». Dopo essere stato «omaggiato» dai concittadini e avere loro offerto un «rin fresco», il console nella sua uniforme⁽¹³⁾, raggiunge in corteo la chiesa di S. Giovanni dei Fiorentini dove assiste alla solenne messa festiva celebrata da un prelado della Nazione toscana. Nel passaggio di fronte a Castel S. Angelo, il corteo è salutato da «replicati colpi di cannone» e scortato da un «distaccamento di artiglieri».

La tradizione viene interrotta nel giugno del 1848. A seguito della nomina di Scipione Bargagli a ministro di Toscana residente presso la S. Sede viene infatti stabilito, probabilmente tanto per ragioni di prestigio quanto per motivi di opportunità politica, che a presiedere la cerimonia in onore di s. Giovanni Battista non sia più il console, come era avvenuto fino ad allora, ma il nuovo ministro toscano⁽¹⁴⁾.

2. IL MARCHESE FILIPPO BONADIES E LA SCELTA DEL NUOVO CONSOLE. IL CAVALIER FRANCESCO PANDOLFINI

L'istituzione del Consolato generale in Roma del restaurato Granducato di Toscana risale al 1° marzo 1815⁽¹⁵⁾, quando la Segreteria di Stato di Firenze invia la patente di console generale nella città di Roma

(13) Così nel 1820 (ASF, *Segreteria poi Ministero Esteri*, b. 2514, fasc. "Carteggio col console toscano in Roma dal 1814 al [1825]"). Fino al 1791 i consoli, sebbene l'avessero richiesta più volte (v. ASF, *Governo civile e militare di Livorno*, vol. 958, cc. 260-300, art. 80; ASF, *Segreteria poi Ministero Esteri*, b. 2997, fasc. "Prerogative dei consoli", che contiene diversi figurini dell'uniforme consolare), non avevano avuto alcuna divisa o uniforme. Il rescritto del 23 settembre 1791, inviato come lettera circolare dall'allora governatore di Livorno il 5 ottobre 1791, e applicato a tutto il 1815 (ASF, *Segreteria poi Ministero Esteri*, b. 1041, fasc. 10) prevede per i consoli un «abito, e calzoni o pantaloni blu, sottoveste, paramani, e rovesce scarlatto, il tutto con gallone d'oro della larghezza di un pollice di Francia, o di un soldo di braccio fiorentino», per i viceconsoli un'uniforme uguale ma «con un solo gallone alla sottoveste». I bottoni tanto per gli uni come per gli altri, sono «gialli con l'ancora», mentre la coccarda al cappello è fatta «di nastro di seta bianca e rossa». Nel periodo preso in esame (1817-1853) la divisa consolare muta per ben due volte per essere «in armonia con gli usi e le costumanze del tempo» (ASDMAE, ACTR, fasc. 536, circolare del Governo civile di Livorno, 24 settembre 1841). Con risoluzione del 18 settembre 1841, che modifica quanto stabilito con rescritto del 25 aprile 1826, i funzionari vengono autorizzati «a sostituire ai calzoni a coscia ed agli stivali all'ussera i pantaloni a trosa andante». La differenza fra le divise consolari e viceconsolari consiste «nella diminuzione per i viceconsoli di uno spallino, e del doppio ricamo alle manopole ed al colletto» (*ibidem*).

(14) ASDMAE, ACTR, fasc. 852, Bargagli a Pandolfini, 19 gennaio 1849. Solamente in caso di assenza, il console avrebbe potuto supplirlo nell'incarico. La nomina di Scipione Bargagli a ministro di Toscana residente presso la S. Sede, diretto superiore dello stesso Francesco Pandolfini, impedisce che questi possa essere considerato, anche solo formalmente, il cittadino toscano più importante nella città di Roma.

(15) ASF, *Segreteria poi Ministero Esteri*, b. 1110, fasc. 23, "Console Toscano in Roma".

lo Comelles, nativo di Livorno e domiciliato in Roma, Niccola Palomba, console toscano in Civitavecchia, Giuseppe Lorini di Livorno, stabilito in Roma, il conte Cesare Amadei, patrizio romano, domiciliato da 12 anni in Toscana⁽²⁰⁾». Le suppliche «umiliate» al granduca Ferdinando III, tramite il governatore di Livorno sono di particolare interesse. Ippolito Bonadies presenta a suo favore «il fedele servizio prestatato per 47 anni» dal padre⁽²¹⁾; Carlo Comelles, come ufficiale e deputato della congregazione segreta di S. Giovanni dei Fiorentini e governatore dell'Arciconfraternita stessa, richiama «la costituzione leonina» del 1519 e l'ininterrotta serie di consoli nazionali⁽²²⁾; Niccola Palomba, invece, che desidera riunire nella sua persona al Consolato di Civitavecchia quello di Roma, sottolinea l'inutile e gravosa presenza per i naviganti di tre Consolati generali toscani sullo stesso litorale «in sì piccola distanza, da Civitavecchia a Porto d'Anzio», e per di più nello stesso Stato⁽²³⁾.

Il cavaliere de Gennotte, primo consigliere d'Ambasciata e incaricato d'affari della Corte d'Austria e di Toscana presso la S. Sede, invia una lunga relazione al conte Vittorio Fossombroni, contenente alcuni «suggerimenti»⁽²⁴⁾. Il rapporto, molto dettagliato, illustra il fun-

(20) ASF, *Segreteria poi Ministero Esteri*, b. 1110, fasc. 23, "Console Toscano in Roma".

(21) *Ibidem*, s.d.

(22) Il Comelles nella stessa supplica si dice «persuaso» «che vostr'Altezza Imperiale e Reale vorrà conservare quest'onore e privilegio ai nazionali toscani domiciliati in Roma» (ASF, *Segreteria poi Ministero Esteri*, b. 1110, fasc. 23, "Console Toscano in Roma", s.d.).

(23) ASF, *Segreteria poi Ministero Esteri*, b. 1110, fasc. 23, "Console Toscano in Roma", 11 settembre 1819, supplica. Sedi consolari nel periodo 1817-1853 sono, oltre a Roma, Ancona, Civitavecchia e fino al 1841 Porto d'Anzio; allora il Consolato di Porto d'Anzio è trasformato in un viceconsolato dipendente da Civitavecchia (ASDMAE, ACTR, fasc. 509, Corsini a Pandolfini, 10 marzo 1841). Civitavecchia e soprattutto Ancona hanno numerose dipendenze viceconsolari mentre Roma non ne ha alcuna. Da Ancona dipendono i viceconsoli stanziati sulle coste adriatiche (Cervia, Cesena, Fermo, Grottammare, Iesi e Porto Fiumicino, Loreto e Porto Recanati, Ravenna, Rimini, Sinigaglia), da Civitavecchia quelli sulle tirreniche (Terracina e Porto d'Anzio dal 1841). Palomba sottolinea come in Roma non sia mai esistito un console generale austriaco, francese o spagnolo e come solo da poco vi si siano stabiliti il console generale di Napoli e quello di Sardegna. Ambedue, a detta del Palomba, riuniscono al Consolato di Roma quello di Civitavecchia: il primo risiede in Roma, perché incaricato anche dell'amministrazione dei beni farnesiani, il secondo perché, nell'alternativa, preferisce quel soggiorno che gli è «più comodo e più piacevole». Vi è sì un console generale inglese, ma questi è «effettivamente un incaricato di affari sotto la caratteristica di console non essendovi un ministro ed una Legazione di quella potenza». Palomba certamente coglie nel segno quando sostiene che sono «ben ristrette» le attività di un console generale in una capitale ove vi sono le Legazioni di tutte le Corti e dove per natura non possono approdare che piccoli bastimenti e questi «nel limitato numero» determinato dal commercio della città stessa.

(24) Dopo la Restaurazione a Roma le funzioni della Legazione del Granducato di Toscana vengono ricoperte dai rappresentanti dell'Ambasciata austriaca. Nel periodo 1817-1846, prima

al marchese Filippo Bonadies, uno dei primi «consoli» a presentare supplica al granduca per ottenere una riconferma della carica che detiene a suo dire da più di «40 anni»⁽¹⁶⁾. Bonadies rappresenta la continuità fra l'antica istituzione consolare, autonoma e basata sulle immunità e i privilegi pontifici, e la magistratura consolare moderna, più strettamente dipendente dallo Stato di cui difende gli interessi. Bonadies viene infatti scelto dai deputati della Congregazione di S. Giovanni dei Fiorentini per ricoprire la carica di console della Nazione fiorentina nel maggio del 1772, quando, restato vacante il ruolo, il barone di Saint Odile, ministro di Toscana presso la Santa Sede, sollecita monsignor Gregorio Salviati, prelado della chiesa di S. Giovanni dei Fiorentini, a «suggerire un soggetto capace di esercitare convenientemente» le funzioni consolari⁽¹⁷⁾. La nomina di Bonadies, che è già da tempo fratello della compagnia, e dunque «abilitato a intervenire nella congregazione», viene comunicata al granduca di Toscana e da questi ratificata il 13 giugno 1772. Bonadies, nominato in tale data senza ingerenze del granduca, riceverà, dietro supplica, presentazione di una memoria e pressioni del senatore Marco Covoni Girolami Bettoni⁽¹⁸⁾, una nuova patente nel 1815.

Il suo successore non verrà più scelto dai deputati dell'Arciconfraternita. Alla morte del marchese Bonadies, avvenuta il 3 giugno 1819⁽¹⁹⁾, presentano supplica al granduca per ottenere il posto di console di Toscana in Roma, «Ippolito Bonadies, figlio del defunto, Francesco Pandolfini, commesso nella Legazione di Toscana in Roma, Car-

(16) ASF, *Segreteria poi Ministero Esteri*, b. 2514, fasc. "Carteggio col console toscano in Roma dal 1814 al [1825]", Bonadies a Fossombroni, 12 ottobre 1814.

(17) Il marchese, eletto «deputato delle case», della Congregazione segreta dell'Arciconfraternita di S. Giovanni dei Fiorentini su proposta di monsignor Salviati il 7 aprile 1772 (v. Archivio della Confraternita di S. Giovanni dei Fiorentini, vol. 381, "Libro delle congregazioni della venerabile chiesa di S. Giovanni dei Fiorentini et Arciconfraternita della Pietà, novembre 1763-1777", cc. 347-348) viene scelto per ricoprire la funzione di console della Nazione fiorentina dai deputati della Congregazione nel maggio del 1772 grazie anche al fatto di aver «supplito tre anni continui un tale impiego» (*ibidem*, vol. 314 "Scritture della V. Chiesa, Spedale e Compagnia di S. Giovanni dei Fiorentini. Filza n. VIII", Saint Odile a Salviati, 9 maggio 1772, c. 458; *ibid.* Salviati a Saint Odile, 25 maggio 1772, cc. 459-460; *ibid.* Saint Odile a Salviati, 13 giugno 1772, c. 462). A detta dello stesso Salviati la confraternita avrebbe preferito proporre «qualche cavaliere di S. Stefano dimorante in Roma e nazionale» o appartenente a «famiglie toscane ben cognite», ma la scelta si era limitata al Bonadies per «essere egli l'unico nazionale che lo ricerchi» e «per essere vicina la festa di S. Giovanni». Filippo Bonadies ricoprirà nel 1780, 1788, 1793, 1794 anche la carica di conservatore di Roma (v. S. P. Q. R., *Il libro d'oro del Campidoglio*, I-II, Roma 1893-1897, rist. anast. Bologna 1973: I, p. 79; II, 230-231).

(18) ASF, *Segreteria poi Ministero Esteri*, b. 2514, fasc. "Carteggio col console toscano in Roma dal 1814 al [1825]", Bonadies a Fossombroni, 12 ottobre 1814.

(19) ASDMAE, ALTR, pacco 32, 1819, primo semestre, fasc. 4, de Gennotte a Fossombroni, 5 giugno 1819 nella quale si comunica la morte del marchese.

zionamento e le necessità del Consolato in Roma, e fornisce alcune indicazioni circa le modalità di scelta del futuro console⁽²⁵⁾.

A detta del de Gennotte un Consolato di Toscana in Roma è necessario dal momento che giungono nei porti della città circa sessanta bastimenti toscani all'anno. Il cav. de Gennotte ritiene molto importante che su di essi si eserciti un'attività di sorveglianza e protezione. A tale scopo l'incarico deve essere affidato preferibilmente ad un toscano, un personaggio indipendente, «non soggetto al governo di Roma»⁽²⁶⁾, che goda di una certa considerazione e di mezzi economici tali da permettergli un'esistenza dignitosa.

Il nuovo console, le cui competenze e attribuzioni si sarebbero estese ai soli affari marittimi e di commercio, deve evitare ogni conflitto con la Legazione toscana a Roma: per certi versi è preferibile che ne sia dipendente piuttosto che mostrarsi rivale come era avvenuto, a detrimento del servizio, nella gestione di Filippo Bonadies. Questi si era talvolta comportato come se fosse il solo rappresentante della Nazione toscana, a tal punto da attribuirsi la spedizione dei passaporti dei viaggiatori che per terra raggiungevano la Toscana, anche di quelli già visti dalla Legazione. La Legazione non tiene affatto a vidimare e spedire tali passaporti, che le competono e a legalizzare le carte: la necessità di controllare i movimenti dei viaggiatori e la sorveglianza che si deve esercitare su di essi, la protezione che il governo toscano accorda ai nazionali nello Stato pontificio, suggeriscono anzi di attribuire al nuovo console la competenza su tutti i passaporti per la Toscana, tanto quelli terrestri quanto quelli marittimi. Unica eccezione deve essere fatta nei riguardi dei passaporti dei viaggiatori che hanno bisogno di un semplice passaggio dai territori della Toscana per recarsi negli Stati dell'imperatore d'Austria, che devono essere riservati «esclusivamente» all'Ambasciata asburgica. Tale disposizione, cui la Legazione toscana non si è oppo-

dunque che, con la nomina di Scipione Bargagli a ministro di Toscana residente presso la S. Sede (m.p. 24 settembre 1846), venga ripristinata una Legazione toscana indipendente, all'incarico si succedono il principe Alois de Kaunitz, ambasciatore straordinario austriaco, e il conte Rodolfo de Lützow (v. R. MORI, *L'inventario delle scritture della Legazione e del Consolato del Granducato di Toscana a Roma dal 1737 al 1859*, Roma, 1959, p. 12).

(25) ASDMAE, ALTR, pacco 33, 1819, secondo semestre, fasc. 3, de Gennotte a Fossombroni, 22 luglio 1819 e in ASF, *Segreteria poi Ministero Esteri*, b. 1110, fasc. 23, "Console Toscano in Roma", de Gennotte a Fossombroni, 22 luglio 1819. Il cav. de Gennotte, sotto forma di suggerimento, dà in realtà l'impressione di fornire direttive, cui lo stesso Fossombroni non può sottrarsi.

(26) In tali parole vi è un riferimento al marchese Ippolito Bonadies, figlio di Filippo e guardia del corpo di Sua Santità.

sta, obbliga il console a recarsi almeno una o due volte alla settimana per conferire con la Segreteria dell'Ambasciata austriaca, per il disbrigo delle pratiche relative ai passaporti e degli affari politici e di polizia. Quanto all'amministrazione degli stabili romani della Nazione toscana, se da un lato la buona amministrazione suggerisce l'attribuzione della competenza al console stesso, ragioni di convenienza consigliano per il momento di affidare il compito a una commissione composta dal console, dall'auditor di Rota e da un membro della Nazione fiorentina.

Alla luce di quanto esposto, de Gennotte ritiene non conveniente che il console sia nello stesso tempo anche membro della Legazione, dato l'impegno richiesto nella funzione consolare: la persona adatta a ricoprire un incarico importante come quello di capo missione, sembra al cavaliere de Gennotte essere Francesco Pandolfini, un funzionario che possiede tutte le qualità richieste e un'età conveniente⁽²⁷⁾. In caso di conferimento dell'incarico il de Gennotte propone di attribuire a Pandolfini uno stipendio, dal momento che l'esazione di diritti non ammonta a più di trecento scudi all'anno.

Esaminate le suppliche, il conte Fossombroni risponde al lungo rapporto, con l'approvazione del granduca al suggerimento del de Gennotte di scegliere Francesco Pandolfini, restando escluso che potesse subentrare al padre Ippolito Bonadies che, pur possedendo il «rimarchevole» titolo del servizio paterno a suo favore, ricopre la carica di guardia nobile di Sua Santità⁽²⁸⁾. Quanto alla richiesta di uno stipendio per il nuovo console, Fossombroni respinge la richiesta, adducendo i regolamenti che vietano al console un compenso fisso per i suoi uffici; tuttavia, onde evitare che Pandolfini, rinunciando all'incarico presso la Legazione di Toscana, si trovi in perdita economica, si stabilisce che egli possa mantenere, accanto al nuovo, il vecchio impiego: la capacità e lo «zelo» del funzionario avrebbero permesso di adempiere a tutti e due gli incarichi con successo. Quanto all'aspetto formale, Fossombroni fa riferimento ad altri esempi di riunione in una persona di due funzioni⁽²⁹⁾. Il segretario di Stato ritiene che in tal modo si sarebbe chiarita fin dall'inizio la natura dei rapporti fra Consolato e Legazione, vista la deferenza dovuta dal console alla Legazione, nella sua qualità di impiegato.

(27) Pandolfini, commesso aggiunto di Legazione, ha nel giugno del 1819 trentaquattro anni.

(28) ASDMAE, ALTR, pacco 33, 1819, secondo semestre, fasc. 3, Fossombroni a de Gennotte, 16 settembre 1819.

(29) *Ibidem*. Bartholdy, console generale di Prussia in Italia, è in pari tempo anche incaricato d'affari del re di Prussia presso la Corte di Firenze.

Nonostante le obiezioni⁽³⁰⁾ presentate da de Gennotte, Francesco Pandolfini ottiene il Consolato mantenendo l'impiego presso la Legazione⁽³¹⁾.

Francesco Pandolfini — nato il 25 agosto 1784 da Battista Raimondo Pandolfini e dalla contessa Elena Guicciardini — al momento della nomina ha 34 anni ed è da poco sposato con Clementina, dei marchesi di Cioja, dalla quale avrà tre figli: Augusto, Rodolfo e Odoardo. Il fratello, Battista Filippo, viene arrogato in figlio dal senatore priore Marco Covoni Girolami Bettoni coll'obbligo di rinunciare al cognome ed agli stemmi paterni⁽³²⁾. Imparentato con le migliori famiglie fiorentine, Francesco Pandolfini, commesso aggiunto nella Legazione di Toscana in Roma nel 1819, nel momento in cui è scelto per ricoprire il ruolo di console, mantiene questo incarico fino al 1846⁽³³⁾.

In occasione della nomina di Pandolfini a console di Toscana in Roma, si stabilisce l'eliminazione della pratica o meglio dell'abuso introdotto da Filippo Bonadies di vidimare dietro pagamento non solo i passaporti marittimi, che gli competono di diritto, ma anche quelli terrestri, che devono essere vistati gratis⁽³⁴⁾. Francesco Pandolfini cerca

(30) ASDMAE, ALTR, pacco 33, 1819, secondo semestre, fasc. 3, de Gennotte a Fossombroni, 23 settembre 1819. Il cav. de Gennotte non ritiene possibile che il console riesca a ricoprire i due incarichi, senza detrimento del servizio; ritiene inoltre inopportuno che un subalterno della Legazione riceva il giorno di S. Giovanni onori superiori a quelli dello stesso ambasciatore. De Gennotte inoltre sembra avere già chi sostituire al console nell'incarico presso la Legazione: si tratta di Pietro d'Avack, di Livorno, commesso presso l'«Agenzia Imperiale d'Austria» per il quale a detta dello stesso Pandolfini il de Gennotte nutrive «tanta fiducia» (v. ASF, *Segreteria poi Ministero Esteri*, b. 1112, fasc. 10, Pandolfini a Humbourg, 4 novembre 1819).

(31) ASDMAE, ALTR, pacco 33, 1819, secondo semestre, fasc. 3, Fossombroni a de Gennotte, 18 settembre 1819.

(32) V. SPRETI, *Enciclopedia storico nobiliare italiana*, V, Milano 1932, p. 100. In una lettera «confidenziale e riservata» conservata in ASF, *Segreteria poi Ministero Esteri*, b. 1110, fasc. 23, del 24 giugno 1819, il cav. de Gennotte racconta al conte Fossombroni della «haine implacable de son oncle [il Covoni]» contro Francesco Pandolfini e le «ruses, supercheries et chicanes indignes d'un gentilhomme pour achever de le dépouiller de ce que lui reste même des débris de l'héritage de leur père» esercitate dal fratello. Il senatore Covoni aveva già allora disposto che tutta la sua fortuna fosse ereditata dal fratello maggiore del Pandolfini. La difficile situazione nella quale il Pandolfini si dibatteva era stata illustrata dal de Gennotte a sostegno della candidatura dello stesso.

(33) Pandolfini ricopre l'incarico sin dal 3 dicembre 1815 (ASF, *Segreteria poi Ministero Esteri*, b. 1054, fasc. 9, m. p.). Il Pandolfini, «dimorante in Roma», viene allora nominato «al posto di commesso aggiunto», con l'incarico «di disimpegnare tutte quelle incombenze che piacerà al ministro di addossargli in servizio della Legazione medesima».

(34) ASDMAE, ALTR, pacco 33, 1819, secondo semestre, fasc. 3, de Gennotte a Fossombroni, 23 settembre 1819. Una disposizione amministrativa dell'imperatore d'Austria impedisce che in un ufficio di una missione diplomatica austriaca il visto di passaporti sia a pagamento.

di reintrodurre l'uso del suo predecessore, ma ogni tentativo in tal senso risulta vano di fronte alla ferma opposizione del de Gennotte⁽³⁵⁾. Fin dai primi giorni è così chiaro al Pandolfini che la sua azione sarebbe stata strettamente vincolata dagli ordini dell'incaricato d'affari della Corte d'Austria⁽³⁶⁾.

3. UN VICECONSOLE A ROMA

Il 20 aprile 1819 il cardinale Bartolomeo Pacca, camerlengo di Santa Chiesa, pubblica un 'Editto sopra il buon regolamento del tiro

(35) ASDMAE, ALTR, pacco 33, 1819, secondo semestre, fasc. 3, de Gennotte a Fossombroni, 6 novembre 1819. Su tale problema si veda altresì ASF, *Segreteria poi Ministero Esteri*, b. 1112, fasc. 10. In realtà Fossombroni, che evidentemente comprende anche le ragioni del console romano, cerca di mediare e, a suo modo, di perorare la richiesta del console toscano a Roma, ma de Gennotte è su questo punto irremovibile: Francesco Pandolfini nella sua qualità di commesso della Legazione, presso la quale deve prestare servizio dalle 9 alle 14, avrebbe vistato i passaporti toscani terrestri gratuitamente (si veda ASF, *Segreteria poi Ministero Esteri*, b. 1112, fasc. 10, de Gennotte a Fossombroni, 31 maggio 1820). Dal febbraio 1821 la «Cesarea Ambasciata» «come gerente gli affari del Granducato» avoca a sé «tutti i visti per via di terra», rilasciati fino a quel momento dal console toscano, lasciando a questi solamente il compito di «firmare le legalizzazioni ed i passaporti dei passeggeri per via di mare non facenti parte dell'equipaggio», una concessione dovuta, secondo quanto affermato nel 1846 dal Dipartimento degli Esteri di Firenze, unicamente alla loro «niuna importanza [...] nei rapporti di polizia ed al non aversi allora motivo di portare speciale attenzione sui porti ove non approdavano per anco vapori» (ASF, *Segreteria poi Ministero Esteri*, reg. 466, "N. 387. Protocollo diplomatico... Novembre 1846", pp. 312-313). Dal 1 gennaio 1847 viene istituita, dietro richiesta del ministro Scipione Bargagli, una tassa sui passaporti di terra, sui visti e sulle legalizzazioni, che considerate «le circostanze politiche del momento» vengono «concentrate esclusivamente nella Legazione» (*Ibidem*, p. 311). Sulla tassa, istituita con la risoluzione del 29 novembre 1846, e da allora incassata dalla Legazione vedi anche ASDMAE, ALTR, pacco 92, fasc. 9, «Passaporti, nuova tassa». In occasione della istituzione della tassa risulta che in realtà, ad insaputa dello stesso Ministero degli affari esteri toscano, l'Ambasciata austriaca aveva da tempo concesso al Pandolfini il permesso di percepire un compenso sul rilascio dei passaporti. A indennità della perdita di tale reddito al Pandolfini viene accordata la cifra di 240 scudi romani all'anno (ASDMAE, ALTR, pacco 87, «Pandolfini segretario di Legazione», Humbourg a Bargagli, 9 gennaio 1847 e 14 febbraio 1847). Il compito di vistare e rilasciare i passaporti continua dunque a ricadere su Pandolfini anche se la documentazione a questi afferente si trova nell'Archivio di Legazione.

(36) Scrive Pandolfini in data 4 novembre 1819 a Humbourg: «io sono il console generale di Toscana in Roma senza poterne esercitare liberamente le funzioni perché de Gennotte vi si oppone come pare si oppone ai miei vantaggi. Caro Sandrino mio bisognerebbe venire a qualche schiarimento, bisognerebbe porre la cosa in un sistema definitivo. A buon conto io non ho ricevuto ancora dal governo toscano veruna istruzione nonostante che le abbia più volte domandate al signor governatore di Livorno». Per dare una soluzione a tali problemi Pandolfini suggerisce di mostrare una «qualche considerazione» per Pietro d'Avack. Ai problemi sorti con de Gennotte Pandolfini accenna anche in una lettera spedita a Vittorio Fossombroni in data 12 novembre 1819 (v. ASF, *Segreteria poi Ministero Esteri*, b. 1112, fasc. 10 «Console toscano a Roma. Istruzioni relative al rilascio ed ai visti dei passaporti domandate da quel console»).

de' bufali da Capo due Rami alla Ripa Grande di Roma'⁽³⁷⁾. L'editto, che avrebbe da allora, fino alla comparsa dei rimorchiatori a vapore (1842)⁽³⁸⁾, regolato il tiro dei bastimenti lungo le rive del Tevere, richiama fin dalle prime righe «i reclami di vari consoli delle nazioni estere residenti in Roma, dei capitani e dei padroni di bastimento [...] per gli abusi introdotti sul tiro de bufali» dagli appaltatori, segnalati più volte fin dal 1818. Il tiro, necessario ai bastimenti per ascendere il Tevere da Fiumicino a Ripa Grande, causa molteplici disagi ai padroni di bastimenti: lunghe attese per essere trainati a Roma e forti costi, dovuti alla necessità della guida di un «piloto» e di alleggerire i bastimenti servendosi di piccole imbarcazioni, i cosiddetti «navicelli d'alleggio»⁽³⁹⁾. L'editto non risolve i problemi né pone fine ai reclami dei consoli esteri in difesa degli interessi dei capitani delle loro nazioni.

Gli abusi d'altronde non riguardano il solo tiro dei bufali. Troppo spesso i ministri delle dogane pontificie, ma anche il pilota del porto⁽⁴⁰⁾, sono protagonisti di veri e propri soprusi nei riguardi dei capitani: doppi dazi, confische di merci, arresti indebiti per contrabbando⁽⁴¹⁾. Il console non deve lasciare correre alcun «insulto anche minimo» di modo che non prenda «piede un pernicioso esempio». È lo stesso Pandolfini, consapevole che il sistema giuridico pontificio si fonda prevalentemente sul «diritto derivante dall'uso»⁽⁴²⁾, a rilevare come «sempre

(37) L'editto è conservato in ASDMAE, ACTR, fasc. 3. Sulla navigazione lungo il fiume si veda il recente volume: C.P. SCAVIZZI, *Navigazione e regolazione fluviale nello Stato della Chiesa fra XVI e XVIII secolo (Il caso del Tevere)*, Roma 1991, con un utile glossario alle pp. 273-278.

(38) ASDMAE, ACTR, fasc. 587, notificazione del 25 ottobre 1842 delle norme per il rimorchio dei bastimenti.

(39) Alleggerire significa sbarcare da una nave tutto o parte del suo carico affinché emergendo maggiormente possa evitare d'incagliarsi o essere disincagliata (v. *Dizionario di marina*, ... cit., *sub voce*). I padroni devono presentare oltre ad un manifesto generale delle merci, una vera e propria bolletta d'accompagnamento, tanti manifesti delle mercanzie quanti sono i navicelli su cui queste vengono trasportate da Fiumicino a Ripa Grande, con notevole dispendio di tempo (ASDMAE, ACTR, fasc. 125, Pandolfini a Galleffi, 23 agosto 1828; ASDMAE, ACTR, fasc. 126, Cristaldi a Pandolfini, 6 settembre 1828).

(40) Istituito con chirografo pontificio del 19 aprile 1819 (ASDMAE, ACTR, fasc. 3), il pilota di Fiumicino ha fra gli altri l'obbligo di «scandagliare giornalmente la corrente al di là della foce e di ripetere l'operazione dopo le notabili piene [...] ed indicare la sufficienza e l'insufficienza del fondo [...] per poter quindi far gettare l'ancora in rada nel luogo più sicuro», di assistere dunque i bastimenti nella loro entrata nel Porto.

(41) C'è da dire peraltro che i capitani e i naviganti si rendono spesso responsabili di contrabbandi, di false dichiarazioni nei manifesti delle merci (il manifesto di carico è il documento che ogni nave di commercio, al suo arrivo in porto, deve presentare alla dogana. Esso contiene informazioni particolareggiate riguardanti il carico: v. *Dizionario di marina*, ... cit., *sub voce*), di risse e di insulti verso la dogana pontificia.

(42) ASDMAE, ACTR, fasc. 451, rapporto s.d.

si aneli di battere i consoli in dettaglio», anche se il governo pontificio «non ama cimentarsi e compromettersi coi governi esteri e in specie colle loro Legazioni⁽⁴³⁾».

Tra il 1820 e il 1821 Pandolfini, facendosi forte dell'esigenza di far fronte alle «rappresaglie dei ministri della dogana pontificia» nei confronti dei padroni di bastimenti toscani, avanza al governatore di Livorno per ben due volte la richiesta dell'istituzione della carica di un viceconsole, prima nella persona di Antonio Galletti, «uno dei più facoltosi negozianti della città di Roma»⁽⁴⁴⁾, poi in quella di Giovanni Battista Ferrarini, rappresentante della ragione bancaria di Antonio Tarroricca⁽⁴⁵⁾, sottolineando la necessaria presenza del console al Porto di Fiumicino. Alla richiesta il governatore della città di Livorno, Francesco Spannocchi, risponde richiamando l'attenzione del console sul fatto che a Roma non era mai esistito un viceconsolato toscano, e soprattutto sulla non opportunità di gravare i naviganti anche di diritti viceconsolari; l'unico modo per assecondare le richieste del console sarebbe stato che il soggetto proposto, «contentandosi solo dell'onorifico», rinunziasse ai suoi diritti viceconsolari⁽⁴⁶⁾.

La nomina di un viceconsole a Roma viene riproposta nel 1827. Questa volta Francesco Pandolfini cerca di aggirare l'ostacolo dell'approvazione del governatore di Livorno, ottenendo il preventivo assenso alla nomina del viceconsole nella persona di Pasquale Fracassi, «laureato in Pisa nelle legali facoltà⁽⁴⁷⁾», da parte della Segreteria di Stato⁽⁴⁸⁾. Tuttavia tale mossa, ben lontana dal sortire gli effetti sperati, non fa che irritare Paolo Garzoni Venturi, succeduto allo Spannocchi, che, in una lettera del 7 marzo 1827, risponde ribadendo le vecchie ragioni, sottolineando inoltre la presenza di uno spedizioniere, sufficiente a disbrigare i minuti affari di un porto, nel quale il traffico commerciale è di «piccoli bastimenti» e definendo la proposizione della nomina al governo come «incongrua»⁽⁴⁹⁾.

(43) ASDMAE, ACTR, fasc. 90, rapporto s.d.

(44) ASDMAE, ACTR, fasc. 11, Pandolfini a Spannocchi, 15 luglio 1820.

(45) *Notizie per l'anno MDCCCXX*, Roma [1820], p. 235. Il «negoziante» Antonio Tarro-Ricca viene enumerato fra «Spedizionieri e Commissionarj» della città di Roma.

(46) Il Ferrarini si dice disposto a rinunziare all'«onorario». Spannocchi risponde a tale proposta sottolineando che i consoli e i viceconsoli non ne percepiscono alcuno (ASDMAE, ACTR, fasc. 11, Spannocchi a Pandolfini, 20 luglio 1821).

(47) ASDMAE, ACTR, fasc. 92, Pandolfini a Garzoni Venturi, 20 febbraio 1827.

(48) ASDMAE, ACTR, fasc. 92, Pandolfini a Fossombroni, 13 febbraio 1827.

(49) ASDMAE, ACTR, fasc. 94.

Negli anni successivi, in assenza del Pandolfini da Roma, ne fa le veci il viceconsole in Civitavecchia Carlo Torti, per il quale il Pandolfini, di ritorno da un lungo soggiorno a Firenze, soddisfatto dei servizi ricevuti, richiede un'onorificenza⁽⁵⁰⁾.

Nel 1843 il figlio di Francesco Pandolfini, Augusto, è nominato apprendista nel Consolato di Roma. Il Dipartimento degli affari esteri, sempre attento a impedire ogni innovazione che non fosse stabilita con decisione sovrana, fa presente che il giovane Pandolfini non ha «autorità tale da poter legalmente firmare passaporti o altro⁽⁵¹⁾». Il console di Roma, nel marzo del 1845 e ancora nel giugno del 1846, presenta supplica ufficiale al governo al fine di ottenere che il ruolo del figlio venga regolarizzato e la firma legalizzata con la qualifica di viceconsole. Francesco Pandolfini, che è anche commesso presso la Legazione toscana di Roma, mette l'accento ancora una volta sulla impossibilità di svolgere correttamente tutti gli incarichi a lui affidati senza un valido e fidato aiuto. In specie sottolinea la necessità di una presenza fissa presso il Consolato per l'immediato rilascio dei passaporti ai sudditi toscani e «a qualunque altro individuo», per la firma di procure e fogli, per il disbrigo dei «non pochi minuti affari». Francesco Pandolfini, che ormai conosce le possibili obiezioni alla proposta di nomina e le preoccupazioni del governo toscano, suggerisce che la carica sia solo onoraria, e che «in modo veruno, il detto posto di viceconsole abbia a percepire quei diritti che dai naviganti soglionsi pagare nei porti principali», ma semmai, «per grazioso tratto di sovrana clemenza» venga accordato al figlio un qualche assegno mensile. La supplica del console viene accolta, anche se, come era da immaginarsi, la richiesta dello stipendio viene respinta. Tuttavia nel giugno del 1847 il granduca nomina con motuproprio Augusto Pandolfini al posto di addetto alla Legazione di Toscana in Roma con lo stipendio di lire 1200⁽⁵²⁾.

(50) ASDMAE, ACTR, fasc. 671, Pandolfini a Corsini, 20 giugno 1844.

(51) ASDMAE, ACTR, fasc. 807, Pandolfini a Humbourg, 15 giugno 1846.

(52) ASDMAE, ACTR, fasc. 807, Legazione di Toscana in Roma a Augusto Pandolfini, 22 giugno 1847. L'incarico di Augusto Pandolfini presso la Legazione toscana in Roma non sembra avere lunga durata. Il 18 agosto del 1848 Scipione Bargagli scrive a Neri Corsini allora capo del Dipartimento degli affari esteri, chiedendo l'allontanamento dell'impiegato «non meritevole affatto di fiducia e pregiudicievole nell'opinione stessa del Paese [...] dalle gelose ingerenze di una missione come questa [Roma]» [...] «Un cumulo di gravi mancanze non permette, sia per le mie convinzioni sia per i doveri e le convenienze della rappresentanza, di transigere o di ammettere un temperamento che non sia il positivo allontanamento del giovine da questo ufficio» (ASF, *Segreteria poi Ministero Esteri*, b. 3049).

4. L'UFFICIO E IL PERSONALE CONSOLARE

Uno dei principali servizi dell'ufficio consolare è, come si è visto, il rilascio e la vidimazione dei passaporti e dei ruoli marittimi di quanti vogliono recarsi in Toscana (forestieri e non). Per lo svolgimento della funzione fra l'ufficio consolare e la Direzione di polizia di Roma vi è una stretta collaborazione. L'ufficio passaporti della Direzione di polizia della città, presso il quale i viaggiatori devono recarsi entro le ventiquattro ore dal loro arrivo in Roma per dichiarare il motivo della loro venuta e munirsi di una carta di sicurezza⁽⁵³⁾, o ottenere il visto del passaporto per poter partire, pratica l'uso di non rilasciare vidimazione ai passaporti dei sudditi toscani, che dichiarano di volere rimpatriare «per la via di mare⁽⁵⁴⁾», se essi non recano il preventivo visto del console Pandolfini⁽⁵⁵⁾. Per assicurare l'ordine nel traffico marittimo, fin dagli anni Venti dell'Ottocento padroni e marinai dipendono e sono garantiti dal console con un certificato, rispettato dagli agenti di polizia. Nel 1851 si stabilisce che i marinai rientrano obbligatoriamente entro le ore ventiquattro a bordo della loro nave: la polizia di Roma, di concerto con il Consolato, avrebbe arrestato quanti fossero stati trovati dopo tale ora in giro per la città. I padroni e i capitani, che per ragioni di interesse si ritirano a bordo più tardi, possono, a pagamento, ottenere un certifica-

(53) Obbligatoria per quanti vogliano restare nella città. Allo stesso ufficio i «forestieri» intenzionati a partire da Roma devono rivolgersi per ritirare il passaporto, ivi depositato, con il visto, e restituire la carta di sicurezza.

(54) ASDMAE, ACTR, fasc. 314, Ciacchi a Pandolfini, 13 febbraio 1837. Il console mostra la sua riconoscenza verso Alessandro Panvini Rosati, direttore dell'ufficio passaporti, «per l'obbligante premura» con la quale gli procurava un gran «numero di vidimazioni» (ASDMAE, ACTR, fasc. 419, Pandolfini a Panvini Rosati, 28 agosto 1837) ringraziandolo più volte. L'osservazione di uno dei registri conservati nell'Archivio della Legazione di Toscana a Roma (5 gen. 1838 - 30 dic. 1844, costituito da molteplici fincature delle quali le uniche compilate sono: Nome e cognome; Condizione; Data della rimessa fatta dalla polizia; Data del ritorno di passaporti alla polizia) ci fa supporre che l'ufficio dei passaporti della polizia di Roma invii per la vidimazione i passaporti all'ufficio del Consolato preposto alla funzione che, a sua volta, vidimatili, li rinvia alla polizia.

(55) L'uso invalso fra coloro che da Roma si recano a Livorno con i battelli a vapore, di farsi vidimare le proprie carte non in Roma, ma presso il Consolato di Civitavecchia, a giudicare dalle accurate proteste del console Pandolfini, deve causare un grave danno economico. Le proteste al capo dell'ufficio dei passaporti a Roma, Alessandro Panvini Rosati (ASDMAE, ACTR, fasc. 419, 28 agosto 1837), al governatore di Roma (ASDMAE, ACTR, fasc. 314, Pandolfini a Ciacchi, 6 febbraio 1837), a quello di Livorno (ASDMAE, ACTR, fasc. 592, Pandolfini a Corsini, 17 novembre 1842), ricevono tuttavia in questo caso la medesima risposta: le autorità non possono imporre ai viaggiatori che «per affari o diletto» si recano via mare in Toscana, di prevedere in quale Consolato toscano presso lo Stato pontificio debbano vidimare il loro passaporto.

to comprovante il deposito da loro fatto del «ruolo» d'equipaggio. Come la carta di sicurezza rilasciata dalla polizia, esso viene riconsegnato al momento della partenza⁽⁵⁶⁾.

L'attività del console non si limita alla vidimazione e al controllo dei passaporti: i reclami stesi dai capitani in forma di memoria, vengono da questi inviati al dicastero pontificio competente. Il console, prima di espletare la lunga e complessa trafila, cerca «una previa intelligenza civile, o col governatore della Dogana di Ripa Grande, o con il comandante della Forza doganale», un accordo che, come documenta lo stesso Pandolfini, «riesce sempre utile e abbrevia la discussione»⁽⁵⁷⁾. La corrispondenza con i dicasteri pontifici richiede che il console vi si rechi di persona per sollecitare gli affari e le ricerche promosse dal governo toscano⁽⁵⁸⁾; talvolta occorre procurare a personaggi influenti della corte granducale in visita a Roma i permessi per l'accesso ai monumenti, ai musei o ai palazzi privati della città; l'amministrazione delle procure⁽⁵⁹⁾ più importanti richiede la presenza del console. Il Consolato è dunque aperto tutti i giorni⁽⁶⁰⁾,

(56) ASDMAE, ACTR, fasc. 967, Pandolfini a Rufini, 13 dicembre 1851. A giustificazione della disposizione il console rammenta l'abitudine di molti marinai di «riunirsi nelle bettole e nei caffè in prossimità del Porto di Ripa Grande» fino ad ora anche molto tarda e i numerosi inconvenienti che ne conseguono (i bastimenti restano incustoditi l'intera notte, i marinai la mattina non sono a disposizione dei propri capitani per il servizio ordinario); all'origine del provvedimento si può supporre il desiderio del console di procurarsi una nuova entrata. Il certificato, «facoltativo», aveva il costo di due lire toscane.

(57) ASDMAE, ACTR, fasc. 90, rapporto s.d.

(58) ASDMAE, ACTR, fasc. 807, Pandolfini a Humbourg, 15 giugno 1846.

(59) Fra le procure ricevute da Francesco Pandolfini durante il suo Consolato si ricordano quelle per la gestione delle eredità di Giovanni Gavazzi (ASDMAE, ACTR, fasc. 534) e di Lorenzo Pacini (ASDMAE, ACTR, fasc. 452). Pandolfini - Giovanni Gavazzi era morto nel 1837 - assume legalmente la duplice qualifica di rappresentante del governo toscano (per la sistemazione e l'esazione di qualunque interesse relativo ai beni lasciati dal Gavazzi), e di esecutore testamentario del Gavazzi stesso. Fra le varie disposizioni testamentarie di Giovanni Gavazzi vi era quella di lasciare «1000 scudi con i quali formare cinquanta doti di venti scudi l'una da distribuirsi ad arbitrio dell'esecutore testamentario a favore di cinquanta povere, oneste zitelle orfane di padre» (ASDMAE, ACTR, fasc. 775, Pandolfini a Marini, 11 febbraio 1846). Le fanciulle, man mano che si maritavano, si presentavano al R. Consolato di Toscana con supplica e fede di matrimonio rilasciata dal proprio parroco ricevendone in cambio i 20 scudi. La procura in realtà finisce per divenire una fonte di spesa a causa di un debito contratto nella gestione, che il console è costretto a ripianare negli anni successivi.

(60) Cfr. CESARINI, ...cit., art. 19. L'Autore afferma che «l'ufficio consolare dovrebbe essere sempre aperto», nei luoghi di gran traffico commerciale in modo da garantire il disbrigo delle «urgenze commerciali» ed evitare «perdite di tempo e ritardi». A tale scopo Cesarini sostiene che nell'«ufficio consolare dovrebbero essere vari ministri, che nell'assenza del console far ne potessero le veci» e che supplissero l'uno all'altro «quando i bisogni della vita ad alcuno impediscano di continuamente prestar servizio».

compresi i festivi, da mezzogiorno alle due nel 1844⁽⁶¹⁾, «dalle 10 antimeridiane alle ore due pomeridiane» nel 1850⁽⁶²⁾.

L'unica figura prevista istituzionalmente per lo svolgimento delle attività descritte è il cancelliere, mentre, per proteggere, assistere e dirigere nelle dogane e negli uffici dei diversi appaltatori i capitani e i naviganti toscani che giungono nei due porti romani di Fiumicino e di Ripa Grande, ma anche per esigere i dovuti diritti, sono create le figure dei commessi consolari: lo spedizioniere e l'agente consolare. La necessità di personale fidato, dipendente dal Consolato e riconosciuto dal governo, è sentita dal Pandolfini fin dai primi anni della sua reggenza. I consolati del Regno di Sardegna e del Ducato di Lucca hanno da tempo istituito la carica di agente consolare nel Porto di Fiumicino e quella di spedizioniere, prevedendo per esse una tassa «semplice e mite», pari a un baiocco per tonnellata, in modo da evitare che la ricompensa fosse lasciata «all'arbitrio altrui»⁽⁶³⁾. Il governo toscano e il governatore di Livorno sono sempre preoccupati di non gravare i commercianti e noleggiatori tra le città del Granducato e i porti esteri, di ulteriori tasse e balzelli, sentite come veri soprusi, e che possono deprimere il commercio. In conseguenza di questa preoccupazione i commessi consolari, esistenti sin dal secondo decennio dell'Ottocento nei porti romani, non sono in alcun modo riconosciuti dal governo toscano ma sono dipendenti personali del console, dal quale ricevono una ricompensa per i servizi resi⁽⁶⁴⁾.

4.1. *Lo spedizioniere del Porto di Ripa Grande*

Un impiegato con la qualifica di spedizioniere presso il porto di Ripa Grande compare fin dagli anni Venti dell'Ottocento. Come l'agente consolare di stanza a Fiumicino lo spedizioniere è incaricato di assistere i padroni toscani che approdano nel Porto di Ripa

(61) ASDMAE, ACTR, fasc. 654, Pandolfini a Torti, s.d. Le istruzioni lasciate da Francesco Pandolfini a Carlo Torti in occasione di uno dei suoi viaggi in Firenze ci permettono di ricostruire gli orari del Consolato ed il suo funzionamento nel 1844. I giorni lunedì, mercoledì e venerdì, in cui il cancelliere è presente dalle ore undici alle ore dodici, l'arrivo del console è anticipato alle ore undici.

(62) ASDMAE, ACTR, fasc. 910, circolare del Consolato, 4 marzo 1850.

(63) ASDMAE, ACTR, fasc. 90, rapporto, s.d.

(64) E talvolta una mancia dai naviganti (v. ASDMAE, ACTR, fasc. 983, Anselmi a Ronchivecchi, s.d. [1852]).

Grande. Nel 1823 il certificato di nomina di Giuseppe Damerini prevede che egli debba ritirare i ruoli e le carte dei naviganti, controllare la loro regolarità, così come riscuotere i diritti previsti dalla tariffa consolare⁽⁶⁵⁾. Un trentennio più tardi, nel 1850, l'atto di nomina di Pietro Monti, non prevede più che lo spedizioniere riscuota i diritti consolari: all'arrivo di un bastimento in Ripa Grande egli ne deve dare avviso al Consolato; deve inoltre invitare il capitano a presentarsi nel termine di ventiquattro ore, come prescritto dalla *Tariffa dei diritti d'ufficio* del 1820, all'ufficio consolare per dare «fedel conto del viaggio, carico e destino», per comunicare ogni notizia di interesse per «la pubblica salute e la navigazione» della Marina mercantile toscana, per presentare i ruoli, le carte e i documenti relativi prescritti, nonché per «soddisfare» i diritti consolari ordinati dalle tariffe.

Lo spedizioniere assiste quindi il console nella sua funzione di controllo; in particolare egli deve cercare di prevedere «mediante la sua accortezza e vigilanza» gli atti «pregiudicevoli alla bandiera toscana e dannosi ai capitani» dandone avviso al Consolato, così come comunicare all'ufficio consolare qualunque notizia possa riguardare il servizio marittimo con un rapporto: gli inconvenienti, le risse o contestazioni fra capitani e marinai, ogni «operazione» che le autorità pontificie abbiano eseguito sui bastimenti e le vertenze che siano sorte fra i capitani e i caricatori, i noleggiatori, i negozianti e i pubblici ufficiali⁽⁶⁶⁾.

4.2. *L'«agente consolare» in Fiumicino*

Il porto di Fiumicino, per la sua lontananza dalla città di Roma, crea molti problemi al console toscano a Roma. Fra gli abusi di cui i capitani toscani si rendono responsabili con maggiore frequenza vi è quello di imbarcare i passeggeri senza i visti sui passaporti o «in rollo», vale a dire senza avere pagato i diritti consolari. Sin dal 1823, il

(65) Nel 1823 viene destinato allo svolgimento delle mansioni di spedizioniere in Ripa Grande, Giuseppe Damerini, padrone toscano, che, a causa di un delitto commesso alcuni anni prima (1806), aveva avuto ritirata la propria patente di capitano (v. ASDMAE, ACTR, fasc. 46). Il Damerini viene licenziato da Francesco Pandolfini solo tre anni dopo l'incarico per avere «fraudolentemente» richiesto ai padroni toscani che sbarcavano in Ripa Grande diritti in denaro (ASDMAE, ACTR, fasc. 74, atto di nomina di Giuseppe Damerini, 1 dicembre 1823).

(66) ASDMAE, ACTR, fasc. 983, atto di nomina, 16 agosto 1850.

Pandolfini richiede l'aiuto del castellano del Porto, il conte Luigi Primoli, perché il suo personale impedisca la partenza ai passeggeri non in regola con le carte e, nel caso sia impossibile ai naviganti recarsi a Roma per pagare i diritti in ragione dell'urgenza di ripartire, raccolga egli stesso i diritti secondo la tariffa consolare, apponendo il visto sul ruolo⁽⁶⁷⁾.

L'incarico viene commesso a Luigi Romanelli, impiegato del governo pontificio nell'Ufficio di sanità di Fiumicino. Questi, grazie all'attività ricoperta, può controllare i movimenti marittimi. L'incarico, non ufficiale, è ricompensato dal console, con una «gratificazione»⁽⁶⁸⁾; al Romanelli viene richiesto di compilare e inviare precisi prospetti con le informazioni sulle barche approdate (il nome del capitano, la provenienza, il tipo di carico), in modo che il Consolato sia «sempre al giorno del movimento dei legni mercantili»⁽⁶⁹⁾. L'uso di affidare l'incarico a un impiegato pontificio, facente parte dell'Ufficio di sanità del porto, non viene meno negli anni successivi, così come l'ufficiosità della carica, nella quale si succedono Gregorio Nocella, poi nel novembre del 1852 Francesco Tridenti. All'uno come all'altro, Pandolfini raccomanda di apporre sotto il visto e prima della propria firma, l'iscrizione «per il console generale di Toscana residente in Roma», formula d'uso, non essendo nelle facoltà del console «di poterlo investire della qualifica di agente o incaricato consolare»⁽⁷⁰⁾. Compito dell'incaricato è, in questo caso «come in altri straordinari», di scrivere in proposito quanto avviene per la regolarità del Consolato, per riceverne i «migliori schiarimenti e le istruzioni opportune».

(67) ASDMAE, ACTR, fasc. 42, Pandolfini a Primoli, 23 luglio 1823 e 25 novembre 1823. Il castellano del porto rilascia ai bastimenti, all'ingresso della foce di Fiumicino, una «polizza giustificativa», cui i ministri della dogana appongono quel «visa» che permette di stabilire con quale ordine i bastimenti sarebbero stati tirati a Ripa Grande; inoltre controlla con i ministri doganali il disbrigo delle barche che entrano ed escono da Fiumicino (v. Editto del cardinale Bartolomeo Pacca sopra il buon regolamento del tiro dei bufali del 20 aprile 1819, artt. I e II, in ASDMAE, ACTR, fasc. 3).

(68) ASDMAE, ACTR, fasc. 89, Romanelli a Pandolfini, 7 giugno 1827. La gratificazione risulta essersi trasformata in un emolumento fisso pari ad un terzo della cifra «percetta» nel novembre del 1847, quando l'incarico è affidato a Gregorio Nocella (ASDMAE, ACTR, fasc. 849, Pandolfini a Nocella, 22 novembre 1847).

(69) ASDMAE, ACTR, fasc. 987, Pandolfini a Tridenti, 5 novembre 1852.

(70) ASDMAE, ACTR, fasc. 849, Pandolfini a Nocella, 22 novembre 1847; ASDMAE, ACTR, fasc. 987, Pandolfini a Tridenti, 5 novembre 1852.

5. CHIUSURA DEL CONSOLATO

Ministro di Toscana in Roma Scipione Bargagli, Pandolfini ricopre il ruolo di segretario di Legazione⁽⁷¹⁾. Il 12 febbraio 1849, «cessata la Legazione toscana in Roma»⁽⁷²⁾, Pandolfini viene dispensato con un decreto⁽⁷³⁾ del governo provvisorio, guidato allora da Antonio Mordini, da tutte le cariche fino ad allora esercitate presso la stessa Legazione, pur venendogli conservati tutti gli «appuntamenti» di cui gode⁽⁷⁴⁾, la sua qualifica di console generale⁽⁷⁵⁾ e l'uso di un «quartiere» nel Palazzo di Firenze.

(71) Con m. p. del 24 settembre 1846 il commendatore Francesco Pandolfini viene promosso «dal grado di commesso a quello di segretario della Missione [...] con l'annuo appuntamento di 5600 lire, tenuta ferma la qualità e l'esercizio delle funzioni di console granducale da esso finora disimpegnate» (ASF, *Segreteria poi Ministero Esteri*, reg. 464, "N. 385. Protocollo diplomatico del Ministero delle relazioni estere. Novembre 1846", Posizione 46, p. 231). Il doppio ruolo rivestito dal Pandolfini pone poco dopo un problema di incompatibilità. Nell'agosto del 1846 (ASDMAE, ACTR, fasc. 811, Corsini a Pandolfini, 1 agosto 1846) Neri Corsini, allora governatore di Livorno, chiede a Francesco Pandolfini di trasmettergli, via Civitavecchia (la città per la quale giornalmente transitavano battelli a vapore da Roma), un «pronto avviso» degli avvenimenti politici che si verificano in quei giorni a Roma. Il Corsini giustifica la richiesta, che sembra suscitare un certo stupore nel console di Roma, con la particolarità della posizione del porto di Livorno, che permette una facile trasmissione delle notizie al R. Governo di Toscana. Nell'anno seguente Francesco Pandolfini invia alcuni rapporti (ASDMAE, fasc. 824, Pandolfini a Corsini, 12 novembre 1846; ASDMAE, ACTR, 827, Pandolfini a Corsini, 14 novembre 1846) al governatore di Livorno. Tuttavia nel luglio del 1847 (ASDMAE, ACTR, fasc. 843), la richiesta del Corsini di periodici «rapporti sull'andamento degli affari politici» dello Stato pontificio, viene respinta dal Pandolfini che adduce a motivo del rifiuto l'incarico di segretario di Legazione ricevuto dal Bargagli, per il quale non avrebbe più potuto inviare le notizie senza venire meno alla fiducia che in lui è stata riposta. Si veda a questo proposito anche ASDMAE, ALTR, pacco 88, fasc. 52, "Osservazioni sulla incompatibilità che il console Pandolfini faccia il rapporto politico al governatore di Livorno".

(72) Moroni racconta che «il Governo [toscano] dichiarò cessata la Legazione di Toscana in Roma e la missione già affidata al cittadino Scipione Bargagli in Roma e in Gaeta, perciò doversi immediatamente restituire a Firenze e attendersi ulteriori disposizioni. In vece nominò il prof. Atto Mannucci [...] con annuo appuntamento di 5000 lire assegnandone 4000 all'avv. Menichelli dichiarato segretario di tal missione» (MORONI, *Dizionario ...cit.*, vol. LXXVIII, p. 238, *sub voce* Toscana).

(73) ASF, *Segreteria poi Ministero Esteri*, b. 1486, fasc. 20, c. 28.

(74) Il Pandolfini riceveva allora 2280 lire annue di stipendio più 400 di «commenda» (ASF, *Segreteria poi Ministero Esteri*, b. 1486, fasc. 20, c. 25).

(75) Durante la Repubblica Romana, nel breve periodo che va dal maggio 1849 al 23 luglio di quello stesso anno, «assente» Pandolfini da Roma, il Consolato di Toscana in Roma è retto dal console sardo Girolamo Borea (v. ASDMAE, ALTR, pacco 92, fasc. "16. 1849. Il signor console sardo partecipa al R. Governo toscano di aver preso sotto la sua direzione e tutela tutto ciò che si riferisce ai toscani in Roma" e fasc. "25. 1849. Consegna del console Borea").

Il 1° luglio 1853, all'età di sessantotto anni, Francesco Pandolfini muore⁽⁷⁶⁾. La Legazione toscana di Roma assume fin da quel giorno le funzioni che erano state esercitate dal console «tenendo un conto aperto degli incassi a favore del Governo»⁽⁷⁷⁾. Scipione Bargagli, nel comunicare la morte del console al Dipartimento degli esteri di Firenze suggerisce l'«aggregazione» alla rappresentanza toscana delle funzioni proprie del Consolato evidenziando il fatto che egli abbia «dovuto anteporre» già più volte la sua «personale influenza in questioni fra capitani e altra gente di mare», intromettendosi «con premurosi uffici» presso il governo pontificio «a maggiore tutela della [...] bandiera» toscana. Il Consiglio dei ministri, posto di fronte all'alternativa di «aggregare» il Consolato a quello di Civitavecchia⁽⁷⁸⁾, fa proprio il suggerimento del Bargagli⁽⁷⁹⁾: ottenuta l'approvazione granducale, il Consolato di Roma viene soppresso⁽⁸⁰⁾. In sua vece viene istituito un cancel-

(76) ASDMAE, ALTR, pacco 104, fasc. "Posiz. 76. Morte del console. Provvedimenti pel posto". Pochi giorni dopo la morte del console, il 10 agosto di quello stesso anno, il granduca con propria risoluzione accorda alla moglie del Pandolfini, Clementina dei marchesi Cioja, una pensione di 2000 lire annue (ASDMAE, ALTR, pacco 104, fasc. "Posiz. 100. Clementina vedova Pandolfini. Grazia concessale di poter godere in Roma e ritirare dalla legazione la sua pensione di 2000 lire").

(77) Nel «Monitore toscano» nr. 153 del 5 luglio 1853 si annuncia ufficialmente: «Al seguito della morte del console generale di Toscana in Roma, commendatore Francesco Pandolfini, avvenuta il 1° corrente, S. A. I. e R. il granduca si è degnata ordinare che, fino ad ulteriori disposizioni, le ingerenze consolari vengano in quella capitale disimpegnate dalla Legazione ivi residente». Anche il registro dei movimenti marittimi di Ripa Grande testimonia che il passaggio di gestione nell'esazione dei tributi avviene lo stesso giorno della morte (ASDMAE, ACTR, reg. 22).

(78) ASF, *Segreteria poi Ministero Esteri*, b. 1582, fasc. 5 "Consolato di Roma. Soppressione". Il fascicolo conserva un parere senza data né firma che suggerisce l'aggregazione del Consolato romano a quello di Civitavecchia, con le stesse motivazioni avanzate da Niccola Palomba nel 1819.

(79) I vantaggi pratici e economici della soluzione vengono così illustrati al granduca: «l'ammontare dei diritti consolari supera lo stipendio che potrebbe assegnarsi al cancelliere della Legazione [...], migliore l'andamento del pubblico servizio perché la sorveglianza e la direzione immediata del capo della Legazione renderebbe più pronto il disbrigo degli affari e nei casi dubbiosi e controversi la di lui autorità riuscirebbe senza dubbio molto più efficace che non quella del console in Civitavecchia. Riguardo a questo secondo vantaggio la cosa non sembra aver bisogno di prova; relativamente al primo la dimostrazione è tanto semplice quanto facile. Infatti dai carteggi del Consolato in Roma risulta che la somma annualmente incassata per diritti di cancelleria ascende a cinquecento scudi i quali secondo il sistema progettato andrebbero a profitto del R. Governo; accordando dunque ad un cancelliere console uno stipendio fisso che potrebbe per ora non eccedere milledugento lire annue, si avrebbe a favore dell'Erario un avanzo di circa scudi trecento» (ASF, *Segreteria poi Ministero Esteri*, b. 1582, fasc. 5, "Consolato di Roma. Soppressione", parere del Consiglio dei ministri, 17 settembre 1853).

(80) ASDMAE, ALTR, pacco 104, fasc. 34, "Istituzione di un posto di cancelliere console nell'I. e R. Legazione di Toscana in luogo del Consolato soppresso", decreto del 30 settembre 1853.

liere console, di nomina regia, dipendente dalla Legazione toscana, il quale, anziché percepire i diritti consolari, devoluti al regio Erario, avrebbe ricevuto uno stipendio fisso di 1.600 lire all'anno e goduto dell'uso di un «ristretto quartiere» nel Palazzo di Firenze. Tuttavia si decide che, nel primo periodo, per sperimentare la persona e il sistema, nonché per «realizzare un'economia più ragguardevole», la nomina si effettui, invece che per decreto reale, dal ministro Scipione Bargagli, e che l'emolumento non superi le 1200 lire. La scelta del Bargagli, cui il cancelliere-console avrebbe riferito, cade sul secondogenito di Francesco Pandolfini, Rodolfo, che da allora subentra nella carica⁽⁸¹⁾. Il viceconsolato viene abolito.

(81) ASF, *Segreteria poi Ministero Esteri*, b. 1724, fasc. 2. "Impiegati subalterni delle cessate Legazioni toscane all'estero. Destituzione dei medesimi". Rodolfo Pandolfini nell'ottobre del 1856 richiede inutilmente che la sua nomina «fosse rivestita della sanzione sovrana». Tuttavia a partire dal 1° novembre di quello stesso anno riceve l'intero assegno di lire 1600, che era stato previsto con l'istituzione del posto di cancelliere console. Dichiarato decaduto dal suo incarico a partire dal 1° dicembre 1859 per non essersi più «messo in corrispondenza» con il governatore di Livorno o il Ministero degli esteri toscani, (*ibidem*, Governo delle province toscane al Ministero degli esteri di Torino, 11 settembre 1861) nel settembre del 1861 Rodolfo Pandolfini fa istanza al Ministero degli affari esteri del Regno d'Italia di «essere compreso nel personale consolare di prima categoria» e di essere destinato «presso qualche consolato all'estero». La sua richiesta viene accolta e con regio decreto del 15 dicembre 1861 è promosso viceconsole di prima classe e trasferito a Malta (v. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI LECCE. DIPARTIMENTO DI SCIENZE STORICHE E SOCIALI, *La formazione della diplomazia nazionale (1861-1915). Repertorio bio-bibliografico dei funzionari del Ministero degli Affari Esteri*, Roma 1987, p. 553, *sub voce* Pandolfini Rodolfo).

III. L'ARCHIVIO DEL CONSOLATO

L'archivio del Consolato di Toscana in Roma (1817-1853), conservato presso l'Archivio storico diplomatico del Ministero degli affari esteri, ha una consistenza di 24 buste e 2 registri per un totale di 1044 unità archivistiche (fascicoli, registri e quaderni)⁽¹⁾. La documentazione conservata nell'archivio del Consolato di Toscana in Roma copre il periodo 1817-1853. Le carte degli'anni 1817-1819 sono poche e nulla è conservato del periodo precedente a causa della mancata consegna da parte di Ippolito Bonadies dell'archivio del padre a Francesco Pandolfini. Il 14 ottobre 1819, munito del pontificio *exequatur*⁽²⁾, Pandolfini richiede al marchese Ippolito Bonadies, figlio del «defunto» console Filippo e appartenente al corpo delle Guardie Nobili di S. Santità, la consegna delle «carte riguardanti l'esercizio del Consolato toscano»⁽³⁾. Il 19 ottobre il principe di Kaunitz, ambasciatore straordinario d'Austria, avanza protesta al cardinal Consalvi, segretario di Stato, per il rifiuto opposto dal marchese Ippolito alla consegna tanto delle carte quanto dei sigilli del Consolato toscano. La richiesta della documentazione, reiterata neanche un mese dopo, il 9 novembre, porta alla consegna di poche carte e dei sigilli⁽⁴⁾. Il marchese, che teneva «indebita-

(1) Un sommario elenco di consistenza dell'archivio è già stato pubblicato nel 1959 in MORI, *L'inventario*, ... cit., p. 95. Si segnala che il registro marittimo (1827 - 1844), cui Mori attribuisce il n. 18, non appartiene alla documentazione del Consolato di Toscana in Roma bensì a quello del Consolato di Tunisi.

(2) Il console nominato con patente del granduca di Toscana, perché possa entrare nelle proprie funzioni, deve ricevere l'*exequatur* da parte del governo presso il quale eserciterà i suoi compiti. Nello Stato pontificio, una volta ricevuta l'approvazione dalla Segreteria di Stato, le patenti dei consoli e viceconsoli devono essere insinuate e registrate negli uffici «de' segretari e cancellieri della Reverenda Camera Apostolica» e, dopo il 1827, nella Segreteria generale del Dicastero camerlengale (ASDMAE, ACTR, fasc. 99, Galleffi a Pandolfini, 28 marzo 1827). Il costo di tale operazione era di uno scudo.

(3) ASDMAE, ALTR, pacco 33, 1819, secondo semestre, fasc. 4, de Gennotte a Fossombroni, 14 ottobre 1819.

(4) Scrive Falconcini a Fossombroni il 22 ottobre 1819 della necessità del «sistema di passare sempre al successore in un impiego l'archivio dell'ufficio, che in altre mani resta inutile, e che potrebbe anche in qualche occasione ridondare in pregiudizio e in abuso, specialmente nel proposito dei sigilli, dei quali il nuovo console può pagare il valore» (ASF, *Segreteria poi Ministero Esteri*, b. 1110, fasc. 23, «Console Toscano in Roma»). Secondo quanto sostenuto da Ippo-

mente» lo stemma granducale sulla porta di casa⁽⁵⁾ e che non doveva avere gradito di non essere stato scelto come successore del padre, dichiara che le carte non riguardano soltanto gli adempimenti del genitore nello svolgimento della carica di console e, sostenendo che «non era giusto che il frutto delle fatiche di uno debba senza alcun incomodo cogliersi da un terzo», sebbene sollecitato più volte, consegna ben poco nelle mani del Pandolfini, tenendo il resto «nell'archivio particolare della casa», ad onorificenza dell'operato del padre⁽⁶⁾.

La normativa consolare su cui si è avuto modo di soffermarsi nei capitoli precedenti trova puntuale riscontro nella documentazione dell'archivio del Consolato di Toscana in Roma. Corrispondenti principali del carteggio sono il governatore di Livorno, con una prevalenza di argomenti commerciali e marittimi, ma anche di gestione amministrativa della funzione⁽⁷⁾, e la Segreteria degli esteri di Firenze, dalla quale spesso giungono commendatizie e richieste di notizie di sudditi toscani recatisi nello Stato pontificio alla ricerca di un lavoro o come domestici al seguito di una famiglia. Generalmente avanzate su istanza di una famiglia lasciata nell'indigenza, di una moglie abbandonata, di una madre preoccupata, le richieste vanno a formare fascicoli che mostrano la ripetitività della procedura: il console avanza una formale richiesta al direttore di polizia e governatore di Roma, che, attraverso i registri e la propria fitta rete di informatori, risponde con un rapporto

lito Bonadies, fra i sigilli ve ne era uno della Nazione etrusca con impresso un giglio; gli altri portavano lo stemma granducale ed erano stati fatti a spese del padre (ASDMAE, ALTR, pacco 33, 1819, secondo semestre, fasc. 1, Consalvi a Kaunitz, 26 ottobre 1819, rapporto allegato). Tutti i documenti riguardanti la questione si trovano anche in ASF, *Segreteria poi Ministero Esteri*, b. 1110, fasc. 23 e b. 1112, fasc. 10.

(5) ASDMAE, ALTR, pacco 33, 1819, secondo semestre, fasc. 1, Consalvi a Kaunitz, 15 novembre 1819. Filippo Bonadies aveva esercitato la carica di console nella sua abitazione, che teneva aperta ai sudditi toscani l'intera giornata (ASDMAE, ALTR, pacco 33, 1819, secondo semestre, fasc. 3, de Gennotte a Fossombroni, 23 settembre 1819).

(6) ASDMAE, ALTR, pacco 33, 1819, secondo semestre, fasc. 1, Consalvi a Kaunitz, 26 ottobre 1819, rapporto allegato. Le uniche carte che certamente Ippolito Bonadies consegnò al Pandolfini sono quelle descritte in ASF, *Segreteria poi Ministero Esteri*, b. 1112, fasc. 10, Pandolfini a Humbourg, 28 ottobre 1819 nota allegata, vale a dire: 1) un libricolo intitolato Registro dei passaporti dal 1 gennaio 1818; 2) Tariffa dei diritti del consolato; 3) un dispaccio del cardinale Camerlengo del 30 aprile 1819 contenente due editti pontifici, l'uno sopra il tiro dei bufali, l'altro sull'istituzione di un piloto al porto di Fiumicino.

(7) Le *Istruzioni* (1826), ...cit., all'art. II prevedono che il console comunichi al governatore di Livorno «tutte le possibili notizie relativamente alle arti e manifatture e in specie a quelle che sono le più particolari e utili, comunicando tutto ciò che possa giovare e rendere migliori quelle di Toscana, introdurre delle nuove, con tutto quel più che possa contribuire ad accrescerle». Nell'archivio del Consolato di Toscana in Roma sono molte inoltre le circolari del governatore che richiamano i consoli alla corretta gestione della carica e della funzione.

e l'ingiunzione al suddito eventualmente rintracciato di presentarsi presso il Consolato.

Le carte del Consolato, depositate presso il Palazzo di Firenze in Campo Marzio, sede della Legazione e del Consolato di Toscana in Roma, vengono consegnate, insieme a quelle della Legazione, il 17 settembre 1867 dall'incaricato d'affari di Austria in Roma a Carlo Stefano Festa, console delegato del Regno d'Italia presso la S. Sede. Unite a quelle della Legazione sarda, vengono concentrate, dopo il 1870, presso l'Archivio storico diplomatico del Ministero degli affari esteri⁽⁸⁾.

L'archivio si presenta sostanzialmente molto ben ordinato: il carteggio è conservato in fascicoli dalle copertine originali, di colore azzurro, sulle quali è riportato, in bella calligrafia, l'anno, il numero e l'oggetto dello stesso. A corredo dell'archivio sono conservati un registro degli affari (1817-1853) compilato durante la gestione Pandolfini, un registro dei movimenti marittimi e sette «quaderni» o registri delle «spedizioni» (1847-1849) redatti nella Cancelleria del Consolato. La conservazione dell'indice degli affari trattati ha permesso di ricostruire la consistenza dell'intero archivio. Il registro ha evidenziato che mancano le carte dell'intero anno 1846 e di parte del 1849, e che sono stati estratti a salti alcuni fascicoli, probabilmente ritenendone l'argomento politico. Gran parte dei fascicoli mancanti, dei quali l'indice degli affari riporta l'oggetto, sono stati rintracciati fra le carte della Legazione, così come l'intera annata del 1846⁽⁹⁾. La numerazione del registro coincide con quella dei fascicoli, tranne negli anni 1851 e 1852: si può presupporre che, estratti i fascicoli di argomento politico di questi due anni, i restanti siano stati ricondizionati e rinumerati⁽¹⁰⁾.

L'ultima carta del registro degli affari riporta un elenco⁽¹¹⁾ dettagliato di quanto consegnato alla Legazione al momento della soppres-

(8) F. BACINO, *Le carte delle legazioni e consolati toscani nell'Archivio storico del Ministero degli Affari Esteri*, in «Notizie degli archivi di Stato», (1949), pp. 51-53.

(9) I fascicoli mancanti risultano essere solo tre (i fasc. 12. 1829; 54. 1846; 39. 1850). L'oggetto degli stessi è stato integrato con l'aiuto del registro degli affari e inserito fra parentesi quadre in quella che avrebbe dovuto essere la corretta collocazione. L'archivio di Legazione presenta una singolare mancanza di documentazione per l'anno 1846: le carte del Consolato sembrerebbero essere state trasferite per riempire tale vuoto. Renato Mori, a tal proposito, nel suo inventario delle carte di Legazione sostiene che «il Bargagli, evidentemente al fine di non compromettere personalità politiche del vecchio regime lorenese, asportò alcuni documenti politici più riservati relativi al periodo 1846 - 1859» (v. MORI, *L'inventario*, ... cit., p. 13).

(10) L'esame del registro degli affari fa supporre che il sistema di registrazione e di classificazione dei documenti adottato dal Consolato, si basasse sul criterio della *Registratur*: sembra infatti che i fascicoli venissero registrati solamente al momento della loro archiviazione.

(11) ASDMAE, ACTR, reg. 23, «Indice degli affari del Consolato, 1817-1853», c. 60v - 61r.

sione del Consolato compilato con pignoleria burocratica: «due registri delle spedizioni fatte in Consolato, uno dal 1819 al 1843, l'altro dal 1851 al luglio 1853; sette quaderni formanti parimenti i registri delle spedizioni, come sopra, negli anni 1847, 1848, 1849; un pacco di carte relative alla festa di S. Giovanni, come da [...] iscrizione; un pacco di carte relative alla pia eredità Pacini; tre pacchi di certificati politici per il rilascio e il visto nei passaporti»; sette sigilli del Consolato, «tre dei quali a unto»; «una cassetta di latta con una scopetta e unto per il bollo»; 20 scudi; l'*Almanacco toscano* per l'anno 1853; un pacchetto di foglietti stampati in bianco «quali servono per far lasciare dalla Sanità le spedizioni ai capitani»; un numero imprecisato di ruoli d'equipaggio appartenuti ai vari capitani toscani.

L'esame delle carte della Legazione ha permesso di rintracciare i sette quaderni delle spedizioni (in realtà quinterni di foglio protocollo), le carte relative alla festa di S. Giovanni; i tre pacchi di certificati politici, mentre le carte dell'eredità Pacini si trovavano correttamente nel carteggio dell'archivio del Consolato. Per quanto riguarda la documentazione non è stato possibile rinvenire uno dei due registri delle spedizioni (1819-1843)⁽¹²⁾, i foglietti per il rilascio delle spedizioni ai capitani e i ruoli d'equipaggio.

Nella stesura dell'inventario si è ritenuto opportuno dare una numerazione di corda unica per unità archivistica, cioè per fascicoli, registri, quaderni. Il numero conferito ai fascicoli che, essendo stati estratti, risultano di fatto inseriti nell'archivio della Legazione, è riconoscibile per il contrassegno di un asterisco, e l'indicazione della collocazione fisica dell'unità. Questa numerazione consente di quantificare la consistenza del fondo e di descrivere le unità archivistiche indipendentemente dalla loro collocazione fisica. A tale numerazione si riferiscono gli indici dell'inventario.

Tra virgolette è riportata la numerazione originaria dei fascicoli che — unitamente al titolo — li identifica in concreto. Questa numerazione risulta talvolta depennata e modificata: nell'inventario è stata trascritta la più antica, che coincide in prevalenza, come si è detto, con quella originale riportata nel registro degli affari.

(12) Questo registro non risulta descritto neanche nel breve articolo di Bacino sopra citato, e si può quindi supporre che già allora fosse introvabile. Nell'articolo il Bacino riconduce al Consolato non solo i registri dei passaporti, ma anche la documentazione concernente l'amministrazione degli stabili in Roma di proprietà del Granducato (cinque buste di corrispondenza, due registri contabili ed un registro copialettere), che sono di pertinenza dell'archivio di Legazione.

BIBLIOGRAFIA CITATA

- A. AQUARONE, *Aspetti legislativi della Restaurazione in Toscana*, in «Rassegna storica del Risorgimento» (1956), pp. 3-34;
- ARCHIVIO DI STATO DI LIVORNO, *Guida - inventario dell'Archivio di Stato*, 2 voll. [vol. I a cura di G. PRUNAI-G. F. MERLI; vol. II a cura di B. CASINI], Roma 1961-1963, (Pubblicazioni degli Archivi di Stato, XXXIX, LI);
- F. BACINO, *Le carte delle legazioni e consolati toscani nell'Archivio storico del Ministero degli Affari Esteri*, in «Notizie degli archivi di Stato», (1949), pp. 51-53;
- D. BENINCASA, *Lo statuto del consolato della nazione fiorentina di Roma*, relatore prof. P. Brezzi, Roma, La Sapienza, AA. 1980-1981;
- G. BISCOTTINI, *Console*, in *Enciclopedia del diritto*, IX, Varese 1961, pp. 357-371;
- E. CESARINI, *Principi della giurisprudenza commerciale*, Macerata 1840²;
- P. COPPINI, *Il Granducato di Toscana dagli 'anni francesi' all'unità*, Torino 1993 (Storia d'Italia diretta da Giuseppe Galasso, 13/3);
- F. DE CUSSY, *Reglements consulaires des principaux Etats maritimes de l'Europe et de l'Amerique*, Leipzig 1851;
- A. DE MILTITZ, *Manuel des consuls*, Londres - Berlin 1837 - 1842, 5 voll.;
- S. DI MATTIA SPIRITO, *Assistenza e carità ai poveri in alcuni statuti di confraternite nei secoli XV e XVI*, in «Ricerche per la storia religiosa di Roma», 5 (1984), pp. 138-146;
- A. FRANCOIS, *Elenco di notari che rogarono atti in Roma dal secolo XIV all'anno 1886*, Roma 1886;
- D. GNOLI, *Le demolizioni in Roma. Il palazzo Altoviti*, in «Archivio storico dell'arte», 1 (1888), pp. 202-211;
- A. MARESCA, *Consolare (Ordinamento)*, in *Novissimo digesto italiano*, IV, Torino 1959, pp. 224-233;
- A. MARESCA, *Le relazioni consolari*, Milano 1966;
- M. MARONI LUMBROSO - A. MARTINI, *Le confraternite romane nelle loro chiese*, Roma 1963;

- MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI. UFFICIO CENTRALE PER I BENI ARCHIVISTICI, *Guida agli Archivi di Stato italiani*, III, N-R, Roma 1986;
- R. MORI, *L'inventario delle scritture della Legazione e del Consolato del Granducato di Toscana a Roma dal 1737 al 1859*, Roma, Ministero degli Affari esteri, 1959;
- G. MORONI, *Dizionario di erudizione storico-ecclesiastica*, vol. LXXXVIII, Venezia 1856;
- Notizie per l'anno M.DCCC.XX*, Roma [1820];
- C. PIAZZA, *Gli avvenimenti del 1835 a Tripoli nel carteggio dei consoli toscani*, in «Annali della Facoltà di Scienze Politiche. Università di Cagliari», Ser. I, 8 (1981-1982), pp. 265-281;
- I. POLVERINI FOSI, *Il consolato fiorentino a Roma e il progetto per la chiesa nazionale*, in «Studi Romani», 37/1-2 (1989), pp. 50-70;
- I. POLVERINI FOSI, *Pietà, devozione e politica: due confraternite fiorentine nella Roma del Rinascimento*, in «Archivio storico italiano», 149 (1991), pp. 119-161;
- I. POLVERINI FOSI, *I fiorentini a Roma nel Cinquecento: storia di una presenza, in Roma capitale (1447-1527)*, a cura di S. GENSINI, Roma 1994 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato. Saggi, 29), pp. 389-414;
- REALE ACCADEMIA D'ITALIA, *Dizionario di marina, medievale e moderna*, Roma 1937;
- Repertorio degli archivi delle confraternite romane*, in «Ricerche per la storia religiosa di Roma», 6 (1985), pp. 296-298;
- E. RUFINI, *S. Giovanni de' Fiorentini*, Roma s. a. (in *Le chiese di Roma illustrate*, 39);
- C. P. SCAVIZZI, *Navigazione e regolazione fluviale nello Stato della Chiesa fra XVI e XVIII secolo (Il caso del Tevere)*, Roma 1991;
- S.P.Q.R., *Il libro d'oro del Campidoglio*, I-II, Roma 1893-1897, rist. anast. Bologna 1973;
- V. SPRETI, *Enciclopedia storico nobiliare italiana*, V, Milano 1932;
- Statuti delle colonie fiorentine all'estero (secc. XV-XVI)*, a cura di G. MASI, Milano 1941 (Università Commerciale L. Bocconi, Istituto di Storia economica. Fonti, 9);
- C. TARGA, *Ponderazioni sopra la contrattazione marittima ricavate dalla legge civile e canonica, dal consolato del mare e dagli usi marittimi*, Venezia 1801;
- UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI LECCE. DIPARTIMENTO DI SCIENZE STORICHE E SOCIALI, *La formazione della diplomazia nazionale (1861-1915). Repertorio bio-bibliografico dei funzionari del Ministero degli Affari Esteri*, Roma 1897;
- G. ZAMPAGLIONE, *Diritto e pratica consolari*, I-III, Roma 1992-1995.

INVENTARIO

Carteggio

busta 1 ⁽¹⁾

fasc. 1

“1. 1817. Collegio Cicognini di Prato. Fondi cospicui in Roma”

cc. 31 *1817 mar. 22 - 1817 set. 19*

Contiene: prospetto dei capitali di censo e di luoghi di monte posseduti dal collegio Cicognini in Roma.

2

“2. 1819. Giuntini, Sereni e Bartolomei. Documenti riguardanti una causa”

cc. 39 *1819 giu. 16*

Con docc. dal 1813 nov. 16

3

“3. 1819. Editto sopra il buon regolamento del tiro dei bufali” lungo le rive del Tevere. Disposizioni pontificie

cc. 39 *1819 apr. 30 - 1819 dic. 30*

Con doc. del 1819 mar. 22

Contiene: ‘Editto del 20 aprile 1819 sopra il buon regolamento del tiro de bufali [...]’ (due copie); ‘Chirografo di Pio VII sulla istituzione di un piloto di porto Fiumicino’ del 5 aprile 1819 (tre copie); notificazione del 4 dic. 1819 di articolo addizionale all’Editto del 20 aprile 1819 (due copie). Contiene anche le copie di diverse carte indirizzate al cardinal Pacca contenenti i rilievi del Consolato sardo presso la S. Sede all’editto del 20 aprile 1819.

4

“4. 1819. Terracina. Malattia sospetta”

cc. 6 *1819 nov. 15 - 1819 dic. 29*

Contiene lettera del console Francesco Pandolfini alla madre Elena Guicciardini nella quale si annuncia l’avvenuta concessione da parte del pontefice del permesso di celebrare messa nell’oratorio annesso alla casa della stessa.

(1) Il fascicolo 52, contrassegnato dall’asterisco, si trova nell’Archivio della Legazione toscana in Roma.

5

“5. 1819. Vanni Luigi. Indennità per danni” subiti

cc. 4

1819 nov. 5 - 1819 dic. 16

6

“6. 1820. Munetti Domenico Federico. Notizie sul di lui conto” e sulle di lui condizioni fisiche richieste dal ministro della Marina mercantile di Livorno

cc. 3

1820 gen. 7 - 1820 gen. 27

7

“7. 1820. Motuproprio di Sua Santità relativo ai porti dello Stato pontificio”. Invio al governatore di Livorno. Lettera di accompagnamento

cc. 3

1820 mar. 4 - 1820 mar. 14

8

“8. 1820. Vivoli dottor Giuseppe. Commendatizia del governatore della città di Livorno”

c. 1

1820 apr. 20

9

“9. 1820. Checcacci Ferdinando, supposto reo del frodo d’una cassa di cotone”

cc. 10

1820 giu. 5 - 1820 giu. 13

10

“10. 1820. Reggenza d’Algeri. Tregua spirata colla medesima” (2 giugno 1820)

cc. 3

1820 mag. 24 - 1820 giu. 15

11

“11. 1820. Viceconsole onorario in Roma”. Richiesta dell’istituzione della carica perorata dal console Francesco Pandolfini tramite il governatore di Livorno

cc. 11

1820 lug. 15 - 1821 set. 4

12

“12. 1820. Peste in Levante manifestata in Majorca”

c. 1

1820 lug. 22

54

13

“13. 1820. Damerini Giuseppe padrone di bastimento. Reclamo [del ministro della Marina mercantile] per un cambio marittimo⁽²⁾ col sig.re Marc'Antonio Bartoloni” non onorato dal Damerini

cc. 3

1820 ago. 9 - 1820 ago. 17

14

“14. 1820. Olmi Francesco. Soccorsi” alla di lui famiglia

cc. 16

1820 nov. 27 - 1823 lug. 10

15

“15. 1820. Mansony Giovanni Francesco, console generale di Toscana nella Nuova Inghilterra. Commendatizia del governatore di Livorno”

cc. 3

1820 nov. 27 - 1820 dic. 29

16

“16. 1820. Stato di salute di S. A. I. R. il granduca di Toscana” Ferdinando III

cc. 2

1821 feb. 27

17

“17. 1820. R. Spedale di S. Maria della Scala di Siena. Causa contro i fratelli Gigli di Proceno”

cc. 6

1821 mar. 12 - 1821 apr. 12

18

“18. 1820. Pellicci Gaspero, marinaio. Invito di monsignor tesoriere per una conferenza col medesimo e altri oggetti relativi a [suo] impiego e condotta”

cc. 9

1821 ott. 11 - 1822 ago. 29

19

“19. 1821. Disposizioni [pontificie] per la dichiarazione della quantità del fondo che pesca il bastimento nella foce di Fiumicino”

cc. 2

1821 ott. 17

(2) Secondo il *Dizionario di marina*, ...cit., v. *sub voce*, è la «forma di contratto mediante la quale una persona presta a un'altra, per la durata di un viaggio, o per un tempo determinato, una somma di denaro con garanzia sugli oggetti esposti al rischio della navigazione (nave, nolo, carico). Se gli oggetti arrivano felicemente a destinazione ovvero si perdono per loro vizio intrinseco o per colpa di chi prese il denaro, la somma ricevuta dovrà essere restituita insieme con un compenso prestabilito, detto profitto marittimo; se invece si perdono per caso fortuito o forza maggiore, il sovventore potrà ripetere la somma soltanto fino alla concorrenza di quanto sarà salvato, senza diritto ad alcun compenso».

20

“20. 1821. Febbre nervosa in Gaeta. Notizie”

cc. 8

1821 nov. 23 - 1821 dic. 5

21

“21. 1821. Tariffa degli ancoraggi”. Disposizioni pontificie

cc. 3

1821 nov. 28 - 1821 dic. 3

22

“22. 1821. Lami Vincenzo. Istanza perché non si frapponga ostacolo alla di lui partenza” da Roma

cc. 4

1821 dic. 25 - 1822 gen. 3

23

“23. 1822. Coppola Niccola e Damerini Gaetano. Reclami” per debiti contratti in Civitavecchia

cc. 13

1822 apr. 22 - 1822 mag. 30

24

“24. 1822. Lami Giuseppe. Introduzione fraudolenta di rhum”

cc. 5

1822 giu. 15 - 1822 giu. 17

25

“25. 1822. Damerini Giovanni, capitano toscano. Reclami per l'imbarco di due passeggeri”. Reclamo del console al governatore di Livorno

cc. 8

1822 lug. 13 - 1822 ago. 3

26

“26. 1822. Tosi Assunta di Pistoia. Malattia e ritorno in patria”

cc. 2

1822 lug. 14

27

“27. 1822. Checchacci Ferdinando, capitano toscano. Ricupero di camicie indebitamente portategli via per sospetto di contrabbando” dalla Finanza pontificia

cc. 5

1822 ago. 15 - 1822 ago. 29

28

“28. 1822. Scopettoni Giuseppe. Istanze onde Giacomo Marotti riprenda una sua figlia ad esso lasciata”

cc. 3

1822 ago. 6 - 1822 ago. 17

56

29

“29. 1822. Festa di S. Giovanni. Rimborsi di spese” commesse dal console toscano in Roma, in occasione della festività

cc. 3

1822 ago. 17 - 1822 set. 18

30

“30. 1822. Damerini Michele, capitano toscano. Reclami contro il passeggiere Cardinalini e insubordinazione alla consolare autorità”

cc. 18

1822 ago. 27 - 1823 lug. 12

31

“31. 1822. Ugolini Casimiro pel ritiro d'un credito verso certi Petrucci e Torrelli”

cc. 8

1822 ago. 29 - 1822 nov. 20

32

“32. 1822. Lori Leopoldo di Firenze, pensionato di Toscana morto in Roma”

cc. 11

1822 set. 5 - 1822 set. 24

Con doc. del 4 set. 1822

33

“33. 1823. Livorno. Governo. Notificazione per facilitazioni ai bastimenti che approdassero nei porti del Granducato”

cc. 4

1823 mar. 14

Con notificazione del 1823 mar. 12

34

“34. 1823. Tenute Riccardi vendute al signor principe Ludovisi Boncompagni”

cc. 27

1823 apr. 15 - 1823 giu. 3

35

“35. 1823. Editto pontificio sulla Marina dannoso alla bandiera toscana”

cc. 8

1823 apr. 19 - 1823 lug. 10

Con notificazione del 1823 gen. 22

36

“35/2. 1823. Nardi [Stanislao] e Juret [Remigio], padri Vallombrosiani. Comendatizia” del Dipartimento toscano

cc. 2

1823 giu. 10 - 1823 lug. 12

37

“36. 1823. Toncelli Fortunata di Livorno. Notizie di Vito Toncelli suo padre”
cc. 8 *1823 giu. 20 - 1823 lug. 18*

38

“37. 1823. Piazzoli Gaetano domanda il posto d'ispettore della darsena di Civitavecchia”
cc. 4 *1823 lug. 8*

39

“38. 1823. Stato di salute di Sua Santità [Pio VII]. Notizie”
cc. 2 *1823 lug. 12 - 1823 lug. 15*

40

“39. 1823. Libro da rimettersi al sig. professore [Domenico] Morichini per passarlo al sig. professore Leslie”
cc.5 *1823 lug. 19 - 1823 ago. 4*

41

“40. 1823. Scardigli Sante di Livorno domanda di essere esentato dal servizio personale della Guardia Civica di Roma”
cc.2 *1823 lug. 22 - 1823 lug. 25*

42

“41. 1823. Corrispondenza col sig.re conte Luigi Primoli, comandante e castellano della spiaggia di Fiumicino”
cc.11 *1823 lug. 23 - 1826 mag. 13*

43

“42. 1823. Damerini Giuseppe, capitano toscano. Ordini per recarsi in Livorno”
cc.4 *1823 lug. 25 - 1823 set. 3*

44

“43. 1823. Governo toscano richiede se nei porti pontifici siano riconosciuti i consoli già nominati dalla Corte”
c. 1 *1823 ago. 23*

45

“44. 1823. Governatore di Livorno. Nuova nomina nella persona del signor marchese [Paolo] Garzoni Venturi”
cc. 6 *1822 ott. 21 - 1823 apr. 26*

58

46

“45. 1823. Damerini Giuseppe d’Empoli, incaricato d’ingerenze presso il Reale Consolato”. Giuseppe Damerini impiegato come assistente dei capitani toscani presso il Consolato toscano in Roma

cc. 15

1823 ott. 23 - 1824 gen. 17

47

“46. 1823. Belli Blanes Paolo. Eredità”

cc. 16

1823 nov. 8 - 1824 mar. 9

48

“47. 1823. Lami Giuseppe. Rimborso di un doppio dazio di ancoraggio”

cc. 4

1823 dic. 31- 1824 gen. 2

49

“48. 1824. Ancillotti Giacomo, padrone di bastimento. Supplica per la restituzione di n. 85 bottiglie [di] rhum” sequestrate dalla Finanza pontificia

cc. 5

1824 feb. 20 - 1824 mar. 27

50

“49. 1824. Lami Vincenzo. Per la restituzione di rhum” confiscato dalla Finanza pontificia

cc. 2

1824 mag. 11 - 1824 mag. 18

51

“50. 1824. Damerini Giuseppe e Di Purcio Domenico. Estrazione di corteccia di sughero”. Concessione di esportazione di una partita di corteccia di sughero col pagamento della semplice tassa di registro

cc. 3

1824 mag. 28 - 1824 mag. 30

52*

“51. 1824. Morte di Sua Altezza Imperiale e Reale il granduca Ferdinando III”

cc. 3

1824 giu. 23 - 1824 lug. 1

in ALTR, pacco 43 (1824)

53

“52. 1824. Patente consolare. In ordine alle spese per la rinnovazione della medesima” previste dal R. Governo toscano

cc. 3

1824 giu. 30 - 1824 lug. 5

54

“53. 1824. Maggiorelli Carlo, padrone di bastimento, prevenuto d'insulti verso la guardia pontificia in Fiumicino”

cc. 6

1824 gen. 29 - 1824 feb. 6

55

“54. 1824. Console inglese [Parke John]. Disposizioni del suo Governo per la vidimazione dei passaporti”

c. 1

1824 mag. 25

busta 2

fasc. 56

“1. 1825. Lami Ranieri. Per la rifusione del doppio dazio di ancoraggio”

cc. 2

1825 gen. 3 - 1825 gen. 5

57

“2. 1825. Visita ai bastimenti toscani che vuol farsi dalla Finanza pontificia senza l'intervento del console”

cc. 17

1825 gen. 7 - 1825 feb. 2

58

“3. 1825. Bellucci Carlo. Se ne fa ricerca presso il padrone di bastimento Gennaro di Virgilio”

cc. 3

1825 gen. 9 - 1825 gen. 11

59

“4. 1825. Vertenza sul preteso pregiudizio ai diritti della chiesa di S. Giovanni dei Fiorentini dopo la emanazione di un nuovo piano per le parrocchie di Roma”

cc. 10

1825 gen. 9 - 1825 feb. 12

60

“5. 1825. Checcacci Ferdinando, padrone di bastimento. Fraude di camice nuove di mussolo”

cc. 5

1825 gen. 10 - 1825 gen. 15

61

“6. 1825. Bonelli Giovanni, padrone di bastimento. Inosservanza alle leggi doganali”

cc. 2

1825 mar. 5 - 1825 mar. 7

60

62

“7. 1825. Damerini Bartolomeo. Reclamo contro Francesco Lancella, marina-
ro del padrone Giovanni Checcacci”

cc. 16

1825 mar. 14 - 1825 apr. 25

63

“8. 1825. Diritti marittimi. Carte relative alla legge [pontificia] pel pagamento
dei medesimi”

cc. 81

1825 mar. 24 - 1825 nov. 30

Contiene: ‘Tariffa degli ancoraggi che pagano i bastimenti di bandiera pontificia che giungo-
no nel porto di Livorno’; ‘Tabella di confronto delle tasse marittime o sia di navigazione da pa-
garsi dai legni esteri nei porti pontifici secondo la reciprocanza ordinata nell’editto dell’eminentis-
simo camerlengo de’ 2 marzo 1825’ (tre copie); editto del 2 marzo 1825.

64

“9. 1825. Gignoni Giovanni, naufragato nelle acque del Circeo”

cc. 29

1825 apr. 22 - 1825 ago. 28

Con un testimoniale del 1825 apr. 20

65

“10. 1825. Pizzo Paolo naufragato alla punta di Fiumicino”

cc. 30

1825 apr. 24 - 1825 lug. 11

66

“11. 1825. Tardini, sorelle. Credito con Santi Magnanelli”

cc. 10

1825 lug. 15 - 1825 nov. 12

Con contratto di vendita del 1820 nov. 6

67

“12. 1825. Giobbe Benedetto, padrone toscano. Reclamo per la non consegna
di oggetti di vestiario”

cc. 3

1825 lug. 24 - 1825 lug. 29

68

“13. 1825. Toschi Girolamo e Ceppari Luigi [arrestati e espulsi dal Regno di
Napoli]. Notizie sul loro destino” richieste dal console di Toscana a Napoli

cc. 6

1825 ago. 9 - 1825 ago. 25

69

“14. 1825. Checcacci Giovanni Santi abbandona il comando del navicello
‘L’Eloisa’. D’Ottone Giovanni Antonio, sostituito [*sed* lo sostituisce] al co-
mando del suddetto. Naufragio del medesimo”

cc. 28

1825 set. 23 - 1825 dic. 19

70

“15. 1825. Legge per l'innalzamento del paviglione pontificio sopra i legni della Marina” pontificia. Disposizioni pontificie

cc. 42 e 10 stampe acquerellate

1825 set. 25 - 1825 ott. 17

Contiene ‘Notificazione dell’editto del 17 settembre 1825’; le stampe acquerellate rappresentano le bandiere per le imbarcazioni pontificie (per i legni da commercio e da pesca; per servizio di finanza; per riconoscimento) (venti copie).

71

“16. 1825. Guerrini Liborio di Siena, morto in Roma”

cc. 9

1825 ott. 29 - 1825 dic. 30

Con doc. del 1825 ott. 26

72

“17 . 1826. Schiarimenti per l'aggiunta di una carrozza ad una patente che ottenne il padrone Antonio [*sed* Anselmo] Taddei”

cc. 7

1826 gen. 13 - 1826 gen. 22

Con docc. dal 1825 dic. 2

Contiene: patente di Anselmo Taddei rilasciata dalla Sagra Consulta - Tribunale supremo di Sanità - Litorale pontificio del Mediterraneo il 2 dicembre 1825.

73

“17/2. 1826. Rissa fra due marinari del padrone Giuseppe Lami”

cc. 2

1826 feb. 16

74

“18. 1826. Damerini Giuseppe. Reclami per arbitrari, indebiti, nuovi diritti [richiesti] ai padroni toscani”. Reclami dei capitani di bastimenti toscani per abusi sofferti da Giuseppe Damerini e richieste di diritti in denaro

cc. 4

1826 feb. 22 - 1826 mar. 2

75

“19. 1826. Quesito sulla ricupera di un bastimento naufragato”

c. 1

1826 mar. 6

76

“20. 1826. Diserzione di tre marinai dal paransello ‘La Concordia’ comandata dal capitano Giovanni Battista Riceuti”

cc. 18

1826 apr. 7 - 1827 gen. 23

77

“21. 1826. Istruzioni consolari e modello delle divise consolari e viceconsolari” inviate dal governatore di Livorno. Lettera di accompagnamento

cc. 2

1826 mag. 1 - 1826 giu. 6

62

78

“22. 1826. Console di Toscana in Nizza. Per un credito verso Teresa Ginetti di Firenze e Giuseppe Ghis di Gand”

cc. 11

1826 mag. 6 - 1826 giu. 10

79

“23. 1826. Damerini Giuseppe, agente del Consolato. Dimesso per falsificazione di diverse bollette nell'ancoraggio di questa dogana”

cc. 22

1826 giu. 7 - 1826 lug. 22

Con docc. dal 1823 dic. 1

80

“24. 1826. Piloto di Fiumicino. Reclamo avanzato al cardinal camerlengo”

cc. 2

1826 giu. 15 - 1826 lug. 8

81

“25. 1826. Durazzano [*sed* Durrazzano] Pietro. Reclamo contro il capo-presa di Fiumicino Giuseppe Bilancia”

cc. 9

1826 dic. 9 - 1827 mag. 25

82

“26. 1826. Governo pontificio. Ordini pel raddoppio di vigilanza sulle leggi marittime”

c. 1

1826 lug. 15

83

“27. 1826. Legge del sesto e legge di reciprocanza: abolite”. Abolizione dal 1° agosto 1826 della legge 2 marzo 1825 sulla reciprocanza nella percezione dei diritti di navigazione, e ripristino della tariffa stabilita dalla legge 11 maggio 1816

cc. 5

1826 lug. 27 - 1826 ago. 1

84

“28. 1826. Masini padron Giovanni. Arresto”

cc. 2

1826 nov. 13

85

“29. 1826. Di Troja padron Salvatore. Soddisfazione di un debito per malattia e mortorio del suo marinaio Girolamo Pizza”

cc. 3

1826 ott. 13 - 1826 dic. 11

busta 3

fasc. 86

“1. 1827. [5] Testimonialiali per affari di marina”

cc. 17

1827 gen. 10 - 1827 dic. 7

87

“2. 1827. De Gregoriis Felice. Reclamo contro Liborio Carletti e Giovanni Maria Giannoni” per un credito verso di questi

cc. 17

1827 gen. 4 - 1828 nov. 8

Con docc. del 4 mar. 1826

88

“3. 1827. Scardigli Ranieri. Atto di grave insubordinazione contro il console generale di Toscana in Roma”

cc. 3

1827 gen. 4 - 1827 gen. 9

89

“4. 1827. Romanelli Luigi. Affari relativi alla sua agenzia in Fiumicino”

cc. 20

1827 gen. 19 - 1828 feb. 3

Contiene ‘Nota de legni di bandiera che hanno approdato in Fiumicino dal 1 gennaio al 7 giugno 1827’ e ‘Nota dei legni di bandiera toscana sortiti dal Porto Canale di Fiumicino durante l’anno 1827’.

90

“5. 1827. [Corrispondenza], moduli e fogli del console sardo a Roma” Giovanni Battista Rasi

cc. 48

1827 gen. 22 - 1827 gen. 24

Con docc. dal 1819 feb. 11

Contiene: dodici moduli e fogli del Consolato sardo vuoti e uno compilato; ‘Tariffa dei diritti di cancelleria ordinati dal Regio Regolamento di S. M. Sarda del 4 settembre 1816 per gli atti pubblici che i di Lei Consoli e Viceconsoli nei Stati Esteri sono autorizzati a ricevere e a rilasciare, e che senza altra formalità hanno accoglienze, ed esecuzione nei regi Stati’ (due copie). Contiene inoltre una copia di osservazioni del console sardo sulla tariffa del regolamento sanitario dello Stato pontificio e copia di memoria sugli ‘Inciampi de’ naviganti nel Tevere e indicazioni per rimuoverli’, redatta dallo stesso; diversi rapporti del consolato toscano sullo stato della navigazione lungo le rive del Tevere ed il burrascoso rapporto tra i capitani toscani e gli appaltatori e ministri dello Stato pontificio che vi lavorano.

91

“6. 1827. Abusi in vari rami di servizio riguardante i naviganti” lungo il fiume Tevere

cc. 8

1827 feb. 1

Con docc. dal 1826 feb. 25

Allegati: «Diario di Roma», nr. 99, 13 dicembre 1826; nr. 101, 20 dicembre 1826.

64

92

“7. 1827. Viceconsole in Roma. Proposizione di nomina”. Riproposizione dell’istituzione della carica da parte del console Pandolfini

cc. 8

1827 feb. 13 - 1827 feb. 20

93

“8. 1827. Guerri Giuseppe. Reclamo contro Nucci, caporale della Finanza pontificia”

cc. 5

1827 feb. 19 - 1827 feb. 24

94

“9. 1827. Ingiurie alla bandiera toscana dai soldati della pontificia Finanza”

cc. 18

1827 feb. 27 - 1827 mar. 7

Con doc. del 1827 feb. 26

95

“10. 1827. Mariotti Michele. Ricerche sul di lui conto” sollecitate dal governatore di Livorno su istanza della famiglia

cc. 11

1827 feb. 26 - 1827 apr. 3

96

“11. 1827. Raymond A. [*sed* Reymond]. Cessazione dalle provvisorie funzioni di console d’Austria e Toscana in Napoli” per il ritorno del fratello Carlo, console di Toscana a Napoli

cc. 3

1827 mar. 1 - 1827 mar. 9

97

“12. 1827. De Romanis Maria e Ginocchi Antonio. Richiesta d’un istromento”

cc. 2

1827 mar. 26 - 1827 mar. 27

98

“13. 1827. Premio [di due medaglie] a due marinari toscani per generosa azione”

cc. 6

1827 mar. 27 - 1827 apr. 4

99

“14. 1827. Exequatur delle patenti dei consoli e viceconsoli. Disposizioni” pontificie

c. 1

1827 mar. 28

100

“15. 1827. Verbale di fede di bagno del padrone Serafino Checcacci”

cc. 3

1827 apr. 6

101

“16. 1827. D'Ottone Giovanni Antonio e Ferro Giovanni. Reclami” contro la Finanza pontificia

cc. 8

1827 mag. 8 - 1827 mag. 10

102

“17. 1827. Folena Niccola di Livorno. Sussidio alla consorte”

c. 1

1827 apr. 12

103

“18-19. 1827. Minaccia d'ostilità per parte delle reggenze barbaresche contro la bandiera toscana” a causa di una vertenza suscitata dalla Reggenza di Tripoli

cc. 18

1827 apr. 20 - 1827 giu. 27

Allegati: «Diario di Roma», nr. 49, 20 giugno 1827; «Notizie del giorno», nr. 27, 5 luglio 1827.

104

“20. 1827. Tognetti Leonardo. Contrabbando” di bottiglie di rhum

cc. 6

1827 giu. 22 - 1827 giu. 28

105

“21. 1827. Basili cavaliere. Reclamo contro Francesco Maiorana” supposto reo di un furto di alcune stampe, tre esemplari di vedute pittoresche di Pompei e un volume sulle statue antiche e moderne

cc. 20

1827 lug. 14 - 1827 set. 15

106

“22. 1827. Lami Ranieri. Grave insubordinazione verso l'I. R. console generale”

cc. 6

1827 giu. 23 - 1827 lug. 21

107

“23. 1827. Marracci Antonio. Commendatizia” del Dipartimento degli affari esteri e del governatore di Livorno

cc. 3

1827 ago. 7 - 1827 set. 4

66

108

"24. 1827. Marinari toscani ammalati. Per l'ammissione nell'Ospedale nazionale di S. Giovanni dei Fiorentini"

cc. 3

1827 ago. 21 - 1827 set. 1

109

"25. 1827. Marracci Antonio di Piombino. Notizie" trasmesse dal principe di Piombino

cc. 1

1827 ago. 30

110

"26. 1827. Baraffael Chiara. Documenti per la difesa d'una causa che la riguarda"

cc. 81

1827 ago. 30 - 1827 dic. 1

Contiene sottofascicolo: "1828. Baraffael per l'aggiornamento di una causa", 1828 mar. 1 - 1828 ago. 10

111

"27. 1827. Capponi e Damerini. Vendita simulata di un lento⁽³⁾ comandato dal capitano Andrea Caterina"

cc. 29

1827 set. 14 - 1828 apr. 5

Con docc. dal 25 marzo 1827

112

"28. 1827. Gambogi Angiolo, capitano toscano. Testimoniale ossia dichiarazione di sinistro"

cc. 9

1827 set. 5

113

"29. 1827. Scaccia, cavaliere. Notizie" richieste dal R. Governo toscano

cc. 1

1827 set. 18

114

"30. 1827. Lami Francesco e Pistoja Giuseppe. Reclamo contro i bufalari di Fiumicino". Reclamo contro gli appaltatori del tiro delle bufale lungo le rive del Tevere

cc. 8

1827 set. 22 - 1827 ott. 6

(3) Bastimento a due vele.

115

“31. 1827. Rimborso di spese del R. Consolato pel 1827”

cc. 4

1827 ott. 18 - 1827 nov. 12

116

“32. 1827. Cipriani Lorenzo domanda una dote di S. Giovanni dei Fiorentini” per una sua figlia

cc. 15

1827 ott. 18 - 1827 nov. 13

117

“33. 1827. Ravagni Domenico domanda sua figlia Carolina lasciata in Spoleto”

cc. 7

1827 nov. 8 - 1827 dic. 13

118

“34. 1827. Lami Ranieri. Perché sia posto in disarmo il navicello di sua proprietà comandato da Sabbatino Vanni”

cc. 3

1827 dic. 19 - 1827 dic. 29

119

“35. 1828. Adayuti Arione, marinaio disertato dal bordo del capitano toscano Salvatore de Fraja”

cc. 2

1828 gen. 22 - 1828 feb. 16

120

“36. 1828. Pellicci Gaspero e Ranieri. Documenti sui medesimi”

cc. 3

1828 mar. 11 - 1828 mag. 22

121

“37. 1828. Lami Francesco. Per la restituzione di rhum” sequestrato dalla Finanza pontificia

cc. 2

1828 mar. 19 - 1828 mar. 22

122

“38. 1828. Rossi Odoardo. Permesso d'un sbarco”

c. 1

1828 apr. 25

123

“39. 1828. Scotto padron Michele. Reclami contro il suo marinaio Niccola Longobardo”

cc. 4

1828 apr. 2 - 1828 mag. 10

68

124

“40 e 41. 1828. Terramoccia Giovanni Battista, capitano toscano e Costagliola Raimondo suo marinaio”

cc. 3

1828 lug. 5 - 1828 lug. 19

125

“42. 1828. Rimostranze per delle nuove misure adottate alla Dogana di Fiumicino intorno ai manifesti dei capitani di bastimento”

cc. 2

1828 ago. 23

126

“43. 1828. Pratiche stabilite per le barche d'alleggio”

c. 1

1828 set. 6

127

“44. 1828. Bargi, vedova. Reclamo contro Giovanni Battista Masini”

cc. 3

1828 set. 7 - 1828 set. 25

Con doc. del 1823 giu. 23

128

“45. 1828. Santi, sorelle. Proroga al pagamento d'un dazio per l'estrazione di quadri”

cc. 8

1828 ott. 4 - 1828 ott. 18

129

“46. 1828. Cartapecora da acquistarsi per conto dell'I. e R. Governo di Toscana”

cc. 8

1828 nov. 8 - 1828 dic. 11

130

“47. 1828. Pitoni Vincenzo. Autorizzazione di prendere una somma a cambio marittimo”

c. 1

1828 dic. 3

busta 4

fasc. 131

“1. 1829. Severi Teresa. Recupero d'oggetti” posseduti in Roma

cc. 9

1829 gen. 2 - 1829 mar. 13

132

“2. 1829. Bonelli Giovanni. Reclamo contro l'appaltatore del tiro dei bufali” lungo le rive del Tevere

cc. 6

1829 gen. 8 - 1829 nov. 6

133

“3. 1829. Fazio Antonio, capitano sardo. [Debito contratto con] Vincenzo Checcacci, marinaio toscano”

cc. 2

1829 gen. 10 - 1829 gen. 17

134

“4. 1829. Demidoff Anatolio. Decorazione della croce di San Giuseppe di Toscana”

cc. 6

1829 feb. 24 - 1829 feb. 28

135

“5. 1829. Arduino Giacomo e Marelli sacerdote Giovanni Battista”. Supplica di Giovanni Battista Marelli a favore del rilascio di Giacomo Arduino, detenuto in Siena

cc. 5

1829 mar. 28 - 1829 apr. 10

136

“6. 1829. Stemma del sommo pontefice Pio VIII da innalzarsi sopra la porta dell'I. e R. Palazzo di Firenze in Roma”

cc. 7

1829 apr. 12 - 1829 mag. 21

137

“7. 1829. Panzieri Serafino, toscano. Per prender servizio nelle truppe pontificie”. Per la concessione del permesso

cc. 3

1829 apr. 25 - 1829 apr. 29

138

“8. 1829. Plancheur [Antonio]. Reclamo contro di lui” del deputato di Sanità di Piombino Marco Milillo

cc.5

1829 mag. 6 - 1829 mag. 29

Con doc. del 1829 apr. 30

139

“9. 1829. Capecchi Ferdinando [espulso da Napoli]. Non si vuole il suo ritorno in Toscana”

c. 1

1829 mag. 15

140

“10. 1829. Lavori al secondo piano del R. Palazzo di Firenze” in Roma

cc.7

1829 mag. 30 - 1829 nov. 5

70

141

“11. 1829. Guglielmetti Maria reclama un credito contro Colombi Cesare”

cc. 5

1829 mag. 29 - 1829 giu. 3

[12. 1829. Lami Giovanni. Atto di grave insubordinazione]

142

“13. 1829. Vanni Luigi. Reclami” contro la Finanza pontificia

cc. 2

1829 giu. 29 - 1829 giu. 30

143

“14. 1829. Damerini [Francesco]. Testimoniali [*sed* testimoniale]”

cc. 8

1829 lug. 25

144

“15. 1829. Filippi Luigi di Siena e Baccioni Caterina, sua consorte”. Ricerche della donna sollecitate, su istanza del marito, dal governatore di Siena

cc. 13

1829 ago. 1 - 1829 set. 8

145

“16. 1829. De Carli cavalier Bernardo, console in Amsterdam, e Monterossi, cancelliere” incaricato delle funzioni consolari fino a nuova nomina

cc. 3

1829 ago. 13 - 1829 ago. 19

146

“17. 1829. Maggiorelli Giovanni Andrea e Guerri Giuseppe. Reclamo” contro un proprietario dei navicelli d'alleggio di Ripa Grande

cc. 3

1829 ago. 27 - 1829 ago. 30

147

“18. 1829. Fiorillo Giuseppe. Vendita fraudolenta di un bastimento”

cc. 32

1829 set. 7 - 1829 ott. 21

Contiene: ‘Passavanti (lasciapassare) che consente di navigare sotto bandiera toscana, sebbene non in possesso della regia patente toscana’, rilasciato dal console austriaco di Civitavecchia Nicola Palomba

148

“19. 1829. Pagnalver cavalier Giovanni e barone Giovanni de Majo. Pel visto dei passaporti./Dimanda fatta al governatore di Roma perché ordini alle autorità di Fiumicino di non permettere il passaggio a veruno sopra bastimenti diretti per la Toscana” se privi delle necessarie vidimazioni dei passaporti

cc. 14

1829 set. 13 - 1829 ott. 15

149

“20. 1829. Scarpa D. Marcello, esiliato. Visto al passaporto”

c. 1

1829 set. 10

150

“21. 1829. Checcacci Pasquale. Reclami contro il proprietario di navicelli di alleggio”

cc. 4

1829 set. 19 - 1829 set. 25

151

“22. 1829. Miliani [Francesco], capitano toscano. Testimoniale”

cc. 4

1829 set. 17

152

“23. 1829. Poggioli [Serafino]. Domanda d'acquistare un navicello toscano”.
Richiesta al granduca di Toscana di poter navigare con vessillo toscano

cc. 10

1829 nov. 4 - 1829 nov. 5

Con doc. del 1826 nov. 21

153

“24. 1829. Panichini [Gioacchino]. Attestati di povertà”

cc. 2

1829 nov. 16 - 1829 nov. 17

154

“25. 1829. [2] Testimoniali per affari di Marina”

cc. 7

1829 nov. 24 - 1829 nov. 25

155

“26. 1830. Rossi, moglie di Giovanni Francesco Angelone. Per la esazione di una dote”

cc. 3

1830 feb. 20

156

“27. 1830. Capecchi Giovanni Santi, [accusato di essere] spacciatore di monete false”

cc. 15

1830 apr. 25 - 1830 apr. 30

157

“28. 1830. Ceccherelli [*sed* Ciccarelli] Francesco. Istanze per potere ritornare in Roma”

cc. 4

1830 mag. 21 - 1830 mag. 23

72

158

“29. 1830. Gasparri Ferdinando e Pellerano Giovanni. Reclami” presentati al governatore di Livorno per lite insorta fra i due

cc. 2

1830 giu. 19

159

“30. 1830. Minorsi Onorato. Notizie” della di lui consorte richieste dal governatore di Siena, per il rilascio di un passaporto per la città di Roma al medesimo

cc. 5

1830 giu. 26 - 1830 lug. 17

160

“31. 1830. Reclamo avanzato al senatore di Roma per citazione spedita dal Tribunale del Campidoglio all’I. e R. Palazzo di Firenze”

cc. 6

1830 lug. 9 - 1830 lug. 11

161

“32. 1830. Lami Ranieri. Reclami contro di esso per insulti” alla Finanza pontificia

cc. 2

1830 lug. 13 - 1830 lug. 17

162

“33. 1830. [Giovanni e fratelli] Vignozzi, tipografo di Livorno. Pel rilascio di un pacco [di] libri” sequestrati dalla Censura di Perugia

cc. 8

1830 lug. 31 - 1830 ago. 30

163

“34. 1830. Pomaroli Alessandro. Notizie sulla di lui condotta” politica trasmesse dal governatore della città di Roma

c. 1

1830 nov. 20

164

“33. 1830. [Sul] sistema di legalizzare le firme dai notari pontifici per parte del console generale di Toscana in Roma”. Sull’uso di legalizzare le firme dei notai locali da parte degli agenti esteri

cc. 4

1830 dic. 11 - 1830 dic. 18

165

“36. 1830. [5] Testimoniali per affari di marina”

cc. 14

1830 gen. 29 - 1830 dic. 27

166

“37. 1831. Mancini Carlo. Sussidi per malattia e povertà”

cc. 13

1831 gen. 10 - 1831 feb. 9

167

“38. 1831. Salviucci tipografo. Causa contro i fratelli Fabbrini di Pian Castagnajo”

cc. 2

1831 gen. 11 - 1831 gen. 15

168

“39. 1831. Testimoniali [*sed* Testimoniale] per affari di marina”

cc. 2

1831 giu. 1

169

“40. 1831. Damerini Michele, capitano toscano. Per ricupero di colli non compresi nel manifesto”, sequestrati dalla Finanza pontificia

cc. 6

1831 gen. 21 - 1831 feb. 5

170

“41. 1831. Stemma del sommo pontefice Gregorio XVI da innalzarsi sopra la porta dell'I. e R. Palazzo di Firenze in Roma”

cc. 10

1831 feb. 5 - 1831 mar. 17

Contiene: due moduli di ricevuta del consolato toscano non compilati

171

“42. 1831. Torti Carlo, viceconsole toscano a Civitavecchia. Per l'esenzione dal servizio civico”

c. 1

1831 mar. 4

172

“43. 1831. Maggiorelli Pasquale. Reclamo contro di esso per insubordinazione” all'ufficiale del Porto di Fiumicino

cc. 2

1831 mar. 6 - 1831 mar. 12

173

“44. 1831. Ricerca degli eredi [di Ludovico] Aquilani, creditori del Monte pio di Pisa”

cc. 14

1831 mar. 9 - 1832 ago. 25

Con doc. del 1831 feb. 7

74

174

“45. 1831. Lustrini Gemignano. Certificato che lo qualifica impiegato del R. Governo toscano”

c. 1

1831 apr. 8

175

“46. 1831. Calamai Baldassarre, pensionato della Toscana. Reclamo per un debito” da questi non onorato

cc. 3

1831 apr. 9 - 1831 mag. 26

176

“47. 1831. Damerini Gaetano chiede un certificato dalla Dogana di Fiumicino da esibirsi al Tribunale di Commercio in una causa contro Luigi Gentili”

cc. 9

1831 apr. 12 - 1832 lug. 27

177

“48. 1831. Modena Gustavo, capo comico. Notizie richieste dalla Comunità di Livorno”

cc. 7

1831 mag. 4 - 1831 mag. 13

178

“49. 1831. Cipriani Luigi, console di Toscana in Porto d'Anzio. Per la esecuzione di un mandato giudiziario spedito contro di esso”

cc. 4

1831 giu. 18 - 1831 giu. 24

Con doc. del 1831 giu. 4

179

“50. 1831. Landucci Ansano di Siena. Premure per essere cancellato dai ruoli civici”. Premure perché sia esentato dal servizio nella Guardia civica di Roma

cc. 10

1831 giu. 18 - 1831 lug. 13

180

“51. 1831. Balzano Giovanni, capitano di bastimento. Morte improvvisa. Balzano Lorenzo sostituito [*sed lo sostituisce*] nel comando”

cc. 3

1831 giu. 25 - 1831 giu. 26

181

“52. 1831. Monumento in marmo che vuolsi erigere dalla Comunità di Livorno in memoria del granduca Ferdinando III”

cc. 7

1831 lug. 2 - 1831 lug. 25

182

“53. 1831. Maggiorelli Giuseppe. Reclamo contro diversi soldati della Finanza pontificia per insulti e percosse”

cc. 11

1831 lug. 5 - 1831 lug. 8

183

“54. 1831. Pitigliano Sabato, ebreo. Commendatizia richiesta per entrare come chirurgo esercente nello Spedale che si sta costruendo in Livorno dalla Nazione ebrea”

cc. 8

1831 lug. 7 - 1831 ott. 21

184

“55. 1831. Prorogazione della fiera di Sinigaglia”

c. 1

1831 lug. 21

185

“56. 1831. Mai monsignor Angelo, bibliotecario della Vaticana. Lettera alla sua direzione”

cc. 4

1831 set. 27 - 1831 ott. 1

186

“57. 1831. Dottor [Giacomo] Bresca. Mandato giudiziario sopra oggetti di pertinenza di Stefano Corrado, suo debitore”

cc. 6

1831 ott. 28 - 1831 nov. 16

187

“58. 1831. Provvedimento reclamato pel sollecito scarico delle mercanzie dai bastimenti toscani”. Richiesta di un provvedimento che stabilisca un rapido sbarco delle mercanzie a Ripa Grande

cc. 3

1831 nov. 3 - 1831 nov. 7

188

“59. 1831. Corasi [*sed* Cerasi] Adriano, notaro. Informazione riservata data alla Presidenza degli Archivi” e del Regime ipotecario dello Stato pontificio

cc. 5

1831 nov. 27 - 1831 dic. 2

busta 5

fasc. 189

“60. 1832. Corradini [Giovanni Battista]. Passaporto vidimato” su richiesta del viceconsole toscano di Ancona

cc. 2

1832 gen. 16 - 1832 gen. 24

76

190

“61. 1832. De Rossi cavalier Camillo Luigi, console generale e segretario dell’Ambasciata di Don Michele [di Portogallo] in Roma. Comunicazioni dell’I. e R. Governo toscano”

cc. 9

1832 gen. 31 - 1832 feb. 31

Con traduzione di docc. 1831 nov. 9 - 1831 nov. 22

191

“62. 1832. ‘Dialoghetti sopra gli affari correnti’. Opuscolo trasmesso [in dono] a S. E. il signor conte Fossombroni”

cc. 4

1832 feb. 4 - 1832 feb. 12

192

“63. 1832. Longobardo Niccola Felice. Reclamo contro il guardiano della tenuta del sig. Gentili presso Fiumicino”

cc. 3

1832 feb. 8

193

“64. 1832. Gafforio Domenico Francesco, domanda la fede di nascita di sua figlia Anna Maria Rosa”

cc. 5

1832 feb. 10 - 1832 mar. 4

194

“65. 1832. Luogotenente del Porto di Fiumicino [Vincenzo D’Angelo]. Reclamo contro il capitano Giuseppe Lami”

cc. 8

1832 feb. 14 - 1832 ago. 6

195

“66. 1832. Menitoni Cosimo, pittore fiorentino. Commendatizia” del Dipartimento degli affari esteri di Firenze

cc. 2

1832 feb. 20 - 1832 mar. 8

196

“67. 1832. Bottiglia mons. Luigi. Per fare eseguire una visita su tutti i bastimenti toscani ove suppongonsi degli oggetti al medesimo rubati”

cc. 7

1832 mar. 11 - 1832 mar. 18

197

“68. 1832. Rothschild. Imprestito al Governo pontificio. Scritto anonimo pubblicato in Parigi in forma di lettera e risposta relativa”

cc. 19

1832 mar. 17 - 1832 mar. 27

Con copia di doc. del 1832 mar. 15

Allegato: Risposta ad uno scritto pubblicatosi qui in Parigi in forma di lettera colla data del 1 febbraio 1832 sull'imprestito concluso dal Sig. D. Alessandro Torlonia coi signori de Rothschild fratelli per conto del Governo pontificio, Parigi 1 marzo 1832 (opuscolo).

Con testo manoscritto di “Lettera anonima”, del 1 febbraio 1832 sull’«imprestito» concluso dal signor d. Alessandro Torlonia coi signori de Rothschild fratelli per conto del Governo pontificio.

198

“69. 1832. Lettera di condoglianza in morte di S. A. I. R. la granduchessa regnante di Toscana” Maria Anna Carolina

cc. 2

1832 mar. 29 - 1832 mar. 31

199

“70. 1832. Transazione fra il capitano toscano Bartolomeo Tonietti e Pietro D’Avack”

cc. 3

1832 apr. 11 - 1833 apr. 2

200

“71. 1832. Almanacco di Roma intitolato ‘Notizie del giorno’, ordinato da S. E. il signor conte Fossombroni”. Acquisto e invio a mezzo posta

cc. 9

1832 apr. 17 - 1833 set. 10

201

“72. 1832. Luogotenente del Porto di Fiumicino [Vincenzo D’Angelo]. Reclamo contro di lui dei capitani toscani Antonio Del Vivo e Giuseppe Maggiorcelli”

cc. 15

1832 mag. 10 - 1832 giu. 16

202

“73. 1832. Sajar Lazzaro del fu Abramo, ora Fonti Roberto Giovanni Maria. Ricerca del medesimo” sollecitata dal Governo di Livorno su istanza della moglie

cc. 10

1832 giu. 6 - 1832 lug. 18

78

203

“74. 1832. Duca Sforza Cesarini, Don Salvatore. Sua morte”

cc. 7

1832 lug. 3 - 1832 ago. 9

204

“75. 1832. Rappresentanze del Consolato di Civitavecchia contro il proposto del [sed preposto al] registro e bollo, per usi lesivi [di] alcuni diritti delle cancellerie consolari” per la redazione degli atti relativi ai sudditi toscani presentate alla Segreteria di Stato di Roma

cc. 6

1832 lug. 20 - 1832 ago. 16

205

“76. 1832. Lami Giuseppe. Schiarimenti per una dimenticanza nella dichiarazione delle mercanzie” rilasciata alle dogane pontificie

cc. 5

1832 lug. 16 - 1832 lug. 25

206

“77. 1832. Mai monsignor Angelo, bibliotecario della Vaticana. Trasmissione di due lettere dell'I. e R. Governo toscano”

cc. 6

1832 ago. 2 - 1832 ago. 31

207

“78. 1832. Magnani Giovanni, viceconsole di Toscana in Sinigaglia. Atti giudiziari contro del medesimo”

cc. 10

1832 set. 1 - 1832 nov. 22

208

“79. 1832. Luogotenente di Fiumicino [Vincenzo D'Angelo]. Lettera di scusa al console generale di Toscana in Roma per mancanza di rispetto verso la sua persona”

cc. 4

1832 set. 20

209

“80. 1832. Tommasi Domenico di Cortona. Perché sia obbligato a pagare un debito al capitano Giuseppe Lami”

cc. 5

1832 set. 20 - 1832 nov. 1

210

“81. 1832. Francorsei Cecilia. Consenso alla lacerazione del *nihil transeat* contro Baldacci Giuseppe”

cc. 1

1832 ott. 9

211

“82. 1832. [Andrea] Maggiorelli [e Francesco Lami]. Per essere ammessi a [libera] pratica”⁽⁴⁾ per aver già scontato la quarantena

cc. 3

1832 ott. 17 - 1832 ott. 19

212

“83. 1832. De Choch Gabriello, console di Toscana in Ancona, fa ricerca del suo diploma corredato del pontificio exequatur”

cc. 4

1832 nov. 1 - 1832 nov. 10

213

“84. 1832. Cedrati dei R. Giardini toscani da rimettersi al signor ambasciatore d'Austria [conte di Lützow] per l'uso opportuno”⁽⁵⁾

cc. 6

1832 nov. 7 - 1832 dic. 20

214

“85. 1832. Ancillotti Ranieri. Reclamo contro il luogotenente di Fiumicino [Vincenzo d'Angelo]”

cc. 18

1832 nov. 23 - 1833 gen. 31

Contiene: 'Editto di sistemazione del tiro de' bastimenti dalla foce del Tevere alla Ripa Grande di Roma, pubblicato dall'Eminentissimo e reverendissimo Sig. Card. Bartolomeo Pacca, camerlengo di S. Romana Chiesa', il 9 marzo 1823; Notificazione dell'editto del 23 aprile 1826.

215

“86. 1832. Del Vivo Giuseppe, capitano toscano, morto in Roma”

c. 1

1832 dic. 22

216

“87. 1832. Valentini Carlo, maestro di musica. Reclamo contro di esso del Consolato di Toscana in Napoli”

cc. 10

1832 dic. 27 - 1833 feb. 17

Con docc. dal 1832 set. 6

217

“88. 1832. [5] Testimoniali per affari di marina”

cc. 8

1832 feb. 9 - 1832 nov. 26

(4) «La libertà di comunicare colla terra, concessa dall'autorità portuale a una nave, quando è arrivata in un porto, appena accertate le sue buone condizioni sanitarie» (v. *Dizionario di marina*, ...cit., v. *sub voce*).

(5) Invio di due casse contenenti 200 cedri che venivano tradizionalmente consegnate a Sua Santità in occasione del S. Natale

busta 6

fasc. 218

“1. 1833. Comparini Giovanni. Reclamo contro il commissario [di Ripa Grande] Magnani” Niccola

cc. 7

1833 gen. 30 - 1833 feb. 19

219

“2. 1833. Ancillotti Angiolo. Per indennizzo di danni” subiti nel tentativo di salvare una paranzella napoletana

c. 1

1833 feb. 14

220

“3. 1833. Imbarco di due marinari del bordo del naufragato Giovanni Lubrano”

c. 1

1833 mar. 6

221

“4. 1833. Giannini Bartolomeo. Reclamo per l'arbitrario arresto del medesimo” eseguito dalla Finanza pontificia

cc. 4

1833 mar. 22 - 1833 mar. 28

222

“5. 1833. Talini Alessandro. Arresto per insubordinazione” verso il console

cc. 9

1833 mar. 26 - 1833 mag. 27

223

“6. 1833. Principe Ludovisi Boncompagni. Osservazioni sull'indirizzo di un viglietto”

cc. 8

1833 mar. 29 - 1833 mar. 30

Con doc. del 1819 dic. 30

Contiene: concessione di data 30 dicembre 1819 del principe Ludovisi al granduca di Toscana a norma dell'art. 100 del Congresso di Vienna

224

“7. 1833. Ceccherini Tito. Arresto indebito e dimanda che sia posto in libertà”

cc. 3

1833 apr. 29 - 1833 mag. 1

225

“8. 1833. Bastogi Enrico. Reclamo contro di esso” della Delegazione apostolica di Spoleto per debiti da questi contratti

cc. 12

1833 mag. 5 - 1833 ago. 16

226

“9. 1833. Bellucci Giovanni. Notizie sul di lui conto” richieste dal Comando dei carabinieri pontifici per aver il Bellucci domandato di essere arruolato nel corpo

cc. 2

1833 mag. 23 - 1833 mag. 31

227

“10. 1833. Lustrini Filippo. Permesso di eseguire un mandato contro di lui” rilasciato dal console all'ambasciatore di Toscana

cc. 3

1833 giu. 9

228

“11. 1833. Rettore dello Spedale di Cortona dimanda l'esenzione dal pagamento d'una tassa dovuta all'[l'Amministrazione del] bollo e registro” in Perugia

cc. 8

1833 ago. 13 - 1833 set. 3

229

“12. 1833. Domanda d'invio fatto a Livorno di tutte le carte di navigazione del naufragato Giovanni Lubrano”

cc. 4

1833 set. 2 - 1833 set. 7

230

“13. 1833. Ruggieri Giuseppe. Notizie sul suo conto”, richieste al governatore di Livorno, onde provvedere all'indigenza della famiglia

cc. 2

1833 nov. 30 - 1833 dic. 11

231

“14. 1833. Law Maria, vedova Canori. Raccomandazione a suo favore” del Dipartimento degli affari esteri di Firenze per il disbrigo dei suoi affari in Roma

cc. 31

1833 dic. 27 - 1834 set. 16

232

“15. 1833. Marin Giovanni. Pretenzione sull'eredità del sacerdote d. Michele Marin”

c. 1

1833 dic. 31

233

“16. 1833. [4] Testimoniali per affari di marina”

cc. 15

1833 gen. 15 - 1833 mar. 11

82

234

"17. 1833. Mozzi contessa Teresa e Orlandini contessa Giulia, sorelle Guadagni. Per una somma di loro proprietà tolta dagli assassini al corriere toscano"
cc. 6

1834 feb. 22 - 1835 mar. 5

235

"19. 1834. Damerini Michele. Reclamo contro di esso dell'I. e R. Governo di Livorno" per le lagnanze del proprietario del navicello 'S. Averano', dal Damerini capitanato

cc. 36

1834 feb. 24 - 1834 dic. 4

Con docc. dal 1833 dic. 5

236

"20. 1834. Rasi Giovanni Battista, console di Sardegna. Sua giubilazione. Borea Girolamo nominato a rimpiazzarlo"

c. 1

1834 feb. 28

237

"21. 1834. Ministro di Prussia [de Bunsen] in Roma. Istanza per potere attaccare due soli cavalli da Radicofani a Firenze" contro i regolamenti toscani vigenti
cc. 5

1834 mar. 4 - 1834 mar. 8

238

"22. 1834. Ercolini [Giandomenico], toscano. Per l'assoluzione da una condanna" pontificia

cc. 4

1834 apr. 1 - 1834 mag. 13

239

"23. 1834. Padrone Bernotti [Lorenzo], toscano. Documenti che lo riguardano". Documenti richiesti dal console generale di Toscana in Porto d'Anzio

cc. 7

1834 apr. 4 - 1834 mag. 3

240

"24. 1834. S. A. I.le e R.le la granduchessa di Toscana annoverata fra le professore di merito in pittura nell'Accademia di S. Luca"

cc. 5

1834 mag. 3 - 1834 ott. 18

241

"25. 1834. Lettera del p. generale dei Vallombrosiani [Bernardo Kaejser] per rimettersi a S. Eminenza Reverendissima il signor cardinale [Antonio Domenico] Gamberini, segretario di Stato di Sua Santità" per gli affari interni

cc. 2

1834 giu. 9 - 1834 giu. 13

242

“26. 1834. Governatore di Pisa [Alessandro Galilei] reclama il rimborso di 12 luigi d'oro imprestati al conte [Vincenzo] Benignetti di Cagli”

cc. 11

1834 giu. 14 - 1834 lug. 8

243

“27. 1834. Lavori al secondo piano del Reale Palazzo di Firenze”

cc. 18

1834 ago. 7 - 1834 nov. 14

244

“28. 1834. Turri Antonio di Pistoia. Per la dimissione dal carcere” pontificio

cc. 5

245

“29. 1834. Trattato di pace, d'amicizia e commercio tra S. A. I. e R. il granduca di Toscana e S. M. l'imperatore degli Ottomani”

c. 1

1834 giu. 23

Allegato: Trattato di pace di amicizia e di commercio tra Sua Altezza Imperiale e Reale il Granduca di Toscana e Sua Maestà l'Imperatore degli Ottomani, Firenze, Stamperia Ducale, 24 maggio 1834, 14 pp. (*opuscolo*)

246

“30. 1834. Vannucci Annunziata fa ricerca di suo fratello Andrea Vannucci supposto dimorante in Roma”. Ricerche richieste tramite il R. Governo toscano

cc. 15

1834 lug. 10- 1834 ago. 22

247

“31. 1834. Natali Giovanni. Piego premuroso da consegnarsi al medesimo d'ordine del R. Governo toscano”

cc. 2

1834 lug. 17

248

“32. 1834. Zoppi Giuseppe, marinaio toscano. Per esser dimesso dal carcere”. pontificio

cc. 4

1834 ago. 1- 1834 ago. 2

249

“33. 1834. Dipartimento delle RR.li Possessioni di Toscana. Credito verso l'Ospedale di S. Spirito di Roma”

cc. 8

1834 lug. 29 - 1834 ago. 2

84

250

“34. 1835. Motroni Venanzio di Firenze, cameriere morto in Roma”

cc. 16

1835 gen. 13 - 1835 feb. 10

Con doc. del 1834 dic. 8

Contiene: doc. del 28 ottobre 1835 relativo all'arresto di Cristoforo di Macco, per attentato contro la bandiera toscana.

251

“35. 1835. Regolamento sui pubblici ammazzatoi di Roma”

cc. 7

1835 gen. 20 - 1835 mar. 12

252

“36. 1835. Lami Giuseppe. Vertenza col di lui marinaio Giuseppe Socci”

cc. 3

1835 mar. 10

253

“37. 1835. Misure sanitarie” prese in occasione dell'epidemia a Livorno del *morbus cholera* nel 1835

cc. 37

1835 mar. 15 - 1835 dic. 29

254

“38. 1835. Tariffa consolare”. Richiesta di esemplari della tariffa consolare al ministro della Marina mercantile di Livorno e lettera di accompagnamento agli stessi

cc. 4

1835 mar. 21 - 1835 mag. 2

255

“39. 1835. Parto di S. A. I. R. la granduchessa di Toscana” Maria Antonia di Borbone

cc. 5

1835 mar. 28 - 1835 giu. 16

256

“40. 1835. Celani, conte. Notizie”. Richiesta di informazioni circa il giovane conte Celani, e le sue idee politiche, presentata dal gran ciambellano del granduca

cc. 2

1835 apr. 28 - 1835 mag. 2

257

“41. 1835. Omissione d'inserimento nel ‘Diario di Roma’ dell'intervento dell'I. R. console di Toscana ad un triduo in S. Giovanni de' Fiorentini pel felice parto di S. A. I. R. la granduchessa” Maria Antonia di Borbone

cc. 6

1835 mag. 14 - 1835 mag. 16

Allegati: «Diario di Roma» nr. 38, 13 maggio 1835; nr. 39, 16 maggio 1835 (due copie).

258

“4. 1835. Alberti conte Mariano. Per la rinnovazione della carta di sicurezza”

cc. 6

1835 giu. 30 - 1835 lug. 16

259

“43. 1835. Damerini [Michele]. Fogli da consegnarsi al medesimo”

cc. 1

1835 giu. 30

260

“44. 1835. Longobardo Niccola, padrone di bastimento. Per [sed Da] sostituirsi da Santi Guerri”

cc. 2

1835 giu. 30

261

“45. 1835. Palmieri [Carlo], segretario. Pagamenti a suo favore nella cassa della Legazione dal signore Aloisi”

cc. 2

1835 ago. 4 - 1835 ago. 6

262

“46. 1835. Gatteschi, nominato auditore di Rota di Grosseto”

cc. 3

1835 ago. 27 - 1835 set. 3

263

“47. 1835. Nuovo governatore di Livorno”. Sospensione del consigliere Paolo Garzoni Venturi e sua sostituzione con Giovanni Spannocchi Piccolomini

cc. 8

1835 ago. 6 - 1835 nov. 22

Con docc. dal 1835 ago. 3

264

“48. 1835. Torri Camilla. Notizie” richieste dal console su istanza della famiglia

cc. 2

1835 set. 23

265

“49. 1835. Società enologica toscana. Per la riattivazione del commercio del vino con l'estero”

cc. 4

1835 nov. 17

Allegato: Società Anonima sotto il titolo di Compagnia enologica toscana, approvata con sovrano rescritto de' di 5 giugno 1835, Firenze, Borghi e Compagni, 1835, 18 pp. (statuto)

86

266

“50. 1835. Polidori Tommaso e sedicente avvocato Giuseppe Bonfigli”. Rimostranze per una offensiva citazione del Bonfigli del detto Polidori, suddito toscano

cc. 2

1835 nov. 17

267

“51. 1835. [2] Testimoniali per affari di marina”

cc. 4

1835 dic. 27

busta 7

fasc. 268

“1. 1836. Feroni Paolo. Reclamo contro Francesco A. Gray per prezzo di ritratti” da questi a lui commessi

cc. 32

1836 gen. 7 - 1836 mar. 10

269

“2. 1836. Virgilio Michele. Pel rilascio di fasci di ferro” sequestrati dalla Finanza pontificia, dietro pagamento di dazio e piccola ammenda

cc. 2

1836 gen. 12 - 1836 gen. 23

270

“3. 1836. Accarino Giuseppe, marinaio toscano. Perché sia rimesso in libertà” dalla forza di Finanza pontificia

cc. 2

1836 gen. 15

271

“4. 1836. Damerini Michele. Assoluzione dal pagamento di dazio di caffè”. Istanza ammessa dalla Direzione pontificia delle dogane, dei dazi consolari e dei diritti dovuti

cc. 2

1836 gen. 26 - 1836 feb. 11

272

“5. 1836. Berrettari Francesco. Notizie” richieste dal R. Governo su istanza della famiglia

cc. 8

1836 feb. 6 - 1836 mar. 1

273

“6. 1836. Affari sanitari”. Misure sanitarie adottate a Livorno dal magistrato preposto per prevenire la diffusione del contagio e le false notizie riguardanti lo stesso

cc. 22

1836 mar. 5 - 1836 ott. 17

274

“7. 1836. Checcacci Pasquale. Assoluzione dal pagamento di un doppio dazio” alle dogane pontificie

cc. 8

1836 feb. 29 - 1836 mar. 9

275

“8. 1836. Monsignore [Giacomo] Piccolomini Amadori. Sussidio per sudditi toscani”

cc. 5

1836 mar. 20 - 1836 apr. 2

276

“9. 1836. Pistoja capitano Giuseppe. Recidiva per contrabbando” scoperto dalla Finanza pontificia. Per l'assoluzione del medesimo

cc. 14

1836 mar. 22 - 1836 apr. 21

277

“10. 1836. Vannetti Maria. Traduzione al confine” di Acquapendente della stessa, esiliata da tutto lo Stato pontificio

cc. 2

1836 mar. 24 - 1836 mar. 27

278

“11. 1836. Disposizioni emanate in Toscana contro la dipendenza dei regolari” degli ordini religiosi dai rispettivi superiori generali

cc. 2

1836 mar. 24

279

“12. 1836. Acquisto [di 4000 libbre] di bandoni [di lamiere inglesi] pel pozzo artesiano di Orbetello” per mezzo del console di Roma, su richiesta della Segreteria di finanze di Firenze

cc. 11

1836 mag. 3 - 1836 mag. 31

Con doc. dal 1836 mar. 26

280

“13. 1836. Reclamo contro una guardia di Finanza per la rottura di un quadro nel bastimento del padrone Lorenzo [sed Leonardo] Tognetti”

cc. 2

1836 apr. 2

88

281

“14. 1836. Tognetti Leonardo. Indennizzo per danni” subiti dalla Finanza pontificia. Insubordinazione contro il capitano Tognetti di un marinaio

cc. 6

1836 mar. 14 - 1836 apr. 14

282

“15. 1836. Bruner Antonio di Torino. Notizie” richieste da Giuseppe Evangelisti, segretario della Cifra di Sua Santità

cc. 7

1836 apr. 18 - 1836 mag. 24

283

“16. 1836. [Causa] Gemelli e Serristori. Decisioni” prese dalla Rota romana

c. 1

1836 apr. 23

284

“17. 1836. Contrabbandi. Editto, notificazione e regolamento”. Disposizioni pontificie

c. 8

1836 apr. 26

Con docc. dal 1835 ago. 18

Allegato: *Norme per gli atti da farsi nelle invenzioni de' contrabbandi secondo l'editto e la notificazione del 18 e 20 agosto 1835*, 36 pp. (opuscolo)

Contiene: editto n. 34956 del 18 agosto 1835 e notificazione del medesimo del 20 agosto 1835.

285

“18. 1836. Paggetti Raimondo, vetturino. Passaporto non vidimato”

cc. 2

1836 apr. 27 - 1836 apr. 28

286

“19. 1836. Mori Giovanni. Per giustificare il [*sed* Giustificazione al] suo imbarco sul bastimento del padron Leonardo Tognetti”

1836 apr. 30 - 1836 mag. 7

287

“20. 1836. Bonaparte Pietro e Antonio, principi di Canino. Assassino” di un tenente dei carabinieri pontifici commesso dagli stessi

cc. 2

1836 mag. 10

288

“21. 1836. Maggiorelli Carlo. Reclamo contro Gregorio Rocella [*sed* Nocella]”

c. 1

1836 mag. 11

289

“22. 1836. Sozzifanti dottor Luigi. Notizie”. Richiesta di notizie avanzata dal governatore di Roma

cc. 2

1836 mag. 15 - 1836 mag. 17

290

“23. 1836. Gani Pietro. Notizie” richieste dal R. Governo su istanza della famiglia

cc. 2

1836 mag. 19 - 1836 mag. 24

291

“24. 1836. Francesco Lami, suddito toscano. Per indebito arresto della sua goletta denominata ‘Il Fedele’”

cc. 23

1836 mag. 21 - 1836 giu. 18

292

“25. 1836. Visti dei passaporti dei profughi spagnoli da ricusarsi d’ordine del Governo di Livorno”

cc. 4

1836 giu. 8 - 1836 giu. 22

293

“26. 1836. Damerini. Scarcerazione”

cc. 2

1836 giu. 14 - 1836 giu. 30

294

“27. 1836. Ancillotti, fratelli. Ingiurie [rivolte] verso il cav. Pandolfini”

cc. 8

1836 giu. 21 - 1836 ago. 4

295

“28. 1836. Gori Pietro Paolo. Contravvenzione”. Per la revoca di una multa inflitta dalla Finanza pontificia

c. 1

1836 giu. 28

296

“29. 1836. Monsignor [Salvatore] Puccinelli [*sed* Paccinelli], delegato apostolico d’Orvieto”. Congratulazioni per la carica ottenuta

cc. 2

1836 lug. 12

297

“30. 1836. Benedetti Isidoro nell’Ospedale dei dementi. Premure della di lui moglie per togliervelo”

cc. 6

1836 lug. 12 - 1836 set. 17

90

298

“31. 1836. Bidocchi ne Gilles [*sed* Bideschi] Isabella. Notizie” richieste dal figlio

cc. 2

1836 lug. 26 - 1836 lug. 30

299

“32. 1836. Giannini [Eustachio] di Montepulciano. Sussidio” di povertà. Richiesta

cc. 2

1836 ago. 4 - 1836 ago. 6

300

“33. 1836. Dietz, medico presso l'Ambasciata austriaca”. Trasmissione di biglietto e di supplica al conte Fossombroni tramite il console

cc. 2

1836 ago. 6 - 1836 set. 10

301

“34. 1836. Lavori nel quartiere abitato dal cavalier Pandolfini”

cc. 3

1836 ago. 13 - 1836 set. 30

302

“35. 1836. Firma di S. E. Corsini, da legalizzarsi dall'ambasciatore di Russia” della città di Roma, mancando in Firenze ogni ministro o incaricato

cc. 2

1836 set. 13 - 1836 set. 17

303

“36. 1836. Ricci, eredi del [defunto] dottore [Alessandro]. Ricupero d'oggetti” e ricerca degli eredi. Ricerca del sac. Valderschem o Wandershneren

cc. 7

1836 set. 27 - 1836 ott. 15

304

“37. 1836. Valderschem o Wandershneren. Notizie”. Sollecitazione del Dipartimento di Firenze alle ricerche del sacerdote

c. 1

1836 set. 27

305

“38. 1836. Ancona. Nomina del console [Nicola Baldassarri] e [del] viceconsole” Pietro Toriglioni

c. 1

1836 ott. 26

306

“39. 1836. Statuto di Piombino richiesto” perché mancante nell’Archivio delle riformagioni dell’Avvocatura regia di Firenze

cc. 3

1836 nov. 1 - 1836 nov. 5

307

“40. 1836. Bertelli Giovanni reclama degli oggetti derubati”, al Tribunale del Campidoglio

cc. 2

1836 nov. 3

308

“41. 1836. Barsotti Bruni Rosa, erede Giacomelli. Documenti” relativi

cc. 5

1836 nov. 5 - 1836 nov. 15

309

“42. 1836. Partita da figurare nei conteggi della cancelleria toscana” per una dimenticanza occorsa nella trasmissione a Firenze dei conti della Cancelleria

cc. 3

1836 nov. 12

310

“43. 1836. Bugini Teresa. Se sia realmente moglie di Ottaviano Carlotti”

cc. 3

1836 dic. 10 - 1836 dic. 27

311

“44. 1836. Gori Pietro Paolo. Condanna per pascolo di bestiame”

cc. 5

s. d.

312

“45. 1836. Firme notarili e osservazioni sulle legalità” delle stesse

c. 1

s. d.

313

“47. 1836. Prospetti di legni toscani approdati in Fiumicino e che hanno pagato i diritti consolari”

cc. 31

1823 dic. 1 - 1836 giu. 30

Contiene quindici note che riguardano il traffico dei legni toscani approdati in Fiumicino e da Fiumicino saliti a Ripa Grande. Tale documentazione riguarda i seguenti periodi: 1 dicembre 1823 - 30 giugno 1824; 1 luglio 1824 - 30 maggio 1825; 1 luglio 1825 - 30 giugno 1826; 1 gennaio 1826 - 30 maggio 1826; 1 maggio 1826 - 12 giugno 1826; 1 luglio 1826 - 30 dicembre 1826; 1 luglio 1827 - 30 giugno 1828; 1 luglio 1828 - 30 giugno 1829; 1 luglio 1829 - 30 giugno 1830; 1 luglio 1830 - 30 giugno 1831; 1 luglio 1831 - 30 giugno 1833; 1 luglio 1833 - 30 giugno 1834; 1 luglio 1835 - 30 giugno 1836. I prospetti sono a firma di Gregorio Nocella e Luigi Romanelli.

busta 8

fasc. 314

“49. 1837. [Sulla competenza del Consolato di Civitavecchia alla] Vidimazione dei passaporti” di coloro che giungono a Roma via mare da Livorno

cc. 3

1837 feb. 6 - 1837 feb. 13

315

“50. 1837. Batoni e Giuntini [*sed* Giunti]. Per permesso di sposalizio”

cc. 4

1837 gen. 10 - 1837 gen. 14

316

“51. 1837. Andreucci avvocato Ottavio. Per conoscere delle sostanze lasciate da certo Giovanni Bassi per riaversi di somma dal medesimo derubatagli”

cc. 31

1837 feb. 16 - 1838 dic. 6

317

“52. 1837. Cioni Santi. Perché sia ritirato l'ordine d'esilio contro il medesimo”

cc. 4

1837 feb. 28 - 1837 mar. 2

318

“53. 1837. Bevilacqua Carlo di Bologna. Per la stipulazione di un atto con lo stabilimento di S. Spirito in Sassia”

cc. 5

1837 mar. 4 - 1837 mag. 13

Con doc. dal 1837 mar. 2

319

“54. 1837. Barbani Assunto. Credito con Agostino Ademollo”

cc. 8

1837 mar. 20 - 1837 apr. 15

320

“55. 1837. Palmieri Carlo, segretario del Dipartimento delle Finanze. Comendatizia” del R. Governo toscano

c. 1

1837 mar. 24

321

“56. 1837. Vegni Luigi, farmacista toscano. Per essere ammesso all'esame di alta farmacia e per un sussidio” in Roma

cc. 5

1837 mar. 26 - 1837 mag. 12

322

“57. 1837. Affari sanitari”

cc. 85

1837 apr. 4 - 1838 mar. 22

Con doc. del 1837 apr. 1

Carteggio in prevalenza con il governatore di Livorno e la Segreteria dello Stato pontificio sulla epidemia di colera esplosa in quegli anni nella città toscana e sulle misure atte a ridurre il contagio. Contiene anche alcune carte riguardanti l'abolizione dei dazi e affari di commercio. La corrispondenza Francesco Pandolfini - Giovanni Spannocchi contiene numerose notizie circa la diffusione del contagio nelle città di Roma e Livorno e dintorni nonché un numero rilevante di bollettini sanitari a firma Giuseppe Vivoli segnalanti il numero dei decessi, dei malati, dei guariti. Contiene due notificazioni a stampa a firma Giuseppe Vivoli e Luigi del Punta, del 16 settembre 1837.

323

“58. 1837. Merci Pinetti Luisa. Per dei soccorsi da Gaetano Matteo, suo fratello”

cc. 14

1837 apr. 12 - 1837 ott. 19

324

“59. 1837. Menitoni Cosimo, erede di Emanuelle Menitoni, morto in Lucerna”

cc. 6

1837 mag. 3 - 1837 mag. 13

325

“60. 1837. Dernuich [*sed* Derwich] Erminia. Eredità paterna”

cc. 25

1837 mag. 4 - 1837 lug. 29

326

“61. 1837. Notificazione sulla introduzione del grano proveniente dall'estero”. Invio al governatore di Livorno di notificazione delle disposizioni pontificie, pubblicata il 3 giugno 1837

c. 1

1837 giu. 3

327

“62. 1837. De Perrot Luigi. Pel visto al suo passaporto”

c. 1

1837 giu. 3

328

“63. 1837. Checcacci Pasquale. Danni” subiti non riconosciuti dal Tribunale del Commercio di Roma. Richiesta del console al governatore di Livorno di un provvedimento che permetta il riconoscimento ufficiale di fedi di bagno e d'avarie certificate nei Consolati

cc. 6

1837 giu. 8 - 1837 giu. 26

94

329

“64. 1837. Landi Antonio. Paranzella da lui comandata, incagliata a mezzo camino [sic]”

c. 1

1837 giu. 18

330

“65. 1837. Kestell Giovanni, sergente. Per ottenere il passaggio al grado di sergente maggiore”

cc. 2

1837 lug. 5 - 1837 lug. 15

331

“66. 1837. Terni Vito e compagni. Reclamo contro il capitano Francesco Tognetti per cambio marittimo non soddisfatto”

cc. 6

1837 lug. 8 - 1837 ago. 8

332

“67. 1837. Tognetti Leonardo. Reclamo contro Vincenzo Nocella [piloto di Fiumicino], e Luigi Ricci”, ministro della dogana pontificia

cc. 2

1837 lug. 17 - 1837 ago. 5

333

“68. 1837. Ricciolini Maria Giuseppa. Per restituzione di dote”

cc. 9

1837 ago. 22 - 1838 mar. 8

Con doc. dal 1837 ago. 4

334

“69. 1837. Monetti Bartolomeo. Per l'arresto del [suo] navicello”

cc. 2

1837 lug. 28

335

“70. 1837. Tassa sulle bolle per mons. vescovo di Grosseto [Giovanni Domenico Francesco Mensini]. Premure del Governo toscano onde sia attenuata”

cc. 2

1837 set. 12 - 1837 set. 16

336

“71. 1837. Federigi Antonio. Sussidio” di povertà

cc. 4

1837 set. 14 - 1837 ott. 14

337

“72. 1837. Antonio Golfi d'Arezzo e Carlo Airoidi, eredi di Clementina Falasca morta in Roma”

cc. 8

1837 ott. 10 - 1837 nov. 3

Con doc. del 1837 ott. 9.

338

“73. 1837. Matteuzzi Francesco. Abbandono della moglie e dei figli”

c. 1

1837 ott. 19

339

“74. 1837. Cassanello Niccola [*sed* Cassanelli]. Per la sua scarcerazione”

cc. 5

1837 nov. 10 - 1837 nov. 13

340

“75. 1837. Ventinove Ulisse. Notizie sulla di lui condotta” richieste dal di lui padre

cc. 7

1837 nov. 25 - 1838 mar. 13

Con doc. del 1837 nov. 21

341

“76. 1837. Cav. Drummond, già ministro del Brasile. Pacco alla sua direzione”

cc. 3

1837 nov. 25 - 1837 nov. 30

342

“77. 1837. Pietro Bigazzi di Firenze, maestro di lingue e letteratura, non può entrare negli Stati pontifici”

cc. 24

1837 dic. 9 - 1837 dic. 23

343

“78. 1837. Lanzi Lorenzo. Notizie” richieste dal R. Governo su istanza della di lui moglie

c. 1

1837 dic. 19

busta 9

fasc. 344

“1. 1838. Merci Pinetti Luisa. Per dei soccorsi da suo fratello Gaetano”

cc. 9

1838 gen. 13 - 1838 mag. 5

345

“2. 1838. Lettere di S. A. I. e R. la granduchessa Maria Ferdinanda per S. A. R. la principessa Antonietta di Parma”. Pronto recapito delle stesse

cc. 4

1838 gen. 22 - 1838 mar. 31

96

346

“3. 1838. [Antonio] Golfi e [Carlo] Airoidi. Per l'eredità di Clementina Falasca”

cc. 4

1838 gen. 25 - 1838 mag. 29

347

“4. 1838. Maestrini Domenico. Ricerche sul di lui conto” richieste dal R. Dipartimento degli affari esteri su istanza della famiglia

cc. 7

1838 gen. 29 - 1838 feb. 13

348

“5. 1838. Menitoni Cosimo, erede di Emanuelle Menitoni morto in Lucerna”

cc. 18

1838 gen. 27 - 1838 mar. 8

Con doc. dal 1837 mag. 27

349

“6. 1838. Borgiugia Anna Maria, orfana. Sussidio dotale”

c. 1

1838 gen. 30

350

“7. 1838. Mecocci Gaetano. Notizie di Rosa Mecocci” morta in Firenze

cc. 8

1838 feb. 3 - 1838 mar. 14

351

“8. 1838. Derwich Erminia. Eredità del dottore Dervich [*sed* Derwich]”

cc. 16

1838 feb. 10 - 1838 mar. 22

352

“9. 1838. Parto di S. A. I. R. la granduchessa [Maria Antonia]. Felicitazioni”

cc. 6

1838 feb. 10 - 1838 feb. 24

353

“10. 1838. Morelli Pietro. Commendatizia del Governo toscano”

c. 1

1838 feb. 14

354

“11. 1838. Comparini Giovanni. Reclamo di questa Segreteria di Stato” di Roma contro di lui per ripetuti atti di insubordinazione e ingiurie gravi all'autorità pontificia

cc. 2

1838 feb. 17 - 1838 mar. 1

355

“12. 1838. Lanzi Lorenzo. Notizie” e riscontri raccolti sul di lui domicilio in Roma

cc. 3

1838 feb. 19 - 1838 feb. 24

356

“13. 1838. Galligo Moisè e [contro] Tivoli Abramo, rappresentante la ragione Vitale di Tivoli di Roma”

cc. 215

1838 feb. 24 - 1844 mar. 28

357

“13/2. 1838. Mari Alessandra. Legalizzazione di un documento”

cc. 3

1838 feb. 9 - 1838 feb. 24

358

“14. 1838. Nocciolini [*sed* Nicciolini] Sforza. Documenti”. Ringraziamenti per le notizie raccolte

c. 1

1838 mar. 10

359

“15. 1838. Camerlenghi padrone Giovanni Battista. Reclami contro il medesimo” per una lite con un capitano napoletano

cc. 10

1838 mar. 13 - 1838 mar. 20

360

“16. 1838. Chiari Alessandro, artista pittore. Per [ottenere] un quartiere nel R. Palazzo di Firenze”

cc. 4

1838 mag. 22 - 1838 apr. 10

361

“17. 1838. Franceschi Rossi Adelaide. Per un credito” verso di essa da parte di Costanza Morelli

cc. 3

1838 mar. 25 - 1838 mar. 31

362

“18. 1838. Fabiani avvocato Angelo e Peri Carlo. Commendatizia del governo toscano”

cc. 2

1838 mar. 30 - 1838 apr. 1

363

“19. 1838. Perini Giovanni Battista [morto in Roma]. Ricerche sul di lui conto”

cc. 7

1838 mar. 31 - 1838 set. 11

98

364

"20. 1838. Francesconi Giovanni Battista, corriere toscano. Per assistenza in una causa"

cc. 7

1838 apr. 2 - 1838 nov. 11

365

"21. 1838. Engelbach, console di Russia a Livorno. [Per il recapito di una] lettera al medesimo diretta"

cc. 4

1838 apr. 6 - 1838 apr. 14

366

"22. 1838. Scarlatti Pasquale. Notizie" raccolte dietro richiesta della famiglia

cc. 4

1838 apr. 12 - 1838 mag. 10

367

"23. 1838. Garofalo Antonio. Vertenza con Michele Virgili" [sed Virgilio]

cc. 5

1838 apr. 12 - 1838 mag. 12

368

"24. 1838. Leweski [Niccola]. Notizie" richieste dal governatore di Livorno

cc. 3

1838 ott. 18

Con doc. del 1838 apr. 18

369

"25. 1838. [Notizie sulla condotta morale e politica di] Santini Vincenzo, scultore. Addebiti contro il medesimo"

cc. 5

1838 mag. 1 - 1838 mag. 26

Con doc. del 1838 apr. 23

370

"26. 1838. Accademia Tiberina. Per l'onore d'avere nel suo seno S. A. I. e R. il granduca di Toscana"

cc. 2

1838 apr. 28

371

"27. 1838. Pesci Pietro. Ricerche" perché mantenga il figlio

cc. 14

1838 mag. 3 - 1839 mar. 23

372

"28. 1838. Gargani Pietro. Notizie" richieste dal R. Governo su istanza della madre

cc. 9

1838 mag. 12 - 1838 giu. 2

373

“29. 1838. Pia Casa della Misericordia di Pisa. Credito coll'esattore [Giuseppe Maria] Bruni”

cc. 3

1838 mag. 18 - 1838 mag. 22

374

“30. 1838. Conte de Maistre e barone di Zriesenhof. [Invio di] lasciapassare”

cc. 2

1838 mag. 29

375

“31. 1838. Romanelli Catone”. Presentazione di memoria e raccomandazione dell'oggetto della medesima

cc. 4

1838 giu. 5 - 1838 lug. 28

376

“32. 1838. Rossi Pietro di Firenze reclama un suo credito contro Costanza Morelli romana”

cc. 8

1838 giu. 5 - 1838 lug. 5

377

“33. 1838. Baldassini chierico. Per una sanatoria”

cc. 2

1838 giu. 14 - 1838 giu. 17

378

“34. 1838. Menaise Casimiro. Per facilitare la di lui partenza da Roma”

cc. 2

1839 giu. 19

379

“35. 1838. Maudauge. Pagamento d'una cambiale”

c. 1

1838 giu. 30

380

“36. 1838. Andrea Segui [*sed* Segni]. [Richiesta di] notizie di certo Desiderj”

c. 1

1838 lug. 2

381

“37. 1838. D. Neri de principi Corsini. Promozione nel Reale Dipartimento degli affari esteri a Firenze”

cc. 3

1838 lug. 7 - 1838 lug. 10

100

382

“38. 1838. Casini Niccola. Notizie” richieste dal direttore delle II. e RR. Poste in Pisa, su istanza della madre

cc. 6

1838 lug. 16 - 1838 ago. 13

383

“39. 1838. Nuti Valente o Valentino. Si ricercano notizie sul di lui conto” da parte del R. Governo su istanza della famiglia

cc. 9

1838 lug. 17 - 1838 set. 8

384

“40. 1838. Paradisi Luigi. Notizie” richieste al legato di Bologna

cc. 2

1838 lug. 20 - 1838 lug. 28

385

“41. 1838. Lavagi Giuseppe. Credito col capitano Garofano Antonio”

cc. 2

1838 lug. 26 - 1838 set. 20

386

“42. 1838. Soprintendenza generale delle Reali Possessioni in Firenze. Per recupero di diverse carte da Giacomo Tommasi di Roma”

cc. 4

1838 lug. 31 - 1838 set. 20

387

“43. 1838. Rocchi Luisa fa ricerca del suo marito Domenico”

cc. 6

1838 lug. 31 - 1838 set. 13

388

“44. 1838. Piego smarrito nell'ufficio della posta per dolo d'un impiegato”

cc. 3

1838 lug. 26 - 1838 ago. 14

389

“45. 1838. Becheroni Rutilio chiede di potere studiare la veterinaria nell'Università di Bologna non come scolaro estero ma come alunno”

cc. 10

1838 set. 1 - 1838 ott. 18

390

“46. 1838. Marin Giovanni. Documento relativo all'eredità di don Michele Maren [*sed* Marin]”

cc. 10

1838 set. 1

Con doc. del 1833 mar. 5

391

“47. 1838. Salomone e Donna Piperno reclamano perché il loro figlio Giuseppe è stato fatto cristiano”

cc. 8

1838 set. 20 - 1838 ott. 15

392

“48. 1838. Talini Pietro. Reclamo contro Becucci Giovanni”, marinaio del suo bordo

c. 1

1838 set. 25

393

“49. 1838. Lettera pel cardinale [Angelo] Mai trasmessa dal Reale Governo toscano”

cc. 3

1838 ott. 30 - 1838 nov. 3

394

“50. 1838. Bianchi capitano Rocco. Notizie” per il rilascio di un documento necessario al medesimo

cc. 2

1838 ott. 30 - 1838 ott. 31

395

“51. 1838. Auguri di felicità a S. A. I. R. il granduca pel novello anno”

cc. 2

1838 nov. 13 - 1838 nov. 15

396

“52. 1838. Bardotti Giuseppe [*sed* Raffaello]. Iscrizioni latine manoscritte per umiliarsi a Sua Santità”. Ricerche di Giuseppe Callai, domestico, incaricato di consegnarle

cc. 10

1838 dic. 4 - 1838 dic. 15

397

“53. 1838. Cheli Stefano, marinaio. Sussidio per ritornare in patria”

cc. 4

1838 dic. 4 - 1838 dic. 8

398

“54. 1838. Tocco Efrio Luigi e Zirilli Casimiro, maestro di cappella dimorante a Livorno. Per una cambiale”. Reclamo di Efrio Luigi Tocco

cc. 2

1838 dic. 6 - 1838 dic. 10

399

“55. 1838. Andrea Lenzi di Siena: per ammissione nelle scuole accademiche di S. Luca”

cc. 18

1838 dic. 6 - 1839 giu. 3

102

400

“56. 1838. Zacchi p. Pellegrino, minore riformato. [Sua] secolarizzazione”

cc. 51

1838 dic. 13 - 1839 apr. 2

401

“57. 1838. Rossi Giuseppe. Per la sicurezza personale contro gli insulti di Pietro Nanni”

c. 1

1838 dic. 16

402

“58. 1838. Ancona. Console. Per l'exequatur del Governo pontificio pel vice-console d'Iesi e Porto Fiumesino”

cc. 2

1838 dic. 19

403

“59. 1838. Differenza sul conguaglio della moneta per pagamenti fatti in Toscana col mezzo della Legazione”

cc. 2

1838 dic. 20 - 1838 dic. 22

404

“60. 1838. Bartolani da Montauto. Lettera trasmessa dal Reale Governo toscano”

c. 1

1838 dic. 29

busta 10

fasc. 405

“1. 1839. Agostino Dell'Agata di Firenze”. Notizie richieste dal R. Governo su istanza della di lui famiglia

cc. 22

1838 dic. 29 - 1840 nov. 3

406

“2. 1839. Documenti. Per vidimarsi dalla Legazione di Russia”

cc. 8

1839 gen. 8 - 1839 set. 26

407

“3. 1839. Tariffa delle stime assegnate alla mercanzie che si spurgano nei lazzeretti di Livorno da osservarsi per il corrente anno 1839”

cc. 2 e manifesto 1 con elenco delle tariffe

1839 gen. 10 - 1839 mar. 7

Allegato: *Tariffa delle stime assegnate alle mercanzie che si spurgano nei lazzeretti di Livorno...*, Livorno Eredi Giorgi stampatori, 1838, 22 pp.

408

“4. 1839. Pasquale Carboni di Montepulciano, musico della basilica lateranense e suoi eredi dimoranti in Firenze”

cc. 12

1839 gen. 22 - 1839 apr. 13

409

“5. 1839. [Consegna di] lettere pel principe di Musignano” Carlo Luciano Bonaparte

cc. 10

1839 feb. 2 - 1839 nov. 9

410

“6. 1839. Luisa Bonacci, abitante in Roma, vuol ritornare la sua figlia Emilia al proprio genitore Ferdinando Mangeri [*sed* Mangori] dimorante in Pitigliano”

cc. 9

1839 feb. 2 - 1839 set. 26

411

“7. 1839. Incendio avvenuto nell'I. e R. Palazzo di Venezia” nell'appartamento dell'ambasciatore d'Austria

cc. 3

1839 feb. 9 - 1839 feb. 12

412

“8. 1839. Nuovi stemmi granducale e pontificio da innalzarsi sopra la porta dell'I. e R. Palazzo di Firenze in Roma”

cc. 12 e 1 stampina con stemma granducale

1839 feb. 15 - 1839 apr. 29

Con doc. del 1839 feb. 7

413

“10. 1839. Si domanda che sia stabilito un portiere per il servizio diretto di questa Reale Legazione di Toscana”. Richiesta del console di un portiere di Cancelleria

cc. 4

1839 feb. 19 - 1839 nov. 12

414

“11. 1839. Pietro Vannelli, suddito toscano, ricercato dalla propria madre”

cc. 13

1839 feb. 19 - 1839 lug. 9

415

“12. 1839. Luisa Mercè Pinetti domanda soccorso dal cav. Matteo suo fratello, maggiordomo del principe d. Michele di Portogallo”

cc. 9

1839 feb. 23 - 1840 lug. 30

104

416

“13. 1839. Scipione Coradini, suddito toscano, domanda di essere ammesso nelle Scuole pontificie di S. Luca”

cc. 5

1839 mar. 6 - 1839 mar. 12

Con doc. del 1839 feb. 20

417

“14. 1839. Ciampi Andrea. Notizie sul di lui conto” richieste dal R. Governo su istanza della moglie

cc. 7

1839 mar. 12 - 1839 mar. 30

418

“15. 1839. Alberti signor Luigi. Commendatizia a di lui favore” del R. Governo toscano

cc. 2

1839 mar. 13 - 1839 mar. 23

419

“16. 1839. Visti ai passaporti. Motivi pei quali non passano pel Consolato”

cc. 2

1839 mar. 18 - 1839 ago. 28

420

“17. 1839. [Sulla] filatura di bozzoli in Fossombrone” e sull'invio di una cassa di vino al console di Roma

cc. 3

1839 mar. 23

Con doc. del 19 mar. 1839

421

“18. 1839. Restauri in alcune camere dell'abitazione del cav. Pandolfini nel Reale Palazzo di Firenze”

cc. 8

1839 apr. 2 - 1840 gen. 18

422

“19. 1839. Fontanelli Giuseppe presso il signor conte Possenti. Notizie sul di lui conto. Il presente affare ha principio nel 1837”. Notizie richieste dal R. Governo su istanza della di lui madre

cc. 22

1837 nov. 18 - 1839 mag. 28

423

“20. 1839. Lettera per [Paolo] Demidoff proveniente dal Reale Governo di Toscana”

cc. 2

1839 apr. 20 - 1839 apr. 23

433

“30. 1839. Stagi Ferdinando. Notizie sul di lui conto” richieste dal R. Governo su istanza della di lui moglie

cc. 11

1839 lug. 30 - 1839 set. 26

434

“31. 1839. Lucchetti sacerdote Domenico. Richiedonsi notizie sul di lui conto”. Notizie richieste dal R. Governo su istanza dell’Ordine dei Padri Scolopi cui il sacerdote appartiene

cc. 12

1839 ago. 3 - 1839 set. 17

435

“32. 1839. Pelucchi Bianconi Teresa. Pel pagamento d’un credito verso l’incisore Antonio Beordi”

cc. 13

1838 ago. 21 - 1839 dic. 31

Con doc. del 21 apr. 1834

436

“33. 1839. Governatore di Livorno. Nomina nel[la persona del] cav. Neri de principi Corsini, marchese di Lajatico”

cc. 9

1839 ago. 25 - 1839 dic. 14

437

“34. 1839. Pellini Riccarda, moglie di Valente Menocci, dimorante in Pisa. Arresto della medesima in Roma”

cc. 31

1839 set. 4 - 1839 nov. 8

438

“35. 1839. Santini Luigi d’Asinalunga. Premure pel suo ritorno in patria” in seno alla famiglia

cc. 6

1839 set. 26 - 1839 ott. 19

439

“36. 1839. Documenti trasmessi al Ministero toscano per la vidimazione”. Ritorno a Roma degli stessi

cc. 3

1839 set. 28 - 1839 ott. 5

440

“37. 1839. Ferraresi Angelo chiede il permesso di aprire una bottega di calderajo [o stagnaro] presso il Reale Palazzo di Firenze nel vicolo del Divino Amore”

cc. 3

1839 ott. 12

449

“46. 1839. Luciani monsignor Michelangelo. Notizie sul di lui conto” richieste dal Dipartimento degli affari esteri di Firenze

cc. 6

1839 dic. 24 - 1839 dic. 31

450

“47. 1839. Governo di Livorno. Tariffa delle stime assegnate alle mercanzie che si spurgano nei lazzeretti per l'anno 1840”

c. 1 e manifesto 1 con elenco delle tariffe

1839 dic. 31

Allegato: *Tariffa delle stime assegnate alle mercanzie che si spurgano nei lazzeretti di Livorno... per l'anno 1840*, Livorno, Eredi Giorgi stampatori, 1839, 22 pp.

451

“48. 1839. Osservazioni ed autorità sulle testimoniali o consolato”

cc. 5

s. d.

busta 11

fasc. 452

“49. 1839. Pia eredità [Lorenzo] Pacini amministrata dalla comunità di S. Marcello in Toscana”. Sulla vendita di uno stabile appartenente alla Pia Eredità Pacini locato in via Monte Tarpeo 44 e 46. Liquidazione degli averi spettanti alla Pia Eredità Pacini in Roma

cc. 330

1839 ott. 10 - 1853 feb. 8

453

“1. 1840. Canonico d. Luigi Sozzifanti di Pistoia, segretario dell'internunzio apostolico a Bruxelles”. Comunicazione al Dipartimento di Firenze della di lui partenza per Bruxelles

cc. 2

1840 gen. 2 - 1840 gen. 4

454

“2 e 3. 1840. Francesco Paladini, Nicolò Martini, Carlo Sandionigi, comici, reclamano contro il locandiere di Bonconvento”

cc. 4

1840 gen. 4 - 1840 feb. 22

455

“4. 1840. Prefettura generale di acque e strade reclama diversi risarcimenti nelle adiacenze del Palazzo di Firenze”. Premure della Prefettura per il riattamento delle strade (vicolo del Divino Amore e via della Pallacorda) che fronteggiano il R. Palazzo di Campo Marzio

cc. 10

1840 gen. 31 - 1840 lug. 2

463

“12. 1840. Giuseppe De Angelis, gonfaloniere di Porto d’Anzio domanda il posto di console di Toscana in detto Porto”

cc. 9

1840 mar. 22 - 1840 mag. 9

464

“13. 1840. Fede di matrimonio celebrato in Capoliveri, Isola d’Elba, tra Gaspero Marchisetti e Teresa Argenti” nel 1808

cc. 6

1840 apr. 7 - 1840 mag. 14

465

“14. 1840. Raffaello Lenzi di Firenze. Gli viene inibito di recarsi altrove fuori che in patria” onde costringerlo a compiere i propri doveri coniugali

cc. 11

1840 apr. 23 - 1840 lug. 21

466

“15. 1840. Dott. Tito Puliti, addetto al Reale Museo di Fisica di Firenze raccomandato premurosamente dal R. Governo toscano”

cc. 2

1840 mag. 1 - 1840 mag. 7

467

“16. 1840. Si rimette a Firenze una lettera di Sua Eccellenza la signora principessa Adelaide Conti per l’arciduchessa Maria Carolina”

cc. 2

1840 mag. 9 - 1840 mag. 12

busta 12

fasc. 468

“17. 1840. Si partecipa al R. Governo toscano essere stata chiusa la chiesa nazionale di S. Giovanni dei Fiorentini”

cc. 7

1840 mag. 13 - 1840 lug. 2

Allegato: «Diario di Roma» nr. 52, 30 giu. 1840.

469

“18. 1840. Manoscritto arabo da tenersi a disposizione di Sua Eminenza Reverendissima il signor cardinale Mezzofanti per ordine di S. A. I. e R. il granduca”, con il quale, di concerto, trovare chi traduca l’opera medesima

cc. 58

1840 mag. 14 - 1843 set. 9

470

“19. 1840. Giovanni Battista Camerlinghi, capitano toscano, imputato di contrabbando. Sua difesa”

cc. 10

1840 mag. 30 - 1840 giu. 17

478

“27. 1840. Petri Federigo, inquisito per ferite” inflitte al suo datore di lavoro
c. 1 1840 lug. 6

479

“28. 1840. Sacerdote Eustachio Bertacchi [*sed Bertocchi*], suddito toscano”,
malato di mente. Notizie fornite dal R. Governo toscano onde prevenire il
Consolato in Roma
cc. 2 1840 lug. 7 - 1840 lug. 28

480

“29. 1840. Conte Vincenzo Piccolomini, oriundo senese ma nato in America,
raccomandato premurosamente da S. E. Fossombroni”
cc. 5 1840 lug. 12 - 1840 nov. 3

481

“30. 1840. Carlo Bicchierai di Firenze e Carolina Bicchierai nei Puglieschi, di
lui figlia”. Carolina Bicchierai Puglieschi: notizie richieste dal R. Governo su
istanza del di lei padre
cc. 12 1840 lug. 18 - 1840 ott. 2

482

“31. 1840. Nuovo regolamento per il porto, darsena e fossi di Livorno”
cc. 11 1840 ago. 2
Con notificazione del 1840 lug. 17

483

“32. 1840. Cav. Francesco Micheletti di Livorno raccomandato da monsigno-
re governatore di Roma per essere sussidiato”
cc. 6 1840 ago. 6 - 1840 ago. 12

484

“33. 1840. Vincenzio Scali, capitano di bandiera toscana, domanda di essere
risarcito di un danno fattogli dai facchini della dogana di Ripa Grande”
cc. 3 1840 ago. 14 - 1840 ago. 19

485

“34. 1840. Francesco Peloni, di condizione taglialegne. Verificare se sia morto
nello spedale di S. Giacomo di Roma”. Notizie richieste dal R. Governo su
istanza della di lui famiglia
cc. 10 1840 ago. 20 - 1840 ott. 22

494

“43. 1840. Raccomandazione del R. Governo toscano a favore dei coniugi [Felice] Matteucci di Firenze”

cc. 5

1840 ott. 6 - 1840 ott. 21

495

“44. 1840. Benedetto e Teresa, coniugi Menichetti di Livorno, richiamati a riprendersi la propria figlia lasciata in Lucca alla nutrice Giovanna Martinelli”

cc. 7

1840 ott. 8 - 1840 ott. 21

496

“45. 1840. Si annunzia la grave malattia del cavaliere abate d. Giovanni Gentili, regio spedizioniere degli affari ecclesiastici di Toscana in Roma”

cc. 4

1840 ott. 15 - 1840 ott. 22

497

“46. 1840. Il navicello toscano ‘La Clementina’ comandato dal capitano Lorenzo Tarabella, naufragato in Fiumicino”

cc. 37

1840 ott. 21 - 1841 dic. 30

Con doc. del 1840 ott. 20

Il fascicolo è fermato da una fascetta dello stesso colore della copertina, sigillata a ceralacca rossa con tre piccoli sigilli con le iniziali di Francesco Pandolfini

498

“47. 1840. Auguri di felicitazione all’occasione del giorno onomastico del granduca”

cc. 4

1840 nov. 7 - 1840 dic. 13

499

“48. 1840. Lettera del marchese di Lauradio a favore del carmelitano portoghese padre Giovacchino Rodriguez”

cc. 4

1840 nov. 13 - 1840 nov. 25

500

“49. 1840. Maria Elisa Boldrini di Firenze, reclusa in Roma in una casa di condanna. Si domanda la sua liberazione”

cc. 30

1840 nov. 14 - 1841 feb. 25

Con doc. del 1840 lug. 25

Il fascicolo è fermato da una fascetta dello stesso colore della copertina sigillata a ceralacca rossa con tre piccoli sigilli con le iniziali di Francesco Pandolfini

508

“6. 1841. Silvagni dott. Luigi supplica per ottenere la nomina di viceconsole toscano in Pesaro”

cc. 2

1840 nov. 3 - 1841 feb. 13

509

“7. 1841. Governo di Livorno partecipa per norma che nel Porto di Anzio è stato destinato un viceconsole anziché un console” che dipenderà dal Consolato di Civitavecchia e non da quello di Roma

cc. 2

1841 mar. 10 - 1841 mar. 27

510

“8. 1841. [Antonio] Durazzano, capitano di bastimento. Addebiti”

cc. 2

1841 mar. 15

511

“9. 1841. Francesconi Giuseppe, corriere toscano. Per assistenza in una causa”

cc. 4

1841 mar. 15 - 1841 ott. 25

512

“10. 1841. Consolato richiede a coloro cui spetta diversi permessi in bianco per quei sudditi toscani che desiderano vedere gli oggetti d'arte in quei luoghi nei quali non può accedersi senza i permessi suddetti”

cc. 13

1841 mar. 20 - 1841 nov. 25

513

“11. 1841. Fossombroni, ministro, chiede notizie sul conto di Antonio Blonsky, partito da Firenze per Roma, con famiglia polacca [indigente in Firenze], che credesi morto”

cc. 6

1841 mar. 29 - 1841 mag. 4

514

“12. 1841. Fossombroni, ministro fa le più vive premure onde Michele Penni sia eccitato a ritornare in seno di sua famiglia in Firenze”

cc. 10

1841 mar. 30 - 1841 apr. 25

515

“13. 1841. Agente [Ernesto Platner] di S. M. il re di Sassonia richiede sieno fatte ricerche del conte Teodoro di Diesch che si suppone possa trovarsi in Pisa”

cc. 12

1841 apr. 1 - 1841 giu. 5

524

“22. 1841. Ministero toscano richiede le insegne di gran croce dell’Ordine di S. Giuseppe state conferite a S. E. don Luigi Buoncompagni Ludovisi, principe di Piombino” per la di lui morte⁽⁶⁾

cc. 4

1841 lug. 27 - 1841 ago. 3

525

“23. 1841. Livorno. Segreteria di Sanità rimette alcuni esemplari a stampa delle nuove tavole di contumacia per norma della giurisdizione consolare”

cc. 10

1841 lug. 31

Con tavole di contumacia del 1841 lug. 5

526

“24. 1841. Debellis [Vincenzo]. Istanza pel di lui invio a Firenze di certo Giuseppe Gargiani, per alcune conferenze per interesse”. Istanze di Giuseppe Gargiani perché Vincenzo Debellis si rechi a Firenze per discutere con lui dei loro interessi comuni

cc. 9

1841 ago. 3 - 1841 ago. 31

527

“25. 1841. Palmieri Rosa, vedova Sprugnoli. Notizie di alcuni suoi parenti in Bologna e recupero d’eredità”

cc. 11

1841 ago. 3 - 1841 set. 3

528

“26. 1841. Console sardo [Girolamo Borea] rimette un’istanza della lucchese Felice Taddei reclamante contro il vetturino Michele Ottaviani, toscano”

cc. 6

1841 ago. 7 - 1841 ago. 14

Con doc. del 1841 giu. 8

529

“27. 1841. Si rappresenta la necessità di alcuni restauri nel Palazzo di Firenze al signore direttore dello Scrittoio delle II. e RR. Fabbriche del Granducato di Toscana”

cc. 7

1841 ago. 14 - 1841 set. 13

530

“28. 1841. Governo di Livorno prescrive che nella ufficiale corrispondenza debba separarsi un affare dall’altro”

cc. 2

1841 ago. 8

(6) Il principe Boncompagni Ludovisi era morto il 9 maggio del 1841.

538

“35. 1841. Bacconi Domenico. Si richiede il di lui passaporto dal Governo di Roma”

cc. 2

1841 set. 28 - 1841 set. 29

539

“36. 1841. Barsotti Luisa, suddita toscana. Espulsione dalli Stati pontifici” e sua riammissione

cc. 9

1841 ott. 6 - 1844 nov. 14

540

“37. 1841. Atto di condoglianza in morte di S. A. I. e R. l'arciduchessa Maria Carolina, figlia primogenita di S. A. I. e Reale il granduca di Toscana”

cc. 4

1841 ott. 7 - 1841 ott. 12

Contiene regolamento relativo al 'bruno' da portarsi nei mesi successivi a detta morte.

541

“38. 1841. Governo di Livorno. Disposizioni relative al bruno da mettersi in occasione della morte di S. A. I. e R. l'arciduchessa Maria Carolina”

cc. 3

1841 ott. 11- 1841 ott. 16

542

“39. 1841. Cancelliere [Menicucci Paolo] dell'I. e R. Consolato generale di Toscana in Roma. Nomina e partecipazione all'I. e R. Governo di Livorno”

cc. 2

1841 ott. 12

543

“40. 1841. Pistelli Pasquale di Livorno, interpone il Consolato per un esteso permesso di soggiorno in Roma fino all'ultimazione di una vertenza coi signori [Felice] Trocchi e [Angelo] Galli, romani”

cc. 26

1841 set. 11 - 1841 nov. 12

Con doc. del 1841 lug. 18

544

“41. 1841. Toscana. Governo. Variazione nel sistema dell'illuminazione del fanale di Livorno”

cc. 13

1841 ott. 15 - 1841 nov. 19

Allegato: «Diario di Roma» nr. 85, 25 ottobre 1841.

545

“42. 1841. Fabbrini Giuseppe. Richiesta di documenti e notizie per partecipare dell'eredità di monsignor [Scipione Domenico] Fabbrini”

cc. 6

1841 ott. 17 - 1841 ott. 30

553

“49. 1841. Scrittoio delle II. e RR. Fabbriche del Granducato di Toscana. Addebiti contro il signor Gemignano Lustrini, conservatore del R. Palazzo di Firenze a Roma”

cc. 19

1841 nov. 2 - 1842 set. 15

busta 14

fasc. 554

“1. 1842. Livorno. Governo. Tariffa delle stime alle mercanzie che si spurgano in quei lazzeretti pel corrent'anno”

cc. 2 e manifesto 1 con elenco delle tariffe 1842 gen. 2 - 1842 gen. 29

Allegato: *Tariffa delle stime assegnate alle mercanzie che si spurgano nei lazzeretti di Livorno da osservarsi per l'anno 1842 ...*, Livorno, Eredi Giorgi stampatori, 1841, 22 pp.

555

“2. 1842. Udienza dal S. Padre richiesta per mezzo del cav. Pandolfini dal sig. cav. [Annibale] de Rossetti e sua famiglia”

cc. 5

1842 gen. 9 - 1842 gen. 23

556

“3. 1842. Regolamenti disciplinari dei due stabilimenti in Roma denominati Ospizio apostolico di S. Michele e di S. Maria degli Angeli richiesti dal Governo di Livorno”

cc. 3

1842 gen. 29 - 1842 feb. 12

557

“4. 1842. Lettera di congratulazione del cavaliere commendatore Pandolfini a S. E. R.ma monsignor [Giuseppe Antonio] Zacchia, nuovo direttore generale di polizia e governatore di Roma”

cc. 2

1842 feb. 15

558

“5. 1842. Ispettore [Isidoro Barghini] della Reale razza [equina] di Pisa. Comendatizia a di lui favore per l'opportuna direzione in queste Razze romane” rilasciata dal marchese Leonardo Martellini al fine di facilitare la conoscenza delle razze equine romane

cc. 7

1842 mar. 16 - 1842 apr. 14

566

“13. 1842. Livorno Governo. Notificazione e tariffa per la esazione della cosiddetta tassa di commercio” sopra le mercanzie provenienti per via di mare dall'estero all'introduzione di Livorno

cc. 2

1842 apr. 28 - 1842 mag. 7

Allegato: Notificazione e Tariffa della tassa di commercio per le mercanzie provenienti per la via di mare dall'estero e luoghi non compresi nel territorio riunito all'introduzione nella Darsena e città del porto-franco di Livorno [...] in ordine alla notificazione della R. consulta del di 20 aprile 1842, Livorno, Eredi Giorgi, 1842, 13 pp. (opuscolo).

567

“14. 1842. Governatore di Roma. Circolare per la restituzione di oggetti di valore caduti in potere della Direzione generale di polizia”

cc. 6

1842 mag. 11 - 1842 mag. 17

Con docc. dal 1842 apr. 20

568

“15. 1842. Pianigiani Francesco di Siena. Perché Ignazio Bastiani di Roma riprenda una propria figlia lasciatagli bambina e pagargli gli alimenti e altre spese fatte per la medesima”

cc. 3

1842 mag. 13 - 1842 mag. 17

569

“16. 1842. Marsili Marianna⁽⁷⁾ di Firenze. Per ottenere dal sig. duca Sforza Cesarini la corresponsione di pensioni”

cc. 147

1842 mag. 14 - 1845 gen. 6

570

“17. 1842. Raffaelli Maria, moglie [poi vedova] del Valeriani Lodovico, direttore dell'Archivio diplomatico di Firenze. [Istanze] per ottenere gli alimenti da detto suo marito” e poi la pensione a lei spettante

cc. 31

1842 mag. 23 - 1843 set. 12

571

“18. 1842. Gelati Odoardo di Firenze, maestro di posta alla montagna di Viterbo. Reclamo contro l'amministrazione delle poste pontificie per l'onere della celebrazione di una messa”: a proposito del rimborso delle elemosine della messa che si celebra nei giorni festivi nella Cappella della Montagna

cc. 28

1842 giu. 2 - 1842 dic. 1

Con doc. del 1820 mar. 8

(7) Il console Francesco Pandolfini riceve dalla donna la procura che lo autorizza a riscuotere mensilmente l'assegno dovutole dalla casa Cesarini, trasmesso tramite la R. Cassa della Depositeria di Firenze.

580

“27. 1842. Mattioli Raffaele, cavalleggiere toscano. Per una proroga [di un mese] al permesso d'assenza già ottenuto” dal servizio militare nel battaglione di artiglieria del Granducato di Toscana

cc. 6

1842 ago. 22 - 1842 set. 7

581

“28. 1842. Moretti conte cavaliere [dell'Ordine di S. Stefano] Enrico. Comendatizia dell'I. e R. Governo di Toscana”

cc. 2

1842 ago. 30 - 1842 set. 3

582

“29. 1842. Ciabattini Antonio di Siena dimorante in Roma. Istanze della famiglia per di lui ritorno in patria o per regolari soccorsi”

cc. 14

1842 set. 9 - 1842 set. 20

583

“30. 1842. Coppi Angelo. Istanza perché il di lui fratello uterino Pietro Banchi si presti con esso al mantenimento della comune genitrice”

cc. 16

1842 set. 13 - 1844 set. 26

Con doc. del 1842 set. 9

584

“31. 1842. Ferri Sante di Cingoli. Invio di una di lui lettera al presidente del Buon Governo di Firenze pel ritorno di sua moglie in seno della famiglia”

cc. 2

1842 set. 16 - 1842 set. 24

585

“32. 1842. Notificazione relativa agli attestati [necessari] a quei giovani che volessero essere ammessi come studenti nelle RR. Università di Pisa e di Siena”

cc. 3

1842 set. 26 - 1842 ott. 4

Allegato: «Diario di Roma» nr. 78, 1 ottobre 1842 con supplemento.

586

“33. 1842. Vannini Venanzio, precipitato da una finestra a Città di Castello. Fede di morte”

cc. 4

1842 set. 28 - 1842 ott. 1

594

“42. 1842. Guaterotti Luigi di S. Casciano. Fede della di lui morte avvenuta in Nocera”

cc. 4

1842 nov. 26 - 1842 dic. 1

595

“43. 1842. Romanelli Giuseppe, accollatario d'una strada [provinciale] nella Legazione di Ravenna. Vertenza pel pagamento di lavori non preveduti”

cc. 13

1842 dic. 9 - 1843 gen. 24

596

“44. 1842. Cavalletti Benedetto reclama da Giuseppe Saluzzi, tipografo a Ter-
ni, la metà della dote assegnata a Giuseppe Cavalletti”

cc. 11

1842 dic. 12 - 1842 dic. 31

597

“45. 1842. Pistolesi Angelo e figlio. Commendatizia dell'I. e R. Governo to-
scano”

cc. 2

1841 dic. 14 - 1842 gen. 31

598

“46. 1842. Felicitazioni pel capo d'anno a S. A. I. R. il granduca di Toscana
pel 1843”

cc. 2

1842 dic. 27 - 1842 dic. 29

busta 15

fasc. 599

“1. 1843. Governo di Livorno. Circolare e tariffa delle stime alle mercanzie
che si spurgano in quei lazzeretti per il corrente anno”

cc. 2 e manifesto 1 con elenco delle tariffe

1843 gen. 3 - 1843 feb. 2

*Allegato: Tariffa delle stime assegnate alle mercanzie che si spurgano nei lazzeretti di
Livorno da osservarsi per l'anno 1843..., Livorno Eredi Giorgi stampatori, 1842, 22 pp.*

600

“2. 1843. Nasta Antonio reclama il pagamento della pigione d'una stanza in
Roma abitata da Felice Munetti di Pistoia”

cc. 32

1843 gen. 7 - 1844 giu. 13

607

“10. 1843. Bani Vincenzo, segretario del R. Diritto a Firenze. Lettera di quell'ufficio ritornata al medesimo perché diretta ad individuo partito da Roma”

c. 1

1843 mar. 4

608

“11. 1843. Invio della pastorale del vescovo di Montepulciano [Claudio Samuelli] a S.A.I. e R. la granduchessa [di Toscana] Maria Ferdinanda a Napoli”

cc. 2

1843 mar. 5 - 1843 mar. 10

609

“12. 1843. Borghi [Antonio], capitano e la di lui consorte Alessandra, vedova Castroni. Istanze perché un figlio di detta Castroni sia dalli zii paterni mantenuto ed educato”

cc. 26

1843 mar. 11 - 1843 mag. 3

Con docc. in copia dal 1834 set. 29

610

“13. 1843. Il Consolato richiede a coloro cui spetta diversi permessi in bianco per quei sudditi toscani che desiderassero vedere gli oggetti d'arte in quei luoghi nei quali non può accedersi senza i permessi suddetti”

cc. 14

1843 mar. 20 - 1843 ott. 30

611

“14. 1843. Principe di Canino. Lettera del medesimo per il granduca di Toscana” recapitata tramite il Consolato

cc. 2

1843 mar. 23 - 1843 mar. 25

612

“15. 1843. Gambacciani Pietro, battiloro in Roma. Istanza dei genitori pel di lui ritorno in Firenze”

cc. 3

1843 apr. 24 - 1843 mag. 6

613

“16. 1843. Franchigie del corpo diplomatico in Roma e passo delle mercanzie allo scalo di Rimini. Notizie richieste dal Ministero toscano”

cc. 13

1843 apr. 28 - 1843 giu. 1

Con docc. dal 1839 dic. 18

Contiene: 'Regolamento delle franchigie dei diritti d'introduzione, di barriera e di consumo relativo a derrate e merci provenienti dall'Estero in favore di componenti l'Eccellentissimo Corpo diplomatico presso la S. Sede', a firma del card. Lambruschini e datato 18 dicembre 1839, e 'Istruzioni per la esecuzione del Regolamento...', a firma di Antonio Tosti, protesoriere generale e datato 31 dicembre 1839.

621

“25. 1843. [Vincenzo] Battelli e Comp. di Firenze, ditta libraria. Rappresentanze pel sequestro di fascicoli di varie opere in corso, avvenuto in Fano contro Angelo Levi, commesso della detta ditta”

cc. 44

1843 lug. 13 - 1844 mar. 16

622

“26. 1843. Pistelli Pasquale di Livorno. Reclami contro del medesimo avanzati da Pietro Scotto di Livorno”

cc. 7

1843 lug. 16 - 1843 ago. 3

623

“27. 1843. Marchese cavaliere Andrea Bourbon del Monte. Piego alla di lui direzione proveniente dal Ministero toscano”

cc. 3

1843 lug. 21 - 1843 lug. 27

624

“28. 1843. Consolato generale di Toscana in Ancona. Raggiugli richiesti dal R. Governo di Livorno sul conto di quattro aspiranti al medesimo [Pietro Toriglioni, Luigi Savini, Alessandro Sarti, Cesare Marinangeli]”. Con ulteriori richiesta di informazioni su Giorgio Bernabei e Raffaele Feoli, aspiranti consoli

cc. 13

1843 lug. 27 - 1843 set. 4

625

“29. 1843. Michelori Antonio, suddito pontificio reclama per mezzo di monsignor governatore di Roma il pagamento di scudi undici da Andrea Lenzi, nativo e residente in Orbetello”

cc. 8

1843 ago. 8 - 1843 set. 5

Con doc. del 1841 gen. 2

626

“30. 1843. Massa Paolo, capitano di mare. Reclamo contro la Finanza pontificia per visita irregolare sul suo bastimento”

cc. 2

1843 set. 1 - 1843 set. 6

627

“31. 1843. Ciani Clelia di Città della Pieve. Istanza per ottenere un sussidio dotale cui ha diritto dalla Comune di Sarteano”

cc. 7

1843 set. 4 - 1843 dic. 30

635

“39. 1843. Zanchi Elena figlia di Maria Sanfranceschi di Borgo S. Sepolcro, raccomandata con molta premura dall'Eminentissimo cardinal vicario perché una di lei supplica sia rimessa direttamente al granduca di Toscana”

cc. 4

1843 ott. 31 - 1843 nov. 4

636

“40. 1843. [Luigi] Lambruschini, Sua Eminenza il signor cardinale segretario di Stato, e Candida S. E. venerabilissima signor bali. Dispacci alla direzione dei suddetti pervenuti col piego del R. Governo toscano”

cc. 3

1843 nov. 6 - 1843 nov. 8

637

“41. 1843. Felicitazioni pel giorno onomastico di S. A. I. R. il granduca di Toscana”

c. 1

1843 nov. 11

638

“42. 1843. Brunacci Alessandro figlio ed erede di Anna Venturi. Istanza del Governo pontificio pel ricupero di scudi 700 dovuti dal cav. Cattani Gherardi [Francesco] di Borgo San Sepolcro alla medesima”

cc. 6

1843 nov. 15 - 1843 dic. 30

639

“43. 1843. Falconi Luigi. Premure del Governo di Siena per la comunicazione al suddetto di notizie risguardanti *[sic!]* il di lui figlio, Tommaso Falconi”

cc. 6

1843 nov. 18 - 1843 nov. 23

Con doc. del 1843 nov. 17

640

“44. 1843. Fumi Luigi. Ricerche dell'I. R. Governo toscano sulla di lui persona” su istanza della di lui moglie

cc. 9

1843 nov. 26 - 1843 dic. 21

641

“45. 1843. Maggiorelli Raimondo, capitano toscano. Reclami contro la Guardia di finanza pontificia per insulti e percosse ricevute, ed istanza per averne soddisfazione”

cc. 47

1843 dic. 4 - 1844 gen. 1

649

“2. 1844. Governo di Livorno. Circolare e tariffa delle stime alle mercanzie che si spurgano in quei lazzeretti per il corrente anno”

cc. 2 e manifesto 1 con elenco delle tariffe 1844 gen. 2 - 1844 gen. 25

Allegato: *Tariffa delle stime assegnate alle mercanzie che si spurgano nei lazzeretti di Livorno da osservarsi per l'anno 1844...*, Livorno, Eredi Giorgi stampatori, 1843, 22 pp.

650

“3. 1844. Biagini Paolo di Pistoia, di professione muratore dimorante in Roma. Ricerche sul di lui conto” richieste dal R. Governo toscano su istanza della famiglia

cc. 7

1844 gen. 5 - 1844 feb. 8

651

“4. 1844. Libri, stampe ed oggetti qualunque che vogliansi offrire a S. A. I. R. il granduca. Prescrizioni sul modo di effettuarne l'invio”

cc. 2

1844 gen. 9 - 1844 gen. 11

652

“6. 1844. Gabrielli Andrea di Firenze, fabbricante di strumenti chirurgici. Istanza per ottenere il pagamento di un suo credito verso il d[ottor] Francesco Consolini, medico condotto a Rieto di Rocca Sinibalda negli Stati pontifici”

cc. 15

1844 mar. 5 - 1844 giu. 25

653

“7. 1844. Pellicci Stefano, spedizioniere toscano reclama un credito di scudi romani 40 verso il capitano toscano Niccola Ancillotti”

cc. 8

1844 mar. 9 - 1844 mag. 11

654

“8. 1844. Istruzioni al viceconsole [Carlo Torti] pel disimpegno degli affari durante l'assenza del console generale”

cc. 3

1844 mar. 19

655

“9. 1844. Hoggner baronessa. Premurosa lettera alla di lei direzione raccomandata dal Governo toscano”

cc. 3

1844 mar. 14 - 1844 mar. 21

662

“16. 1844. Maestrelli Costante, ingegnere toscano. Istanza per ottenere dal Governo pontificio la restituzione dalla dogana principale di Roma di scudi romani 25 fattigli depositare alla dogana di Monte Gualandro”

cc. 2

1844 mag. 20 - 1844 mag. 22

663

“17. 1844. Benigni Angelo, Mariano e Giovanni di Frascati. Notizie intorno a Domenico Benigni, comune zio, morto in S. Quirino, potesteria del compartimento di Siena”

cc. 8

1844 mag. 27 - 1844 giu. 29

664

“18. 1844. Molajoli Tommaso, tenente dei bersaglieri [pontifici]. Istanza [del governatore di Roma] per ottenere delle onorificenze per servigi resi S. A. I. e R. il granduca di Toscana”

cc. 5

1844 mag. 30 - 1844 giu. 8

665

“20. 1844. Gozzini Carlotta di Firenze. Notizie della sua sorella, moglie di Giuseppe Marchionni, al servizio di S. E. R. il signor cardinal [Francesco Saverio] Massimo, legato di Ravenna”

cc. 5

1844 giu. 6 - 1844 giu. 13

666

“21. 1844. Sideri Domenico, capitano toscano. Reclamo contro il marinaio Cristoforo Lancella per insubordinazione”

cc. 3

1844 giu. 4 - 1844 giu. 5

667

“22. 1844. Vicecancelliere dell'Ordine di S. Stefano papa e martire [Della Volta Montanelli]. [Richiesta di] notizie di alcuni cavalieri dimoranti in Roma”: se siano tuttora viventi alcuni di essi

cc. 9

1844 apr. 25 - 1844 set. 25

All'interno della coperta del fascicolo è sigillato un foglietto che indica che tale fascicolo è fuori posto per data essendo stato trattato da Pandolfini quando egli era a Firenze.

674

“29. 1844. Vincenzi sacerdote don Luigi, professore di lingua ebraica nell’Università romana. Istanza per presentare a S. A. I. R. il granduca una sua opera in difesa del concilio di Trento”

cc. 7

1844 giu. 25 - 1844 lug. 5

675

“30. 1844. Angelini Letizia, vedova di Domenico Binazzi di Montalcino fa istanza per conoscere se esista in Roma Caterina Binazzi, sorella del defunto”

cc. 6

1844 lug. 3 - 1844 set. 18

Con doc. del 1844 lug. 1

676

“31. 1844. Consiglio Giuseppe di Firenze. Informazioni al R. Governo toscano sulla sua persona per un indebito visto al di lui passaporto”

cc. 3

1844 lug. 6 - 1844 lug. 9

677

“32. 1844. Marsili Gaetano e Petrelli Filippo reclamano contro Gesualdo Consumi ed altri tre individui toscani”

cc. 6

1844 lug. 10 - 1844 ago. 24

678

“33. 1844. Bastianelli Luigi, negoziante di Livorno. Commendatizia di quel governatore”

cc. 2

1844 lug. 9 - 1844 lug. 15

679

“34. 1844. Tesnier Francesco di Strasburgo. Richiesta del R. Governo toscano del di lui passaporto che [Tesnier] dice rimasto nella Direzione generale di polizia [di] questa dominante”

cc. 7

1844 lug. 25 - 1844 ago. 3

680

“36. 1844. Grassi Anna, dimorante in Roma. Partecipazione alla medesima della riconciliazione fatta fra la sua figlia ed il suo marito dimorante in Firenze”

cc. 5

1844 ago. 6 - 1844 set. 19

688

“44. 1844. Governo di Livorno. Circolare e modula di un prospetto riguardante la Marina toscana da spedirsi ogni trimestre”. Lettere di accompagnamento ai prospetti trimestrali

cc. 16

1844 set. 28 - 1848 set. 14

689

“45. 1844. Nesti Ferdinando. Commendatizia del conte Giraud al cav. Pandolfini perché gli sia rilasciata la carta di sicurezza negatagli per essere sprovvisto di passaporto”

cc. 4

1844 ott. 2 - 1844 ott. 9

busta 17

fasc. 690

“46. 1844. [Antonio] G[iuseppe] Collacchioni, toscano, reclama per alcuni abigeati commessi da sudditi pontifici nella provincia grossetana”

cc. 3

1844 set. 21 - 1844 ott. 8

691

“47. 1844. Circolare relativa alla esenzione per tre giorni dai diritti d'ancoraggio per quei bastimenti che approdassero senza prendere pratica alla rada di Livorno”

cc. 8

1844 ott. 18 - 1844 ott. 31

Con notificazione del 1844 ott. 17

692

“48. 1844. Scarpellini Luisa nei Bencini. Notizie relative alla sua dimora in Roma per il ricongiungimento della medesima col suo marito”

cc. 7

1844 ott. 28 - 1845 feb. 13

693

“49. 1844. Catanti avvocato Giovanni di Pisa. Provvedimenti presi sulla sua persona onde affrettarne il ritorno alla sua patria, ritardato per alienazione mentale del medesimo”

cc. 13

1844 set. 13 - 1844 nov. 9

701

“57. 1844. Promozioni diverse avvenute nel Granducato di Toscana. Partecipazione delle medesime”. Provvedimenti riguardanti: Donato Brilliandi, Giulio Martini, Giustiniano Bonci, Giovanni Cantini, Luigi Salvini, Gaspero Molinari, Francesco Pauer, Giovanni Chelli, Placido Boccini, Giuseppe Biagi, Francesco Veraci, Alessandro Humbourg, Giulio Ragnoni, Carlo Corradino Chigi, Alberto Cangini

cc. 2

1844 dic. 5 - 1844 dic. 20

702

“1. 1845. Regia Legazione di Napoli in Roma. Notizie sui diritti commerciali fra toscani e pontifici relativi alle frontiere”. Si richiedono notizie sulle norme che regolano le relazioni commerciali tra lo Stato pontificio e il Granducato di Toscana

cc. 5

1845 gen. 3 - 1845 feb. 4

703

“2. 1845. Ragnoni avvocato Giulio, promosso al posto di governatore di Pisa. Lettera di congratulazione”

c. 1

1844 [sed 1845] gen. 4

704

“3. 1845. Principessa Augusta di Baviera. Congratulazioni pel felice parto della medesima”

cc. 2

1845 gen. 14 - 1845 gen. 20

Allegato: «Gazzetta di Firenze», supplemento, 11 gennaio 1845

705

“4. 1845. Il Consolato di Toscana in Roma richiede a coloro cui spetta vari permessi in bianco per visitare i luoghi e gli oggetti d'arte che vi si trovano”

cc. 16

1845 gen. 22 - 1845 dic. 23

706

“5. 1845. Corriere pontificio fra Roma e Firenze. Aggressione del medesimo cui sono pure stati tolti diversi pacchi aventi la corrispondenza colla Toscana”

cc. 6

1845 gen. 25 - 1844 [sed 1845] giu. 30

715

“14. 1845. Tognetti Luigi. Reclamo contro la guardia di Finanza” pontificia
cc. 13 *1845 apr. 5 - 1845 mag. 28*

716

“15. 1845. Lami Niccola morto in Roma il giorno 11 aprile 1845”
cc. 2 *1845 apr. 12 - 1845 apr. 18*

717

“16. 1845. Finocchietti Enrico. Partenza forzata del medesimo da Roma ad istanza del di lui zio signor conte [Guido Alberto] Della Gherardesca”
cc. 19 *1845 apr. 5 - 1845 mag. 27*

718

“17. 1845. Gherardini Geltrude già dimorante in S. Giovanni in Valdarno. Notizie sulla di lei morte e successione” richieste dalla Direzione generale di polizia di Roma su istanza del nipote Giuseppe Gherardini
cc. 8 *1845 apr. 19 - 1845 mag. 7*

719

“18. 1845. Righetti Antonio di Perugia. Ricerche sulla esistenza e dimora del medesimo” richieste dal Dipartimento toscano su istanza di un creditore
cc. 6 *1845 mag. 3 - 1845 ago. 28*

720

“19. 1845. Settimelli Tommaso. Preventivo avviso del R. Governo toscano sul di lui conto”
cc. 2 *1845 apr. 29 - 1845 mag. 3*

721

“20. 1845. Almanacco Toscano per l'anno 1845. Invio del medesimo al Consolato toscano in Roma”
c. 1 *1845 apr. 7*

722

“21. 1845. Ministero degli affari esteri di Firenze. Invio di diverse lettere all'indirizzo di vari distinti personaggi” (principe Tommaso Corsini, prof. Giuseppe Venturoli, principe Cosimo Conti, mons. Alessandro Magni, cav. Annibale De Rossetti) tramite il Consolato
cc. 13 *1845 mag. 14 - 1845 set. 1*

729

“28. 1845. Piolanti abate Giuseppe. Ricerca di un suo parente che si asserisce esistere in Costantinopoli” tramite il Consolato di quella città

cc. 5

1845 mag. 28 - 1845 ago. 16

730

“29. 1845. Gentilucci Romualdo, interpone la mediazione del Consolato toscano affinché venga rimessa una supplica a S. A. I. e R. l'arciduchessa Augusta di Toscana, vincitrice di un premio di scudi 24”

cc. 17

1845 giu. 19 - 1845 lug. 8

Contiene: ‘Catalogo dei primi 450 associati che hanno onorato colla loro firma l'opera intitolata ‘Il perfetto leggendario ovvero Vite de' santi per ciascun giorno dell'anno” (tavola dei sottoscrittori dell'opera).

731

“30. 1845. Lami Vincenzo [studente di pittura] richiede per mezzo del R. Governo toscano la sua fede di stato libero”

cc. 7

1845 giu. 19 - 1845 lug. 3

732

“31. 1845. Gentilini monsignor Francesco, già vescovo di Rimini. Premure per l'arresto di Francesco Massi, supposto reo di un furto a carico del lodato vescovo”

cc. 4

1845 giu. 21 - 1845 giu. 30

733

“32. 1845. Strina Annunziata, vedova Casarotti. Ricerca del suo fratello Giuseppe Strina e della matrigna Caterina Belardi” richiesta tramite la Direzione generale di polizia di Roma

cc. 6

1845 lug. 5 - 1845 ago. 4

734

“33. 1845. Righi Vincenzo, dimorante in Firenze. Ricerche [sollecitate dal] del Governo pontificio sul di lui conto” su istanza della di lui moglie. Corrispondenza di somme mensili di denaro alla di lui famiglia tramite il Consolato di Toscana

cc. 58

1845 lug. 24 - 1847 lug. 16

743

“42. 1845. Bulletti Adriano di Castiglion Fiorentino. Notizie sulla di lui condotta morale e politica” richieste dal consigliere di stato, Guido Alberto della Gherardesca, prima di nominarlo cantante della R. Cappella di Firenze

cc. 16

1845 ott. 9 - 1846 apr. 28

744

“43. 1845. ‘Gazzetta italiana’ che pubblicasi in Parigi da un tale Marino Falconi. Notizie riservate intorno alla medesima” chieste dal Governo toscano

cc. 5

1845 ott. 5 - 1845 ott. 13

745

“44. 1845. Cocchi Raffaello, consigliere della Corte R. di appello di Firenze. Commendatizia del Ministero toscano”

cc. 2

1845 set. 20 - 1845 ott. 30

746

“45. 1845. Surri Giovanni, capitano toscano. Reclami [della Finanza pontificia] per insulti con vie di fatto ricevuti da un soldato di Finanza pontificia” dal capitano suddetto

cc. 3

1845 set. 23 - 1845 set. 27

747

“46. 1845. Bianchi Costantino reclama [tramite la Direzione generale di polizia di Roma] contro il conte Pellegrino Muzzarelli, toscano, per un debito commerciale” non onorato

cc. 13

1845 ott. 9 - 1846 mag. 18

Con una carta afferente alla tutela di Giovanni Pioreschi.

748

“47. 1845. Querci Michele di Firenze supposto dimorante in Roma. Ricerche sulla di lui persona” sollecitate dal R. Governo su istanza della sua famiglia

cc. 5

1845 ott. 11 - 1845 nov. 15

749

“48. 1845. Cempini dottor Leopoldo, figlio di S. E. il ministro delle RR. Finanze. Invio di diverse lettere per il medesimo e commendatizia del Ministero degli affari esteri”

cc. 8

1845 ott. 11 - 1845 ott. 20

757

“56. 1845. Arrivo di S. M. l'imperatore delle Russie in Roma. Notizie sull'epoca del medesimo” arrivo

cc. 7

1845 nov. 19 - 1845 dic. 16

758

“57. 1845. Dejoye Pietro, negoziante di legnami in Roma fa istanza pel recupero di una trave asportata dalla corrente in Port'Ercole” da Bocca di Fiumicino, ove era stata trasportata per la ricostruzione della basilica di S. Paolo

cc. 19

1845 nov. 23 - 1846 mag. 2

759

“58. 1845. Frangini o Frangioni Antonio di Fauglia. Ricerche in Roma della di lui persona” richieste dal governatore di Livorno su istanza della moglie

cc. 7

1845 dic. 1 - 1846 mag. 21

760

“59. 1845. Aundi [*sed* Arunti] Luigi, nativo e domiciliato in Scanzano. Notizie morali, politiche e civili sul di lui conto” richieste dal Governo pontificio

cc. 6

1845 dic. 10 - 1846 gen. 3

761

“60. 1845. Checcacci Pasquale. Istanza per il recupero di due caratelli di rhum, per un equivoco, non in tempo manifestati” e sequestrati dalla Finanza pontificia

cc. 2

1845 dic. 12 - 1846 gen. 28

762

“61. 1845. Lami Fortunato, naufragato presso Palo”

cc. 4

1845 dic. 15 - 1845 dic. 23

763

“62. 1845. Mori Antonio, capitano toscano, reclama per danni arrecatigli nella lancia da un capitano pontificio”

cc. 2

1845 dic. 16 - 1845 dic. 24

764

“63. 1845. Marcucci Giuseppe di Siena ed il capocomico Torello [e Francesco] Chiari. Pendenza relativa ai medesimi”

cc. 18

1845 dic. 27 - 1846 feb. 21

Con doc. del 1845 dic. 18

771*

“7. 1846. Mariani Vittoria. Recapito di una lettera interessante da farsi alla medesima” dimorante in Roma

cc. 13

1846 feb. 3 - 1846 apr. 29

772*

“8. 1846. Barbani Scipione di Livorno desidera conoscere l'esito di un'istanza avanzata dalla moglie al R. Dipartimento delle Finanze”

cc. 8

1846 feb. 10 - 1846 apr. 21

773*

“9. 1846. Braico Vincenzo, supposto dimorante in Roma. Ricerche del medesimo e comunicazioni da farglisi”. Ricerche sollecitate dal R. Governo su istanza della famiglia cui è stata data a baliatico la figlia del Braico

cc. 8

1846 feb. 10 - 1846 mar. 17

774*

“10. 1846. Raccomandazioni di persone distinte”. Raccomandazione del conte Antonio Strozzi da parte del marchese Giovanni Ginori

cc. 2

1846 gen. 17 - 1846 feb. 10

775*

“11. 1846. Querela criminale per la falsificazione di un memoriale spettante ad una delle doti Gavazzi”

cc. 11

1846 feb. 11 - 1846 feb. 12

Con una carta del 2 ottobre 1846: lettera di intercessione del Vicariato a favore di Achille Mazzoni

776*

“12. 1846. Paoli dottor Giuseppe, suddito pontificio. Riservatissime notizie sul di lui conto” richieste dal governo toscano

cc. 19

1846 feb. 14 - 1846 ago. 26

777*

“13. 1846. Agnese Venuti Reynier, dimorante in Livorno. Notizie sul di lei conto” richieste dal governatore di Roma su istanza dei di lei genitori

cc. 7

1846 feb. 21 - 1846 mar. 22

785*

“21. 1846. R. Consolato di Toscana reclama alla sua presidenza [alla presidenza del rione Campo Marzio] contro alcune donne abitanti al vicolo del Divino Amore incontro al Palazzo di Firenze”

cc. 1

1846 apr. 3

786*

“22. 1846. Cherici Pietro. Ricerche del R. Governo toscano sul di lui conto” su istanza della moglie

cc. 9

1846 mag. 1 - 1846 ago. 20

787*

“23. 1846. Almanacco Toscano per l'anno 1846”. Invio del medesimo al Consolato toscano in Roma

c. 1

1846 apr. 29

788*

“24. 1846. Lasciapassare [doganali] toscani. Inibizioni al rilascio dei medesimi ai sudditi granducali”

cc. 5

1846 mag. 12 - 1846 mag. 16

789*

“24/2. 1846. Società anonima promotrice delle imprese industriali in Italia. Notizie riservate sulla medesima”

cc. 10

1846 mag. 16 - 1846 lug. 23

Allegato: *Statuto della Società generale d'Imprese industriali negli stati d'Italia*, Firenze, Stabilimento Chiari, 1846, 14 pp.

790*

“25. 1846. Ricciolini Giuseppa. Pendenza col di lei cognato Giovanni Sforza, nativo e dimorante in Roma”

cc. 18

1846 mag. 23 - 1846 ago. 22

791*

“26. 1846. Borgelli Maddalena di Perugia reclama contro Adolfo Genovesi dimorante in Livorno”. Reclamo tramite il direttore di polizia di Roma per la mancata restituzione di oggetti dati in deposito

cc. 8

1846 mag. 25 - 1846 lug. 7

799*

“34. 1846. Lazzarini Luigi. Richiedesi la di lui fede di morte dal Regio Governo di Livorno”. Il Governo di Livorno chiede la fede di morte di Luigi Lazzerini

cc. 8

1846 giu. 9 - 1846 lug. 20

800*

“35. 1846. Principe Luigi Buonaparte. Inibizione al rilascio del visto per la Toscana sul suo passaporto” dal Governo civile di Livorno

cc. 3

1846 giu. 15 - 1846 giu. 18

801*

“36. 1846. Aurelj Domenico di Portoferraio dimanda alcune notizie sulla morte di un suo zio”

cc. 6

1846 giu. 16 - 1846 lug. 9

802*

“37. 1846. Rossi Carlo, toscano, reclama contro il signor bali Gaetano Antinori, di Firenze” per spese sostenute durante il suo soggiorno a Roma nella sua casa

cc. 20

1846 giu. 26 - 1846 set. 28

803*

“38. 1846. Bartoli Pietro, toscano. Reclamo per lettere sequestrategli” dai carabinieri pontifici

cc. 3

1846 apr. 13

804*

“39. 1846. Civilotti Anna ricerca del proprio figlio Giuseppe Cecchini, supposto dimorante in Firenze”. Notizie richieste tramite il direttore di polizia di Roma

cc. 5

1846 lug. 9 - 1846 set. 19

805*

“40. 1846. Pistelli Pasquale. Reclamo [del console] contro del medesimo per insubordinazione” presentato al governatore di Livorno

cc. 2

1846 lug. 6

814*

“48. 1846. Società in accomandita sotto la ditta Pieri e Gattai per la costruzione di due pacchetti⁽¹⁰⁾ a vapore” di bandiera pontificia da destinarsi a viaggi e trasporti periodici tra i porti della S. Sede sul Mediterraneo e quello di Livorno

cc. 9

1846 ago. 14 - 1846 ago. 22

Contiene: «Progetto e condizioni di una società di accomandita sotto la ditta Pieri e Gattai per la costruzione di due pacchetti a vapore di bandiera pontificia» (due copie).

815*

“49. 1846. Notificazione relativa ad una riduzione sui dazi negli Stati pontifici”. Richiesta di esemplari dal governo toscano

cc. 7

1846 ago. 22 - 1846 set. 8

Con notificazione del 1845 lug. 2

816*

“50. 1846. Lettera circolare della Segreteria di Stato di Sua Santità relativa all'educazione del popolo”

cc. 6

1846 ago. 28 - 1846 ago. 30

Con lettera circolare del 1846 ago. 24

817*

“51. 1846. Terremoto del 14 agosto [che ha devastato i paesi della costa toscana]. Colletta a vantaggio dei danneggiati del medesimo”

cc. 51

1846 set. - 1847 apr. 5

Con docc. dal 1846 ago. 18

Allegati: *Commissione governativa istituita col sovrano motuproprio del 29 agosto 1846, Rendimento di conto per i sussidj concessi ai danneggiati dal terremoto del 14 agosto 1846*, Livorno, Tipografia di Giulio Sardi, 1847; L. PILLA, *Poche parole sul tremuoto che ha desolato i paesi della costa toscana*, Pisa, R. Vannucchi, 1846, 23 pp.

Contiene: Motuproprio del 29 agosto 1846; tre manifesti per una sottoscrizione a favore dei terremotati di data 18 agosto; quindici bollette vuote per le sottoscrizioni a favore dei terremotati.

818*

“52. 1846. Battilana Francesco. Recapito di una lettera al medesimo del conte [Jacopo] Graberg, bibliotecario palatino”

cc. 4

1846 set. 8 - 1846 set. 15

(10) Bastimento per il servizio di posta e dei passeggeri.

826*

“61. 1846. Felicitazioni per il giorno onomastico di S. A. I. e R. il granduca di Toscana”

cc. 2

1846 nov. 12 - 1846 nov. 20

827*

“62. 1846. Banchetto nazionale romano dato la sera 11 novembre in onore del possesso di Pio IX”. Rapporto inviato al governatore di Livorno

cc. 4

1846 nov. 14

828*

“63. 1846. Circolare relativa ad un progetto di riforma della vigente tariffa dei diritti di navigazione, sanità e porto in tutti i porti del Granducato” e notificazione della tariffa ad essa annessa

cc. 13

1846 ott. 30 - 1846 dic. 7

Con notificazione del 1846 ott. 27

Contiene anche notificazione del 16 nov. 1846 (due copie).

busta 19⁽¹¹⁾

fasc. 829

“1. 1847. Rapporto della Finanza di Fiumicino contro il marinaio toscano Rinaldo Maggiorelli”

cc. 3

1847 gen. 9

Con doc. del 1847 gen. 5

830

“2. 1847. Luisa Magrini, dimorante in Livorno fa ricerca per mezzo di quel Governo del di lei marito Lorenzo Mattei, figurista, supposto degente in Roma”

cc. 8

1847 [sed 1848] gen. 5 - 1848 apr. 11

831

“3. 1847. Si domanda all'Amministrazione cointeressata dei sali e tabacchi [di Roma] una qualche indulgenza a favore del capitano toscano Marco Soppa, [multato] per soverchia provvisione di sale”

cc. 2

1847 apr. 1 - 1847 apr. 7

(11) I fascicoli 890-904 e 907, contrassegnati dall'asterisco, si trovano nell'Archivio della Legazione toscana in Roma.

839

“11. 1847. Dottore Lorenzo Rosi, cancelliere civile e criminale nel Tribunale vicariale di Portoferraio, raccomandato premurosamente dal governatore di Livorno”

cc. 2

1847 mag. 15 - 1847 mag. 22

840

“12. 1847. Sacerdote d. Carlo Ciani, suddito toscano divenuto demente. Assicurazione dei di lui effetti”

cc. 2

1847 giu. 8 - 1847 giu. 9

841

“13. 1847. Conte Francesco Bervitz [*sed* Berwitz]. Recapito di lettera premurosa per ordine del governatore di Livorno”

cc. 3

1847 giu. 9 - 1847 giu. 12

842

“14. 1847. Francesco Dejanini, capitano della marina pontificia, chiamato a risarcire i danni cagionati al lento comandato dal capitano Simone Catanzaro”

cc. 3

1847 lug. 12 - 1847 set. 16

843

“15. 1847. Si rifiuta al governatore di Livorno ogni comunicazione politica e se ne giustifica il rifiuto”

cc. 3

1847 lug. 21 - 1847 lug. 27

844

“16. 1847. Il consigliere di Stato, già governatore a Livorno d. Neri de' principi Corsini è nominato ministro degli affari esteri in rimpiazzo del riposato cav. Alessandro Humbourg”

cc. 2

1847 ago. 28

845

“17. 1847. Conte Luigi Serristori nominato ministro degli affari esteri in rimpiazzo del riposato cav. Alessandro Humbourg e del dimissionario d. Neri dei principi Corsini”

cc. 3

1847 set. 1 - 1847 ott. 6

853

“3. 1848. Il commendatore Scipione Bargagli nominato governor di Livorno in rimpiazzo del governor interino commendator Giuseppe Sproni”

cc. 5

1848 gen. 21 - 1848 feb. 2

854

“4. 1848. Raffaele Raffaelli, marinaio di Viareggio domanda la sua matricola depositata in questo Consolato di Toscana”

cc. 3

1848 mar. 1 - 1848 mar. 3

855

“5. 1848. Gratificazione di scudi 20 elargita da monsignor economo della Reverenda Fabbrica di S. Pietro al capitano toscano Carlo Maggiorelli, per essersi prestato a far visitare il suo bastimento sospettato detentore della testa di s. Andrea”

cc. 6

1848 mar. 15 - 1849 nov. 12

856

“6. 1848. Il Real Governo di Livorno partecipa la dimissione accordata al conte Luigi Serristori dal posto di ministro degli affari esteri nel quale viene rimpiazzato dal commendator don Neri dei principi Corsini”. Il Governo di Livorno partecipa la dispensa del commendatore Scipione Bargagli, cui viene restituito il posto di ministro residente presso la Santa Sede, e la sua sostituzione con il marchese generale maggiore cav. Lelio Guinigi alla carica di governatore della città di Livorno

cc. 3

1848 mar. 24 - 1848 apr. 8

857

“7. 1848. Corelli Antonio di Ravenna diretto al cav. Pandolfini dal signor segretario Bittheuser perché sia raccomandato a monsignor tesoriere per un impiego”

cc. 3

1848 mar. 24 - 1848 mar. 28

858

“8. 1848. Si domanda alla suprema commissione di sanità copia del costituito ivi esistente del capitano toscano Domenico Tomei” e della patente sanitaria del capitano toscano Giovanni Guidi

cc. 11

1848 mar. 21 - 1848 apr. 25

866

“16. 1848. Viene ordinata la modificazione delle armi sovrapposte a questa residenza consolare e delle armi de’ rispettivi sigilli a seconda del modello della nuova bandiera toscana”

cc. 2

1848 lug. 17 - 1848 lug. 23

867

“17. 1848. Pellerano Luigi, capitano di marina toscana, domanda il sequestro legale di diversi effetti teatrali da esso portati a Roma, per mancanza di pagamento del relativo nolo”

cc. 2

1848 lug. 18

Con doc. del 1848 giu. 26

868

“18. 1848. I consoli di S. M. il re di Sardegna sono sostituiti nell’esercizio dell’autorità consolare ai consoli austriaci in quei posti e scali ove non si trovano consoli granducali”

cc. 2

1848 lug. 18 - 1848 lug. 23

869

“19. 1848. Dispaccio del contrammiraglio sardo [Giuseppe] Albini al governatore della città di Trieste”

c. 1

1848 lug. 20

870

“20. 1848. Fanale a Focardo, alla imboccatura del porto di Longone, Isola d’Elba”. Avviso di illuminazione

c. 2

[1848 ago. 15]

871

“21. 1848. Disposizioni provvisorie prese dal Governo di Livorno per tutelare la Toscana dall’invasione del c[h]olera morbus”

cc. 3

1848 ago. 8 - 1848 ago. 14

872

“22. 1848. Il commendatore Gaetano Giorgini, nominato interinalmente ministro segretario di Stato pel Dipartimento degli affari esteri in luogo del dimissionario d. Neri principe Corsini”

cc. 2

1848 ago. 21 - 1848 ago. 27

880

“30. 1848. Pietro Damerini, marinaio toscano, disertore”

cc. 4

1848 dic. 15 - 1848 dic. 28

881

“31. 1848. Partecipazione dell'abolizione in Toscana del titolo di eccellenza”
per i membri del Consiglio dei ministri

cc. 3

1848 dic. 21 - 1848 dic. 26

882

“32. 1848. L'agente consolare toscano in Fiumicino partecipa la morte ivi avvenuta di Francesco Pasquale Checcacci, figlio del capitano Sante Checcacci”
c. 1

1848 dic. 26

883

“1. 1849. Il governatore di Livorno risponde agli auguri di felicità avanzatigli dal console Pandolfini all'occasione del capo d'anno 1849”. Il governatore di Livorno partecipa la proclamazione del governo provvisorio di Firenze, retto da Giuseppe Montanelli, l'affidamento del portafoglio del Ministero degli affari esteri all'avv. Antonio Mordini, e l'ordine di far abbassare gli stemmi granducali dell'agenzia consolare

cc. 5

1849 gen. 4 - 1849 feb. 10

884

“2. 1849. Tariffa delle stime assegnate alle mercanzie che durante l'anno 1849 si spurgano ne' lazzeretti di Livorno”

c. 1 e manifesto 1 con elenco delle tariffe

1849 gen. 4

Allegato: *Tariffa delle stime assegnate alle mercanzie che si spurgano nei lazzeretti di Livorno da osservarsi per l'anno 1849 ...*, Livorno, Dal Sardi stampatore della I. e R. Dogana, 1849, 24 pp.

885

“3. 1849. Medaglia data da Pio IX all'incisore fiorentino Francesco Corsi e smarrita dagli impiegati subalterni di questa Legazione di Toscana”

cc. 4

1849 gen. 8 - 1849 gen. 11

886

“4. 1849. Rosa vedova di Luigi Cipriani, viceconsole toscano residente in Porto d'Anzio riceve da S. A. R. il granduca per mezzo del cav. Pandolfini un sussidio di 15 zecchini”

cc. 16

1849 gen. 8 - 1850 gen. 9

893*

“11. 1849. Istituzione di una Commissione governativa in luogo del dimissionario governatore di Livorno professore Carlo Pigli, composta de' cittadini Giorgio Manganaro, Carlo Massei e Tommaso Paoli”

cc. 4

1849 mar. 23 - 1849 mar. 30

in ALTR, pacco 93 (1849)

894*

“12. 1849. La Commissione governativa di Livorno è sciolta. Giorgio Manganaro ne assume interinalmente le funzioni”

cc. 3

1849 apr. 6 - 1849 apr. 14

in ALTR, pacco 93 (1849)

895*

“13. 1849. Giuseppe Bacci, postiere di Firenze domanda conto per mezzo del R. Governo toscano di una carrozza data a nuolo all'avvocato Giovanni La Cecilia, depositata nelle scuderie del R. Palazzo di Firenze”

cc. 5

1849 apr. 18 - 1850 feb. 21

in ALTR, pacco 93 (1849)

896*

“14. 1849. Primo Ronchivecchi, avvocato cavaliere, nominato delegato straordinario di Livorno”

cc. 4

1849 mag. 18

in ALTR, pacco 93 (1849)

Con richiesta di informazioni sul Consolato toscano di Civitavecchia rivolte al Commissario di Livorno da G. Borea, console sardo a Roma e gerente il Consolato toscano in Roma (1849 giu. 25 - 1849 lug. 5).

897*

“15. 1849. Partenza del granduca Leopoldo II dalla Toscana”

Vi è la sola coperta del fascicolo nella quale è stato inserito il fascicolo dell'archivio di Legazione dal medesimo oggetto.

in ALTR, pacco 93 (1849)

898*

“16. 1849. Riforma della bandiera, coccarda e stemmi granducali”

cc. 3

1849 giu. 5

in ALTR, pacco 93 (1849)

906

“24. 1849. Raffaele Rossi e Alessandro Peralla domandano ambedue la carta di permanenza in Roma e il secondo la licenza di caccia”

c. 1

1849 nov. 18

907*

“25. 1849. Disposizioni sanitarie a prevenzione del cholera” del Dipartimento di sanità di Livorno

cc. 19

1849 nov. 12 - 1849 dic. 31

Allegato: «Giornale di Roma», nr. 117, 25 novembre 1849

Contiene: Nota dei capitani toscani ai quali è stata rilasciata la fede di sanità (1849 nov. 23 - 1849 dic. 23)

in ALTR, pacco 93 (1849)

908

“26. 1849. Bartolazzi, negoziante bolognese. Gli è vietato l'ingresso in Toscana”

cc. 2

1849 dic. 4 - 1849 dic. 6

909

“27. 1849. Giovanni Battista Vannucci, marinaio toscano, morto in Roma il 14 novembre 1849”

cc. 2

1850 gen. 9 - 1850 gen. 19

busta 20⁽¹²⁾

fasc. 910

“1. 1850. Miscellanee”

cc. 108

1850 feb. 24 - 1850 dic. 28

Contiene documentazione riguardante affari di marina; rilasci di carte di sicurezza e lasciapassare; corrispondenza con i consoli e viceconsoli di Civitavecchia e Porto d'Anzio; con il governatore di Livorno; con il Ministero di Firenze. Contiene un prospetto o 'Rendiconto dei diritti di consolato da me stesso per conto dell'illustrissimo cav. Francesco Pandolfini, console generale di Toscana, dal 1 febbraio a tutto il 31 ottobre 1850', a firma Gregorio Nocella e un 'Projet d'une institution ayant pur but de préserver les masses des doctrines de la demagogie, présenté à sa saintité Pie IX par le Comte - Poray Goetzalkowski'.

(12) I fascicoli 945 e 966, contrassegnati dall'asterisco, si trovano nell'Archivio della Legazione toscana in Roma.

919

“10. 1850. [Indicazione delle] tasse [pontificie] di ancoraggio, tonnellaggio, patente e faro richieste dall’I. e R. Governo di Livorno”

cc. 5

1850 set. 6 - 1850 set. 16

920

“11. 1850. Elena Serny, toscana, domanda di riunirsi al suo consorte Augusto Serny”

cc. 6

1850 ago. 23 - 1850 set. 12

921

“12. 1850. Antonio e Annunziata Zipoli di Firenze reclamano [tramite il Dipartimento degli affari esteri di Firenze] le notizie della propria figlia Maria, maritata in Roma a certo Alessandro Monaldi, stampatore”

cc. 3

1850 ago. 12 - 1850 ago. 16

922

“13. 1850. Reclamo della Comune di Nettuno ed Anzio contro il signor Giuseppe De Angelis, viceconsole toscano a Porto d’Anzio”

cc. 9

1850 mag. 18 - 1850 mag. 27

923

“14. 1850. Olivieri, colonnello di marina francese. Suoi meriti son fatti valere presso il Governo toscano”

cc. 17

1850 mag. 4 - 1850 nov. 15

924

“15. 1850. Pompeo Barberi è raccomandato da Giovanni Mandò per un impiego”

cc. 5

1850 apr. 26 - 1851 mar. 23

925

“16. 1850. Giacomo Barsella giustifica di non potere andare a Viareggio ove è chiamato” a presentarsi al Tribunale di prima istanza per riconoscere la propria firma

cc. 5

1850 apr. 16 - 1850 apr. 29

Con doc. del 1850 apr. 15

934

“25. 1850. Marchionni Giuseppe di Firenze, ladro famoso, sfrattato da Roma”

cc. 4

1850 mar. 2 - 1850 mar. 9

935

“26. 1850. Napoli Felice, ginnastico, domanda la carta di sicurezza”

cc. 5

1850 feb. 22 - 1850 mar. 8

936

“27. 1850. Bordiga cav. Giacomo. Premure per mitigare un ordine di sfratto”

cc. 6

1850 feb. 21 - 1850 feb. 26

937

“28. 1850. Tommaso Tomei. Rilascio di una fede di deposito per scudi 180”

cc. 8

1850 feb. 18 - 1850 feb. 2

Con doc. del 1850 feb. 15

938

“29. 1850. Bartolini Edvaldo. Energiche premure per ottenergli di restare in Roma”

cc. 7

1850 feb. 9 - 1850 feb. 26

939

“30. 1850. Rappresentanza del Consolato al ministro del commercio contro il ritardato rimorchio dei bastimenti da Fiumicino a Roma”

cc. 8

1850 gen. 22 - 1850 feb. 4

940

“31. 1850. Ronchivecchi, regio delegato straordinario di Livorno, domanda informazioni per essere fatto cavaliere di Malta”

cc. 5

1850 gen. 20 - 1850 gen. 29

Contiene: Nota dei documenti necessari per ottenere la croce di devozione del Sovrano Militare Ordine Gerosolimitano

941

“32. 1850. Alessandro Cialdi. Permesso per entrare in Toscana”

cc. 6

1850 gen. 19 - 1850 feb. 23

949

“2. 1851. Caterina Pagnini. Lettera inviata dal R. Governo perché le sia recapitata”. Ricerche di Gioacchino Pagnini e dei di lui figli Caterina e Vincenzo, dimoranti in Roma, sollecitate dal R. Governo su istanza della moglie Angelina

cc. 16

1849 dic. 7 - 1853 feb. 10

950

“3. 1851. Il R. Governo di Livorno chiede informazioni di un tale Lorenzo d'Ardia che domanda il viceconsolato toscano in Civitavecchia”

cc. 8

1851 gen. 21 - 1851 mar. 18

951

“4. 1851. Felice Zaccheo di Sezze. Per essere nominato cancelliere del Consolato” di Roma

cc. 4

1851 gen. 30 - 1851 feb. 1

952

“5. 1851. Circolare dell'I. e R. Governo di Livorno. Contro l'abuso dell'invio di lettere particolari col mezzo dei pieghi di governo”

cc. 3

1851 feb. 10 - 1851 feb. 18

953

“6. 1851. Ghilarducci Niccola domanda che sia cambiato capitano al brick schooner ‘Il Nettuno’ di sua proprietà”

cc. 5

1851 mag. 5 - 1851 giu. 3

954

“7. 1851. Reclamo di alcuni capitani di bastimento toscani per ingiurie ricevute dagli agenti di polizia di Roma”

cc. 7

1851 mag. 23 - 1851 giu. 12

955

“8. 1851. Almanacco Toscano per l'anno 1851”. Invio del medesimo al Consolato toscano in Roma

cc. 2

1851 giu. 3 - 1851 giu. 28

963

“16. 1851. Magroncini e Molinelli, capitani di bastimenti toscani reclamano contro alcune disposizioni sanitarie” pontificie

cc. 3

1851 set. 15 - 1851 set. 19

964

“17. 1851. Insubordinazione del marinaio Tommaso Maccioni verso il suo capitano Angelo Barsella

cc. 10

1851 dic. 4 - 1852 gen. 8

965

“18. 1851. Luigi Bugelli e Luigi Hibet. Ricerche de' medesimi”, debitori di un albergatore livornese

cc. 3

1851 dic. 10 - 1851 dic. 20

966*

“19. 1851. Politica. Sul colpo di Stato in Francia”

cc. 2

1851 dic. 19 - 1851 dic. 23

in ALTR, pacco 96 (1851)

967

“19. 1851. Attestati che si danno d'accordo con la polizia pontificia ai capitani toscani per garanzia personale durante la loro dimora in Roma”. Reclamo di Tommaso Tomei relativo alle molestie subite dalla polizia pontificia

cc. 12

1851 dic. 13 - 1852 mar. 1

Contiene: un certificato non compilato rilasciato dal Consolato di Toscana in Roma

968

“20. 1851. Miscellanea”

cc. 38

1851 gen. 1 - 1851 dic. 8

Allegati: «Il Costituzionale» a. II, nr. 649, Firenze, 20 novembre 1851; *Cenni di ciò che all'epoca presente (settembre 1849) potrebbe facilitare una buona riorganizzazione nelle finanze dello Stato pontificio*, 16 pp. (opuscolo)

Contiene una prevalenza di documentazione riguardante affari di marina fra cui corrispondenza con Gregorio Nocella e Saverio Franceschi. Contiene i seguenti prospetti a firma Gregorio Nocella: 'Stato dimostrante li bastimenti di bandiera toscana approdati in Fiumicino senza ascendere alla Ripa Grande e diritti di consolato che hanno pagato incominciandolo il 1 luglio a tutto il 30 settembre 1851', 'Nota dei bastimenti di I. e R. bandiera toscana che hanno spedito in Fiumicino e pagamenti fatti a titolo di consolato generale dall'epoca 20 ottobre 1850 a tutto il 21 giugno 1851', e 'Nota dei bastimenti di R. bandiera toscana entrati in Fiumicino dal 1 gennaio a tutto il 31 dicembre 1851'.

976

“8. 1852. Luigi Gargiullo, marinaio. Disertore”

cc. 4

1852 apr. 18 - 1852 apr. 28

977

“9. 1852. Colonnello [Dario] Tempesti. Ricerche di somme da lui depositate in Roma alla Banca Torlonia”

cc. 4

1852 apr. 26 - 1852 mag. 9

978

“10. 1852. Giacomo, figlio di Vincenzo Castrucci di Roma, fuggito dalla casa paterna a Livorno”

cc. 7

1852 mag. 15 - 1852 mag. 31

979*

“11. 1852. Abolizione dello Statuto fondamentale in Toscana”

cc. 3

1852 mag. 15 - 1852 mag. 22

Con m. p. del 1852 mag. 6.
in ALTR, pacco 101 (1852)

980

“11. 1852. Vassoli Luisa di Roma abbandonata dal suo marito Sante Folacci o Fallaci di Ajaccio, asser[ita] nota a monsignor [Cesare] Lippi”. Notizie richieste dal Real Governo di Livorno sulla di lei famiglia di origine

cc. 3

1852 mag. 25 - 1852 giu. 4

981

“12. 1852. Pozzolana per servire alla ricostruzione del porto di Livorno”

cc. 30

1852 mag. 25 - 1853 apr. 7

Con docc. dal 1852 apr. 17

982

“13. 1852. Pozzolana per servire al prosciugamento del lago di Bientina”

cc. 58

1852 giu. 1 - 1853 nov. 21

989

“19. 1852. Mulinelli Raffaello, Ghiselli Antonio e Simeoni Simeone. Scioglimento di contratto tra di loro”

cc. 7

1852 ott. 16 - 1852 ott. 14

Con docc. dal 1852 ott. 13

990*,

“22. 1852. Cesare di Angelo Levi, sedicente negoziante di Bologna, sospetto politico”

cc. 6

1852 ott. 21 - 1852 dic. 21

in ALTR, pacco 100 (1852)

991*

“23. 1852. Tariffa delle stime assegnate alle mercanzie che si spurgano ne' Lazzaretti di Livorno nell'anno 1853”

cc. 2

1852 dic. 2

in ALTR, pacco 101 (1852)

992

“20. 1852. Ancillotti Carlo. Reclamo contro l'aspirante del vapore che lo ha rimorchiato da Fiumicino a Roma”

cc. 11

1852 nov. 6 - 1853 mar. 26

Con doc. del 1854 ago. 12

993

“21. 1852. Ancillotti Egisto fa premure perché sia scarcerato il suo marinaio Francesco Launaro”

cc. 6

1852 ott. 30 - 1852 nov. 26

994*

“26. 1852. Felicitazioni per il giorno onomastico del granduca e per il parto della granduchessa”

cc. 3

1852 nov. 11 - 1852 dic. 4

in ALTR, pacco 101 (1852)

995*

“27. 1852. Baldasseroni [Giovanni], consigliere presidente. Attentato contro la di lui persona” avvenuto il giorno 21 ottobre 1852

cc. 5

1852 ott. 22 - 1852 ott. 29

Allegato: «Monitore toscano» nr. 246, 23 ottobre 1852.

in ALTR, pacco 100 (1852)

1003

“5. 1853. Ancillotti Alessandro, capitano di bastimento toscano, reclama contro la Dogana pontificia”

cc. 2

1853 dic. 9

1004

“6. 1853. Indicazioni nautiche e pianta indicativa dei lavori di ingrandimento e miglioramento del porto di Livorno”

cc. 5

1853 dic. 9 - 1853 dic. 12

Contiene: ‘Indicazioni nautiche sulla situazione delle opere che vanno ad eseguirsi al largo del porto attuale di Livorno’, con pianta del porto di Livorno.

1005

“1. 1854. Primicerio Antonio, suddito napoletano, sfrattato dal territorio toscano”

cc. 3

1854 apr. 22 - 1854 apr. 24

Celebrazione della festa di S. Giovanni ⁽¹⁴⁾

Archivio della Legazione toscana in Roma, pacco 131

fasc. 1006*

“Statuti ed ordinazioni della venerabile Arciconfraternita della Pietà della Nazione Fiorentina di Roma, riformati, corretti e uniformati secondo la disposizione delli motu proprii della Santa Memoria di Benedetto XIII felicemente regnante dalla sua congregazione deputata segreta sin dell’anno 1737, e pubblicati, letti, e finalmente accettati dalla piena congregazione Generale del Corpo della Nostra Venerabile archiconfraternita a quest’effetto più volte intimata nell’anno 1738”

cc. 53

[1738]

Il quaderno degli statuti è corredato da un ‘Indice dei capitoli’ a cc. 2-3; le carte sono numerate da 1 a 100.

(14) Le carte relative alla celebrazione della festa di S. Giovanni (1820-1842), inventariate da Mori come documentazione dell’Archivio della Legazione Toscana in Roma (pacchi 131-132), sono in realtà afferenti all’Archivio del Consolato toscano in Roma.

1032*

“1. Certificati [politici] di luglio, agosto, settembre dal n. 1 al n. 228”

cc. 228

1849 lug. 17 - 1849 set. 30

Certificati politici rilasciati dalla polizia pontificia, da varie autorità e da rappresentanti di Stati esteri a coloro che chiedono il passaporto e visti per la Toscana.

in ALTR, pacco 91 (1848)

1033*

“2. Certificati [politici] di ottobre, novembre, dicembre dal n. 229 al n. 354”

cc. 136

1849 ott. 1 - 1849 dic. 31

Con il certificato n. 358 (1849 dic. 13 - 1850 feb. 5)

in ALTR, pacco 93 (1849)

1034*

“3. Certificati [politici] di gennaio, febbraio e marzo 1850 dal n. 1 al n. 93”

cc. 93

1850 gen. 2 - 1850 apr. 16

in ALTR, pacco 95 (1850)

1035*

“Nota degli individui cui sono stati rilasciati passaporti e visti per la Toscana dal signor commendatore Pandolfini dal dì 17 luglio al 31 dicembre 1849 dietro esibita di un certificato politico della polizia pontificia o dei rispettivi rappresentanti”

cc. 7

1849 lug. 17 - 1849 dic. 31

L'elenco riporta in una serie di fincature data del certificato politico, numero d'ordine, nome, cognome e patria del richiedente il visto o passaporto, autorità emanante il certificato.

in ALTR, pacco 91 (1848)

1036*

“Nota degli individui cui sono stati rilasciati passaporti e visti per la Toscana dal signor commendatore Pandolfini dal dì 1 gennaio a tutto il marzo 1850 dietro esibita di un certificato politico della polizia pontificia o dei rispettivi rappresentanti”

cc. 2

1850 gen. 2 - 1850 apr. 16

in ALTR, pacco 91 (1848)

Registro delle spedizioni

Registro 22

“Consolato generale di Toscana in Roma. Registro dei movimenti marittimi avvenuti nel porto di Ripa Grande dal 1 gennaio 1851 al 15 giugno 1852”

cc. 21

1851 gen. 1 - 1853 nov. 30

Registro dei movimenti marittimi che hanno avuto luogo nel porto di Ripa Grande dal 1 gennaio 1851 al 30 nov. 1853. Il registro è compilato continuativamente salvo il periodo 1853 mag. 12 - 1853 giu. 19 per il quale sono riempite unicamente le prime due fincature (Numero d'ordine, Data della spedizione). Registro con fincature: Numero d'ordine, Data della spedizione, Nome dei padroni, Nome dei bastimenti, Specie del bastimento, Numero degli individui [dell'equipaggio], Portata in tonnellate, Rotta [Destinazione], Emolumento percepito, Osservazioni. Tutte le fincature sono regolarmente riempite eccetto l'ultima (Osservazioni) che lo è saltuariamente, indicando l'imbarco o lo sbarco di marinai o mozzi oppure il cambio di rotta dell'imbarcazione. Al 1 luglio 1853 viene annotata nella fincatura 'Osservazioni' che la gestione dell'esazione dei tributi passa alla Legazione di Toscana.

Registro degli affari

Registro 23

“Indice degli affari appartenenti all'I. e R. Consolato generale di Toscana in Roma dal 1817 al 1853”

cc. 61

Registro con fincature: Indicazione dell'affare, Anno in cui ha avuto principio, Numero della filza, Numero della posizione.

TAVOLA DI RAFFRONTO

La tavola seguente raffronta il numero di corda attribuito alle unità archivistiche
con la collocazione fisica del pezzo.

NUMERO DI CORDA	NUMERO BUSTA DELL'ARCHIVIO DI LEGAZIONE	NUMERO DI CORDA	NUMERO BUSTA DELL'ARCHIVIO DI LEGAZIONE
52	43 (1824)	817	85 (1846)
765	85 (1846)	818	85 (1846)
766	85 (1846)	819	85 (1846)
767	85 (1846)	820	85 (1846)
768	85 (1846)	821	85 (1846)
769	85 (1846)	822	85 (1846)
770	85 (1846)	823	85 (1846)
771	85 (1846)	824	85 (1846)
772	85 (1846)	825	85 (1846)
773	85 (1846)	826	85 (1846)
774	85 (1846)	827	85 (1846)
775	85 (1846)	828	85 (1846)
776	85 (1846)	890	93 (1849)
777	85 (1846)	891	93 (1849)
778	85 (1846)	892	93 (1849)
779	85 (1846)	893	93 (1849)
780	85 (1846)	894	93 (1849)
781	85 (1846)	895	93 (1849)
782	85 (1846)	896	93 (1849)
783	85 (1846)	897	93 (1849)
784	85 (1846)	898	93 (1849)
785	85 (1846)	899	93 (1849)
786	85 (1846)	900	93 (1849)
787	85 (1846)	901	93 (1849)
788	85 (1846)	902	93 (1849)
789	85 (1846)	903	93 (1849)
790	85 (1846)	904	93 (1849)
791	85 (1846)	907	93 (1849)
792	85 (1846)	945	95 (1850)
793	85 (1846)	966	96 (1851)
794	85 (1846)	979	101 (1852)
795	85 (1846)	984	101 (1852)
796	85 (1846)	990	100 (1852)
797	85 (1846)	991	101 (1852)
798	85 (1846)	994	101 (1852)
799	85 (1846)	995	100 (1852)
800	85 (1846)	996	100 (1852)
801	85 (1846)	997	100 (1852)
802	85 (1846)	1006-1014	131
803	85 (1846)	1015-1030	132
804	85 (1846)	1031	91 (1848)
805	85 (1846)	1032	91 (1848)
806	85 (1846)	1033	93 (1849)
807	85 (1846)	1034	95 (1850)
808	85 (1846)	1035	91 (1848)
809	85 (1846)	1036	91 (1848)
810	85 (1846)	1037	86 (1847)
811	85 (1846)	1038	91 (1848)
812	85 (1846)	1039	93 (1849)
813	85 (1846)	1040	86 (1847)
814	85 (1846)	1041	91 (1848)
815	85 (1846)	1042	93 (1849)
816	85 (1846)		

INDICI

INDICE DEI CORRISPONDENTI ISTITUZIONALI DEL CARTEGGIO

(I numeri si riferiscono ai fascicoli. In tondo sono i nomi dei corrispondenti, in corsivo le cariche rilevate dal carteggio. I numeri in neretto indicano che il personaggio è oggetto di fascicolo)

Cempini Francesco, *cavalier, direttore della Segreteria di finanze poi incaricato interinamente del portafoglio degli affari esteri*, 34, 279, 412, 435, 437, 441, 444, 445, 452, 462, 477, 480, 485, 535, 540, 543, 544, 545, 569, 579, 588, 589, 621, 692, 708, 734, 739, 740, 741, 744, 745, 747, 748, 749, 750, 752, 754, **755**, 820

Corsini Andrea, *duca di Casigliano, ministro degli affari esteri*, 452, 886, 895, 899, 901, 902, 908, 920, 921, 923, 926, 927, 930, 932, 934, 936, 938, 941, 942, 945, 947, 949, 995

Corsini Neri, *dei principi Corsini, consigliere di Stato, direttore della Segreteria di Stato poi segretario di Stato, ministro degli affari esteri e primo direttore delle Reali Segreterie*, 40, 44, 59, 78, 110, 128, 129, 164, 190, 191, 200, 213, 228, 231, 261, 262, 273, 297, **302**, 303, 304, 333, 343, 344, 346, 351, 352, 355, 356, 358, 363, 364, 365, 366, 371, 372, 374, 375, 376, 383, 387, 390, 391, 399, 400, 403, 404, 406, 408, 410, 411, 413, 414, 415, 417, 418, 422, 423, 431, 433, 434, 435, 439, 444, 445, 449, 452, 453, 454, 456, 457, 458, 461, 462, 463, 465, 466, 467, 469, 472, 473, 474, 475, 477, 479, 481, 485, 486, 487, 488, 491, 492, 494, 499, 502, 503, 504, 506, 513, 514, 515, 517, 520, 522, 524, 526, 527, 528, 534, 535, 537, 540, 546, 551, 552, 563, 564, 565, 568, 569, 570, 574, 575, 578, 579, 580, 581, 582, 583, 585, 586, 589, 591, 594, 595, 596, 597, 598, 600, 604, 605, 606, 609, 611, 612, 614, 615, 620, 621, 623, 625, 627, 631, 638, 640, 642, 644,

647, 650, 651, 652, 655, 656, **657**, 658, 659, 660, 664, 669, 670, 671, 672, 673, 674, 676, 677, 679, 680, 682, 683, 684, 690, 692, 693, 696, 700, 706, 708, 710, 711, 712, 714, 718, 719, 720, 722, 724, 726, 730, 731, 732, 733, 734, 736, 737, 739, 740, 741, 744, 747, 749, 750

Corsini Neri junior, *dei principi Corsini, marchese di Lajatico, governatore di Livorno, poi ministro degli affari esteri*, **381**, 381, 400, 413, 432, 436, **436**, 463, 482, 493, 497, 505, 508, 509, 519, 521, 525, 530, 536, 539, 541, 542, 543, 544, 554, 556, 566, 567, 576, 587, 592, 599, 615, 617, 624, 628, 629, 630, 632, 633, 634, 641, 646, 649, 653, 657, 668, 678, 685, 688, 691, 699, 707, 713, 715, 716, 721, 724, 735, 751, 755, 758, 759, 765, 779, 784, 787, 799, 800, 801, 805, 807, 808, 810, 811, 812, 814, 821, 822, 824, 825, 827, 828, 832, 834, 835, 837, 839, 841, 843, **844**, 844, **845**, **846**, **856**, 860, **860**, **872**

Fornetti Tommaso, *incaricato del portafoglio degli affari esteri*, 895

Fossombroni Vittorio, *conte, segretario di Stato, ministro degli affari esteri e primo direttore delle Reali Segreterie*, 1, 16, 34, 35, 36, 39, 40, 57, 59, 92, 107, 108, 110, 116, 129, 134, 136, 170, 185, 190, 191, **191**, 197, 198, **200**, 200, 213, 223, 228, 231, 237, 246, 247, 250, 253, 255, 261, 262, 268, 272, 273, 278, 287, 290, 291, 296, 297, 300, **300**, 303, 309, 316, 319, 323, 325, 333, 335, 337, 338, 344, 346, 351, 352, 355, 356, 362, 363, 364, 371, 372, 374, 375, 376, 383, 387, 391, 399, 400, 403, 405,

- 406, 408, 410, 411, 413, 414, 415,
417, 418, 422, 423, 427, 431, 433,
434, 435, 437, 439, 441, 444, 445,
447, 449, 452, 453, 454, 456, 457,
458, 461, 462, 463, 465, 466, 467,
468, 469, 472, 473, 474, 475, 476,
477, 479, 480, **480**, 481, 485, 486,
487, 488, 489, 491, 492, 494, 498,
499, 502, 503, 504, 506, 513, **513**,
514, **514**, 515, 517, 518, 520, 522,
524, 526, 527, 528, 531, 534, 535,
537, 539, 543, 544, 545, 546, 548,
551, 552, 563, 564, 565, 567, 568,
569, 570, 574, 575, 578, 579, 580,
581, 582, 583, 585, 586, 588, 589,
590, 591, 594, 595, 596, 597, 598,
600, 604, 605, 606, 609, 611, 612,
614, 615, 620, 621, 623, 625, 627,
631, 635, 637, 638, 640, 642, 644,
645, 647, 650, 651, 652, 655, 656,
1010, 1011, 1012
- Garzoni Venturi Paolo, *marchese, governatore di Livorno poi maggiordomo della granduchessa di Toscana a Pisa*, 30, 35, 37, **45**, 45, 46, 52, 53, 54, 57, 62, 63, 64, 65, 67, 70, 72, 76, 77, 81, 83, 87, 88, 91, 92, 93, 94, 95, 98, 102, 103, 105, 106, 107, 110, 111, 115, 118, 137, 141, 145, 147, 148, 149, 152, 156, 158, 161, 180, 183, 184, 186, 202, 215, 220, 222, 225, 229, 230, 232, 235, 245, **263**, 263, 352
- Giorgini Gaetano, *ministro ad interim degli affari esteri*, **872**, **875**
- Guinigi Lelio, *governatore di Livorno*, **856**, 856, 861, 862, 864, 865, 866, 868, 869, 871, 872
- Humbourg Alessandro, *cavaliere, segretario generale del Dipartimento degli affari esteri poi governatore della città e compartimento di Pisa poi ministro degli affari esteri e direttore del Dipartimento di guerra*, 1, 34, 452, 515, 534, 573, 696, **701**, 708, 734, 737, 747, 748, 750, 753, **755**, 755, 760, 766, 767, 768, 769, 770, 771, 773, 776, 777, 780, 781, 782, 786, 788, 789, 790, 791, 794, 795, 797, 802, 804, 807, 809, 813, 814, 815, 816, 817, 819, 820, **844**, **845**, 845, 1010
- Manganaro Giorgio, *membro della Commissione governativa di Livorno poi governatore di Livorno*, **893**, 893, **894**, 894
- Massei Carlo, *membro della Commissione governativa di Livorno*, **893**, 893
- Montanelli Giuseppe, *governatore di Livorno poi presidente del Consiglio e ministro degli affari esteri*, **874**, **875**, **883**
- Mordini Antonio, *ministro degli affari esteri*, **883**
- Paoli Tommaso, *membro della Commissione governativa di Livorno*, **893**, 893
- Pigli Carlo, *governatore di Livorno*, **877**, 879, 880, 881, 883, 884, 886, **893**
- Ronchivecchi Primo, *commissario regio a Grosseto poi delegato straordinario a Livorno*, **712**, 789, **896**, 896, 898, 904, 907, 910, 912, 913, 914, 915, 916, 917, 919, 923, 933, 940, **940**, 944, 948, 950, 951, 952, 953, 955, 957, 958, 960, 961, 964, 965, 966, 967, 969, 970, 971, 974, 975, 978, 979, 980, 981, 982, 983, 985, 986, 989, 990, 991, 996, 999, 1000, 1001, 1004, 1005
- Serristori Luigi, *conte, governatore di Siena poi ministro degli affari esteri*, **283**, 452, **502**, 553, 603, 619, 639, 663, 668, 675, 698, **845**, 852, **856**
- Spannocchi Piccolomini Francesco, *cavaliere, barone, governatore di Livorno*, 3, 4, 7, 8, 10, 11, 12, 14, 15, 18, 20, 21, 23, 25, 26, 27, 29, 30
- Spannocchi Piccolomini Giovanni, *barone, governatore di Livorno*, 253, **263**, 263, 273, 276, 281, 282, 286, 291, 292, 294, 322, 326, 327, 328, 331, 354, 367, 368, 369, 379, 392, 398, 407
- Sproni Giuseppe, *governatore interino di Livorno*, 830, 845, **846**, 846, 849, 851, **853**, 853

INDICE DEI CORRISPONDENTI DEL CARTEGGIO

(I numeri si riferiscono ai fascicoli. In tondo sono i nomi dei corrispondenti, in corsivo le cariche rilevate dal carteggio. I numeri in neretto indicano che il personaggio è oggetto di fascicolo)

- Accarino Giuseppe, *marinaio*, **270**
 Accarisi Giuseppe, *console generale delle Due Sicilie in Roma*, 219
 Adayuti Arione, *marinaio*, **119**
 Ademollo Agostino, **319**
 Airoidi Carlo, **337**, 337, **346**
 Ajassa Muzio, **912**
 Albani Filippo, *principe*, **461**
 Albani Giuseppe, *cardinale, segretario di Stato di Sua Santità*, 147, 156, 162, **461**
 Alberini Giuseppe, *agente di campagna del principe don Pio Braschi Onesti*, **647**
 Albertazzi Gioacchino, *giudice del Tribunale di commercio di Roma*, 796, 910
 Albertazzi Giuseppe, 910
 Alberti Luigi, **418**
 Alberti Mariano, **258**, 258
 Albini Giuseppe, *contrammiraglio comandante la squadra di Sardegna*, **869**
 Alborghetti Giuseppe, *dell'Accademia Tiberina*, 370
 Alessandri Giuseppe, *avvocato, deputato della Congregazione segreta della chiesa di S. Giovanni dei Fiorentini*, 468, 910, 911
 Alessi Giovanni Carlo, *prefetto della Pia Congregazione di S. Ivo*, 176
 Alessi Salvatore, *professore oculista*, **962**, 962
 Allegretti Antonio, *vicario regio a Prato*, 696
 Altieri Paluzzo, *principe, senatore di Roma, comandante supremo la Guardia civica di Roma*, 41, 160, 173, 179
 Amadei Agata v. Petri Piccinini Agata
 Amadori Piccolomini Giacomo, *monsignore, presidente delle Armi*, 511, 1025, 1026
 Ambron Giuseppe, *direttore commerciale della Compagnia enologica toscana*, 265
 Ancillotti Alessandro, *capitano toscano*, **1003**, 1003
 Ancillotti Angiolo, *capitano toscano*, **219**
 Ancillotti Carlo, *capitano toscano*, **992**
 Ancillotti Egisto, *capitano toscano*, **993**, **1000**
 Ancillotti, fratelli, **294**
 Ancillotti Giacomo, *capitano toscano*, **49**
 Ancillotti Giovanni, *marinaio*, **835**, **999**
 Ancillotti Giuliano, *capitano toscano*, **616**
 Ancillotti Jacopo, *capitano toscano*, **808**
 Ancillotti Nicola, *capitano toscano*, **653**
 Ancillotti Ranieri, *capitano toscano*, **214**
 Andreucci Ottavio, *avvocato, commesso nella Segreteria di Stato di Firenze*, **316**, 316, 362
 Angelini Letizia, *vedova Binazzi*, **675**
 Angelone Giovanni Francesco, **155**
 Anselmi Giovanni, *spedizionario del Consolato generale di Toscana in Roma*, **983**, **985**
 Antici Mattei Ruggero, *monsignore*, 610
 Antinori Gaetano, **802**
 Antinori Lucrezia v. Capponi Lucrezia
 Antinori Vincenzo, *commendatore dell'Ordine di S. Giuseppe e direttore del Museo di Fisica e Storia Naturale di Firenze*, 409, 684, 782

- Antonelli Giacomo, *monsignore, tesoriere generale della Reverenda Camera Apostolica poi prosegretario di Stato*, 715, 724, 725, 746, 761, 763, 806, 823, 833, 957
- Antonelli Gregorio, *marchese, viceconsole di Toscana in Terracina*, 753
- Antonietta, *principessa di Parma*, **345**
- Aquilani Ludovico, **173**
- Arganini Jacopo, *primo consigliere di Governo di Livorno*, 957, 958, 960, 965, 990
- Argenti Teresa, **464**
- Arioli Giuseppe, *cantore*, 408
- Armellini Carlo, **890**
- Armellini Luigi, *primo minutante della Segreteria di Stato di Sua Santità*, 356
- Arunti Luigi, *gonfaloniere di Scanzano*, **760**
- Atanasio Domenico, *monsignore, uditore civile della Reverenda Camera Apostolica*, 5, 19
- Augusta Ferdinanda, *arciduchessa di Toscana*, **704, 730**
- Aurelj Domenico, *impiegato regio*, **801, 801**
- Avack Pietro v. d'Avack Pietro
- Baccelli Ignazio, *avvocato, giudice del Tribunale di commercio di Roma*, 796
- Bacci Giuseppe, *postiere di Firenze*, **895**
- Baccioni Caterina, **144**
- Bacconi Domenico, **538**
- Bacigalupo Emanuele, *procuratore*, 235
- Baglini Camillo, **861**
- Baglini Giuseppe, **861**
- Balabussa Natale, **808**
- Balboni Alessandra Borghi, *vedova Castroni*, **609**
- Baldacci Giuseppe, **210**
- Baldassarri Filippo, *direttore della Stamperia camerale di Roma*, **741**
- Baldassarri Nicola, *avvocato, console generale di Toscana in Ancona*, 238, **305, 305, 402**
- Baldasseroni Giovanni, *cavaliere, presidente del Consiglio dei ministri e ministro segretario di Stato per il Dipartimento delle finanze di Firenze*, **755, 755, 902, 949, 995, 995**
- Baldassini, *chierico*, **377**
- Baldelli Boni Giovanni Battista, *governatore di Siena*, 135, 144, 159, 167
- Baldinotti Antonio, *libraio e stampatore*, **572, 572**
- Balducci Ferdinando, *cancelliere del Governo di Nettuno poi cancelliere del Governo di Toscana in Roma*, **476, 476, 889**
- Balducci Lorenzo, **531, 534**
- Ballati Nerli Girolamo, *marchese, direttore delle Fabbriche e Giardini del Granducato di Toscana*, 301, 421, 455, 529, 553, 558, 577, 593
- Balzani Michele, *proprietario di panzarella*, 65
- Balzano Giovanni, *capitano toscano*, **180**
- Balzano Giuseppe, *proprietario di navigello*, 69
- Balzano Lorenzo, *capitano toscano*, **180**
- Bambozzi Antonio, *avvocato fiscale della Congregazione della S. Romana ed Universale Inquisizione*, 621
- Banchi Pietro, *impiegato regio nella qualità di aiuto amministratore nell'Ufficio di posta di Radicofani*, **583, 583**
- Bandara Francesco, 71
- Bandini Pietro, *F.O.P.*, 817
- Bani Vincenzo, *cavaliere, auditore, segretario del Diritto a Firenze*, **606, 606, 607, 607**
- Baraffael Chiara, **110**
- Barbani Assunto, **319, 319, 772**
- Barbani Scipione, *impiegato presso un negoziante di Roma*, **772**
- Barberi Pompeo, **924**
- Barbieri Vincenzo, *colonnello, comandante la Piazza di Roma*, 425, 429
- Bardelli Giuseppe, *professore di sanscrito e copto nell'Università di Pisa*, **899, 899**
- Bardotti Giuseppe, 396

- Bardotti Raffaello, *impiegato nella Computisteria generale dell'Amministrazione del Registro a Firenze*, 396
- Bargagli Scipione, *cavalier, ministro residente della Toscana presso la S. Sede*, 688, 830, 838, **838**, 840, 849, 852, **853**, 853, **856**, 856, **892**, 892, 910, 911, 923, 942, 982, 997
- Bargagnati Silvestro, *monsignore, presidente degli Archivi e del Regime ipotecario*, 188
- Barghini Isidoro, *ispettore della Razza equina di Pisa*, **558**
- Bargi, *vedova*, **127**
- Bargilli Erminia, *fioraia*, **709**
- Baronti Giuseppe, *capitano toscano*, **532**
- Barsella Angelo, *capitano toscano*, **964**, 964
- Barsella Giacomo, **925**
- Barsella Sebastiano, *capitano toscano*, **891**
- Barsotti Bruni Rosa, **308**
- Barsotti Luisa, **539**
- Bartali Galgano, *presidente del Magistrato civile e consolare di Livorno*, 110
- Bartalini Baldassare, *presidente della Corte regia a Firenze*, 475
- Bartolani da Montauto Alberto, *cameriere segreto di Sua Santità*, **404**
- Bartolazzi, *negoziante bolognese*, **908**
- Bartoli Giuseppe Luigi, *monsignore, avvocato fiscale poi anche vicepresidente del Consiglio fiscale della Tesoreria generale della Reverenda Camera Apostolica*, 231, 356
- Bartoli Pietro, **803**
- Bartolini Edvaldo, **938**
- Bartolini Michele Angiolo, *segretario della Deputazione centrale sopra gli Spedali e i Luoghi pii del Granducato di Toscana a Firenze*, 17
- Bartolomei Salvatore, *spedizioniere*, **2**
- Bartoloni Marc'Antonio, *impiegato della Marina di Guerra*, **13**
- Barzanti Tito, **707**
- Baschieri Gaetano, *cancelliere della comunità di S. Marcello*, 452
- Basili Giuseppe de Luna, **105**, 105, **316**
- Bassi Ugo (Giuseppe), *padre*, 865
- Bassi Giovanni, **316**
- Basso Luigi, *reggente per il Consolato di Lucca in Roma*, 723
- Bastianelli Luigi, *negoziante*, **678**
- Bastiani Ignazio, **568**, **736**
- Bastogi Enrico, *direttore di una compagnia comica*, **225**
- Bastogi Giovanni, *negoziante di legnami di Livorno*, 225
- Battilana Francesco, *poeta*, **818**, 818
- Becheroni Rutilio, **389**
- Becucci Giovanni, *marinaio*, **392**
- Belardi Caterina, **733**
- Belletti Antonio, *regio impiegato sardo*, **429**
- Belletti Nicola, *vescovo di Acquapendente*, 458
- Belli Tommaso, *avvocato, luogotenente del Tribunale criminale del Vicariato*, 570, 709
- Belli Blanes Paolo, *capo comico*, **47**
- Bellucci Carlo, **58**
- Bellucci Giovanni, **226**
- Belluomini Michele, *commissario della Marina mercantile di Viareggio*, 858, 900, 909, 937, 953
- Bencini Luisa v. Scarpellini Luisa
- Benedetti Cesare, **458**
- Benedetti Elisabetta v. Kierner Elisabetta
- Benedetti Isidoro, **297**
- Benedettini Orlando, *credenziere presso don Marino Torlonia*, **778**
- Benedetto XIII, *papa*, **1006**
- Benignetti di Cagli Vincenzo, **242**
- Benigni Angelo, **663**
- Benigni Domenico, **663**
- Benigni Giovanni, **663**
- Benigni Mariano, **663**
- Bentivoglio Domenico, *colonnello, comandante supremo il Corpo dei carabinieri pontifici*, 226
- Benucci Domenico, *amministratore generale per la Reverenda Camera Apostolica dei sali e i tabacchi in Roma*, 202

- Benucci Giacomo, *soprintendente dei vapori pontifici in Roma*, 910, 968
- Benucci Saverio, *sottodirettore generale delle Dogane e dei dazi di consumo di Roma*, 169, 176, 182, 187
- Benvenuti Pietro, *avvocato, uditore generale della Congregazione militare*, 105
- Beordi Antonio, *incisore in Roma, dimorante in Firenze*, **435**
- Bernabei Giorgio, **624**
- Bernardini Gregorio, **661**, 661
- Bernetti Tommaso, *monsignore, governatore di Roma e direttore generale di polizia poi prosegretario di Stato poi segretario di Stato poi segretario di Stato per gli affari esteri*, 37, 71, 78, 173, 176, 192, 204, 253, 266
- Bernotti Lorenzo, **239**
- Berretta Francesco, *capomastro*, 452
- Berrettari Francesco, *corriere*, **272**
- Bersani Giuliano, *impiegato della Legazione di Toscana presso la S. Sede*, **901**
- Bertelli Giovanni, **307**
- Bertini Gaetano, *tenente colonnello, governatore civile e militare dell'Isola d'Elba e sue dipendenze*, 331
- Bertocchi Eustachio, *sacerdote*, **479**
- Berwitz Francesco, *conte*, **841**
- Betti Alessandro, 336
- Bevilacqua Carlo, *marchese*, **318**, 318
- Biagi Giuseppe, *ufficiale di seconda classe presso la Segreteria degli affari esteri di Firenze*, **701**
- Biagi Leopoldo, 1012, 1013
- Biagini Paolo, *muratore*, **650**, 650
- Bianchi Costantino, **747**
- Bianchi Felice, *computista della casa Sforza Cesarini*, 708, 770
- Bianchi Rocco, *capitano toscano*, **394**
- Bianchini Luigi, *sacerdote*, **614**
- Bicchierai Carlo, **481**
- Bicchierai Carolina Puglieschi, **481**, **956**, 956
- Bideschi Isabella Gilles, **298**
- Bigazzi Pietro, *maestro di lingua e letteratura*, **342**
- Bigliuomini Sisto, *gonfaloniere della comunità di S. Marcello*, 452
- Bilancia Giuseppe, *capopresa di Fiumicino*, **81**
- Binazzi Caterina, **675**
- Binazzi Letizia v. Angelini Letizia
- Bindi Angiola v. Socci Angiola
- Bittheuser Matteo, *segretario del Dipartimento intimo del granduca di Toscana a Pisa*, 336, 345, 395, 409, 498, 553, 757, 767, 857, 994
- Blonsky Antonio, *domestico*, **513**
- Boccini Placido, *ufficiale di prima classe presso la Segreteria degli affari esteri di Firenze poi commesso ff. di archivista del Dipartimento degli affari esteri*, **701**, 959
- Bofondi Giuseppe, *uditore della Sacra Romana Rota*, 231
- Boldrini Maria Elisa, *cantante*, **500**, **500**, **534**
- Bologna Giovanni, *presidente del Buon Governo a Firenze e consigliere di Stato, Finanze e Guerra*, 258, **668**, 668, 709, **755**, 755, 768
- Bonacci Luisa, **410**
- Bonaparte Antonio, *principe di Canino*, **287**, 473, 498
- Bonaparte Carlo Luciano, *principe*, **409**
- Bonaparte Pietro, *principe di Canino*, **287**
- Bonci Giovanni, *soprintendente generale dello Scrittoio generale delle Possessioni di Firenze*, 249
- Bonci Giustiniano, *commesso archivista nella Segreteria degli affari esteri di Firenze*, 302, 323, 420
- Bondi Fortunata v. Trani Fortunata
- Bonelli Giovanni, *capitano toscano*, **61**, **132**
- Bonfanti Iacopo, *avvocato*, **475**
- Bonfigli Giuseppe, **266**
- Boni Domenico, *viceconsole di Toscana in Porto d'Anzio*, 847, **847**
- Bordiga Giacomo, *cavaliere*, **936**, 936
- Borea Girolamo, *console generale di Sardegna e di Lucca in Roma*, **236**, 495, 528, **528**

- Borgelli Maddalena, **791**
- Borghese Marcantonio, **910**
- Borghi Alessandra v. Balboni Alessandra
- Borghi Antonio, *capitano delle armate del già Regno italico*, **609**
- Borghi Giuseppe, *professore*, **838**
- Borgiugia Anna Maria, **349**
- Bosdari Oscarre, conte, **988**, **988**
- Bosi Carlo, *primo consigliere di Governo di Livorno*, **893**
- Bosi Tommaso, **620**
- Bossi Pio, *avvocato, procuratore rotale*, **462**
- Botarelli Maria, **431**
- Bottiglia Luigi, *monsignore*, **196**
- Bourbon del Monte Andrea, *marchese*, **623**
- Bourbon del Monte Arimberto, *marchese di Trevignano*, **462**
- Bourbon del Monte Luca, *marchese, presidente dell'Accademia delle Belle Arti a Firenze*, **947**
- Bourbon del Monte Maddalena, **462**, **833**
- Bourbon del Monte Pompeo, *marchese*, **342**
- Bozzi Ranieri, *vicario regio di Fivizzano*, **766**
- Bracci Giuseppe, *tenente generale e comandante capo le Truppe pontificie*, **1008**, **1009**, **1010**, **1011**, **1012**, **1013**, **1014**, **1015**, **1016**
- Braico Vincenzo, **773**
- Brancadori Giuseppe, *cavaliere, consigliere di Stato, Finanze e Guerra, luogotenente generale e governatore di Siena*, **71**
- Braschi Onesti Pio, *duca*, **512**, **559**, **610**, **783**
- Bravo Giovanni, *console generale di Danimarca in Roma*, **988**
- Bresca Giacomo, **186**
- Breschi Giovanni, *canonico*, **322**
- Brignole Giacomo Luigi, *monsignore, tesoriere generale della Reverenda Camera Apostolica*, **228**, **1021**
- Brillandi Donato, *commesso di prima classe nella Segreteria degli affari esteri a Firenze poi sottosegretario poi segretario del Dipartimento degli affari esteri*, **113**, **231**, **251**, **377**, **436**, **452**, **471**, **473**, **496**, **500**, **534**, **534**, **570**, **578**, **592**, **601**, **613**, **701**, **702**
- Bronchelli Alessandro, *associato ad una compagnia acrobatica*, **486**
- Brunacci Alessandro, **638**
- Bruner Antonio, **282**
- Bruneri Giovanni Battista, *governatore della città e provincia di Terni*, **596**
- Bruni Biagio, *agente consolare di Toscana in Alessandria d'Egitto*, **564**
- Bruni Giovanni, *del Banco Torlonia*, **766**
- Bruni Giuseppe Maria, *procuratore ed esattore della Pia Casa della Misericordia di Pisa in Roma*, **373**, **430**
- Bruscagli Andrea, *segretario del Comando generale delle Truppe del Granducato*, **604**
- Bucci Mattei Tommaso, *auditore del Governo di Siena*, **603**, **619**, **663**, **742**
- Bugelli Luigi, **965**
- Bugini Teresa, **310**
- Bulletti Adriano, **743**
- Buonaparte Luigi, *principe*, **800**
- Busatti Pietro, *studente*, **769**
- Cairolì Vincenzo, **949**
- Calamai Baldassarre, **175**
- Calamai Luigi, **175**
- Calderini N., *tenente criminale del Tribunale della Reverenda Fabbrica di S. Pietro in Vaticano*, **855**
- Callai Giuseppe, *domestico*, **396**
- Camarlinghi Giovanni Battista, *capitano toscano*, **359**, **470**, **547**, **587**
- Candida, *bali, luogotenente dell'Ordine Gerosolimitano*, **636**, **636**
- Cangini Alberto, *governatore civile e militare dell'Isola d'Elba*, **701**, **758**
- Canino, *principe di*, **611**
- Canori Maria v. Law Maria
- Canova Lorenzo, *marinaio*, **98**

- Cantimorri Felice, *vescovo di Bagnorea*, 956
- Cantini Giovanni, *uffiziale di prima classe e ff. d'archivista nella Segreteria degli affari esteri a Firenze*, 665, **701**, 731, 734, 750, 807
- Capaccini F., 435
- Capecchi Ferdinando, **139**
- Capecchi Giovanni Santi, **156**
- Capecchi Sante, *capitano toscano*, 910
- Capelletti Benedetto, *monsignore, governatore di Roma e direttore generale di polizia*, 144, 148, 153, 156, 159, 163, 166, 173, 177, 193, 196
- Capoquadri Cesare, 110
- Caporri Gaetano, *agente marittimo austriaco*, 758
- Capponi Angelo, **111**
- Capponi Gino, *presidente del Consiglio del Granducato di Toscana*, **875**
- Capponi Lucrezia Antinori, 802
- Caracciolo Santobono Gregorio, *monsignore, delegato apostolico a Rieti*, 347
- Caraffa Raffaele, *segretario di S. E. Sforza Cesarini*, 569, 708
- Carboni Pasquale, *musico alla cappella della basilica di S. Giovanni in Laterano*, **408**
- Cardelli C., 558
- Cardelli Vincenzo, **448**, 448
- Cardinalini, **30**
- Carletti Giuseppe, *capitano toscano*, **725**
- Carletti Liborio, **87**
- Carlotti Clementina Mangardi, 729
- Carlotti Ottaviano, **310**
- Caroselli Giovanni, 485, 500, 531
- Carpanini Giuseppe, *auditore del Governo di Livorno*, 398, 436, 450, 463, 541, 544, 615, 617, 628, 633, 691, 715, 724, 751, 755, 835
- Carpi, *professore*, 321
- Cartoni Francesco, 859, 910, 946
- Casali Giulio Cesare, *direttore e proprietario del giornale «Il Monitore toscano»*, 959
- Casali Marco, *primo ministro della Cancelleria del militare Ordine di S. Stefano papa e martire*, 203
- Casarotti Annunziata v. Strina Annunziata
- Casini Gaetano, *del Dipartimento degli affari esteri a Firenze*, 92, 94, 129, 195, 237, 249, 255, 283, 297, 315, 320, 341, 342, 348, 353, 422
- Casini Niccola, *cocchiere*, **382**
- Cassanelli Niccola, **339**
- Castellani Giuseppe, *parroco della chiesa di S. Agostino*, 348
- Castiglione Benedetto, **602**
- Castroni Alessandra v. Balboni Alessandra
- Castrucci Giacomo, **978**
- Castrucci Vincenzo, *notaio*, 978
- Catani Alessandro, *conservatore procuratore del Pio Istituto della Misericordia di Livorno*, 634
- Catanti Giovanni, *avvocato*, **693**
- Catanzaro Simone, *capitano toscano*, **842**
- Caterina Andrea, **111**
- Caterini Prospero, *monsignore, editore della famiglia pontificia di Gregorio XVI*, 673
- Cattani Gherardi Francesco, *cavaliere*, **638**
- Cauvin du Bourguet, *colonnello comandante la Piazza di Roma*, 984
- Cavalletti Benedetto, **596**
- Cavalletti Giuseppe, **596**
- Ceccarelli Giuseppe, *procuratore*, **647**, 647
- Ceccherini Tito, **224**
- Cecchini Giuseppe, *cocchiere*, **804**
- Cellai Gaetano, *direttore dei conti della Depositeria generale a Firenze*, 1017, 1018, 1019, 1020, 1021, 1023
- Cempini Leopoldo, *medico*, **749**
- Ceppari Luigi, **68**
- Cerasi Adriano, *notaio del Consolato della Nazione fiorentina*, **188**
- Cesari, *famiglia*, **620**
- Cesari, *padre, della Congregazione dei Filippini*, **620**

- Checcacci Ferdinando, *capitano toscano*, 9, 27, 60
- Checcacci Francesco Pasquale, *capitano toscano*, 882
- Checcacci Giovanni Santi, *capitano toscano*, 62, 63, 69
- Checcacci Giuseppe, *marinaio*, 999
- Checcacci Leopoldo, *capitano toscano*, 999
- Checcacci Pasquale, *capitano toscano*, 150, 274, 328, 761
- Checcacci Sante, *capitano toscano*, 882
- Checcacci Serafino, *capitano toscano*, 100
- Checcacci Vincenzo, *marinaio*, 133
- Cheli Stefano, *marinaio*, 397
- Chelli Giovanni, *ufficiale di prima classe presso la Segreteria degli affari esteri di Firenze*, 701
- Cherici Pietro, *domestico*, 786
- Cherubini Gaetano, *segretario della Presidenza del Buon Governo a Firenze*, 656, 700, 700
- Chiari Alessandro, *pittore*, 360
- Chiari Francesco, *capocomico*, 764
- Chiari Torello, *capocomico*, 764
- Chigi Angiolo, *marchese, consigliere di Stato Finanze e Guerra e ciambellano del Granduca di Toscana, luogotenente generale e governatore di Siena*, 310
- Chigi Carlo Corradino, *tenente colonnello dello Stato maggiore generale di Toscana poi governatore civile e militare dell'Isola d'Elba*, 464, 701
- Chigi Sigismondo, *principe di Campagnano, ispettore generale*, 571
- Ciabattini Antonio, *lavorante*, 582
- Ciacchi Luigi, *monsignore, governatore di Roma e direttore generale di polizia*, 235, 242, 244, 246, 248, 264, 272, 277, 285, 289, 303, 314, 355, 422
- Cialdi Alessandro, 941
- Ciampi Andrea, *cameriere*, 417
- Ciampi Tommaso, *archivista dello Stato pontificio*, 758
- Ciani Carlo, *sacerdote*, 840
- Ciani Clelia, 627
- Ciardi Niccolò, 710
- Cicarelli Francesco, 157
- Cicognani Felice, *console generale degli Stati Uniti d'America in Roma*, 268
- Cignoni Giovanni, *capitano toscano*, 64
- Cignozzi Oreste, 768
- Cinatti Giovanni, *professore di violino*, 864
- Cini Vincenzo, *avvocato, segretario del Consiglio amministrativo dell'Amministrazione delle poste pontificie*, 571
- Cioja Antonio, *monsignore, commendatore dell'Arcispedale di Santo Spirito in Sassia*, 318
- Cioni Santi, 317
- Cipriani Lorenzo, 116
- Cipriani Luigi, *console generale di Toscana in Porto d'Anzio*, 64, 85, 178, 239, 574, 886
- Cipriani Rosa, *moglie di Luigi Cipriani*, 574, 886
- Ciuffa Leandro, *monsignore, giudice del Tribunale ecclesiastico*, 924
- Civilotti Anna, 804
- Civilotti Antonio, *capocompagnia acrobatica*, 486
- Clemenza Emmanuele, *viceconsole di Toscana in Catania*, 968
- Cocchi Raffaello, *consigliere della Corte di appello di Firenze*, 745
- Collacchioni Antonio Giuseppe, 690
- Colombi Cesare, 141
- Colonna Vincenzo, 610, 705, 783
- Comandi Baldassarre, 619
- Comandi Umiltà, 619, 619
- Comelles Carlo, *governatore della Compagnia di S. Giovanni de' Fiorentini*, 1007, 1011, 1012, 1013, 1014, 1015
- Comparini Giovanni, *capitano toscano*, 218, 354
- Consalvi Ercole, *cardinale, segretario di Stato di Sua Santità e prefetto della S. Consulta*, 20
- Consiglio Giuseppe, 676
- Consolini Francesco, *medico*, 652, 677
- Conti, *principe*, 817
- Conti Adelaide, *principessa*, 467
- Conti Cosimo, *principe*, 722

- Conti Aurora, *vedova Panicucci*, **459**
 Contini Filippo, *generale, comandante il Forte S. Angelo*, 559, 610, 705
 Coppi Angelo, *cappellaio*, **583**
 Coradini Scipione, **416**
 Corelli Antonio, **857**
 Corradini Giovanni Battista, **189**
 Corrado Stefano, **186**
 Corsi Cosimo, *cardinale, ufficiale della Congregazione di S. Giovanni dei Fiorentini*, 116, 179, 1007
 Corsi Francesco, *incisore*, **885**
 Corsini Giovanni, *commissario degli Spedali riuniti di Pistoia*, 534
 Corsini Tommaso, *principe*, 722, **722**
 Costagliola Raimondo, *marinaio*, **124**, 1012, 1013, 1014
 Covoni Girolami Bettoni Battista Filippo, *cavaliere, fratello del console di Toscana in Roma Francesco Pandolfi*, 257, 301, 322, 342, 1011
 Covoni Girolami Bettoni Marco, *senatore*, 1008, 1009, 1010, 1011
 Cremoncini Luigi, **928**, 928
 Cremoni Francesco, **915**, 915
 Cremoni Giuseppe, *capitano di marina*, **806**, **915**, 915
 Cristaldi Belisario, *monsignore, tesoriere generale della Reverenda Camera Apostolica*, 9, 18, 22, 24, 27, 38, 48, 49, 50, 51, 56, 60, 61, 63, 64, 93, 94, 101, 104, 110, 121, 126, 128, 1009, 1010, 1011, 1012, 1013, 1014, 1015, 1016
 Crociani, 452
 D'Angelo Vincenzo, *luogotenente del porto di Fiumicino*, 81, 172, **194**, **201**, **208**, 208, **214**
 D'Angiolo Ranieri, *colonnello, capitano del porto di Livorno incaricato della direzione dell'Ufficio della Marina mercantile di Livorno*, 30, 54, 74, 88, 106, 123, 124
 D'Ardia Lorenzo, **950**
 D'Attanasi Giovanni, **658**
 d'Avack Pietro, **199**
 d'Engelbach v. Engelbach
 D'Ottone Giovanni Antonio, *capitano toscano*, **69**, **101**
 Damerini, **293**
 Damerini Antonio, *sensale*, **661**, 661
 Damerini Bartolomeo, *capitano toscano*, **62**
 Damerini Francesco, *capitano toscano*, **143**
 Damerini Gaetano, *capitano toscano*, **23**, **111**, 111, **176**
 Damerini Giovanni, *capitano toscano*, **25**
 Damerini Giuseppe, *capitano toscano, poi spedizioniere toscano*, **13**, **43**, **46**, **51**, **74**, **79**
 Damerini Maria, *moglie di Giuseppe, capitano toscano*, 79
 Damerini Michele, *capitano toscano*, **30**, **169**, **235**, 235, **259**, **271**
 Damerini Pietro, *marinaio*, **880**
 Damiano Mario, *protonotario del senatore di Roma*, 452
 Dandini De Sylva Ferdinando, *conte, assessore generale di polizia di Roma*, 910, 929, 934, 935, 936, 938, 945, 990, 993, 996
 Danieli Giuseppe, 243
 Datti Paolo, **685**
 De Angelis Giovanni, 807
 De Angelis Giuseppe, *gonfaloniere di Porto d'Anzio e anziano municipale a Porto d'Anzio poi viceconsole di Toscana in Porto d'Anzio*, **463**, 463, **889**, 889, 910, **922**, 922, **962**, 962
 de Bunsen, *ministro residente di Prussia presso la Santa Sede*, **237**, 237
 de Cambray Digny Luigi, *segretario alla Direzione dello scrittoio delle Fabbriche del Granducato di Toscana*, 103, 136, 140, 213, 243
 de Carli Bernardo, *console generale di Toscana in Amsterdam*, **145**
 de Choch Gabriello, *viceconsole di Toscana in Ancona poi console di Toscana in Ancona*, 189, **212**, 212
 de Drummond, Menezes Vasconcellos, *cavaliere, ministro del Brasile presso la Corte di Toscana*, **341**, 341

- de Filippi Filippo, *gerente il Consolato toscano in Civitavecchia*, 883
- de Forcella Giuseppe, *marchese, incaricato di affari delle Due Sicilie presso la S. Sede*, 702
- De Fraja Salvatore, *capitano toscano*, 119
- De Gasperis Giovanni, 1007
- de Gennotte, Merkenfeld, *cavaliere, consigliere d'Ambasciata e incaricato di affari di Austria e di Toscana presso la S. Sede*, 57, 178
- De Gregoriis Felice, 87, 87
- de Lützwow, Rodolfo, *conte, ambasciatore straordinario d'Austria presso la S. Sede*, 166, 211, 213, 224, 253, 447, 577
- De Magistris Paolo, *capo dell'Ufficio dei passaporti nella Direzione generale di polizia*, 927, 936
- de Maillaud, 1007
- de Maistre, François-Xavier, *conte, generale russo in ritiro*, 374
- de Majo Giovanni, *cavaliere*, 148, 148
- De Matteis, *professore*, 321
- de Medici Lenzone, *marchese*, 823
- de Mehlem, Antoine, *gerente l'Ambasciata austriaca di Roma*, 910
- De Perrot Luigi, 327
- De Romanis Maria, 97
- de Rossetti Annibale, *console generale di Toscana in Alessandria d'Egitto*, 555, 564, 722
- De Rossi Camillo Luigi, *console generale e segretario di Michele di Portogallo*, 190, 190
- de Rotschild, fratelli, *banchieri*, 197
- De Santis Filippo, *medico*, 446
- de Simone Domenico, *monsignore, assessore del Corpo militare*, 488, 1012, 1013
- De Vecchi Candido Augusto, *possidente*, 504
- De Vico Francesco, *astronomo del Collegio romano*, 684
- Debellis Vincenzo, *capocomico*, 526, 526
- Degli Abbati Luisa, 750
- degli Alessandri Giovanni, *consigliere di Stato, presidente dell'Accademia delle Belle Arti di Firenze*, 32
- dei Lecce Filippo, *marchese, soprintendente generale della Presidenza delle Ripe*, 490
- Dejanini Francesco, *capitano della Marina pontificia*, 842
- Dejoye Pietro, *negoziante di legnami*, 758
- Del Grande Vincenzo, *luogotenente criminale del Campidoglio, giudice*, 709
- Del Magro Antonio, *capitano toscano*, 873, 916
- Del Prete Lorenzo, *avvocato, auditore del Tribunale supremo di Lucca*, 110
- Del Vivo Antonio, *capitano toscano*, 201
- Del Vivo Giuseppe, *capitano toscano*, 215
- Dell'Agata Agostino, *corriere*, 405, 405
- Dell'Olio Domenico, 559
- della Gherardesca Guido Alberto, *consigliere di Stato, maggiordomo del granduca di Toscana*, 255, 717, 717, 743, 743
- della Porta Giuseppe, *cardinale*, 500, 550, 550
- della Somaglia Giulio Maria, *cardinale, decano del Sacro Collegio, segretario di Stato di Sua Santità*, 63, 103, 116
- Della Vallié Leopoldo, *scultore*, 751
- Della Vallié Luigia v. Petrini Luigia
- della Volta Montanelli, *vicecancelliere del militare Ordine di S. Stefano papa e martire*, 667, 667
- Demidoff Anatolio, *addetto alla Legazione di Russia presso la S. Sede*, 134, 134
- Demidoff Paolo, 423
- Derwich, *medico condotto di Orbetello*, 325, 351
- Derwich Erminia, 325, 351
- Desiderj, 380
- di Lauradio, *marchese*, 499
- Di Purcio Domenico, 51
- Di Riccio Ferdinando, 47
- di Riesch Teodoro, *conte*, 515
- Di Troja Salvatore, *capitano toscano*, 85
- Di Virgilio Gennaro, 58
- di Zriesenhof, *barone*, 374

Dietz, *medico presso l'Ambasciata d'Austria*, **300**
 Disegni Prospero, **672**
 Ducci Fabiano, **105**
 Ducci Feliciano, **1021**
 Durazzano Antonio, *capitano toscano*, **510**
 Durazzano Michele, **81**
 Durazzano Pietro, **81**

 Engelbach, *console generale di Russia in Livorno*, **365**
 Ercolini Giandomenico, **238**
 Evangelisti Giuseppe, *segretario della Cifra poi primo cifrista della Segreteria di Stato di Sua Santità*, **282, 307, 322, 324, 325, 351, 356, 462, 535**

 Fabbrini Angiolo, **306**
 Fabbrini, fratelli, **167**
 Fabbrini Giuseppe, **545**
 Fabbrini Scipione Domenico, *monsignore, internunzio apostolico presso l'imperatore del Brasile*, **545**
 Fabbrini Urania, **324**
 Faberi Angelo, **571**
 Faberi Francesco, *impiegato nella Tesoreria*, **591, 613**
 Fabiani Angelo, *avvocato, segretario della Presidenza della ruota criminale di Firenze*, **362**
 Fabrini Alberto, **213, 577, 593**
 Falasca Clementina, **337, 346**
 Falconcini Giovanni, *auditore del Governo di Livorno*, **4, 33, 62, 65, 105, 106, 145, 202**
 Falconi Luigi, **639**
 Falconi Marino, **744**
 Falconi Tommaso, **639**
 Fallaci o Folacci Sante, **980**
 Faller Giacomo, *negoziante*, **930**
 Falloni Vincenzo, **768, 768**
 Falloni Vittoria, **768**
 Falorni Angiolo, *ingegnere direttore dei lavori idraulici ad Orbetello*, **279**
 Falorni Raffaello, *capitano toscano*, **985**

Farugi Quintina Nerucci, **535**
 Fazio Antonio, *capitano sardo*, **133**
 Federici Gioacchino, **462**
 Federigi Antonio, **336**
 Fedi Pio, *scultore*, **501, 643**
 Felici Carlo, *segretario del Gabinetto intimo del granduca di Toscana*, **681, 686, 694, 704, 722, 756, 826**
 Feoli Raffaele, **624**
 Ferdinando III, *granduca di Toscana*, **16, 52, 181**
 Fernandez Angelo, **848**
 Feroni Paolo, *pittore*, **268**
 Ferrajoli Giuseppe, *marchese, direttore generale dell'Amministrazione cointeressata sali e tabacchi di Roma*, **831**
 Ferrarelli, *monsignore, presidente della Congregazione di S. Ivo*, **511**
 Ferraresi Angelo, *calderaro*, **440**
 Ferrari Filippo, *capitano quartiere*, **330**
 Ferri Sante, **584**
 Ferro Giovanni, *capitano toscano*, **101**
 Ferroni, famiglia, **819**
 Fiani Luigi, **797**
 Fidi N., *bali*, **717**
 Filippi Luigi, **144**
 Finetti Giuseppe, *segretario del duca Braschi Onesti*, **512, 559**
 Finocchietti Enrico, **717, 717**
 Finocchietti Giuseppe, *soprintendente del militare Ordine di S. Stefano papa e martire*, **618**
 Fiorenza Giacomo, *procuratore*, **111**
 Fiori Luigi Pacifico, *viceconsole di Toscana in Fermo*, **997**
 Fiorilli Salvatore, *ex-esattore del comune di Nettuno ed Anzio*, **922**
 Fiorillo Giuseppe, *capitano toscano*, **147**
 Folacci Sante v. Fallaci Sante
 Folchi, *professore*, **321**
 Folchi Clemente, *architetto della Corte di Toscana*, **243, 421, 529**
 Folena Niccola, **102**
 Fondi Giuseppe, **813**
 Fontanelli Giuseppe, *domestico*, **422**
 Fonti Roberto Giovanni Maria, **202**

- Formigli Ottavio, **488**
Forti Francesco, **262**
Forti Maria Gasparre, **698**
Fortuna Vincenzo, *regolatore della Dogana di Ripa Grande*, **715**
Franceschi Giuseppe, *tappezziere*, **443**, **910**
Franceschi Rossi Adelaide, **361**
Franceschi Francesco Saverio, *regolatore della Dogana di Ripa Grande*, **793**, **850**, **850**, **891**, **903**, **910**, **968**
Franceschino Lodovico, *del 'Diario di Roma'*, **468**
Francesconi Giovanni Battista, *corriere a Pistoia*, **364**, **364**
Francesconi Giuseppe, *corriere toscano*, **511**
Franchi Raffaele, **910**
Francorsei Cecilia, **210**
Frangioni Antonio, **759**
Franzese Bonaventura, *segretario del Consiglio di Stato a Firenze*, **1**
Freddi Domenico, *del Consolato di Civitavecchia*, **910**
Freddi Giuseppe, *console di Sardegna, gerente il Consolato di Toscana in Civitavecchia*, **886**, **907**, **910**, **946**, **946**
Frezza Ermanno, *comandante la Truppa di finanza residente in Ripa Grande poi capitano comandante la prima ispezione della truppa di finanza pontificia*, **30**, **60**, **98**, **161**, **270**, **281**, **628**, **641**
Fumi Giovanni, *canonico di Montepulciano*, **489**, **489**
Fumi Luigi, *domestico*, **640**
Gabrielli Andrea, *fabbicante di strumenti chirurgici*, **652**
Gaetani Teresa, *principessa*, **1009**, **1010**, **1011**, **1019**, **1020**, **1021**, **1022**, **1023**
Gafforio Anna Maria Rosa, **193**
Gafforio Domenico Francesco, **193**
Galanti Girolamo, *segretario generale della Tesoreria poi visitatore delle Dogane e dazi di consumo*, **57**, **63**, **94**, **205**, **221**
Galantini Giuseppe, *cappellaio*, **682**
Galeotti B., **910**
Galilei Alessandro, *governatore di Pisa*, **242**, **242**
Galleffi Pier Francesco, *cardinale, camerlengo di S. Romana Chiesa*, **63**, **70**, **80**, **81**, **82**, **84**, **99**, **114**, **125**, **132**, **146**, **147**, **150**, **194**, **201**, **208**, **214**, **218**, **288**
Galletti Anna, **550**
Galletti Giuseppe, *ministro della Polizia di Roma*, **830**, **861**, **864**
Galletti Vincenzo, *presidente del Tribunale di commercio di Roma*, **796**
Galli Angelo, *possidente*, **543**
Galli Angiolo, *proministro delle finanze pontificie*, **910**, **939**, **941**, **968**, **992**
Galli Filippo, *provveditore dello Spedale nazionale toscano di S. Giovanni dei Fiorentini poi governatore dell'Arciconfraternita di S. Giovanni de' Fiorentini*, **108**, **166**, **188**, **738**, **1007**, **1018**, **1021**, **1022**, **1023**, **1024**, **1025**, **1026**
Galligo Moisé, *negoziante pisano*, **356**, **356**
Gambacciani Pietro, *battiloro*, **612**
Gamberini Antonio Domenico, *segretario di Stato di Sua Santità per gli affari interni*, **241**, **241**, **356**, **446**, **481**
Gambogi Angiolo, *capitano toscano*, **112**
Gani Pietro, *domestico*, **290**
Gargani Pietro, *cavalcante*, **372**
Gargiani Giuseppe, **526**
Gargiullo Luigi, *marinaio*, **976**
Garinei Cesarino, **910**
Garinei Vincenzo, *provveditore della Congregazione di S. Giovanni de' Fiorentini*, **1007**
Garofalo Antonio, *capitano napoletano*, **367**, **385**
Gasparri Ferdinando, *marinaio*, **158**
Gatteschi, *uditore di Rota a Grosseto*, **262**
Gavazzi Alessandro, *padre*, **865**
Gavazzi Lorenzo, **534**
Gazzarrini Andrea, **448**
Gazzoli Lodovico, *prefetto generale di Acque e strade*, **455**, **459**, **523**, **595**

- Gelati Odoardo, *maestro di posta alla Montagna di Viterbo*, **571**
- Gemelli, **283**
- Gemini Ciriaco, *commissario di Sanità in Fiumicino*, **873**
- Genovesi Adolfo, **791**
- Gentili, **192**
- Gentili Giovanni, *regio spedizioniere degli affari ecclesiastici di Toscana in Roma*, **496**
- Gentili Luigi, **176**
- Gentilini Francesco, *monsignore, già vescovo di Rimini*, **732**
- Gentilucci Romualdo, *rappresentante*, **730**, **730**
- Ghelarducci Tommaso, *capitano toscano*, **490**
- Gherardi Gherardo, *cavaliere*, **618**, **618**
- Gherardini Geltrude, **718**
- Gherardini Giuseppe, *cappellaio*, **718**
- Ghilarducci Niccola, *capitano*, **953**, **953**
- Ghiselli Antonio, *capitano toscano*, **989**
- Ghys Giuseppe, *suonatore di violino*, **78**
- Giannini Bartolomeo, *capitano toscano*, **221**
- Giannini Eustachio, **299**
- Giannoni Giovanni Maria, **87**
- Giansanti Angiolo, *avvocato*, **569**
- Gigli, fratelli, **17**
- Gigli Giuseppe, **1021**
- Gilles Ernesto, **298**
- Gilles Isabella v. Bideschi Isabella Gilles
- Ginetti Teresa, *ballerina*, **78**, **97**
- Ginori Giovanni, *consigliere di Stato, gran ciambellano del granduca di Toscana*, **256**, **424**, **774**
- Ginori Riccardi Francesca, *marchesa, maggiordoma maggiore della granduchessa di Toscana*, **240**
- Gioacchi Santi, **75**
- Giobbe Benedetto, *capitano toscano*, **67**
- Giorgieri Gaetano, **458**
- Giraud, *conte*, **689**
- Giuliani Giovanni Battista, *professore di filosofia presso il Collegio Clementino*, **660**, **660**
- Giuliotto Basilio, **753**
- Giuntini Guido, **910**
- Giuntini Michele, **2**, **1008**, **1009**, **1010**
- Giuntotardi Luigi, *segretario generale del Tesorierato*, **128**
- Giusti Giuseppe, *avvocato*, **110**
- Giustiniani Giacomo, *cardinale, camerlengo di S. Romana Chiesa*, **399**, **416**, **544**, **560**, **560**
- Gizzi Pasquale, *segretario di Stato di Sua Santità*, **807**, **813**, **820**, **842**
- Golfi Antonio, *di Arezzo, per la sistemazione degli affari creditori Falasca*, **337**, **337**, **346**, **517**
- Gori Giuseppe, *vicario regio a Cortona*, **209**
- Gori Pietro Paolo, **295**, **311**
- Gotti Anna, **488**
- Gotti Ranieri, **488**
- Gozzini Carlotta, **665**
- Gozzini Lorenzo, **47**
- Graberg Jacopo, *bibliotecario palatino e ciambellano del granduca di Toscana*, **818**, **818**
- Granati Pietro, *archivista generale della Segreteria di Stato di Firenze*, **340**
- Granati Pompeo, *rappresentante*, **648**
- Grassi Anna, **680**
- Gray Francesco A., **268**
- Graziani Giovanni Giuseppe, *console di Lucca in Roma*, **122**
- Grazioli Giuseppe, *proregolatore della Dogana di Ripa Grande*, **850**, **863**, **863**, **867**, **878**
- Greene Giorgio W., *console generale degli Stati Uniti in Roma*, **487**, **487**
- Gregorio XVI, *papa*, **170**, **571**, **794**
- Grifi Luigi, *segretario generale del Commercio e dei lavori pubblici*, **972**
- Grilli Domenico, **477**
- Grimaldi Nicola, *monsignore, governatore di Roma e direttore generale di polizia*, **222**, **224**
- Grobert Filippo, **294**, **322**, **342**, **1011**, **1012**, **1014**, **1016**
- Groppelli Giuseppe, *editore della Reverenda Camera Apostolica*, **147**, **150**

- Guadagni Giulia Orlandini, **234**, 234
 Guadagni Teresa Mozzi, **234**, 234
 Gualaccini Iani Giuseppe, 155
 Guaratesi Francesco, 295
 Guaterotti Luigi, **594**
 Guerri Giuseppe, *capitano toscano*, **93**, **146**
 Guerri Santi, **260**
 Guerrieri Angelo, *computista della Casa Sforza Cesarini*, 569, 708
 Guerrini Liborio, *pittore*, **71**
 Guglielmetti Maria, **141**
 Guicciardini Elena, *contessa*, 4
 Guicciardini Elisabetta v. Pucci Elisabetta
 Guidi Domenico, *prostituito del segretario di Stato*, 889
 Guidi Giovanni, *capitano toscano*, **858**
 Guidi Pietro, *avvocato*, 620
- Hibet Luigi, **965**
 Hochens Cristiano, **605**
 Hoggner, *baronessa*, **655**
- Iacobini Giovan Battista, *marinaio*, **98**
 Isola Giovan Battista, *amministratore dei beni posseduti in Roma dal collegio Cicognini di Prato*, 1
 Isolani Casimiro, *primo consigliere del Governo di Livorno*, 874, 875, 876
- Jacobini Camillo, *ministro del commercio, belle arti, agricoltura, industria e lavori pubblici*, 910, 939, 943, 972, 976
 Jullien e compagni, *banchieri*, 394
 Juret Remigio, *padre vallombrosiano*, **36**, **241**, 241
- Kestell Giovanni, **330**
 Kienner Elisabetta Benedetti, **458**, 458
- La Cecilia Giovanni, *console di Toscana in Civitavecchia*, **895**
 Lambardi Emilio, *consigliere del Governo civile e militare di Livorno*, 877
 Lamberti Sebastiano, *deputato di Sanità di Porto S. Stefano*, 279
- Lambruschini Luigi, *segretario di Stato di Sua Santità e prefetto della Sacra Congregazione degli studi*, 273, 307, 322, 356, 359, 388, 389, 429, 435, 442, 460, 468, 545, **550**, 571, 621, 636, **636**, 667, 724
 Lami Fortunato, *capitano toscano*, **587**, **762**
 Lami Francesco, *capitano toscano*, **114**, **121**, **211**, **291**, 291, 1000
 Lami Giovanni, *capitano toscano*, **425**, **628**, 628, **914**
 Lami Giuseppe, *capitano toscano*, **24**, **48**, **73**, **194**, **205**, **209**, **252**
 Lami Niccola, *capitano toscano*, **576**, **697**, 697, **716**
 Lami Ranieri, *capitano toscano*, **56**, 81, **106**, **118**, **161**, **428**
 Lami Vincenzo, *capitano toscano*, **22**, **50**
 Lami Vincenzo, *pittore*, **731**
 Lancellata Cristoforo, *marinaio*, **666**
 Lancellata Francesco, *marinaio*, **62**
 Landi Antonio, *capitano toscano*, **329**
 Landucci Ansano, **179**
 Landucci Vincenzo, 1008
 Lanzi Giuseppe, **603**
 Lanzi Lorenzo, *di Siena, domestico*, **343**, **355**
 Lattari Tommaso, 30
 Launaro Francesco, *marinaio*, **993**
 Lavaggi Domenico, *banchiere*, 34
 Lavagi Giuseppe, **385**, 385
 Law Maria, *vedova Canori*, **231**
 Lazzarini Barbara, *domestica*, **616**
 Lazzarini Luigi, **799**
 Lenzi Andrea, *di Siena*, **399**, **625**
 Lenzi Raffaello, *domestico*, **465**
 Leopoldo II, *granduca di Toscana*, **897**
 Leslie, *professore in fisica*, 40
 Levi Angelo, *agente della Ditta libraria Battelli*, **621**
 Levi, Cesare di Angelo, *negoziante*, **990**
 Leweski Niccola, *commerciante*, **368**
 Lini Bartolomeo, *camerlengo della comunità di S. Marcello*, 452

- Lini Cosimo, *gonfaloniere della comunità di S. Marcello*, 452
- Lippi Cesare, *monsignore, avvocato concistoriale e votante nel supremo Tribunale di Segnatura di Giustizia, consigliere prefetto del Compartimento di Lucca*, 648, 648, 663, 910, 980
- Livi Angelo, 575
- Lojoletti Gioacchino, 658, 123, 260
- Longobardo Niccola Felice, *capitano toscano*, 192
- Lorenzana Ferdinando, *incaricato d'affari della Repubblica dell'Equatore*, 859
- Lori Leopoldo, 32
- Lorini Riccarda, 629
- Lorinzana Ferdinando, *ministro plenipotenziario di Costa Rica e di Guatemala ed incaricato della Repubblica di Bolivia presso la S. Sede*, 988
- Lubrano Giovanni, *capitano toscano*, 220, 229
- Lucchetti Domenico, *sacerdote*, 434
- Lucciardi Domenico, *monsignore, segretario della Congregazione dei vescovi e regolari*, 887, 887
- Luciani Giuseppe, 532
- Luciani Michelangelo, 449
- Lucidi Lorenzo, *monsignore, economo e segretario della Reverenda Fabbrica di S. Pietro in Vaticano*, 705, 783, 855
- Ludolf Giuseppe Costantino, *conte, ministro plenipotenziario delle Due Sicilie presso la Santa Sede*, 696, 773
- Ludovisi Boncompagni Antonio, *principe di Piombino*, 559
- Ludovisi Boncompagni Luigi, *principe di Piombino*, 34, 109, 223, 223, 512, 524
- Luisa di Borbone, *duchessa di Sassonia*, 549
- Lupi Tommaso, *avvocato*, 781
- Lustrini Filippo, 227
- Lustrini Geminiano, *conservatore dei Palazzi di Toscana in Roma*, 136, 174, 412, 447, 455, 523, 553
- Luterini Pietro, *spazzacamino*, 752
- Luzzetti Candeloro, *capitano del Porto di Ripa Grande*, 850
- Macchi Vincenzo, *cardinale, legato apostolico in Bologna*, 375, 384, 527
- Maccioni Tommaso, *marinaio*, 964
- Maestrelli Costante, *ingegnere*, 662, 662
- Maestrini Domenico, *suonatore*, 347
- Maggiorelli Andrea, *capitano toscano*, 211
- Maggiorelli Carlo, *capitano toscano*, 54, 288, 519, 587, 616, 855
- Maggiorelli Giovanni Andrea, *capitano toscano*, 146
- Maggiorelli Giuseppe, *capitano toscano*, 182, 201
- Maggiorelli Pasquale, *capitano toscano*, 172
- Maggiorelli Raimondo, *capitano toscano*, 641, 641
- Maggiorelli Rinaldo, *marinaio toscano*, 829
- Magnanelli Sante, 66
- Magnani Antonio, *uditore della S. Rota di Pisa*, 110
- Magnani Giovanni, *viceconsole di Toscana in Sinigaglia*, 207, 207, 279
- Magnani Luigi, *primo cancelliere del Magistrato supremo a Firenze*, 350
- Magnani Niccola, *commissario della Dogana di Ripa Grande*, 5, 218
- Magni Alessandro, *monsignore, uditore della Sacra Romana Rota*, 722, 722
- Magrini Luisa, 830
- Magroncini, *capitano toscano*, 963
- Mai Angelo, *monsignore, bibliotecario della Vaticana*, 185, 185, 206, 206, 393
- Maiorana Francesco Antonio, 105
- Maldini Domenico, 836
- Malenchini Alessandro, *presidente della Commissione governativa toscana a favore dei terremotati*, 817
- Malinconia Gaetano, 687
- Mancinforte Sperelli Pietro, *marchese*, 988, 988
- Mancini Carlo, 166, 166
- Mandauge, 379
- Mandò Giovanni, *agente di campagna del marchese Bourbon del Monte a Trevignano*, 462, 833, 924, 924

- Mangiavacche Angela, **911**
- Mangori Ferdinando, *marionettista*, **410**
- Mansony Giovanni Francesco, *console generale di Toscana negli Stati Uniti d'America*, **15**
- Marcaccini Valerio, *carbonaio*, **477**
- Marchi Giuseppe, *chirurgo*, **366**
- Marchionni Giuseppe, *cocchiere*, **441, 665, 934**
- Marchisetti Gaspero, **464**
- Marco-y-Catalan Giovanni Francesco, *governatore di Roma e direttore generale di polizia*, **95, 117**
- Marcucci Giuseppe, **764, 135, 135**
- Mari Alessandra, **357**
- Maria Anna Carolina, *granduchessa di Toscana*, **198**
- Maria Antonia, *granduchessa di Toscana*, **255, 257, 352, 427, 472, 565**
- Maria Carolina, *granduchessa di Toscana*, **467, 540, 541**
- Maria Ferdinanda Amalia di Sassonia, *granduchessa di Toscana*, **345, 426, 608**
- Mariani Alessandro, **917**
- Mariani Gaetano, *sacerdote*, **602, 602, 927**
- Mariani Vittoria, **771**
- Marin Giovanni, **232, 390**
- Marin Michele, *sacerdote*, **232, 390**
- Marinangeli Cesare, *viceconsole di Toscana in Loreto*, **624**
- Marini Girolamo, **776**
- Marini Pietro, *monsignore, governatore di Roma e direttore generale di polizia*, **696, 705, 711, 714, 718, 719, 732, 733, 734, 736, 737, 739, 740, 744, 747, 748, 750, 751, 752, 753, 759, 760, 764, 768, 771, 775, 777, 783, 784, 786, 791, 799, 804, 809, 819, 822**
- Mariotti Michele, *stucchinaio*, **95, 95**
- Marmeggi Francesco, **928**
- Marmeggi Umiliana, **928**
- Marotti Giacomo, **28**
- Marracci Antonio, *commerciante*, **107, 109**
- Marsili Gaetano, *capitano*, **677**
- Marsili Marianna, **569, 708, 708, 770, 770**
- Martellini Leonardo, *marchese, consigliere di Stato e di Finanze, ciambellano*, **345, 558, 558, 608**
- Martinelli, coniugi, **495, 723**
- Martinelli Giovanna, *nutrice*, **495, 723**
- Martini Giulio, *sottosegretario del Dipartimento degli affari esteri di Firenze*, **570, 701**
- Martini Nicolò, *comico*, **454**
- Marzucchi Celso, *assessore consultore del Governo di Toscana*, **856**
- Masini Giovanni, *capitano toscano*, **84**
- Masini Giovanni Battista, *piloto*, **127**
- Massa Paolo, *capitano toscano*, **626**
- Masselli Pietro, *muratore*, **647**
- Massi Francesco, **732**
- Massimo Francesco Saverio, *monsignore, maggiordomo di Sua Santità, prefetto dei Sacri Palazzi Apostolici poi cardinale legato di Ravenna*, **502, 512, 665, 665**
- Mastriforti Benedetto, *tornitore*, **444, 656**
- Mastripietri Antonio, **796**
- Matani Pietro, *rettore del Collegio Ciconini di Prato*, **1**
- Matas Niccola, *architetto*, **424**
- Materassi Michele, *monsignore, deputato allo Spedale di S. Giovanni de' Fiorentini, segretario del cardinal vicario*, **743**
- Materassi Vincenzo, **1007**
- Mattei Lorenzo, *figurista*, **830**
- Mattei Mario, *tesoriere generale della Reverenda Camera Apostolica poi segretario di Stato per gli affari interni e presidente della Congregazione speciale sanitaria*, **142, 169, 176, 182, 187, 576, 644, 1017, 1018, 1019, 1020**
- Matteucci Antonio, *monsignore, economo e segretario della Reverenda Fabbrica di S. Pietro poi direttore generale di polizia e vicepresidente della sacra Consulta di Sanità ed Ospedali*, **512, 559, 610, 963, 996**
- Matteucci Carlo, *professore*, **473**
- Matteucci Felice, *impiegato del Governo toscano*, **494**
- Matteuzzi Francesco, **338**

- Mattias Lorenzo, *agente consolare austriaco residente in Terracina*, 62, 64, 76, 111
- Mattioli Mazzoni Elena, **809**
- Mattioli Raffaele, *cavalleggiere del battaglione d'artiglieria*, **580**
- Mayer Edoardo, *console di Würtemberg, direttore della Banca di Livorno*, 471, **471**
- Mayer Enrico, **471**
- Mazzaringhi Liberato, *sacerdote*, **458**
- Mazzella Antonio, *marinaio*, **519**
- Mecocci Gaetano, **350**
- Mecocci Rosa, **350**
- Medici d'Ottajano Francesco, *monsignore, maestro di Camera di Sua Santità*, 614
- Melani Giovanni Battista, *giardiniere*, **563**
- Melchiorri Giuseppe, *marchese, presidente antiquario del Museo capitolino*, 559, 610
- Menaise Casimiro, **378**
- Menichetti Benedetto, *proprietario di una taverna*, **495, 723, 822**
- Menichetti Domenico, **822**
- Menichetti Teresa, **495, 723**
- Menichetti Tito, *segretario della Legazione di Toscana in Roma*, 910
- Menicucci Paolo, *cancelliere del Consolato generale di Toscana in Roma*, **542**
- Menitoni Cosimo, *professore dell'Accademia di Belle Arti*, **195, 324, 348**
- Menitoni Emanuelle, **324, 348**
- Menocci Valente, **437**
- Mensini Giovanni Domenico Francesco, *vescovo di Grosseto*, **335**
- Mercanti Paolo, *regio commissario di Montepulciano*, 663
- Mercatelli Vincenzo, **589**
- Merci Pinetti Francesca, **546, 737**
- Merci Pinetti Gaetano, *maggiordomo del principe Michele di Portogallo*, **323, 344, 344, 415, 415, 546, 683, 683**
- Merci Pinetti Giovanna, **546**
- Merci Pinetti Luisa, **323, 344, 344, 415, 546, 546, 737**
- Merci Pinetti Raffaella, **737**
- Merkenfeld v. de Gennotte
- Mezzofanti Giuseppe, *cardinale*, **469, 469**
- Micheletti Francesco, **483**
- Micheli Lorenzo, *sacerdote*, **474**
- Michelori Antonio, **625**
- Milani Mosè, **522**
- Miliani Francesco, *capitano toscano*, **151**
- Milillo Marco, *impiegato del Dipartimento di sanità di Piombino*, 127, 138, **138**
- Minorsi Onorato, **159**
- Mistichelli Filippo, *vicebrigadiere pontificio*, **520**
- Modena Gustavo, *capocomico*, **177**
- Moiceti Francesco, *del Magistrato civile e consolare di Livorno*, 110
- Molajoli Tommaso, *primo tenente nel Corpo politico militare dei bersaglieri*, **664**
- Molinari Gaspero, *ufficiale della Segreteria degli affari esteri a Firenze*, 255, 258, 347, 400, 406, 436, 500, 515, 534, 689, **701, 748, 754, 755, 772, 807, 905, 910, 938**
- Molinelli, **963**
- Molinelli Antonio, *capitano toscano*, **903**
- Monaldi Alessandro, *stampatore*, **921**
- Monetti Bartolomeo, *capitano toscano*, **334**
- Mongardi Clementina v. Carnevali Clementina
- Montecchi Mattia, **890**
- Monterossi, *cancelliere del Consolato generale di Toscana in Amsterdam, ff. di console*, **145**
- Monti Gioacchino, *governatore e regolatore della Dogana pontificia di Ripa Grande e Fiumicino*, 9, 46, 63, 218, 497, 1022
- Monti Pietro, *spedizionario del Consolato generale di Toscana in Roma*, **983**
- Morelli Costanza, **361, 376**
- Morelli Pietro, **353**
- Moreschi Luigi, *segretario della Congregazione speciale per la riedificazione della basilica di S. Paolo*, 644, 758

- Moreschi Terenziano, *impiegato poi minutante nella Segreteria di Stato di Sua Santità*, 356, 621, 728, 807, 820, 910
- Moretti Enrico, *conte*, **581**
- Moretti Giuseppe, *direttore della Depositeria generale a Firenze*, 1009, 1010, 1011, 1013, 1014, 1015
- Mori Antonio, *capitano toscano*, **763**
- Mori Giovanni, **286**
- Morichini Carlo Luigi, *monsignore, tesoriere generale della Reverenda Camera Apostolica e ministro delle finanze*, 857
- Morichini Domenico, *professore*, **40**, 40
- Moroni Gaetano, *primo aiutante di Camera di Sua Santità*, 571
- Motroni Venanzio, *cameriere*, **250**
- Mozzi Teresa v. Guadagni Teresa
- Mulinelli Raffaello, *capitano toscano*, **989**
- Munetti Domenico Federico, *mozzo*, **6**
- Munetti Felice, **600**
- Municchi Pietro, *soprintendente generale delle Reali e Imperiali Possessioni in Firenze*, 386, 553
- Mussini Cesare, 838
- Mussini Luigi, *pittore*, **501**, **643**
- Muzzarelli Pellegrino, *conte, ministro residente di Toscana presso la S. Sede*, **747**, 890
- Naldini Caterina, **589**
- Nanni Pietro, **401**
- Napoli Felice, *ginnastico*, **935**
- Nardani, *tenente della Polizia pontificia*, 222
- Nardi Stanislao, *padre vallombrosiano*, **36**
- Nasta Antonio, **600**
- Natali Giovanni, **247**
- Natucci Pietro, **860**
- Nepoti Carlo, *negoziante e fornitore di pozzolana*, **779**, 982
- Nepoti Giuseppe, *negoziante e fornitore di pozzolana*, 981, 982
- Neri Antonio, *segretario della Direzione del debito pubblico in Roma*, 535, 820, 956
- Neri Filippo, *Assessorato della Direzione di polizia di Roma*, 437, 465, 485, 564
- Nerucci Quintina v. Farugi Quintina
- Nesti Angiolo, **687**
- Nesti Ferdinando, **689**
- Nicciolini Sforza, **358**
- Nicolai Nicola Maria, *monsignore, uditore generale della Reverenda Camera Apostolica*, 97
- Nina Giovanni, *canonico*, **905**
- Nocella Gregorio, *commissario di Sanità in Fiumicino e agente consolare toscano in Fiumicino*, 252, **288**, 497, 849, 854, 882, 910, 945, 968, 973, 976, **987**, 987, 997
- Nocella Vincenzo, *piloto del porto di Fiumicino*, **332**
- Nucci N., *caporale della Finanza pontificia*, **93**
- Nuti Valente o Valentino, **383**
- Odescalchi Carlo, *cardinale*, 391
- Olivieri, **923**, 923
- Olmi Francesco, *pittore*, **14**, **707**
- Oppizzoni Alessandro, *maggiordomo della granduchessa vedova Maria Ferdinanda a Firenze*, 426
- Origo Gioacchino, *presidente del rione Campo Marzio*, 785
- Orlandi Francesco Maria, *viceconsole delle Due Sicilie in Roma*, 359, 367
- Orlandini Giulia v. Guadagni Giulia
- Orlandini Orlando, 438
- Orsini Domenico, *principe, senatore di Roma*, 446
- Orsini Antonio, 473
- Orzali Giuseppe, 342
- Ostini Pietro, *cardinale, prefetto della S. Congregazione de' vescovi e regolari*, **631**, 631
- Ottaviani Michele, *vetturino*, **528**
- Pacca Bartolomeo, *cardinale, camerlengo di S. Romana Chiesa poi vescovo d'Ostia e Velletri e decano del Sacro Collegio*, 3, 22, 231
- Paccinelli Salvatore, *delegato apostolico d'Orvieto*, **296**, 296

- Pacini Lorenzo, **452**
- Pagani Giovanni, **929, 929**
- Pagano Ferdinando, *marinaio*, **519**
- Pagano Marino, *marinaio*, **519**
- Pagetti Giovanni, **579**
- Paggetti Raimondo, *vetturino*, **285**
- Pagnalver Giovanni, *barone*, **148, 148**
- Pagnini Angela, **696, 949**
- Pagnini Caterina, **949**
- Pagnini Gioacchino, *domestico*, **503, 696, 949**
- Pagnini Vincenzo, **949**
- Pajella L., **66**
- Paladini Francesco, *comico*, **454**
- Pallavicino Alerame, *monsignore, maestro di Camera poi prefetto dei Sacri Palazzi Apostolici e maggiordomo di Sua Santità*, **555, 559, 610, 705, 783**
- Palmieri Carlo, *segretario del Dipartimento delle finanze di Firenze*, **261, 320**
- Palmieri Rosa Sprugnoli, **527**
- Palomba Alverano, *ff. di console d'Austria e Toscana, comandante la piazza di Civitavecchia*, **918**
- Palomba Giovanni Andrea, *console generale d'Austria e di Toscana in Civitavecchia*, **250, 260, 492, 497, 562, 572, 688, 693, 696, 762, 792, 848, 915, 916, 918, 918, 968, 998**
- Palomba Niccola, *console generale d'Austria e di Toscana in Civitavecchia*, **23, 63, 69, 130, 138, 204, 211**
- Panattoni Giuseppe, *avvocato in Firenze*, **342**
- Pandolfini Augusto, *viceconsole di Toscana in Roma e addetto presso la Legazione toscana in Roma*, **807, 973**
- Panichini Gioacchino, **153**
- Panicucci Aurora v. Conti Aurora
- Panvini Rosati Alessandro, *capo dell'Ufficio dei passaporti presso la Direzione generale di polizia di Roma*, **419, 438, 441, 494, 501, 539, 648, 749, 836, 836, 1007**
- Panzieri Serafino, **137**
- Paoli Domenico, *conte*, **473**
- Paoli Giuseppe, **776**
- Paolinelli Antonio, **998**
- Papanti Girolamo, **110**
- Papi Antonio, *professore*, **578, 578**
- Paradisi Anna, **931**
- Paradisi Luigi, *incisore a Firenze*, **384**
- Parenzi Giovanni, *marchese, gonfaloniere della città di Spoleto*, **225**
- Parke John, *console generale di Inghilterra in Roma*, **55, 55**
- Parmegiani Giovanni, *dipendente presso il Governo di Palestrina*, **339**
- Pasolini Paolo, *conte, viceconsole di Toscana in Ravenna*, **910**
- Pasquini Pietro, **1008**
- Patrignani Maria Camilla, **740**
- Patrizi Costantino, *cardinale, vicario generale di Sua Santità*, **635**
- Pauer Francesco, *commesso aggregato alla Segreteria degli affari esteri di Firenze*, **701**
- Pauer Giuseppe, *consigliere, grancancelliere dell'Ordine di merito di S. Giuseppe*, **755**
- Pavoletti Antonio, **629**
- Pavoletti Vittoria v. Sinibaldi Vittoria
- Pediconi Silvestro, *avvocato curiale rotale di Roma*, **231, 452**
- Pellerano Giovanni, *marinaio*, **158**
- Pellerano Luigi, *capitano toscano*, **867**
- Pelli-Fabbroni Giuseppe, *avvocato, segretario del Consiglio di Stato del Governo toscano*, **492**
- Pellicci Gasparo, *marinaio, impiegato nella Dogana di Ripa Grande*, **18, 120**
- Pellicci Ranieri, *capitano toscano*, **120, 120**
- Pellicci Stefano, *spedizionario del Consolato generale di Toscana*, **617, 653, 653, 863, 900**
- Pellini Riccarda, **437**
- Peloni Francesco, *taglialegna*, **485**
- Pelucchi Bianconi Teresa, **435**
- Pennelli Angelica, *comica*, **633**
- Pennelli Nicola, **562**
- Penni Michele, *domestico*, **514**

- Peralla Alessandro, **906**
- Perfetti Benedetto, *commissario generale della Tesoreria generale della Reverenda Camera Apostolica*, 49, 56, 64, 121, 128, 1016
- Peri Carlo, *avvocato, impiegato del Buon Governo a Firenze*, **362**
- Perini Giovanni Battista, *domestico*, **363**
- Perret Giovanni, *ex-religioso*, **971**
- Persichetti Guglielmo, *segretario della Congregazione Speciale di Sanità a Fiumicino*, 858
- Perutelli Francesco, **714**
- Peruzzi Vincenzo, *amministratore giudiziale del patrimonio del marchese Bourbon del Monte*, 462
- Pesci Pietro, *parafreniere*, **371**
- Petrelli Filippo, *negoziante*, **677**
- Petri Federigo, **478**
- Petri Francesco, *vicario regio a Orbetello*, 28
- Petri Piccinini Agata, *vedova Amadei, contessa*, **670**
- Petrini Luigia Della Vallié, **751**, 751
- Pianciani Giovanni Battista, *professore*, 473
- Pianetti Gaspare Bernardo, *vescovo di Viterbo*, 458
- Pianigiani Francesco, **568**
- Pianigiani Torello, *segretario del Governo di Livorno*, 727, 798
- Piatti, *libraio stampatore*, 730
- Piazzoli Gaetano, **38**
- Picard Ludovico, *abate superiore della chiesa e convitto di S. Luigi dei Francesi*, 668, **812**
- Picchiori Giovanni Battista, *luogotenente del Tribunale del Governo di Roma*, 293
- Piccolomini Amadori Giacomo, **275**, 275
- Piccolomini Vincenzo, **480**
- Pieracci Bonicchi Anna, **792**
- Pieri Anna, **711**
- Piermei Iacopo, *gonfaloniere della comunità di S. Marcello*, 452
- Pinetti Teresa, 737
- Pio VII, *papa*, **39**
- Pio VIII, *papa*, **136**
- Pio IX, *papa*, **795**, **824**, **827**
- Piolanti Giuseppe, *abate*, **729**, 729
- Piperno Donna, **391**
- Piperno Salomone, **391**
- Piqué Ludovico, *segretario del Governo di Livorno*, 45, 200, 235, 263, 322, 436
- Pistelli Pasquale, *fabbicante di vini*, **543**, **622**, **805**
- Pistoì Giuseppe, *soprintendente generale delle Poste del Granducato di Toscana a Firenze*, 389
- Pistoì Giuseppe, *capitano toscano*, **114**, **276**
- Pistolesi Angelo, *comandante della Guarnigione di Portoferraio*, **597**
- Pitigliano Sabato, **183**
- Pitoni Vincenzo, *capitano toscano*, **130**
- Pizza Girolamo, *marinaio*, **85**
- Pizzo Paolo, *capitano toscano*, **65**
- Plancheur Antonio, *capitano francese*, **138**
- Platner Ernesto, *agente regio di Sassonia in Roma*, 426, 515
- Poceschi Amaddio, **739**
- Poggioli, *professore*, 321
- Poggioli Serafino, *capitano toscano*, **152**
- Poletti Luigi, *architetto, direttore dei lavori per la riedificazione della Basilica di San Paolo*, 705, 783
- Polidori Tommaso, **266**
- Pomaroli Alessandro, **163**
- Possenti, *conte*, **422**
- Pratesi Eva, **742**
- Prelà, *professore*, 321
- Primicerio Antonio, **1005**
- Primoli Luigi, *conte, comandante e castellano della spiaggia di Fiumicino*, 42, 42, 58, 62, 65, 180, 201
- Procaccini Ricci Vito, 473
- Pruchner Andrea, **522**
- Pucci Elisabetta Guicciardini, *contessa*, 406

- Puccinelli Antonio, *pittore*, **947**
- Puccioni Giuseppe, *direttore degli Atti civili, del Commissariato di Pistoia*, 66
- Puglieschi Carolina v. Bicchierai Carolina
- Puliti Tito, *addetto al Museo di Fisica di Firenze*, **466**
- Querci Cesare, *domestico*, **445**
- Querci Michele, **748**
- Querci Pietro, *direttore delle Poste a Pisa*, 382
- Raffaelli Maria, *vedova Valeriani*, **570**, 570
- Raffaelli Raffaele, *marinaio*, **854**
- Raffo Agnese, **766**
- Raffo Girolamo, **766**
- Ragnoni Giulio, *auditore del Governo di Pisa, Governatore di Pisa*, **701**, **703**, 703, 764
- Raimondi Costante, *console di Lucca in Roma*, 849
- Ramirez da Montalvo Antonio, *presidente dell'Accademia delle Belle Arti a Firenze*, 360, 494, 602
- Ranieri, *arciduca*, **681**
- Rasi Giovanni Battista, *console generale di Sardegna in Roma*, 83, **90**, 90, 133, 186, **236**, 236
- Ravagni Carolina, **117**
- Ravagni Domenico, **117**
- Reando Giacomo, 435
- Reymond A., *ff. console generale di Toscana in Napoli*, 68, 78, **96**, 96
- Reymond Carlo, *console generale di Toscana in Napoli*, **96**, 117, 131, 139, 157, 193, 216, 549, 696, 915
- Riario Sforza Tommaso, *camerlengo di S. Romana Chiesa*, 778
- Ricasoli Orazio Cesare, *cavaliere, capitano, impiegato del Granducato di Toscana*, **644**
- Ricci Alessandro, *dottore, membro della Commissione scientifica toscana spedita in Egitto*, **303**
- Ricci, eredi (Giovanni e Luigi), **303**, 303
- Ricci Luigi, *ministro della Dogana di Fiumicino*, **332**
- Ricciolini Giuseppe, **790**
- Ricciolini Maria Giuseppa, **333**
- Riceuti Giovanni Battista, *capitano toscano*, **76**
- Righetti Antonio, **719**
- Righi Annibale, *priore, parroco di S. Maria in Trastevere*, 578
- Righi Vincenzo, *cuoco*, **734**
- Rinieri de' Rocchi Antonio, *rettore dello Spedale di S. Maria della Scala di Siena*, 17
- Rinuccini Pier Francesco, *maggiordomo della granduchessa di Toscana e gonfaloniere della città di Firenze*, 695
- Rocchi Domenico, **387**, 982
- Rocchi Luisa, **387**
- Rodriguez Giovacchino, *carmelitano portoghese*, **499**
- Romagnoli Lavinio, *cavaliere, console generale pontificio in Livorno*, 322
- Romanelli Catone, **375**
- Romanelli Giuseppe, *accollatario d'una strada nella Legazione di Ravenna*, **595**
- Romanelli Luigi, *agente consolare toscano in Fiumicino e impiegato del Governo pontificio nell'Ufficio di sanità a Fiumicino*, 42, 62, 63, 69, 79, **89**, 89, 123, 225
- Romany Dewens Maria Chiara, **605**
- Rosi Lorenzo, *cancelliere civile e criminale nel Tribunale vicariale di Portoferraio*, **839**
- Rospigliosi Pallavicini Giulio Cesare, *principe*, 475, **507**, 507
- Rossetti Annibale v. de Rossetti Annibale
- Rossi, **155**
- Rossi Carlo, **802**
- Rossi Giuseppe, **401**
- Rossi Odoardo, *marinaio*, **122**
- Rossi Pietro, **376**
- Rossi Raffaele, **906**
- Rostolan, *comandante in capo della spedizione francese a Roma*, 902

- Rota Annibale, 476, 564
- Rotschild v. de Rotschild
- Rucellai Giuseppe, *maggiordomo dell'arciduchessa Luisa di Toscana*, 559
- Rufini Ildebrando, *monsignore, direttore generale di polizia*, 912, 950, 954, 964, 967
- Ruggieri Giuseppe, *sellaio*, 230
- Sacchetti Girolamo, *marchese, proprefetto dei Sacri Palazzi Apostolici*, 947
- Sacchettini Bernardo, *capitano toscano*, 533
- Sagretti Salvo Maria, *presidente del Tribunale criminale di Roma*, 914
- Sajar Lazzaro v. Fonti Roberto Giovanni Maria
- Saliceti Aurelio, 890
- Saluzzi Giuseppe, *tipografo a Terni*, 596
- Salvi Francesco, *avvocato, console del Magistrato civile e consolare di Livorno*, 110
- Salvi Gaspare, 240
- Salvini Luigi, *ufficiale di seconda classe, poi di prima, della Segreteria degli affari esteri di Firenze*, 604, 701, 885
- Salvini Salvino, *scultore*, 947
- Salviucci, *tipografi e stampatori*, 167
- Sammartini Giuseppe, *tenente di vascello della marina di guerra toscana*, 46
- Samuelli Claudio, *vescovo di Montepulciano*, 606, 606, 608
- Sandionigi Carlo, *comico*, 454
- Sanfranceschi Maria, 635
- Sanges Giuseppe Maria, 750
- Santacroce Antonio, *dei duchi di Corchiano, ciambellano del granduca di Toscana*, 551, 551
- Santi, sorelle, 128
- Santini Luigi, 438
- Santini Vincenzo, *scultore*, 369
- Santucci Vincenzo, *monsignore, sostituto della Segreteria di Stato di Sua Santità*, 797, 929, 932, 949
- Saraino Giuseppe, *marinaio toscano*, 834
- Sarti Alessandro, *negoziante*, 624
- Sassetti Francesco, *componente della Deputazione sul Monte pio di Pisa e commissario degli Spedali riuniti di Pisa, ciambellano dell'arciduca granduca di Toscana, granconservatore del militare Ordine di S. Stefano papa e martire*, 173, 373, 430, 693
- Sassi Gaetano, *spedizionario apostolico*, 400, 452, 727
- Savelli Domenico, *progovernatore di Roma*, 830
- Savini Luigi, *capitano in ritiro dei Dragoni pontifici*, 624
- Sborgi Ferdinando, 534
- Scaccia Girolamo, *cavaliere*, 113
- Scali Vincenzo, *capitano toscano*, 484
- Scardigli Ranieri, *capitano toscano*, 88
- Scardigli Sante, 41
- Scarlatti Pasquale, *mercante*, 366
- Scarpa Marcello, 149
- Scarpellini Luisa Bencini, 692
- Sciahuan Matteo, *professore di lingue orientali nel Collegio di Propaganda Fide*, 469
- Sciamanna Luigi, *capitano del Corpo dei Granatieri in Roma*, 673, 781
- Sciamanna Mastiani Cesare, *marchese*, 673, 781
- Scopettoni Giuseppe, 28
- Scotto Michele, 123
- Scotto Pietro, *proprietario di bastimento*, 147, 622
- Segni Andrea, 380
- Serafini Costantino, *consigliere di Legazione e ff. di incaricato d'affari di Toscana in Costantinopoli*, 729
- Sereni Giuliano, 2
- Serny Augusto, 920, 920
- Serny Elena, 920
- Settimelli Tommaso, 720
- Settimelli Vincenzo, *guardaportone*, 942
- Severi Giovanni Battista, 964
- Severi Teresa, *domestica*, 131
- Sforza Cesarini, *duca*, 569
- Sforza Cesarini Salvatore, *duca, don*, 203

- Sforza Giovanni, **790**, 790
- Sideri Domenico, *capitano toscano*, **661**, 661, **666**
- Silvagni Luigi, **508**, 508
- Silvani-Loreni Demetrio, *assessore generale della Direzione di polizia di Roma*, 317
- Silvestri Giovanni, 268
- Simeoni Antonio, *della Dogana di Fiumicino*, 878
- Simeoni Simeone, *capitano toscano*, **989**
- Simonetti, 321
- Simonetti Giuseppe, *computista dell'Università degli ebrei di Roma*, 110
- Simonetti Lorenzo, *monsignore, segretario della Congregazione degli studi*, 389
- Sinibaldi Vittoria Pavoletti, **629**
- Socci Angiola, *vedova Bindì*, **603**, **659**
- Socci Giuseppe, *marinaio*, **252**
- Soglia Giovanni, *cardinale vescovo d'Ostimo e Cingoli*, 584
- Solito Domenico, **726**, 726
- Soppa Marco, *capitano toscano*, **831**, **834**
- Sozzifanti Luigi, *segretario dell'internunzio apostolico a Bruxelles*, **289**, **453**
- Spada Giuseppe, *impiegato nel Banco Torlonia*, 559, 977
- Spagnoli, 916
- Spagnoli Costantino, *commesso di Sanità*, 968
- Sposito Giovanni Domenico, **891**
- Sproni Ferdinando, *gonfaloniere della Comunità di Livorno*, 177, 181
- Sprugnoli Rosa v. Palmieri Rosa
- Stagi Ferdinando, *sarto*, **433**
- Stefoni Pasquale, *negoziante e sarto*, **579**
- Stellato Francesco, *capitano toscano*, **847**
- Sterbini Stanislao, *cavaliere, direttore generale delle Dogane, dazi di consumo e diretti uniti di Roma*, 992
- Strina Annunziata, *vedova Casarotti*, **733**
- Strina Giuseppe, **733**
- Strozzi Antonio, *ciambellano della corte granducale*, **774**
- Strozzi Giovanni, *canonico, prefetto della Congregazione degli Studi*, 780
- Surri Giovanni, *capitano toscano*, **746**
- Taddei Anselmo, *capitano toscano*, **72**
- Taddei Felice, **528**, **534**
- Tagliabò Giuseppe, *professore*, 321
- Tagliacozzi Giovanni Raffaello, **672**
- Talini Alessandro, *marinaio*, **222**
- Talini Pietro, *capitano toscano*, **392**
- Talsini Carlo, *capitano*, **578**
- Tanaron Luigi, *ministro della Marina mercantile a Livorno*, 6, 13, 43, 46, 64, 65, 69, 76, 79, 119, 120, 229, 254, 259, 260
- Tarabella Lorenzo, *capitano toscano*, **497**
- Tarani Luigi, *direttore della Posta di Roma*, 571
- Tardini, sorelle Maria, Angela, Francesca, **66**
- Tarli Lorenzo, *maestro di casa Antinori*, 802
- Tarnassi Giuseppe, *segretario del Tribunale del Vicariato*, 927
- Tarquini Alessandro, **985**
- Tausch G., 356
- Tegoborska Eufemia, *addetta alla Casa dell'imperatrice di Russia*, **754**
- Tempesti Dario, *colonnello*, 964, **977**, 977, 998
- Terni Vito, *negoziante in Roma*, **331**
- Terramoccia Giovanni Battista, *capitano toscano*, **124**
- Terrazzi Gaspero, **491**
- Tesnier Francesco, **679**
- Titoli Vincenzo, 461
- Tivoli (de) Abramo, **356**
- Tivoli (de) Vitale, **356**
- Tocco Efirio Luigi, **398**
- Tognetti Francesco, *capitano toscano*, **331**
- Tognetti Leonardo, *capitano toscano*, **104**, **280**, **281**, 281, **286**, **332**
- Tognetti Luigi, *capitano toscano*, **715**, **878**
- Tomasini Enrico, *domestico*, **573**

- Tomassini Filippo, *segretario del Camerlengato*, 81, 114, 132, 146
- Tomba Lodovico, 464
- Tomei Domenico, *capitano toscano*, **858**
- Tomei Raffaello, *capitano toscano*, **878**
- Tomei Tommaso, *capitano toscano*, **937**, **967**, **972**, **973**
- Tomei Uzio, *capitano toscano*, **900**
- Tommasi Domenico, **209**, 209
- Tommasi Giacomo, **386**
- Toncelli Fortunata, **37**
- Toncelli Vito, **37**
- Tonietti Bartolomeo, *capitano toscano*, **199**, 199
- Tonietti Luigi, *capitano toscano*, **587**, **615**, 615
- Toriglioni Muzio, *viceconsole di Toscana in Ancona*, **784**
- Toriglioni Pietro, *conte, viceconsole generale di Toscana in Ancona poi console generale di Toscana in Ancona*, **305**, 621, **624**, **784**, 848
- Torlonia Alessandro, *principe*, 559
- Torri Camilla, **264**
- Torrigiani, 16
- Torti Carlo, *viceconsole di Toscana in Civitavecchia*, 84, 93, **171**, 654, **654**, **671**
- Toschi Girolamo, **68**
- Tosi Assunta, **26**
- Toste E., *incaricato d'affari d'Inghilterra presso la S. Sede*, **605**
- Tosti Antonio, *tesoriere generale poi protesoriere generale della Reverenda Camera Apostolica*, 269, 271, 274, 276, 280, 281, 284, 291, 329, 332, 388, 428, 462, 470, 484, 502, 510, 516, 533, 544, 547, 561, 571, 587, 591, 615, 626, 662, 687, 697, 1022, 1023, 1024, 1025, 1026, 1028, 1029, 1030
- Trani Filippo, **634**
- Trani Fortunata, *vedova Bondi*, **634**
- Tridenti Francesco, *agente consolare toscano in Fiumicino*, **987**, 987, **1002**, 1002
- Tridenti Gioacchino, 988
- Trini Tiberio, *direttore generale delle Dogane e dei dazi di consumo di Roma*, 269, 271, 332
- Trocchi Felice, *possidente*, **543**
- Trombetti Vincenzo, *avvocato a Terracina*, 316
- Trucco Agostino, *capitano toscano*, **943**
- Tuccimei Cristoforo, *avvocato, procuratore rotale*, 356
- Turchi Giovanni, *architetto*, **947**
- Turri Antonio, **244**
- Ugolini Casimiro, **31**, 31
- Ugolini Giuseppe, *sottopresidente delle Armi*, 1016, 1017, 1018, 1019, 1020, 1021, 1022, 1023, 1024
- Usigli Angelo, *commesso libraio*, **460**
- Vaccelli Antonio, *legale*, 348
- Valderschem, *sacerdote*, **303**, **304**
- Valentini Carlo, *maestro di musica*, **216**
- Valeriani Lodovico, *direttore dell'Archivio diplomatico di Firenze*, **570**
- Valeriani Maria v. Raffaelli Maria
- Vallot Federico, **537**
- van den Steen de Jehaj, Amand Charles Herman Joseph, *ambasciatore e ministro plenipotenziario del Belgio presso la S. Sede*, **700**, 700
- Vannelli Pietro, **414**
- Vannetti Lorenzo, **456**
- Vannetti Maria, **277**
- Vanni Luigi, *capitano toscano*, **5**, **5**, **142**
- Vanni Sabbatino, *comandante*, **118**
- Vannicelli Casoni Luigi, *governatore di Roma e direttore generale di polizia*, 361, 363, 366, 369, 371, 372, 376, 382, 383, 387, 396, 397, 401, 405, 408, 414, 417, 422, 433, 434, 437, 440, 443, 444, 449, 474, 477, 478, 483, 485, 486, 491, 495, 503, 504, 513, 514, 518, 522, 526, 532, 538, 539, 543, 546
- Vannini Venanzio, **586**
- Vannucci Andrea, *governatore di S. Marcello*, **246**
- Vannucci Annunziata, **246**

- Vannucci Antonio, **945**
Vannucci Giovanni Battista, *marinaio*, **909**
Vasselli Antonio, *procuratore rotale*, 337
Vassoli Luisa, **980**
Vegni Luigi, *farmacista toscano*, **321**, 321
Ventinove Ulisse, **340**
Ventura di Raulica Gioacchino, **888**
Venturi Anna, **638**
Venturoli Giuseppe, *professore*, 473, **722**
Venuti Reynier Agnese, 777
Vera Emidio, *vicepresidente della Direzione di polizia di Roma*, **443**
Veraci Francesco, *ufficiale di seconda classe presso la Segreteria degli affari esteri di Firenze*, **701**
Vicedomini Antonio, *capitano toscano*, **793**
Vignozzi, Giovanni e fratelli, *tipografo di Livorno*, **162**, 162
Vincenti Vincenzo, 1022
Vincenzi Luigi, *sacerdote, professore di lingua ebraica nell'Università romana*, **674**, 674
Virgilio Michele, *capitano toscano*, **269**, **367**
Visconti Pietro Ercole, *commissario delle antichità e segretario perpetuo dell'Accademia archeologica di Roma*, **560**
Vivoli Giuseppe, *dottore, segretario del Dipartimento di sanità di Livorno*, **8**
Vogel Carlo, *barone di Vogelstein, pittore*, **660**
Wan - Rey Formicini Antonio, *notaio della Camera capitolina e cancelliere del Consolato di Toscana in Roma*, 79
Wandershneren v. Valderschem
Zaccheo Felice, *possidente*, **951**
Zacchi Giovanni, 400, **400**, 426, **887**
Zacchi Pellegrino v. Zacchi Giovanni
Zacchia Giuseppe Antonio, *monsignore, governatore di Roma e direttore generale di polizia*, 539, **557**, 557, 562, 563, 567, 568, 570, 575, 579, 582, 586, 589, 594, 600, 622, 624, 625, 627, 629, 633, 634, 638, 640, 643, 650, 652, 658, 664, 670, 672, 675, 677, 679, 680, 692, 696, 707, 709, 711, 714, 717, 718
Zanchi Elena, **635**
Zannini Dionisio, *avvocato, preside della provincia di Macerata*, **932**
Zarlatti Venanzio, *vicario curato di S. Giovanni in Laterano*, 299
Zipoli Annunziata, **921**
Zipoli Antonio, **921**
Zipoli Maria, **921**
Zirilli Casimiro, *maestro di cappella*, **398**
Zolfo Vincenzo, *capitano di Civitavecchia*, **873**
Zoppi Giuseppe, *marinaio*, **248**
Zuccagni Orlandini Attilio, *professore*, 604
Zuccheri, *colonnello comandante del Reggimento dei dragoni pontifici*, 520
Zucchetti Pietro, 378

INDICE DEI LUOGHI

(I numeri si riferiscono ai fascicoli)

- Acquapendente, 277
Alessandria d'Egitto, 564
Algeri, 10, 848
America, 480, 487
Amsterdam, 145
Ancona, 189, 212, 305, 402, 624, 644,
912, 988
Anzio, 922
Arezzo, 337, 517, 887
Ascoli, 504
Assia, 537
Austria, 96, 213, 411, 876

Baviera, 704
Bologna, 320, 384, 389, 527, 990
Buonconvento, 454
Borgo S. Sepolcro, 635, 638
Bracciano, 768
Brasile, 341
Bruxelles, 453

Cagli, 242
Canino, 287, 611
Capoliveri, 464
Castiglione Fiorentino, 743
Cingoli, 584
Circeo, 64
Città della Pieve, 627
Città di Castello, 586
Civitavecchia, 23, 38, 171, 204, 314,
509, 592, 918, 946, 950
Cortona, 209, 228
Costantinopoli, 729

Dresda, 660

Elba, 464, 521, 870
Empoli, 46

Fiesole, 614
Fiumicino, 19, 42, 54, 65, 80, 81, 89,
114, 125, 148, 172, 176, 192, 194,
201, 208, 214, 313, 332, 497, 516,
615, 758, 829, 867, 873, 882, 903,
939, 943, 945, 972, 987, 992, 1002
Francia, 966

Gaeta, 20, 634, 892
Gand, 78
Grosseto, 262, 335

Livorno, 6, 7, 8, 11, 15, 25, 33, 37, 41, 43,
45, 77, 95, 102, 107, 158, 162, 177, 181,
183, 202, 230, 235, 253, 254, 263, 273,
292, 314, 326, 328, 368, 398, 407, 436,
450, 482, 483, 488, 493, 495, 505, 509,
521, 525, 530, 536, 541, 542, 543, 544,
547, 554, 556, 566, 576, 592, 599, 622,
624, 630, 632, 634, 649, 678, 685, 688,
691, 699, 707, 713, 723, 727, 735, 740,
751, 759, 765, 772, 777, 780, 791, 799,
800, 805, 810, 811, 812, 814, 822, 824,
827, 830, 832, 834, 835, 839, 841, 843,
844, 846, 849, 851, 853, 856, 859, 861,
864, 865, 871, 874, 877, 883, 884, 893,
894, 896, 904, 907, 912, 913, 915, 917,
919, 940, 944, 948, 950, 952, 961, 971,
975, 980, 981, 986, 991, 996, 1004
Lucca, 495, 728, 849, 850
Lucerna, 324, 348

Maiorca, 12
Marsiglia, 848
Montalcino, 619, 675
Montefalco, 809

Montepulciano, 299, 408, 489, 606, 608
Musignano, 409

Napoli, 68, 96, 139, 216, 549, 608, 702
Nettuno, 476, 922

Nizza, 78

Nocera, 594

Nuova Inghilterra, 15

Orbetello, 279, 625, 737, 750

Orvieto, 296, 660

Palmajola, 646, 724

Palmarola v. Palmajola

Palo, 762

Parigi, 197, 744, 957

Parma, 345

Perugia, 162, 228, 719, 791

Pesaro, 508

Pian Castagnaio, 167

Piombino, 109, 138, 306, 524, 710, 724

Pisa, 173, 242, 373, 382, 430, 437, 473,
488, 515, 558, 573, 585, 673, 693,
703, 781, 899

Pistoia, 26, 244, 453, 475, 477, 600

Pitigliano, 410

Pompei, 105

Pontremoli, 474

Porto d'Anzio, 178, 239, 463, 476, 509,
574, 847, 886, 889, 922, 962

Porto Ercole, 758

Portoferraio, 532, 839

Portogallo, 190, 415

Prato, 1, 752

Proceno, 17

Prussia, 237

Radicofani, 237

Ravenna, 595, 665, 857

Rieti di Rocca Sinibalda, 652

Rimini, 613, 722, 752

Rometta, 766

Russia, 302, 365, 406

Salonico, 672

San Gimignano, 668

San Giovanni Valdarno, 718

Sardegna, 236

Sarteano, 627

Sassonia, 515

Scanzano, 760

Senigallia v. Sinigaglia

Sezze, 951

Siena, 17, 71, 135, 144, 159, 179, 399,
456, 502, 568, 579, 582, 585, 603,
639, 648, 659, 663, 672, 698, 742,
753, 764

Sinigaglia, 184, 207

Sorano, 769

Spoletto, 107, 225

Stati Uniti d'America v. Nuova Inghil-
terra

Strasburgo, 679

Terni, 596

Terracina, 4, 753

Torino, 282

Trapani, 710

Trento, 674, 700

Trieste, 591, 869

Tripoli, 103

Turchia, 958

Viareggio, 854, 925, 998

Viterbo, 571

Volterra, 647

Württemberg, 471

